

Congregazione
della Passione di Gesù Cristo

48°
CAPITOLÒ
GENERALE

ROMA, 7–26 OTTOBRE 2024



DOCUMENTI & CRONACHE

SEGRETERIA GENERALE CP – ROMA

SOMMARIO

INTRODUZIONE DEL SUPERIORE GENERALE.....	5
IL 48° CAPITOLO GENERALE DELLA CONGREGAZIONE: UN EVENTO SINODALE.....	9
MODIFICA ALLA LEGISLAZIONE	21
DECRETO DEL 48° CAPITOLO GENERALE	24
RACCOMANDAZIONI	24
PROPOSTE	35
UN APPELLO PER LA PACE E LA RICONCILIAZIONE	37
LETTERA AI LAICI DAL 48° CAPITOLO GENERALE	39
 RELAZIONI AL CAPITOLO GENERALE	
RELAZIONE DEL SUPERIORE GENERALE	41
RELAZIONI DELLE CONFIGURAZIONI	74
IL PROCURATORE GENERALE	115
RELAZIONE FINANZIARIA.....	131
LA SEGRETERIA GENERALE PER LA SOLIDARIETÀ E LA MISSIONE.....	141
LA SEGRETERIA GENERALE PER LA FORMAZIONE	144
IL POSTULATORE GENERALE	155
L'ARCHIVIO GENERALE.....	161
PASSIONISTS INTERNATIONAL	163
 MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL SUPERIORE GENERALE.....	
DISCORSO DEL SANTO PADRE ALL'UDIENZA CON I CAPITOLARI	178
CRONACHE DEL 48° CAPITOLO GENERALE	183
OMELIE DEL 48° CAPITOLO GENERALE	220
PARTECIPANTI AL 48° CAPITOLO GENERALE.....	247



INTRODUZIONE DEL SUPERIORE GENERALE

“Eccomi, manda me”. Questo slancio pronto e coraggioso, ispirato alla vicenda del Profeta Isaia, ha guidato il 48° Capitolo Generale della nostra Congregazione, invitando tutti i partecipanti a sentirsi “con-vocati” e “pro-vocati” a rispondere alle sfide del mondo di oggi, “rendendo ragione della Speranza che è in noi” (cfr. 1 Pt 3,15), radicata nella *“Passione di Cristo: nostra fonte di vita e missione”*.

Sotto questo slogan e con queste intenzioni, i Passionisti da tutto il mondo, si sono ritrovati nei giorni capitolari per vivere un “itinerario” di verifica e di discernimento sulla vita della nostra Congregazione, e rinnovare la fedeltà alla nostra Vocazione e alla Missione.

Come scrivevo nella lettera del 1° novembre 2024 *“il Capitolo ha cercato di riflettere sugli ambiti (della nostra vita personale, comunitaria e istituzionale) segnalati dalle consultazioni pre-capitolari, come problematici o degni di attenzione. Si è dedicato tempo all’ascolto e alla riflessione sulla nostra “vita interiore” (dimensione personale e comunitaria che radica e sostiene la nostra missione), sul “senso di appartenenza” dei Confratelli alla nostra vocazione (espressione di fedeltà e sostegno alla Congregazione), sul servizio della “leadership e autorità” nelle nostre Province e comunità (che coinvolge coloro che guidano, ma anche coloro che sono chiamati a seguire e a collaborare), sulla promozione di “nuovi ministeri” apostolici (per rispondere ai mutamenti epocali della Chiesa e della società di oggi, nella fedeltà creativa al nostro Carisma), sulla vitalità e viabilità delle “Configurazioni” (create per incentivare una maggiore solidarietà tra le varie Province e Vice-Province)”*.

Il Capitolo ha seguito un processo sinodale, di ascolto e di dialogo, partendo dai cinque ambiti emersi dalla consultazione pre-capitolare, e maturando poi, diverse proposte operative che hanno un respiro più ampio e trasversale, finalizzate a sostenere il cammino di ogni Entità, Comunità e Religioso, in comunione con la Famiglia passionista.



Entrando nel merito del contenuto, in questo libro trovate subito un'evocazione narrativa che ripercorre il Capitolo Generale, evidenziandone le tappe principali, lo stile, il clima, i momenti significativi, le caratteristiche dei capitolari e le dinamiche dei lavori.

Quindi, si passa alla sezione documentale, con una prima parte dove sono presentate le *"Modifiche legislative alle nostre Costituzioni"* e i *"Decreti e Raccomandazioni del 48° Capitolo Generale"*. Per motivi di praticità, abbiamo suddiviso le Raccomandazioni in 5 "settori": *"Vita e Missione"*, *"Formazione"*, *"Laici e Famiglia passionista"*, *"Configurazioni"*, *"Governo Generale"*.

Dopo questa sezione sono inserite 6 *"Proposte"* che erano state selezionate dal Capitolo con una votazione orientativa ma, per un disguido organizzativo, non sono state approvate canonicamente. Le presentiamo comunque, benché non siano assimilabili alle Raccomandazioni precedenti.

Tra i documenti che i Capitolari hanno prodotto, spiccano due messaggi verso l'esterno, che sono *"L'appello per la Pace e la Riconciliazione"* e *"La lettera ai Laici dal 48° Capitolo Generale"*: trovate questi testi a conclusione della prima parte documentale.

La seconda parte comprende le *"Relazioni"* presentate al Capitolo Generale (Superiore Generale, Configurazioni, Procuratore generale, Economo generale, Segreteria Generale per la Solidarietà e Missione, Segreteria Generale per la Formazione, Postulatore Generale, Archivio Generale, Passionists International), il *"Messaggio"* e il *"Discorso"* del Santo Padre, *"Le Cronache del Capitolo Generale"*, le *"Omelie"*, *"I partecipanti al Capitolo Generale"*.

Ringrazio ancora tutti coloro che hanno sostenuto i lavori capitolari e quanti si sono adoperati per raccogliere i documenti contenuti in questo volume. In particolare, ringrazio P. Cristiano Massimo Parisi, P. Rafael Blasco e P. Paul Francis Spencer, per aver curato la traduzione finale dei testi nelle tre lingue ufficiali della Congregazione.

"Consegnando questi testi alla Congregazione e alla Famiglia passionista, condivido la mia impressione che essi portino con sé, non solo delle indicazioni operative, ma anche degli elementi ispirazionali utili per il cammino di tutti.



Mi permetto di segnalare la ricchezza e la profondità di molte Raccomandazioni che, nell'indicare un obiettivo concreto, propongono l'attivazione di un "processo sinodale" che si muova nel tempo, coinvolgendo più protagonisti, a più livelli. Questo rende le proposte più complesse e difficili, ma agevola la consapevolezza che quanto si vuol promuovere, non è solo una risposta ad un problema specifico, ma l'acquisizione di una visione comune sul nostro futuro" (Lettera circolare del 12 dicembre 2024).

In conclusione, faccio miei gli appelli di Papa Francesco al nostro Capitolo Generale: "Con animo grato e docile disponeteVi ad assumere le novità che indicherà affinché rafforzati nella fede e da Lui illuminati possiate compiere scelte creative per affrontare le sfide dell'ora presente. (...)

Accogliete anche Voi l'esortazione a divenire "apostoli compassionevoli", dispensatori dell'amore di Dio tra gli ultimi, fedeli strumenti della Misericordia divina per sanare le ferite dell'umanità piagata da tante sofferenze. (...)

Siate entusiasti testimoni della **Sapientia Crucis** diffondendone il suo valore salvifico; è attraverso la contemplazione del Crocifisso che noi possiamo conoscere l'immensa potenza dell'amore oblativo che si sprigiona dalla debolezza della Croce. Solo così apprendiamo lo stile umile di Dio che si dona in maniera incondizionata per stare vicino all'uomo e fondare il suo cammino sulla speranza che non tramonta: **Ave Crux Spes Unica**".

(Messaggio del Santo Padre al 48° Capitolo della Congregazione della Passione di Gesù - 29 settembre 2024)

P. Giuseppe Adobati
Superiore Generale

Roma, Ritiro dei Ss. Giovanni e Paolo
10 febbraio 2025



IL 48° CAPITOLO GENERALE DELLA CONGREGAZIONE: UN EVENTO SINODALE

Il 48° Capitolo della Congregazione della Passione si è svolto dal 7 al 26 ottobre nel Ritiro dei Santi Giovanni e Paolo a Roma.

Il tema del Capitolo

In un mondo che chiede un messaggio di speranza e di vita, dove molti vivono in uno stato di continua ansia per gli eventi globali e all'ombra di guerre e malattie, la Congregazione Passionista si è riunita per il suo 48° Capitolo Generale.

Il Capitolo non ha preteso di affrontare questioni mondiali, come i conflitti tra Palestina e Israele o Ucraina e Russia; tuttavia, ha affermato con coerenza l'intuizione del nostro Fondatore: la Passione di Gesù Cristo, la sua morte e risurrezione sono un rimedio per i mali e le sofferenze dell'umanità; questa verità è particolarmente rilevante nel mondo di oggi.

Il Capitolo si è rivolto alla Passione di Gesù come guida definitiva per il nostro orientamento missionario e ha adottato il tema: **“Eccomi, manda me. La Passione di Cristo: nostra fonte di vita e di missione”**.

Fin dall'inizio, il Capitolo ha voluto guardare all'esterno e alla rivitalizzazione della nostra missione nel mondo.

I giorni dell'apprendimento comune - essere sinodali

I Capitolari hanno abbracciato un modo sinodale di essere “Capitolo”. Abbiamo intrapreso il cammino del Capitolo con l'impegno di “camminare insieme” e di permettere allo Spirito di guidare e orientare le nostre conversazioni, il discernimento e le decisioni.

Per fare questo ci siamo impegnati in un periodo di preparazione di tre giorni prima dell'apertura ufficiale del Capitolo. Questi giorni si sono concentrati sull'esplorazione del significato di “sinodalità” e sull'apprendimento dell'arte di ascoltare a livello profondo e di condividere conversazioni spirituali.

Questo spirito ha poi pervaso l'intera esperienza del Capitolo.



L'orario giornaliero

Il ritmo del Capitolo iniziava in Aula alle otto del mattino con una preghiera contemplativa per trenta minuti, a cui seguiva il lavoro mattutino diviso in due sezioni di due ore. Il pranzo era alle 13.00. Il Capitolo riprendeva normalmente i lavori alle 15.30 e li proseguiva fino all'Eucaristia delle 18.00. La cena si svolgeva alle 20.00 ed era seguita da un momento di ricreazione.

La nostra preghiera e le nostre eucaristie

L'Eucaristia è diventata il fondamento spirituale del Capitolo e tutti i lavori del 48° Capitolo generale si sono svolti in un clima di preghiera e meditazione. La nostra vita di preghiera si è svolta tra l'aula capitolare e le diverse cappelle della Casa Generalizia. In Aula abbiamo iniziato al mattino con 30 minuti di preghiera guidati da uno dei 14 tavoli; questo ci ha permesso di avere una diversità di approcci e di modi di condurre le preghiere. È stato un momento di condivisione linguistica e culturale nella forma della nostra preghiera mattutina quotidiana.

Ogni sera, l'Eucaristia era organizzata in modo diverso. Ci si riuniva nella cappella della comunità con tutti i capitolari per una celebrazione eucaristica animata da un'area linguistica specifica, oppure ci si riuniva tra i membri della nostra Configurazione o nello stesso gruppo linguistico (che poi diventava una mescolanza di membri di diverse Configurazioni). Naturalmente, le feste e le ceremonie più importanti venivano celebrate come un corpo unico in Basilica.

Questi diversi modi di celebrare l'Eucaristia ci hanno certamente aiutato a sentirci parte della stessa famiglia, nonostante la differenza di lingua o di appartenenza geografica. Abbiamo pregato insieme come fratelli passionisti.

La leadership del nostro Capitolo

Fino all'elezione di P. Giuseppe Adobati, P. Joachim Rego è stato Presidente e Moderatore (ex officio); dopo l'elezione, P. Giuseppe ha assunto questo ruolo. I facilitatori del Capitolo sono stati p. Yago Abeledo e il signor José Viloslada, mentre la Commissione centrale di coordinamento è stata composta dai padri Leonello Leidi, Alessandro Foppoli,



Paul Francis Spencer e Christopher Monaghan. Il segretario del Capitolo è stato p. Cristiano Massimo Parisi.

Come parte dell'impegno dei capitolari per rendere il Capitolo un viaggio spirituale, p. Kenneth Thesing, in qualità di assistente spirituale, ha viaggiato con noi ed ha offerto una riflessione alla fine di ogni giornata. Questa attività ci ha aiutato a mantenere una chiara concentrazione sull'opera dello Spirito tra noi e sul nostro impegno a vivere questo tempo in modo sinodale e a richiamarci al discernimento orante in ogni momento.

Il nostro logo

Come illustrato nel logo del Capitolo, il tema della trasformazione è stato al centro delle nostre deliberazioni. L'immagine del nostro logo ha trasmesso ai Capitolari un invito profondo a lasciare andare la nostra soggettività e ad abbracciare il tema stesso: essere aperti alla trasformazione.

La metodologia del Capitolo

La dinamica del nostro Capitolo è stata una versione modificata della metodologia del cardinale belga Joseph Cardijn, riassunta nei cinque passi: vedere, discernere, agire, valutare e celebrare. Queste dinamiche hanno operato durante i ventuno giorni di Capitolo e i nostri progressi e le nostre decisioni sono stati valutati all'interno di un quadro più ampio della qualità delle relazioni, dello stato interno della Congregazione e alla luce delle decisioni passate e del futuro emergente. La compassione, in particolare, è stato il valore che ha contraddistinto tutte le nostre dinamiche e il nostro lavoro insieme.

Un Capitolo “senza carta”

Il Capitolo generale è stato essenzialmente “senza carta”. La maggior parte dei documenti è stata distribuita digitalmente e le comunicazioni sono arrivate a ogni Capitolare utilizzando un servizio di messaggeria, come WhatsApp o Telegram. I documenti sono stati diffusi tramite un programma “interno” basato su Internet, progettato da padre Marco Pasquali, e denominato “Synago”, un ambiente virtuale per supportare le attività del Capitolo. I resoconti delle discussioni di gruppo sono stati



restituiti al Segretario del Capitolo e poi pubblicati sulla stessa piattaforma di comunicazione interna sicura.

Il cammino verso il nostro Capitolo e le cinque aree di maggiore interesse

Sebbene il 48° Capitolo generale sia stato un momento caratterizzato da un profondo discernimento, dal dialogo comunitario e dal desiderio di ascoltare lo Spirito all'opera nella nostra vita e nella nostra missione, il nostro cammino è iniziato molto prima.

Alcuni momenti chiave del Consiglio allargato del settembre 2023 e due momenti significativi di consultazione della “base” hanno illuminato il cammino verso il Capitolo. Questi primi passi hanno contribuito a cristallizzare i temi centrali che hanno guidato il Capitolo: Vita interiore, Appartenenza, Nuovi Ministeri, Leadership e Configurazioni.

Le consultazioni della “base” sono state una profonda espressione del corpo vivo della nostra Congregazione, ricordandoci che il battito del cuore della nostra comunità non si trova nelle voci individuali, ma nella saggezza collettiva dei nostri fratelli e sorelle. Da regioni, culture e ministeri diversi, abbiamo condiviso le nostre esperienze e aspirazioni, portando alla luce le aree centrali che richiedono rinnovamento e attenzione. Queste conversazioni hanno evidenziato la fame di una vita interiore più profonda, il desiderio di radicarci più intenzionalmente nella preghiera, nella contemplazione e nel carisma della Passione che anima tutto ciò che facciamo.

Da queste consultazioni è emersa anche la necessità di un rinnovato senso di appartenenza. Come passionisti, siamo chiamati a vivere in comunione ed è diventato evidente che promuovere relazioni più profonde all'interno delle nostre comunità è fondamentale. In un mondo in cui spesso prevalgono l'isolamento e la frammentazione, la nostra vita condivisa deve essere una testimonianza di solidarietà, cura reciproca e inclusione. Questo tema riflette non solo un'attenzione interna, ma anche un invito a creare spazi di accoglienza per coloro che viaggiano con noi.

La conversazione si è poi spostata sui Nuovi Ministeri, riconoscendo che ci troviamo in un momento critico della nostra storia. L'evoluzione dei bisogni del mondo - soprattutto nei settori della giustizia, della pace e



della salvaguardia del creato - ci impone di essere audaci e creativi nel rispondere ai segni dei tempi. Il nostro carisma della Passione ci chiama ad accompagnare coloro che soffrono, specialmente quelli che si trovano nelle periferie esistenziali e geografiche, e questo Capitolo ci chiede di riflettere su come possiamo espandere il nostro raggio d'azione, muovendoci in territori nuovi e forse sconosciuti del ministero, pur rimanendo fedeli alla nostra identità.

Il bisogno di leadership/esercizio dell'autorità è emerso come una preoccupazione centrale. In un mondo segnato dall'incertezza, siamo chiamati a coltivare leader/persone autorevoli che possano guidarci con umiltà, saggezza e coraggio. Questa leadership non si limita alle posizioni di autorità, ma si estende a ogni membro della nostra Congregazione. Siamo tutti chiamati a dare l'esempio, promuovendo uno spirito di collaborazione e di corresponsabilità per la missione che ci è stata affidata.

La quinta area di preoccupazione è stata la richiesta di un esame della struttura chiave che abbiamo adottato per la pratica della solidarietà in tutta la Congregazione, cioè le sei Configurazioni. Il discernimento pre-capitolare ha individuato la necessità di riesaminare questa struttura al fine di valutare l'efficacia del funzionamento delle Configurazioni e, in particolare, il modo in cui esse rafforzano e promuovono la solidarietà all'interno e tra le Configurazioni.

Questi temi - Vita interiore, Appartenenza, Nuovi Ministeri, Leadership e Configurazioni - non sono arrivati per caso. Sono il frutto del nostro discernimento collettivo, aiutato dal Comitato preparatorio, che ci ha aiutato a concentrarci su ciò che conta veramente. Ora, quindi, andiamo avanti, confidando che lo Spirito continui a guidarci in questo viaggio di crescita, trasformazione e rinnovamento.

1. Il Capitolo come momento di benedizione

Nella sua etimologia, la parola "benedizione" ("benedictio") significa "dire bene" o "indicare il bene" (l'altra persona, il luogo o la cosa che stiamo benedicendo).

Questo è stato il punto di partenza del nostro orientamento e della nostra preparazione per questo Capitolo: vedere il luogo, il processo e



soprattutto le persone intorno a noi come una “benedizione”. Siamo stati costantemente sfidati a guardarci e a valutare gli argomenti delle nostre conversazioni attraverso la lente dello Spirito Santo. Al livello più profondo, questo Capitolo ci ha sfidato a permettere allo Spirito Santo di vedere attraverso i nostri occhi.

2. Il Capitolo come momento di ascolto profondo e di “sinodalità”.

Questo modo di “vedere” dipendeva fortemente da un processo di dialogo. Un numero molto significativo di delegati era “nuovo” e partecipava a un Capitolo generale per la prima volta; e mentre il Capitolo poteva essere una nuova forma di esperienza della Congregazione, in un altro senso questo modo di camminare insieme era nuovo per tutti. Tutti abbiamo condiviso un livello di apprendimento mentre crescevamo in un nuovo stile di riunione ecclesiastica.

Come il Sinodo della Chiesa, che si è celebrato contemporaneamente al nostro Capitolo, anche noi eravamo impegnati in un evento ecclesiastico. Il Capitolo operava in uno stile “sinodale”, cioè i capitolari volevano “camminare insieme”. Per questo motivo, uno dei primi passi del cammino è stato l'accettazione dell'opinione di tutti e la rassicurazione dei capitolari sulla possibilità di parlare di argomenti difficili in sicurezza.

La nostra diversità si è estesa ben oltre la dimensione culturale, linguistica, nazionale o geografica. Infatti, in un esercizio della fase preparatoria del Capitolo abbiamo nominato più di sessantasette altre dimensioni della nostra “diversità”. La sfida che i Capitolari hanno dovuto affrontare è stata quella di lavorare in solidarietà in mezzo a questa realtà, ma anche al di là di essa. A tal fine, abbiamo seguito una strategia di “conversazioni spirituali” in cui l'ascolto era primario e la preghiera scorreva in ogni aspetto della nostra comunicazione.

3. Il Capitolo come momento di conversazione spirituale

Sia nelle conversazioni ai tavoli in Aula che nelle riunioni del gruppo di discernimento fuori dall'Aula, questo Capitolo ha promosso l'ascolto attivo, la condivisione rispettosa, la considerazione orante delle questioni e la libertà di condividere la propria prospettiva. L'incontro è stato condotto in uno spirito “sinodale” con l'accento sulla creazione di una maggiore solidarietà in tutta la Congregazione.



Il Capitolo è stato caratterizzato da un ampio lavoro ai “tavoli” e, sebbene ogni tavolo fosse composto da una sola lingua, la selezione dei membri di ciascun tavolo ha rispecchiato un vero e proprio sapore internazionale e interconfigurazionale.

4. Il Capitolo come momento di vita interculturale

I settantotto delegati hanno rappresentato collettivamente una ricca diversità di prospettive culturali che hanno risuonato durante le settimane di incontro. I frutti di questa condivisione tra le culture possono ora essere ulteriormente sviluppati nelle nostre Province, Vice-province e Configurazioni e rafforzati dalla nostra riflessione sul messaggio di questo Capitolo e dal nostro apprendimento dal Capitolo.

5. Il Capitolo come tempo di regno dello Spirito

Il Capitolo è stato saldamente all’ombra dello Spirito Santo e il suo stile sinodale di riunione è dipeso dall’ascolto e dall’adesione dei capitolari alla guida dello Spirito. Nella nostra preghiera e nel nostro atteggiamento abbiamo invocato la forza, la potenza e la saggezza dello Spirito Santo. Ascoltando e parlando con il cuore, in uno spirito di gratitudine abbiamo ringraziato il Signore per tutto ciò che stava facendo attraverso la nostra riunione. Il nostro spirito di collaborazione dipendeva molto dai suggerimenti dello Spirito. In ogni fase del processo sinodale, ossia la consultazione dei membri, il discernimento dei membri e l’attuazione dei risultati delle conversazioni nello spirito, ci è stato costantemente ricordato di cercare la presenza dello Spirito in mezzo a noi. Mentre camminavamo e decidevamo insieme - non solo nella gioia ma anche nella delusione - lo Spirito era insieme a noi.

6. Il Capitolo come tempo di incontri

Durante il Capitolo si sono svolti due incontri significativi con i membri della famiglia laicale passionista. Entrambi gli eventi sono avvenuti attraverso mezzi digitali e i Capitolari si sono riuniti in Aula per questi *input* e per le conversazioni che ne sono scaturite.

Il primo incontro è stato con la direttrice di *Passionists International*, Anemarie O’Connor, e il secondo con i laici passionisti di tutto il mondo. L’incontro con *Passionists International* è stato una conferenza via



telematica con Annemarie O'Connor, direttrice di *Passionists International* e nostra rappresentante ONG presso le Nazioni Unite. Prima di questa interazione, Annemarie aveva già presentato una relazione scritta ai Capitolari, incoraggiando una maggiore attenzione a questo settore della vita passionista. Annemarie è stata accolta nell'incontro via internet da P. Joachim, che ha anche reso omaggio a Sr. Joanne Fahey. Suor Joanne è morta di recente ed era stata la rappresentante internazionale dei Passionisti delle Suore della Croce e della Passione.

Il nostro lavoro passionista alle Nazioni Unite è collaborativo e cerchiamo di creare connessioni per fare pressione con altre entità - religiose e laiche - che la pensano allo stesso modo per poter portare avanti i nostri valori e la nostra attività di advocacy. Si tratta di portare la nostra voce in questo *forum*. Il nostro supporto attivo si concentra sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio delle Nazioni Unite, che attualmente sono in grave ritardo in termini di attuazione, dal momento che solo il 17% è stato pienamente raggiunto finora.

Inoltre, *Passionists International* si batte per le bambine e le giovani donne, per la giustizia, la pace e lo sviluppo ad Haiti, per risposte positive al cambiamento climatico, per il gruppo di lavoro Israele-Palestina e per la contestazione dell'estrazione dannosa delle risorse mondiali (compresa l'estrazione dai fondali marini); ci battiamo anche per le questioni dei popoli indigeni. Il desiderio profondo che è emerso da questo incontro è che tutti noi ci mettiamo in contatto e comunichiamo a un livello maggiore con *Passionists International* e che il nostro personale di GPIC a livello di Configurazione si metta in contatto con questa nostra agenzia di advocacy in modo da avere una voce più forte in questa sede.

Incontro con i laici passionisti di tutto il mondo

Sabato 12 ottobre, membri laici della Famiglia Passionista di tutto il mondo si sono collegati con i Capitolari via telematica e hanno condiviso la loro esperienza di vita all'interno della Famiglia Passionista.

Ai partecipanti di ogni Configurazione è stato chiesto di riflettere su alcune domande fondamentali e poi condividere con noi le loro risposte: Cosa significa essere parte del laicato passionista? e Come lo



esprimi? La seconda domanda era: Cosa pensi della Congregazione Passionista in questo momento? C'era anche una terza domanda: Cosa e come desiderate che sia il nostro comune rapporto di vita e missione, laici e religiosi, oggi e nei prossimi anni?

I rappresentanti spaziavano dai laici passionisti che avevano importanti ruoli amministrativi o formativi nelle loro Province o che condividevano il ministero con i professi, a coloro che ci conoscono per la partecipazione alla vita parrocchiale o che sono membri di gruppi di laici passionisti.

Complessivamente, i relatori sono arrivati da Portogallo, Brasile, India, Irlanda, Kenya, Germania, Spagna, Ecuador, Guatemala, Italia, Filippine, Stati Uniti, Argentina, Australia, Vietnam, Francia, Indonesia e Angola; tutti hanno raccontato il loro contatto con la Comunità Passionista, il modo in cui essa li influenza e dove vedono il nostro futuro.

Un messaggio chiave per noi è stato che i professi non sono gli unici a poter insegnare agli altri a meditare o a trovare consolazione nella Passione. Anche i laici possono farlo con noi.

I partecipanti hanno condiviso:

- (i) come vivono il carisma nella loro vita e come i laici possono aiutarci a rinnovare la nostra dedizione al carisma. In questa luce c'è bisogno di una maggiore formazione in comune.
- (ii) Hanno notato che il declino dei membri professi è stato rispecchiato dall'aumento dei collaboratori laici e che anche loro hanno bisogno di formazione.
- (iii) Hanno condiviso la speranza che il futuro possa essere costruito su una partnership più sinodale e meno verticale.
- (iv) Hanno espresso come tutti noi dobbiamo cercare opportunità per approfondire la nostra contemplazione e missione insieme, cioè "camminare insieme" su una strada comune.
- (v) Hanno espresso il desiderio di avere delle "piattaforme" che permettano ai laici passionisti di tutto il mondo di mettersi in contatto tra loro.



- (vi) Hanno condiviso con noi come i laici passionisti possono anche condividere i ministeri locali.
- (vii) Ci hanno suggerito come i ruoli potrebbero evolvere in modo diverso man mano che si sviluppa il futuro della nostra missione, e come i laici assumeranno un ruolo maggiore nella nostra attività di formazione e nello sviluppo del carisma.
- (viii) Ci hanno parlato di come lavorano insieme ai membri profesi e costituiscono una presenza passionista nel ministero dei gruppi indigeni e minoritari.
- (ix) Ci hanno ricordato che i laici passionisti possono essere “catechisti della Passione” in quanto testimoniano e promuovono il carisma anche nei loro spazi vitali e conducono le persone alla preghiera attraverso la loro testimonianza.

Questo incontro ha ravvivato l’assemblea e i Capitolari hanno apprezzato veramente come i nostri laici abbiano un grande potenziale per diventare le “braccia estese” dei Passionisti nel mondo, e come il Carisma possa essere vissuto nelle relazioni, nei luoghi di lavoro e nelle famiglie, oltre che accanto a noi negli ambienti passionisti.

7. I risultati e le decisioni del Capitolo

Consapevoli che qualsiasi trasformazione si ottiene solo con le decisioni, le nostre proposte sono state raccolte per consenso e lavorando insieme a gruppi interculturali e interlinguistici. Non è stato sempre facile, ma questa apertura e collaborazione facevano parte del processo sinodale.

Attingendo dall’esperienza del Capitolo (un’esperienza sinodale) e imparando dal nostro passato, pur essendo consapevoli dei nostri potenziali pregiudizi e limiti, abbiamo mirato a potenziare le nostre relazioni e a creare strutture sinodali vive di ministero, di governo e di relazioni comunitarie.

Tutte le nostre raccomandazioni sono state presentate con l’intento di guidarci per i prossimi sei anni.



Dopo aver preso in considerazione tutto il materiale proveniente dalla base, e dopo aver discusso in piccoli gruppi e condiviso in Aula, il Capitolo ha proposto dei passi d'azione basati sulla sua riflessione sulle aree principali della Vita interiore, dell'Appartenenza, della Leadership e dei Nuovi Ministeri. Queste sono state raggruppate in cinque voci (Vita e Missione, Formazione, Laici e Famiglia Passionista, Configurazioni, Governo Generale) e si possono trovare in questo volume. Come ha scritto padre Giuseppe Adobati nel presentare questi testi alla Congregazione, “essi consistono non solo in direttive pratiche, ma anche in elementi ispiratori utili per il nostro cammino comune”.

8. Lo spirito delle nostre elezioni

Tra il 16 e il 18 ottobre i capitolari si sono riuniti per il discernimento in spirito di preghiera, per scegliere il nuovo Superiore generale della Congregazione e il suo Consiglio. Il 16 ottobre i capitolari hanno vissuto un momento di interiorizzazione personale della preghiera con l'adorazione del Santissimo Sacramento e il 17 ottobre si sono riuniti nella sala capitolare, dove hanno eletto il 26° Superiore Generale della Congregazione della Passione di Gesù Cristo, Padre Giuseppe Adobati.

Dopo l'elezione, i capitolari si sono recati nella Cappella di San Paolo della Croce, dove il nuovo Superiore generale ha fatto la sua professione di fede e hanno poi festeggiato l'elezione con un delizioso pranzo fraterno.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, i capitolari sono stati invitati a riunirsi per configurazione per indicare alcuni nomi di possibili consultori. Il 18, seguendo lo stesso spirito di preghiera, sono stati eletti i sei Consultori che accompagneranno il Superiore Generale durante il suo mandato di sei anni: Paul Francis Spencer, Paul Cherukoduth, Eddy Alejandro Vásquez López, Aloysius John Nguma, Aurélio Aparecido Miranda, José Gregório Duarte Valente.

9. L'incontro con Papa Francesco

Venerdì 25 ottobre i membri del Capitolo si sono recati in Vaticano per un'udienza privata con il Santo Padre, Papa Francesco. In questa azione, che è diventata un'esperienza vissuta di cammino insieme,



abbiamo anche collegato la nostra esperienza di Capitolo con quella della Chiesa universale e della sua guida spirituale, Papa Francesco.

Il Santo Padre ha generosamente sottratto tempo al Sinodo sulla sindalità per incontrarci. Nel suo discorso ha sottolineato che per i Passionisti la contemplazione interiore, il desiderio di predicare ed evangelizzare e la vicinanza ai crocifissi del nostro mondo sono elementi essenziali del nostro impegno. Ha, inoltre, sottolineato in modo particolare il valore del silenzio come elemento essenziale del processo contemplativo, che di per sé ha la capacità di costruire la vita comunitaria e di aiutarci a vedere il Signore che cammina in mezzo a noi nel nostro cammino.

“Eccomi, manda me”

Concludiamo questo racconto del viaggio capitolare con una preghiera usata nel Capitolo che riflette l'abbandono nelle mani amorevoli di Dio che il nostro Fondatore, San Paolo della Croce, desiderava per ciascuno di noi, suoi figli.

Mi abbandono nelle tue mani; fai di me ciò che vuoi.

Qualunque cosa tu faccia, ti ringrazio.

Sono pronto a tutto, accetto tutto.

Fa' che in me e in tutte le tue creature si compia solo la tua volontà.

Non desidero altro che questo, o Signore.

Nelle tue mani affido la mia anima; te la offro
con tutto l'amore del mio cuore, perché ti amo, Signore,
e per questo ho bisogno di donarmi, di abbandonarmi nelle tue mani,
senza riserve e con una fiducia illimitata, perché tu sei mio Padre.

Eccomi, Signore, manda me.

Denis Travers, Paul Cherukoduth,
Aurélio Aparecido Miranda
e Jules Mapela Thamuzi



MODIFICHE ALLA LEGISLAZIONE

Art. 104.

La costituzione, la soppressione e l'unione delle province sono riservate al capitolo generale o al superiore generale col consenso del sinodo generale.

La modifica e la sospensione di una provincia spettano al superiore generale col consenso del suo consiglio, sentito il parere delle autorità provinciali interessate.

La costituzione, la modifica, la sospensione e la soppressione di una vice-provincia sono di competenza del superiore generale col consenso del suo consiglio, sentito il parere degli interessati.

La costituzione e la soppressione di un vicariato generalizio sono riservate al superiore generale col consenso del suo consiglio.

La costituzione e la soppressione di un vicariato provinciale sono riservate al capitolo provinciale o ad altro organismo determinato dai regolamenti provinciali, previa approvazione del superiore generale col consenso del suo consiglio.

La costituzione e la soppressione di una casa religiosa sono fatte dal superiore generale col consenso del suo consiglio, previo adempimento di quanto è richiesto dal diritto comune e dopo aver consultato l'autorità provinciale interessata.

La richiesta per la costituzione o soppressione di una casa religiosa, salve le norme del diritto, deve essere fatta al superiore generale dal superiore provinciale col consenso del suo consiglio, ed anche col consenso o consiglio di coloro che secondo i regolamenti provinciali hanno voce in materia.



129.

Il capitolo generale si svolgerà ogni sei anni. Ne sono membri per ufficio il superiore generale, che sarà anche preside del capitolo, i precedenti superiori generali, i consultori generali, il procuratore generale, il segretario generale, il segretario generale per la solidarietà e la missione, l'economista generale, i Superiori provinciali, i vice-provinciali e i vicari dei vicariati generali.

Se il superiore provinciale o vice-provinciale fosse impedito, vi parteciperà il primo consultore. Se anche questi fosse impedito, il consiglio provinciale sceglierà un altro.

138.

Il superiore generale designerà, col consenso del suo consiglio, il procuratore generale, il segretario generale, l'economista generale, il segretario generale per la solidarietà e la missione e il postulatore generale.

Inoltre, il superiore generale nominerà, col consenso del suo consiglio, i superiori locali delle case soggette immediatamente alla sua giurisdizione.

139.

Se un consultore generale venisse a mancare dall'ufficio, il superiore generale, i consultori generali e il procuratore generale eleggeranno collegialmente un sostituto che durerà fino al prossimo capitolo generale.

Se il primo consultore venisse a mancare dall'ufficio, dopo l'elezione di un consultore, il superiore generale e i consultori eleggeranno collegialmente chi sarà il Primo Consultore.

147.

Il superiore generale è presidente ex-officio del sinodo. Gli altri membri partecipano secondo le norme dei regolamenti generali.

159.

Il consiglio esecutivo di ogni Configurazione stabilirà le norme per l'elezione dei delegati e dei loro sostituti per il capitolo generale sia ordinario che straordinario, secondo le indicazioni date dal Superiore generale. Le norme saranno approvate dal superiore generale con il consenso del suo consiglio.

146.

La modifica del n. 146 con la scadenza del Sinodo dopo tre anni dal Capitolo Generale è già divenuta norma definitiva delle Costituzioni (approvata da Santa Sede il 10 giugno 2019).

147.

La modifica del n. 147 con l'introduzione del Consiglio Allargato come organo di consultazione del Generale è già divenuta norma definitiva delle Costituzioni (approvata da Santa Sede il 10 giugno 2019). Il n. 99 dei RG ne regola la composizione, come indicato dallo stesso articolo delle Costituzioni.



DECRETO DEL 48° CAPITOLO GENERALE

DIVISIONE DELLA CONFIGURAZIONE GESÙ CROCIFISSO (CJC)

Il 48° Capitolo Generale decreta la divisione della Configurazione Gesù Crocifisso in due nuove Configurazioni: una al Nord, composta dalle Provincie San Paolo della Croce (PAUL), Santa Croce (CRUC) e Cristo Re (REG) e una al sud, composta dalle Province Esaltazione della Santa Croce (EXALT) e Getsemani (GETH).

RACCOMANDAZIONI

VITA E MISSIONE

1. RINNOVARE LA DIMENSIONE COMUNITARIA DELLA MISSIONE ATTRAVERSO UN PROCESSO SINODALE E UNA CONVERSIONE PASTORALE.

Il 48° Capitolo generale raccomanda di rinnovare e rafforzare il senso comunitario della missione in tutti i nostri ministeri (cf. Cost. 67). Lo scopo è di mantenere la missione al centro della nostra identità passionista e della vita comunitaria.

Per realizzare ciò, proponiamo un processo di discernimento sinodale che porterà allo sviluppo di un futuro piano missionario per l'intera Congregazione (cfr. "Rinnovare la missione passionista. Una chiamata a camminare insieme", p. 17).

Questo processo coinvolgerà tutti i membri della Famiglia Passionista, sia religiosi che laici, che possono contribuire con le loro preziose esperienze e osservazioni. Ciò assicurerà che il piano missionario sviluppato sia realistico, olistico e rispondente ai segni dei tempi. Per realizzare il discernimento sinodale, tutte le Province, Vice-province e Vicariati della Congregazione sono incoraggiati a partecipare al processo, dal livello più basso, le comunità locali, fino alla Curia generale. L'avvio del dialogo sinodale permetterà una conversione pastorale e un lavoro apostolico più efficace.

Questo processo è ispirato dall'invito di Papa Francesco a rispondere alla domanda su come proclamare il messaggio della croce nel mondo moderno, anche andando nelle periferie geografiche ed esistenziali del mondo di oggi.

In questo contesto, guidati dalla Curia generale, proponiamo di intensificare la solidarietà del personale tra le Province, le Vice-Province e i Vicariati. Questa solidarietà permetterà di rafforzare le zone in cui il numero dei passionisti sta diminuendo e di arricchire le esperienze pastorali e apostoliche.

Il processo inizierà con una lettera del Superiore generale in cui invita tutti i religiosi e i laici vicini al nostro carisma a partecipare a questo lavoro e continuerà fino al prossimo Capitolo generale, quando verrà presentato un piano generale per la missione, in accordo con l'incoraggiamento dell'ultimo Sinodo della Congregazione del 2022.

2. RIVITALIZZAZIONE DELLA VITA COMUNITARIA

Il 48° Capitolo generale raccomanda di avviare un processo strutturato per rivitalizzare la vita nelle nostre comunità, in modo da sviluppare una maggiore attenzione condivisa alla voce dello Spirito Santo che ci conduce in una relazione più profonda con Cristo crocifisso, e per promuovere un ambiente sano e favorevole alla cura e allo sviluppo di ogni persona.

Attingendo alle nostre Costituzioni (cap. 2) e ad altre fonti (ad esempio, "Una chiamata all'azione", parte 2), il Consiglio generale, con l'aiuto di un'équipe di specialisti e dopo aver consultato i religiosi e i Consigli di Configurazione. Provincia, Vice-provincia o Vicariato elaborerà linee guida e orientamenti per valutare la vitalità e l'efficienza di una comunità.

Tutte le Configurazioni, le Province, le Vice-province e i Vicariati saranno invitate ad adottare le Linee guida e a sostenere le singole comunità nella loro autovalutazione. Una relazione sulla valutazione delle comunità e le eventuali decisioni conseguenti saranno presentate al Sinodo del 2027.



3. LA FIGURA DEL RELIGIOSO FRATELLO IN CONGREGAZIONE

Il 48° Capitolo generale raccomanda di continuare a valorizzare e dare importanza alla figura del religioso Fratello in Congregazione.

La Segreteria Generale per la Formazione e le équipe vocazionali e formative delle Configurazioni, Province, Vice-province e Vicariati rivedranno il Programma generale di Formazione passionista nel modo seguente:

- chiarire che la nostra prima vocazione è la consacrazione religiosa; il Piano Generale di Formazione non distingue tra fratello e chierico;
- conservare il desiderio del Fondatore a questo riguardo;
- valorizzare i nostri diversi ministeri come passionisti;
- assicurare che nella pastorale vocazionale la vocazione del fratello religioso sia presentata come parte dei "Passionisti" (evitando l'uso del titolo "Padri Passionisti");
- offrire ai nostri religiosi fratelli una formazione più qualificata, che li prepari a svolgere tutti i compiti delle vocazioni specifiche;
- assicurare che i nostri religiosi fratelli siano parte attiva nel processo di formazione e nelle aree della nostra missione.

Un allegato al Programma generale di Formazione passionista su questo tema sarà presentato al Sinodo del 2027.

4. VISITE CANONICHE

Il 48° Capitolo generale raccomanda che il Consiglio generale elabori delle linee guida per garantire che le visite canoniche si svolgano in modo sinodale.

I responsabili delle visite prepareranno un programma che offre il tempo necessario per l'animazione delle comunità e che favorisca le opportunità di questo tempo di incontri.

5. RIVITALIZZAZIONE DI APOSTOLATI TRADIZIONALI E MINISTERI ESISTENTI

Il 48° Capitolo generale raccomanda una valutazione approfondita del nostro apostolato a livello di comunità locali, Vicariati, Vice-Province, Province e Configurazioni per rivitalizzare e aggiornare il ministero della Parola, i ministeri esistenti e gli apostolati tradizionali: missioni popolari, esercizi spirituali, predicationi, sacramento della reconciliazione, direzione spirituale, pastorale parrocchiale.

6. ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE PER L'EVANGELIZZAZIONE NEL MONDO DIGITALE

Considerando come i nuovi media digitali possano aiutare nell'opera di evangelizzazione e comprendendo l'importanza dei moderni mezzi di comunicazione nell'annuncio della Parola della Croce, il 48° Capitolo generale raccomanda al Consiglio generale di istituire una Commissione per l'evangelizzazione nel mondo digitale.

La Commissione, composta da rappresentanti di tutte le Configurazioni - religiosi e laici - sarà incaricata di preparare un documento sulle opzioni, le possibilità e le migliori pratiche per l'evangelizzazione nel mondo digitale e per la promozione dell'evangelizzazione attraverso i nuovi media. La Commissione terrà conto delle risorse tecniche e delle soluzioni già esistenti nelle nostre comunità, la cui più ampia promozione incoraggerà le attività creative dei religiosi e dei laici della nostra famiglia Passionista.

La Commissione si riunirà online almeno 4 volte all'anno. Alla fine di ogni anno, i risultati del lavoro della Commissione e le raccomandazioni saranno presentati alla Curia generale.

7. RIATTIVAZIONE DI UNA SEGRETERIA DI GPIC A LIVELLO DI CASA GENERALIZIA

Comprendendo la serietà delle sfide del nostro tempo per quanto riguarda la preoccupazione per l'ambiente, la giustizia sociale e la pace, il 48° Capitolo generale raccomanda la riattivazione della segreteria di GPIC a livello di Curia generale. Raccomanda anche di nominare un religioso o un laico che, come parte del lavoro della segreteria, promuova le idee di GPIC a livello configurazionale, provinciale e vice-provinciale e i temi della giustizia, pace e integrità del creato in tutta la Congregazione e in tutti i forum internazionali.



FORMAZIONE

8. FORMAZIONE PERMANENTE

Il 48° Capitolo generale raccomanda che ogni Provincia, Vice-Provincia, Vicariato organizzino, almeno una volta l'anno, giornate di studio rivolte ai religiosi e laici su dinamiche relazionali e atteggiamenti necessari per essere guide e animatori responsabili, includendo la protezione dei minori e degli adulti vulnerabili.

9. CORSI INTERNAZIONALI DI FORMAZIONE PER FORMATORI

Il 48° Capitolo generale raccomanda che la Segreteria generale per la Formazione organizzi corsi internazionali di formazione sul cattolicesimo rivolti ai formatori, a coloro che la Configurazione ha individuato come idonei al suddetto servizio e ai promotori vocazionali.

Si organizzeranno almeno due volte nel corso del sessennio nei luoghi ritenuti più opportuni, in base al numero dei partecipanti e ai costi di organizzazione.

10. CONVENTI “INTER-CONFIGURAZIONALI” PER STUDENTI DI TEOLOGIA

Il 48° Capitolo generale raccomanda di esaminare la possibilità di istituire uno o più Conventi “inter-configurazionali” per studenti di teologia.

Se ne occuperà la Segreteria Generale per la Formazione, la quale esaminerà i possibili luoghi adatti per riunire un gruppo scelto e internazionale di studenti di teologia, tenendo conto della loro capacità di apprendere le lingue. Si dovrà valutare il vantaggio di un tale progetto in termini di maggiore visione e solidarietà internazionali. Si può anche considerare il suo potenziale per la formazione permanente.

Una relazione e un'eventuale proposta saranno presentate al Sínodo del 2027.

11. COLLABORAZIONE DEI LAICI NELLA FORMAZIONE

Il 48° Capitolo generale, rispettando le sensibilità culturali locali, raccomanda che entro i prossimi sei anni ogni Provincia, Vice-Provincia o Vicariato mediante i suoi organi di governo (capitolo, congresso, assemblea, consiglio provinciale) riveda il proprio Piano formativo, accogliendo la possibilità che con l'equipe formativa collaborino alcuni laici (figure professionali e chi condivide il nostro carisma), in grado di dare un proprio contributo alla formazione e al discernimento vocazionale dei religiosi in formazione. La collaborazione dei laici può essere valutata anche per la formazione permanente.

12. SVILUPPO DI UN PROGETTO CONGREGAZIONALE DI FORMAZIONE AL CARISMA E ALLA SPIRITUALITÀ PASSIONISTE.

Il 48° Capitolo Generale raccomanda lo sviluppo di un Progetto Congregazionale di Formazione al Carisma e alla Spiritualità Passioniste per tutti i religiosi, specialmente quelli in formazione iniziale, e anche per la più ampia Famiglia Passionista. Il Progetto si propone di:

- sostenere la vita interiore dei nostri religiosi e laici passionisti;
- aiutare a crescere nel senso di appartenenza alla Famiglia Passionista all'interno della Chiesa;
- rivitalizzare la vita e la missione della Congregazione.

Il Progetto utilizzerà e approfondirà le fonti storiche del nostro Carisma e verificherà le sue risonanze contemporanee. Svilupperà la spiritualità passionista in una prospettiva olistica integrale (umana, sociale, psicologica, spirituale, biblica, sacramentale, ecclesiale).

Il Progetto sarà avviato dal Consiglio generale. Dovrebbe essere coordinato dalla Segreteria Generale per la Formazione. Dovrà essere formata un'équipe con esperti di diverse aree, attingendo a specialisti teologi e alle équipe di formazione delle Configurazioni e Province. L'équipe si occuperà di:

- articolare il quadro e le linee del Progetto;
- riunire e mettere a disposizione le risorse necessarie;
- stabilire e realizzare un programma di eventi, in presenza e on-line.



La fase di pianificazione del Progetto dovrebbe iniziare nel primo anno (2024-2025) di questo sessennio ed essere avviata formalmente nell'ottobre 2025. Il programma deve prevedere una revisione continua e una prima relazione di valutazione da presentare al Sinodo del 2027.

LAICI E FAMIGLIA PASSIONISTA

13. ACCOMPAGNAMENTO DEI LAICI E LORO PARTECIPAZIONE ALLA MISSIONE

Il 48° Capitolo generale raccomanda di elaborare un documento per l'accompagnamento dei laici che desiderano condividere il nostro carisma e la nostra missione (cfr. RG 7d).

Il Consiglio generale nominerà un'équipe composta da un Consultore generale e da rappresentanti dei religiosi e laici di ogni Configurazione.

Dopo un'adeguata consultazione dei Superiori Maggiori e dei rappresentanti dei laici che condividono il nostro carisma e dopo aver raccolto le esperienze già presenti in Congregazione, l'équipe redigerà, entro due anni, un documento di orientamento generale, che sarà consegnato a tutte le Province, Vice-Province, Vicariati, alla più ampia Famiglia Passionista e verrà verificato nel prossimo Sinodo generale.

14. FAMIGLIA PASSIONISTA, UN CARISMA SENZA CONFINI

Il 48° Capitolo generale raccomanda che ogni Configurazione, in dialogo con consacrati e laici presenti nel proprio territorio che si riconoscono nel carisma di san Paolo della Croce, organizzi incontri o congressi della Famiglia Passionista nei luoghi e nelle sedi più opportuni, per condividere e approfondire il senso di appartenenza al carisma, favorire lo scambio e la collaborazione, proporre azioni concrete ai governi della Configurazione e della Congregazione.

CONFIGURAZIONI

15. SOSTEGNO ALLA CURIA GENERALE NEL PROCESSO DI RIVITALIZZAZIONE DELLE CONFIGURAZIONI

Nel processo di rivitalizzazione delle Configurazioni, il 48° Capitolo generale raccomanda che la Curia generale si avvalga dell'esperienza sia dei religiosi coinvolti nel processo di creazione delle Configurazioni, sia di quelle persone (religiosi e laici) che possono offrire conoscenze tecniche e competenze rilevanti per sviluppare e promuovere la solidarietà all'interno delle strutture esistenti delle Configurazioni.

16. VALUTAZIONE SINODALE DEL CAMMINO DELLE CONFIGURAZIONI

Il 48° Capitolo Generale riconosce la necessità di un approfondito processo di verifica delle Configurazioni nel cammino della ristrutturazione finora compiuto, a livello di comunità locale, Vice-provincia, Provincia e Configurazione, con l'assistenza del Governo Generale.

A tal fine, il Capitolo raccomanda che, in occasione della visita canonica, il Superiore Generale o il suo delegato faccia arrivare un questionario ai singoli religiosi e parli con tutta la comunità. Il questionario, che ha ad oggetto la comprensione della Configurazione, invita ad indicare punti di forza e debolezza, minacce e opportunità, con particolare attenzione a quanto realizzato nell'ambito delle tre solidarietà: personale, economia e formazione.

Al termine della visita canonica, una sintesi di quanto raccolto sarà presentata per una valutazione al successivo Consiglio allargato e alla singola Configurazione.

Alla luce dei risultati del questionario, il Consiglio Esecutivo di ogni Configurazione elaborerà strategie per migliorare e accrescere la mentalità configurazionale. Il Governo Generale, assistito dal Consiglio Allargato, potrà aiutare il Consiglio Esecutivo della Configurazione nell'elaborazione di tali strategie.

Questo medesimo processo si potrà realizzare nelle strutture di partecipazione delle Province, Vice-province e Vicariati.



17. PROGETTO DI VITA E MISSIONE DELLA CONFIGURAZIONE

Il 48° Capitolo Generale raccomanda che ogni Configurazione, all'inizio del sessennio, in uno spirito di ascolto sinodale di tutte le sue componenti, elabori un progetto di vita e missione da attuare non solo negli ambiti del personale, dell'economia e della formazione, ma anche in altre aree di solidarietà (ad es. GPIC, laicato passionista, ecc.).

Inoltre, per raggiungere una maggiore interazione tra le Configurazioni, si raccomanda al Governo Generale di promuovere “*Summit*” continentali (Europa, America, Asia Pacifico, Africa) che possano coinvolgere tutte le Configurazioni, Province, Vice-province o Vicariati operanti in tale territorio geografico.

18. NUOVI SPAZI DI CONDIVISIONE E COMUNICAZIONE

Al fine di promuovere la comunione e rispettare la ricchezza della diversità, il 48° Capitolo Generale raccomanda la creazione di spazi di comunicazione per condividere informazioni, esperienze di vita e di missione passioniste tra le Configurazioni.

L'Ufficio Comunicazioni della Curia Generale, in collaborazione con i corrispondenti uffici delle Configurazioni, Province, Vice-province o Vicariati, promuoverà la pubblicazione *online* di un Bollettino semestrale delle Configurazioni, in cui potranno raccogliersi, in stile narrativo, racconti e storie di “buone prassi configurazionali”. Si raccolglieranno storie o testimonianze provenienti da progetti che hanno beneficiato della solidarietà della Configurazione nel personale, nelle finanze o nella formazione. A tal fine, a livello locale, ogni Provincia, Vice-provincia, Vicariato e Configurazione nomini un responsabile della comunicazione che possa lavorare in rete con l'Ufficio comunicazioni della Curia Generale.

GOVERNO GENERALE

19. DELEGA PER LA PREPARAZIONE DI UNA NUOVA NORMA ELETTORALE

Il 48° Capitolo Generale affida al Superiore Generale con il consenso del suo Consiglio e l'assistenza di una apposita commissione di esperti, il compito di predisporre una nuova norma per l'elezione dei delegati al Capitolo Generale tenendo conto dei criteri di rappresentatività ed equa proporzionalità tra le diverse parti della Congregazione. A tal scopo si terranno in debito conto le osservazioni emerse durante il dibattito capitolare e le osservazioni pervenute dalle Configurazioni a cui la bozza delle norme sarà stata sottoposta. Le norme saranno presentate alla considerazione del prossimo Sinodo Generale.

20. CRITERI ORIENTATIVI DI VALUTAZIONE NELLA FASE DI CRESCITA O DECRESCEITA DELLE PROVINCE, VICE-PROVINCE E VICARIATI.

Al fine di facilitare il discernimento istituzionale circa le questioni riguardanti la fase di crescita (cf. Cost. n. 103-104) o di decrescita delle Province, Vice-province e Vicariati che compongono la Congregazione, il Capitolo generale ha individuato alcuni criteri orientativi di carattere generale.

A seconda della situazione (crescita o decrescita), si dovrà tenere conto della rispondenza o meno delle entità ai seguenti criteri:

- a) Capacità nel personale:** numero* e età media dei religiosi; presenza di vocazioni, ...
- b) Capacità nella formazione:** presenza di giovani in formazione; personale formativo e strutture formative, ...
- c) Capacità nel governo:** personale in grado di ricoprire i ruoli di governo ai vari livelli e di assicurare il necessario ricambio ...
- d) Capacità nelle finanze:** sufficienti mezzi economici per assicurare la vita dei religiosi, la formazione e i ministeri ...

I criteri indicati non sono esaustivi e non si devono applicare in forma rigida o automatica.



La valutazione della situazione e l'applicazione dei criteri, in vista della decisione da prendere, si farà in forma sinodale attraverso il dialogo tra l'entità interessata, la Configurazione e il Superiore generale con il suo Consiglio, mediante un percorso graduale e concordato.

In particolare, nella fase di decrescita o di fragilità si potranno individuare altre soluzioni, come ad esempio la fusione o unione con un'altra entità

* Con riferimento al punto a) si indica la seguente griglia numerica:

	Numero minimo erezione	Numero minimo retrocessione
PROVINCIA	60/70	30
VICE-PROVINCIA	30/40	20
VICARIATO	20	10 (delegazione)

NB: Il criterio numerico non deve essere il criterio principale.

21. PROMOZIONE DELLE LINGUE NON UFFICIALI

Per favorire la comunicazione e lo scambio all'interno della Congregazione, per liberare le energie e le risorse per la missione e promuovere un maggiore interscambio del personale, il 48° Capitolo Generale raccomanda di promuovere l'apprendimento e conoscenza di altre lingue che si parlano in Congregazione. In particolare, ogni Configurazione si impegna ad assicurare che le informazioni e documentazioni vengano tradotte nelle lingue minoritarie che la compongono. Il Governo Generale, in dialogo con le Configurazioni, promuova la presenza in Roma – o in altri sedi opportune – di religiosi (o laici) capaci di prestare questo servizio all'intera Congregazione.

Ogni Configurazione, Provincia, Vice-Provincia o Vicariato, indichi religiosi disponibili ad assistere il governo generale in questo servizio.

PROPOSTE

1. Atti di amministrazione straordinaria

Il 48° Capitolo Generale propone di indicare in modo esplicito quali sono gli atti di amministrazione straordinaria per i quali ogni superiore maggiore deve avere l'approvazione dell'autorità superiore (cf. Direttorio Economico, Appendice 3).

2. Commissione internazionale per la revisione dei testi

Il 48° Capitolo Generale propone la creazione di commissioni internazionali per la revisione dei testi delle Costituzioni, dei Regolamenti Generali e della Liturgia propria.

3. Conti presso lo IOR (Istituto per le Opere di Religione)

Il 48° Capitolo generale propone a tutte le Configurazioni, Province, Vice-province o Vicariati della Congregazione che aprano conti in euro e dollari presso lo IOR intestati a loro stesse, con firme del Provinciale, Vice-Provinciale o Vicario, dell'economista provinciale, vice-provinciale o vicariale. Questo consentirà di operare in Home Banking. Mediante procura all'economista generale, questi potrà agire solo e per conto delle suddette Entità quando sarà richiesto e quando sarà necessaria la presenza fisica, come, ad esempio, per depositare soldi contanti.

4. Corso annuale di formazione specifica per Superiori Maggiori

Il 48° Capitolo Generale propone di istituire un incontro annuale di formazione per tutti i superiori maggiori di recente elezione. Questo incontro, della durata di almeno una settimana, si svolgerà con l'aiuto di esperti e, possibilmente, in forma presenziale.



5. Criteri per l'uso delle carte bancarie

Il 48° Capitolo Generale propone al Superiore Generale con il suo Consiglio che stabiliscano criteri e linee guida per l'uso delle carte bancarie.

6. Ristrutturazione globale della Casa generalizia

Il 48° Capitolo generale propone che si prepari un progetto complessivo di ristrutturazione generale degli impianti (idraulico, riscaldamento, elettrico e sicurezza) della Casa dei ss. Giovanni e Paolo (lavori, costi ecc.) da presentare al prossimo Sinodo generale del 2027, per una sua approvazione e per indicazioni in merito al finanziamento.



UN APPELLO PER LA PACE E LA RICONCILIAZIONE

Come Capitolo Generale della Congregazione della Passione di Gesù Cristo, riunito questo mese a Roma, preghiamo incessantemente per la pace nel mondo, consapevoli che essa è un dono di Dio. Condividiamo ovunque la profonda angoscia di tante persone in ogni parte del mondo per il facile ricorso alla guerra oggi, e per il dolore e la sofferenza intollerabili che questa violenza impone a vaste popolazioni. Come seguaci di Gesù Cristo, crediamo che neanche una sofferenza così grande possa mai estinguere definitivamente la speranza, e che alla sofferenza seguirà una nuova vita.

Riconosciamo come la lunga storia della tragedia umana continui a gettare ombre profonde in Israele e Palestina, a Gaza e in Libano, in Ucraina e Russia, in Sudan, Congo, Mozambico, Messico, Haiti, Myanmar e in molti altri luoghi del mondo. Nei nostri tempi, i cuori si sono induriti e la pace sembra utopica. Le fiamme del conflitto sono alimentate da parti interessate, imprese e persone pronte a depredare le risorse di una regione, e da coloro che cercano potere politico e vantaggi economici, come nelle vendite di armi.

Insieme a Papa Francesco, il nostro appello può essere solo per la pace. Quando, come Capitolo, ci siamo incontrati con lui, ci ha incoraggiato: "annunciare la presenza del Crocifisso Risorto nelle sofferenze dei nostri giorni. Ne conosciamo la vastità e la devastazione nella povertà, nelle guerre, nei gemiti della creazione, nei perversi dinamismi che producono divisioni tra le persone e lo scarto dei deboli. Si compia tutto il possibile per evitare che il dolore dei nostri fratelli rimanga senza senso e si risolva in uno spreco di umanità e disperazione". [Discorso del Santo Padre Francesco ai partecipanti al XLVIII Capitolo Generale della Congregazione della Passione di Gesù Cristo (Passionisti), 25 ottobre 2024].



Riconosciamo il ruolo che le nostre diverse tradizioni religiose continuano a svolgere, nel bene e nel male, tra le nazioni e i popoli in conflitto. Pur riconoscendo i fallimenti che ci rendono complici di queste tragedie, vogliamo alzare la nostra voce, insieme al Papa e ad altre guide religiose, e dire: la violenza si fermerà solo con un cessate il fuoco, la pace potrà essere ristabilita solo con un cambiamento di cuore, la riconciliazione sarà raggiunta solo sulla base della vera giustizia per tutti.

Ci uniamo a tutti coloro che sono pronti a chiamare la Pace nostra sorella e nostra compagna quotidiana. Per questo motivo, in tutte le zone di conflitto, specialmente oggi a Gaza e Israele, in Ucraina e Russia, sollecitiamo: **lo spargimento di sangue deve cessare**. Siate pronti "a trasformare le spade in vomeri, le lance in falci" (Is 2,4).



LETTERA AI LAICI

DAL 48° CAPITOLO GENERALE DEI PASSIONISTI

Roma, 26 ottobre 2024

Stimati fratelli, sorelle, amici e amiche,

Noi, che siamo i circa 80 passionisti giunti a Roma da diverse nazioni per partecipare a questo 48° Capitolo Generale della nostra Congregazione, desideriamo condividere una parola con voi. Siamo animati dal desiderio di riflettere sul nostro percorso come Congregazione negli ultimi anni e di discernere la volontà di Dio per vivere con gioia il dono del Carisma Passionista, affinché continui a illuminare la vita della Chiesa e del mondo nelle attuali e difficili circostanze che oggi viviamo.

È molto gratificante per noi trovarvi accanto nel cammino della nostra vita. La vostra amicizia, la vostra collaborazione e la vostra condizione sono costantemente con noi. Anche noi desideriamo rispondere allo stesso modo, poiché condividiamo l'uno con l'altro un dono che abbiamo ricevuto con il nostro battesimo: **essere e mantenere viva la memoria della Passione di Gesù, che è l'opera più grande e meravigliosa dell'amore di Dio.**

A questo proposito, i Regolamenti Generali della Congregazione affermano: *"Radicati in Cristo con il Battesimo e partecipi dell'universale vocazione alla santità, condividiamo con i fedeli laici, secondo lo spirito e l'insegnamento di san Paolo della Croce, la missione affidataci dalla Chiesa di annunciare al mondo il Vangelo della Passione con la nostra vita e l'apostolato (cf. Cost. 2). Nel rispetto dell'identità e dell'originalità di ciascuna vocazione, ci apriamo ad un fecondo scambio di doni nella reciprocità per promuovere con i laici che condividono il nostro Carisma, la grata memoria della Passione di Cristo in tutti gli uomini e le donne che incontriamo nel nostro cammino, specialmente i 'crocifissi' di oggi"*. (RG 7.d)

È stato molto significativo l'incontro del 13 ottobre scorso con molti di voi in videoconferenza, durante il quale abbiamo ascoltato attentamente le vostre condivisioni e speranze; ci avete motivato e sfidato a continuare a camminare sinodalmente. Desideriamo rispondere a questa grazia mettendoci al servizio della piena realizzazione della vostra vocazione e missione come laici della nostra famiglia. In tutte le forme di partecipazione che avremo, **tutti insieme vogliamo testimoniare il Vangelo.**

Come frutto del lavoro capitolare di questi giorni, desideriamo dirvi che vogliamo, e vi invitiamo, affinché in questo nuovo periodo congregazionale che inizia possiamo continuare a progredire nel **ricreare** lo spirito di sinodalità che è la forza motrice che soprattutto oggi muove la Chiesa:

- Processi di **comunione**, di vicinanza e di relazione gli uni con gli altri, di rafforzamento dei nostri “legami” e senso di appartenenza.
- Processi di **identificazione e partecipazione con il carisma passionista**, favorendo l'accompagnamento e la formazione che rafforzino la nostra identità.
- Processi di **impegno con la missione**: crescere nell'animazione condivisa della missione in corresponsabilità.

Siamo consapevoli che questa vicinanza comporta molta responsabilità, poiché si tratta di vivere e realizzare una vocazione e un ministero laicale che devono continuare a essere oggetto di discernimento e adattamento alle esigenze attuali. Allo stesso modo, è importante che tutti noi continuiamo a crescere nel senso di appartenenza affinché un giorno possiamo condividere molte più opportunità e ruoli.

Confidiamo che l'azione dello Spirito di Dio e il cammino sinodale che oggi viviamo specialmente nella Chiesa ci aiutino a realizzare il tema e il motto del Capitolo Generale: “**Eccomi, Manda Me**”. **La Passione di Cristo, nostra fonte di vita e missione.**

Vi salutiamo e vi abbracciamo in Cristo Crocifisso e Risorto!

Relazione del Superiore Generale

al 48° Capitolo Generale

“ECCOMI, MANDA ME”

Un cammino di trasformazione mediante l'ascolto e l'abbandonarsi in preghiera per crescere in trasparenza, autenticità e umiltà.

“LA PASSIONE DI CRISTO: FONTE DELLA NOSTRA VITA E MISSIONE”

Il significato e il sogno per un futuro trasformato si trova nella “più grande e stupenda opera del Divino Amore”: la Passione di Gesù.

INTRODUZIONE: UN CAMMINO GUIDATA DALLO SPIRITO (2012-2024)

Nell'iniziare a scrivere questa relazione per presentare lo stato della Congregazione nell'arco dei passati sei anni, cioè dal 47° Capitolo Generale, la mia mente si sente spinta a riflettere su un panorama ben più ampio, ritornando con lo sguardo fino al 46 Capitolo Generale del 2012, quando ho iniziato il mio servizio come Superiore Generale. Con un senso di ascolto e obbedienza allo Spirito [– mi chiedo –] dove ci ha condotto fino ad oggi il cammino della nostra Congregazione?

Il 46 Capitolo Generale del 2012 aveva per tema “**Vita passionista: solidarietà e missione**”. Ciò perché fin dall'anno 2000, essendo attenti all'opera dello Spirito e leggendo i segni dei tempi, la Congregazione aveva avvertito il bisogno di rinnovare le proprie strutture: un processo di **Ristrutturazione** con lo scopo di dare una maggiore vitalità alla propria missione. Il processo di “ristrutturazione” ci aveva condotto lungo un periodo di sperimentazione con le “Configurazioni”, cioè con entità che si raggruppavano insieme per trovare un futuro sostenibile e per creare **strutture di solidarietà** nelle aree del personale, della formazione e dell'economia per la missione. Il 46° Capitolo Generale confermò l'istituzione di sei Configurazioni e si concentrò sul tema della solidarietà, comunione e missione.

Dopo essersi concentrati per alcuni anni sulle strutture e aver guardato all'interno, il 47° Capitolo Generale ritenne che fosse giunto il tempo di



guardare all'esterno – di concentrarsi sulla nostra testimonianza carismatica e missione – la ragione del nostro essere ed esistere come Congregazione. Ciò era incoraggiato e sostenuto dalla esortazione e dall'appello globale di Papa Francesco ad essere una **chiesa missionaria**. Oltre tutto, a motivo dell'imminente commemorazione del terzo centenario della fondazione della nostra Congregazione, il tema scelto per quel Capitolo fu "**Rinnovare la nostra missione: gratitudine, profezia, speranza**" alla luce della forza dinamica della memoria *passionis* che ci motiva e ci spinge. L'obiettivo del Capitolo era quello di promuovere una riflessione e una risposta alla chiamata a rinnovare la nostra missione con la consapevolezza che "ciò che noi facciamo" è strettamente connesso con "chi noi siamo". Furono identificate tre aree, tra loro intrecciate, per rinnovare la nostra missione: **1) la vita comunitaria; 2) la formazione: iniziale e permanente; 3) la promozione e istituzionalizzazione di strutture di solidarietà nelle Configurazioni**.

E adesso, apprestandoci a celebrare il 48° Capitolo Generale, vogliamo continuare con il tema della missione, che è al cuore della nostra vocazione. Vogliamo enfatizzare, però, non tanto la missione della Istituzione, quanto, piuttosto, concentrarci sui singoli Passionisti: i missionari. Quale dovrebbe essere la risposta di coloro che sono chiamati alla missione di Dio? Da quale punto di vista un passionista risponde alla missione? È così che ci siamo sentiti ispirati dal tema: «"**Eccomi, manda me**": **la passione di Cristo, fonte della nostra vita e missione**». Come scrivevo nella mia lettera di convocazione del Capitolo Generale:

“Abbiamo cercato un tema dinamico che fosse di natura missionaria, ma strettamente legato al nostro carisma e alla nostra identità passionista. Sentiamo che la Congregazione ha bisogno di un'iniezione che ci "scuota" dal nostro letargo e ci ispiri un nuovo entusiasmo per trasformare la cenere in fuoco, per essere pronti e disponibili ad "andare all'altra riva" [i margini, le periferie, i luoghi dove nessuno vuole andare], a lasciare le nostre tende e le nostre zone di comfort, e a correre i necessari rischi lungo il cammino, sempre con la attenzione fissa sulla Croce e sulla Passione di Cristo che, per noi Passionisti, è la sorgente e la fonte dell'amore e della sapienza divini. Siamo noi, sono io, veramente pronti ad ascoltare lo Spirito e a rispondere: "**Eccomi, manda me**?"

Guardando agli ultimi due Capitoli Generali e guardando al prossimo Capitolo, possiamo intuire e tracciare l'orientamento del cammino in cui la Congregazione è stata condotta. Possiamo constatare che si è trattato di un cammino in risposta allo Spirito che ci ha guidati e ispirati a prendere la direzione che avrebbe rafforzato la nostra fedeltà secondo il nostro carisma e sfidato la nostra attualità secondo il tempo della storia in cui stiamo vivendo. Così, per esempio, in risposta alla confusione, alle sfide e alle fatiche che si sperimentano nella vita religiosa (considerando sia le aree in essa cresce, sia quelle in cui essa è in declino), abbiamo, nel discernimento, riconosciuto che la creazione di strutture di solidarietà dentro "configurazioni" era un modo di dare maggiore autenticità e rilevanza alla nostra vita e missione passionista. Ovviamente non esiste una scadenza, è un processo ancora in corso. Abbiamo faticato nella istituzionalizzazione di queste strutture, ma non esistono manuali o soluzioni rapide e garantite. Ciò di cui c'è bisogno è la disponibilità e la pazienza nel *camminare insieme, verificare e compiere i cambiamenti necessari* per ottenere i risultati che desideriamo, ossia la rivitalizzazione della missione. Ogni forma di resistenza o di chiusura da parte nostra serve soltanto a porre ostacoli nel percorso di costruzione di un futuro che, seppur piccolo, resta pur sempre vivificante, diverso e nuovo.

Similmente, nel considerare il rinnovamento della nostra missione nella Chiesa e nel mondo contemporaneo, sono emerse tre caratteristiche fondamentali:

- La connessione stretta tra missione e vita comunitaria: "La nostra vita è la nostra missione (per la testimonianza) e la nostra missione è la nostra vita (per l'azione)".
- La connessione integrale tra missione e carisma: il rinnovamento della missione si costruisce sulla dedizione a Gesù nella sua passione e nei crocifissi di oggi.
- Il bisogno di un discernimento continuo della missione alla luce dei segni dei tempi e del vangelo della passione. Dobbiamo rispondere ai bisogni del mondo di oggi.

(Riflessioni e orientamenti dal 47° Capitolo Generale)



In una situazione mondiale a volte afflitta da conflitti armati e guerre, dai problemi dei rifugiati, dalla fame e dalla carestia, dai disastri ambientali ed ecologici, dall'oppressione dei diritti e della dignità dei popoli, dal traffico di esseri umani, dalla crescente povertà, dalle questioni raziali, dalle discriminazioni di genere e sessuali, dalla pandemia del Covid-19, Papa Francesco, nel suo messaggio in occasione dei 300 anni della nostra fondazione, ci sfidò come passionisti ad approfondire il nostro impegno per **“i crocifissi del nostro tempo”**, verso i quali si rivolge la nostra vocazione missionaria. Secondo Papa Francesco, la nostra chiamata missionaria può rafforzarsi solo mediante un **“rinnovamento interiore”**. Per dirlo con le parole del Papa:

«L'attuazione di questo compito esigerà da parte vostra un sincero sforzo di rinnovamento interiore che deriva dal rapporto personale con il Crocifisso-Risorto. Solo chi è crocifisso dall'amore, come lo è stato Gesù sulla croce, è capace di soccorrere i crocifissi della storia con parole e azioni efficaci. Non è infatti possibile convincere gli altri dell'amore di Dio solo attraverso un annuncio verbale e informativo. Occorrono gesti concreti che facciano sperimentare quest'amore nel nostro stesso amore che si dona condividendo le situazioni crocifisse, anche spendendo la vita sino alla fine, pur restando chiaro che tra l'annuncio e la sua accoglienza nella fede corre l'azione dello Spirito Santo».

Credo che l'invito di Papa Francesco a un **“rinnovamento interiore”** tra noi passionisti sia profetico e richiami la nostra attenzione a concentrarsi in modo più preciso e personale sulla spinta missionaria su cui la Congregazione ha riflettuto e che ha rinnovato in questi ultimi anni. Non è un caso, pertanto, che il prossimo passo del nostro cammino di Congregazione si concentrerà sui **missionari**: coloro che sono chiamati e inviati. Da qui è emerso il tema, ispirato dallo Spirito, che viene presentato per il nostro 48° Capitolo Generale e che lancia una sfida a ciascuno di noi, individualmente e personalmente, nel cammino che ci sta davanti: **“Eccomi, manda me”**: la passione di Cristo, fonte della nostra vita e missione».

Rispondere con verità e con convinzione dicendo: **“Eccomi, manda me!”** è una sfida enorme e non la si può prendere con leggerezza.

Questa risposta, ovviamente, presuppone una questione che richiede un ascolto attento, una riflessione profonda e un discernimento orante. Dare una tale risposta pone alla prova la nostra fede nel Dio che ci chiama. Esige coraggio per abbandonare le proprie comodità e ciò che ci è familiare, ed invita ad una piena confidenza nel consegnarsi con fiducia a Dio e al dono del carisma, centrato sulla passione di Cristo, in cui si trova contenuta la potenza, la sapienza e l'amore di Dio.

È davvero la passione di Cristo la fonte della nostra vita e missione?

Quanto ne sono convinto? Davvero la passione di Cristo influenza realmente *la mia vita*? Posso consegnarmi con fiducia [a Dio] ("lascia andare e lascia che sia Dio")?

La grazia di consegnarsi e di rispondere, con obbedienza e libertà, dicendo "**Eccomi, manda me**" comporta l'essere disponibili e pronti ad essere *trasformati e rinnovati*: interiormente ed esteriormente. Come anche san Paolo ci esorta in Romani 12, 2: "Non conformatevi a questo mondo, ma trasformatevi rinnovando la vostra mente...". Questo versetto sottolinea l'importanza di una mentalità rinnovata nella vita di ogni cristiano. Ci lancia la sfida a rigettare i valori e le credenze del mondo (*il conformarsi al mondo*), le quali ci tentano a restare aggrappati ai nostri comodi, ai nostri idoli, alle nostre idee, e, al contrario, ad allineare il nostro pensiero agli insegnamenti di Cristo (*essere conformati a Cristo*). Questo *rinnovamento della mente* comporta un processo di trasformazione che conduce ad avere rinnovate prospettive, valori ed azioni. Rinnovando la nostra mente, ci allineiamo alla verità di Dio e sperimentiamo la potenza trasformante della grazia di Dio.

Una riflessione personale regolare e dei check-up spirituali ci aiuteranno a stare in guardia dall'essere "conformi a questo mondo". L'esperienza ci conferma che senza una riflessione consapevole è così facile cadere e farsi assorbire dalla "mondanità" che rappresenta un pericolo per la nostra vita consacrata. In un'intervista trasmessa da RAI3 nel 2022, Papa Francesco ha citato il grande teologo, il cardinale Henri de Lubac, che ha definito la "**mondanità spirituale**": «*il più grande problema e il più grande male della Chiesa*». Lo stesso Papa Francesco lo ha sottolineato più volte, soprattutto negli incontri con i sacerdoti, avvertendo che la seduzione della mondanità spirituale è la cosa peggiore che possa capitare alla Chiesa perché fa crescere il clericalismo



che è "una perversione della Chiesa e genera rigidità, e sotto ogni rigidità c'è qualcosa di putrido. La mondanità spirituale genera il clericalismo che porta a posizioni rigide, ideologiche, dove l'ideologia prende il posto del Vangelo". In questo contesto è difficile abbandonarsi liberamente al Signore e rispondere: "**Eccomi, manda me**".

Spero che in questo Capitolo, mediante il nostro camminare insieme in sinodalità, la nostra apertura e il nostro ascolto *rispettoso* dello Spirito, degli uni e degli altri e dei segni del nostro tempo, saremo in grado di discernere un percorso trasformante e di fare esperienza del desiderato rinnovamento interiore, così da poter essere gioiosi apostoli passionisti e missionari autentici, testimoniando e proclamando con la vita e missione un messaggio di speranza che rifletta l'amore di Dio – e il Dio d'amore – con gli occhi sempre fissi su Gesù crocifisso e risorto, che è la nostra sorgente, il nostro significato, la nostra forza e la speranza.

IL SINODO DEI VESCOVI: SULLA SINODALITÀ

Non possiamo ignorare il fatto che, mentre ci troviamo riuniti qui per il nostro Capitolo Generale, il Sinodo dei Vescovi sta avendo le sue sessioni in Vaticano sul tema del **Sinodo sulla Sinodalità**. La "sinodalità" è ora una caratteristica fondamentale della identità della Chiesa e della ecclesiologya e per questo è importante che prestiamo attenzione e restiamo in contatto con il processo del Sinodo, perché tratta di noi come membri della Chiesa, il popolo di Dio. Vi invito tutti ad adottare "il metodo sinodale" nel procedere del nostro Capitolo. In esso tutte le voci sono accolte e ascoltate, anche se la piena rappresentatività del popolo di Dio è incompleta. Vogliamo riconoscere che **Io Spirito Santo è la chiave** senza del quale non si dà sinodalità. Il Capitolo non è semplicemente una questione di persone che la pensano allo stesso modo e che si riuniscono per condividere, discutere ed elaborare dichiarazioni, piani e strategie. Piuttosto, nella sinodalità, noi ci raduniamo come comunità di fede, di adorazione, di servizio e missione. La chiamata di Gesù e la sua visione del regno di Dio, cioè del regnare di Dio in giustizia, amore e pace, è centrale ed è l'obiettivo. Ascolto, dialogo, silenzio, preghiera e discernimento sono elementi ed azioni altrettanto necessari e fondamentali.

Nell'arco degli ultimi sei anni la nostra Congregazione ha camminato con il sogno di una opzione missionaria, assumendo un atteggiamento missionario ed essendo pronta ad uscire fuori verso le periferie dell'umanità. La *sinodalità* nella Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium* di Papa Francesco è definita come “*un prerequisito indispensabile per dare alla Chiesa un rinnovato impeto missionario*”. Se la nostra Congregazione vuole diventare missionaria, allora deve esser parte di una *Chiesa sinodale*, perché la sinodalità non è soltanto un metodo, ma un modo di essere di una Chiesa che vuole uscire in missione. È un percorso verso un ripensamento, un reimmaginare il ruolo della Chiesa (e della nostra Congregazione) nella società di oggi. Questo esige che operiamo una **conversione (metanoia)**: un nuovo modo di comprendere e di approcciare il modo in cui svolgiamo la nostra missione. Per noi passionisti, il contributo che diamo alla missione deve portare il segno ed essere ispirato dalla visione specifica del nostro carisma: la memoria *passionis*, con la consapevolezza che, come disse Papa Francesco nel suo messaggio per il Giubileo: “*Affinché il carisma perduri nel tempo, è necessario renderlo aderente alle nuove esigenze, tenendo viva la potenza creativa degli inizi.*” Il Papa proseguì esprimendo al sua speranza e offrendoci una sfida per la nostra missione:

“Auspico che i membri del vostro Istituto possano sentirsi «marcati a fuoco» (*ibid.*, 273) dalla missione radicata nella memoria *passionis*. Il vostro Fondatore, san Paolo della Croce, definisce la Passione di Gesù «la più grande e stupenda opera dell'amore di Dio» (*Lettere II*, 499). Di quell'amore si sentiva bruciare e avrebbe voluto incendiare il mondo con l'attività missionaria personale e dei suoi compagni. È quanto mai importante ricordare che «La missione è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo. Quando sostiamo davanti a Gesù crocifisso, riconosciamo tutto il suo amore che ci dà dignità e ci sostiene, però, in quello stesso momento, se non siamo ciechi, incominciamo a percepire che quello sguardo di Gesù si allarga e si rivolge pieno di affetto e di ardore verso tutto il suo popolo. La nostra identità non si comprende senza questa appartenenza» (*Esort. ap. Evangelii gaudium*, 268)”.

La sinodalità riguarda il coinvolgimento delle persone nel **discernimento della volontà di Dio e nell'ascolto dello Spirito Santo**. Riguarda il



discernimento orante che ha bisogno di spazio e tempo e che deve maturare in silenzio contemplativo. Lo scopo è l'essere attenti ai moti interiori – i moti dello Spirito – e così percepire il desiderio di Dio nel conoscere il modo migliore per mantenere viva la memoria della passione di Gesù come amore salvifico di Dio e compassione nelle situazioni della società e del mondo contemporaneo. Come ha detto Papa Francesco nel suo messaggio giubilare a noi:

Questa significativa ricorrenza centenaria rappresenta una provvida opportunità di incamminarvi verso nuovi traguardi apostolici, senza cedere alla tentazione di «lasciare le cose come stanno» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 25). Il contatto con la Parola di Dio nella preghiera e la lettura dei segni dei tempi negli eventi quotidiani, vi renderà capaci di percepire il soffio creativo dello Spirito che alita nel tempo, additando le risposte alle attese dell'umanità. A nessuno sfugge che viviamo oggi in un mondo in cui nulla è più come prima.

Spero che in questo Capitolo le questioni che sono emerse dall'ampia consultazione siano riflettute nella preghiera in uno spirito sinodale di profondo ascolto, rispettoso dialogo e discernimento orante che guidi al consenso sulle decisioni ispirate dallo Spirito.

LA MISSIONE PASSIONISTA – IL PIANO DI FORMAZIONE - IL DIRETTORE ECONOMICO

a) *Il rinnovamento della missione passionista*

Nell'arco degli ultimi sei anni, dall'inizio del Capitolo Generale 47° nel 2018, il tema che ha guidato la riflessione e il cammino della Congregazione è stato: **Rinnovare la nostra missione: gratitudine, profezia, speranza**. Questo tema era stato scelto come un invito per noi a concentrarci sulla testimonianza carismatica della nostra missione passionista, specialmente a motivo della enfasi di Papa Francesco sulla **evangelizzazione** e sulla **missione: proclamare la gioia del vangelo ai poveri e uscire in missione verso le periferie e i margini**.

La nostra missione specifica, come passionisti, è “annunciare il vangelo della passione con la nostra **vita e apostolato**” e, per poter adempiere tale missione, “ci raduniamo insieme in **comunità apostoliche**” (Cost. 2). C'è, perciò, uno legame essenziale tra la nostra **missione** e la nostra

vita comunitaria. La nostra **vita comunitaria** e la nostra **missione** non possono essere separate: sono le due facce della stessa medaglia. La nostra vita è la nostra missione (per la testimonianza) e la nostra missione è la nostra vita (per l'azione). Insieme queste due realtà ci plasmano e assicurano la nostra identità e autenticità di passionisti. **Ciò che siamo e ciò che facciamo** sono realtà interconnesse e interrelazionate: “*Il nostro impegno nell’apostolato scaturisce direttamente dalla vita comunitaria*” (Cost. 67).

Come già menzionato in precedenza, il 47° Capitolo Generale riconobbe nel discernimento tre aree di priorità, tra loro interconnesse, che sarebbero dovute esser studiate e approfondite per il rinnovamento della nostra missione, cioè **la vita comunitaria, la formazione iniziale e permanente, e la rivitalizzazione delle Configurazioni, nostra principale struttura di solidarietà**. Sebbene questo lavoro non sia andato avanti durante il Capitolo, è diventato un "cantiere di lavoro" che ha coinvolto tutti i membri della Congregazione. Fu preparato un documento, **Chiamata all’azione: riflessioni e orientamenti dal 47° Capitolo Generale**, che invitava ognuno a dare il proprio contributo, a livello di comunità, di Provincia o Vice-Provincia e di Configurazione, con le proprie risposte che avrebbero condotto come risultato ad un *Piano di rinnovamento della missione passionista*, a livello globale di Congregazione, da presentarsi e ratificarsi al 16° Sinodo Generale. Si ebbe una buona partecipazione da tutta la Congregazione, le cui risposte furono raccolte da una apposita “Commissione per il Rinnovamento della missione” composta dai padri Juan Ignacio Villar (SCOR, Presidente), José Luís García (CJC-REG), Elie Muakasa Ngumba (CPA-SALV), Denis Travers (PASPAC-SPIR), Wojciech Adamczewski (CCH-ASSUM) e Giuseppe Adobati (MAPRAES). Cinque mesi dopo, con le dimissioni di padre Juan Ignacio, fu nominato come presidente il padre Gwen Barde e si aggiunse padre Omar Trejo (SCOR) come nuovo membro. La commissione preparò quindi un *Instrumentum Laboris* che fu discusso durante il Sinodo Generale (2022) e maturò in un documento: “***Rinnovare la missione passionista: chiamati a ‘camminare insieme’ (indicazioni post-sinodali per un piano missionario passionista)***”.

Vi incoraggio a fare uso di entrambi i documenti, la **Chiamata all’azione** e **RINNOVARE LA MISSIONE PASSIONISTA** come strumenti utili alla



condivisione a livello ci comunità locale. Essi contengono mete, obiettivi e azioni raggiungibili che possono aiutarci a "camminare insieme" nella nostra vita e missione, radicata nel carisma della memoria passionis.

b) Piano di formazione passionista

Nel marzo 2023 è stato approvato e distribuito l'atteso documento intitolato **La Formazione Passionista**, una versione rivista e aggiornata del Programma Generale di Formazione della Congregazione. Questo nuovo programma prevede una formazione integrale e permanente per i Passionisti e articola i valori necessari alla formazione in questi tempi della nostra storia. Sottolinea inoltre l'importanza di aree come la missione, lo spirito di sinodalità, la necessità di una formazione internazionale e multiculturale, la nuova cultura digitale, la sana formazione umana, la salvaguardia e le giuste relazioni.

Siamo molto grati a padre Martin Coffey, Segretario Generale per la Formazione, e ai membri della Commissione per la Formazione, per aver portato avanti la stesura di questo documento.

Per incoraggiare la familiarità con il Piano Formativo Generale, l'Ufficio Formazione della Casa Generalizia ha iniziato a produrre e inviare a tutti i membri della famiglia passionista una serie di catechesi su vari temi riguardanti la formazione. Questo materiale è una risorsa da utilizzare sia nella formazione iniziale che in quella permanente.

c) Direttorio Economico passionista

Nel settembre 2023 è stato approvato e distribuito il Regolamento e Direttorio Economico della Congregazione. Esso incorpora i valori, le norme e le consuetudini della nostra Congregazione in materia di amministrazione dei suoi beni, con particolare riferimento al nostro voto di povertà. Si tratta di un manuale prezioso, non solo per i superiori e gli economisti, ma anche per i formatori e gli studenti, per comprendere e sviluppare una giusta cultura della povertà evangelica e della solidarietà nella vita religiosa.

Un sentito ringraziamento va ai padri Alessandro Foppoli e Antonio Munduate per aver coordinato e organizzato il materiale da inserire in questo documento.

TERZO CENTENARIO

DELLA FONDAZIONE DELLA CONGREGAZIONE: UN GIUBILEO

Un momento culminante di questo ultimo sessennio è stata la preparazione e la celebrazione del 300° anniversario di fondazione della Congregazione da parte di San Paolo della Croce, con l'ulteriore privilegio di ottenere da Papa Francesco il permesso di celebrare questo evento storico ed ecclesiale come "**Anno Giubilare**". Alla Commissione, creativa e laboriosa, nominata per preparare questo evento di un anno è stato chiesto di pianificare la commemorazione del Giubileo come **celebrazione di un carisma** da proclamare con parole e azioni. L'attenzione era rivolta al "mantenere viva" e alla "promozione" del carisma, come affermato nelle Cost. 6:

Esprimiamo la nostra partecipazione alla Passione con un voto speciale, che è allo stesso tempo personale, comunitario e apostolico. Con questo voto ci impegniamo a mantenere viva la memoria della Passione di Cristo. Con le parole e le azioni, ci sforziamo di promuovere la consapevolezza del suo significato e del suo valore per ogni persona e per la vita del mondo.

La Commissione del Terzo Centenario era presieduta da p. Ciro Benedettini (MAPRAES) e comprendeva come membri: P. Juan Ignacio Villar (SCOR), Vital Otshudialokoka (CPA), Anton Lässer (CCH), Francisco Chagas (CJC), John Pearce (PASPAC), purtroppo scomparso e sostituito da P. Einstein Thyparampil (PASPAC).

Riflettendo sul tema del Giubileo (**Rinnovare la nostra missione: Gratitudine, Profezia, Speranza**) tutte le aree locali della Congregazione sono state incoraggiate a motivare attivamente i membri della famiglia passionista a partecipare e a essere coinvolti:

- ✚ ricordando il passato con umiltà e riconoscenza al Dio dell'amore e della compassione che ci ha benedetto (**Gratitudine**);
- ✚ leggendo i segni dei tempi e trovando nuovi modi di evangelizzare attraverso la lente della Passione di Gesù (**Profezia**); e,
- ✚ discernendo i piani e le promesse di Dio per un futuro significativo (**Speranza**).



Per questo evento storico è stata scritta un'icona giubilare ed è stato prodotto un docufilm su San Paolo della Croce, diretto da Elisabetta Valgiusti. Il "pellegrinaggio" dell'Icona del Giubileo e della Reliquia di San Paolo della Croce, che ha viaggiato in tutte le parti della Congregazione, includendo catechesi regolari e pubblicazioni sugli aspetti della nostra spiritualità passionista, realizzate da vari religiosi, e anche la pianificazione, le celebrazioni, la preghiera, le conferenze e le pubblicazioni nelle aree locali, hanno contribuito a promuovere e riaccendere un nuovo apprezzamento e interesse per la nostra spiritualità.

È stato necessario apportare molti aggiustamenti, rinvii e revisioni ai nostri piani a causa delle restrizioni provocate dalla pandemia di Covid-19. Ciononostante, la commemorazione del 300° anniversario della fondazione della nostra Congregazione è stata un evento significativo nella storia della nostra Congregazione e un momento di grazia.

IL CONGRESSO TEOLOGICO INTERNAZIONALE PASSIONISTA

Il Congresso Teologico Internazionale dal tema ***“La sapienza della Croce in un mondo plurale”*** è stato un evento pianificato del Giubileo che ha radunato insieme le autorità della Chiesa e famosi studiosi (sia passionisti sia altri) da tutte le parti del mondo per riflettere e presentare saggi sul tema. A causa delle limitazioni e delle difficoltà poste dai protocolli di sicurezza, riguardanti la salute pubblica e gli spostamenti, il Congresso si tenne dal 21 al 24 settembre 2021 sia “in presenza”, presso la Pontificia Università Lateranense di Roma, sia con conferenze e partecipazione on-line. Nonostante i timori e le preoccupazioni riguardanti questa modalità di partecipazione, i risultati sono stati molto piacevoli e gratificanti. Il Congresso è stato promosso dalla Cattedra passionista *Gloria Crucis* della Pontificia Università Lateranense ed è stato organizzato dal Direttore del Congresso, il compianto padre Fernando Taccone. La pubblicazione in tre volumi, sia in forma stampata che digitale, contenente tutte le relazioni e gli atti del Congresso nelle varie lingue (italiano, inglese, spagnolo, francese e portoghese) è ancora disponibile e io la raccomando come una risorsa stupenda per le nostre biblioteche.

LA PANDEMIA GLOBALE DI COVID-19

L'esperienza della pandemia globale di Covid-19, che sembra esser arrivata ed essersene andata tanto velocemente, è stato un evento capace di cambiare la vita nel nostro tempo e nella storia e ci ha toccato tutti in modi e intensità diversi. Sebbene la pandemia possa da un lato facilmente essere archiviata nei libri di storia, essa non va e non deve essere dimenticata, perché, che piaccia o no, essa ha provocato un profondo cambiamento in ciascuno di noi e ci ha insegnato molte cose, incluso il modo con cui guardiamo alla vita e svolgiamo il nostro ministero in futuro. Per esempio, la pandemia ci ha insegnato che noi non siamo in controllo del destino e dei piani della nostra vita; dobbiamo, piuttosto, imparare a vivere con apertura, flessibilità e fiducia, e non con rigidità e chiusura. Questa è la lezione che ci ha insegnato un piccolo virus mortale. I molti protocolli e restrizioni che hanno condizionato la nostra salute durante questo periodo, hanno comportato lo sconvolgimento dei nostri progetti, incluso i raduni, le celebrazioni, l'apostolato e le visite canoniche, tutte cose che hanno dovuto esser posposte e riprogrammate in un altro tempo.

La pandemia non è stata solo un disturbo e un'interruzione temporanea delle nostre vite; è stata piuttosto un momento spartiacque per il mondo, cioè un punto di svolta critico in cui tutto è cambiato e non sarà più come prima. Tuttavia, sono emerse e si sono aperte per noi molte opportunità e nuove idee creative che dobbiamo valutare e discernere alla luce della nostra vita e della nostra missione.

In nessun momento **la solidarietà** è stata così significativa e necessaria come nel periodo della pandemia globale. Abbiamo scoperto, come ha sottolineato Papa Francesco, che siamo tutti sulla stessa barca e dobbiamo remare **insieme**. Questa è un'espressione contemporanea di impegno per **il bene comune** e richiede un senso di sacrificio e generosità nel dono di sé. In questo spirito di solidarietà e di impegno per il bene comune, incoraggio il nostro "camminare insieme" nella sinodalità mentre ci incamminiamo verso il futuro, condividendo e crescendo insieme nella comunione e nella missione nelle entità distinte e diverse che compongono le Configurazioni e la nostra Congregazione.



IL XVI SINODO GENERALE

Tutti i Superiori Maggiori delle 22 Entità (Province e Vice-province) che compongono la presenza passionista nel mondo si sono riuniti a Roma per partecipare e celebrare il XVI Sinodo Generale dall'11 al 21 settembre 2022. Questo evento, che normalmente si svolge tre anni dopo il Capitolo generale ed era previsto per l'ottobre 2021 (in coincidenza con il Terzo Giubileo Centenario della Congregazione), è stato posticipato di un anno a causa del perdurare della pandemia globale di Covid-19.

Il Sinodo doveva rispondere ad alcune richieste dell'ultimo Capitolo Generale, relative al rinnovamento della nostra vita e della nostra missione, e offrire il proprio consiglio e sostegno su alcune questioni presentate dal Superiore Generale. Nei mesi precedenti all'evento, i membri del Sinodo sono stati invitati a studiare i documenti principali, sia per prepararsi alla propria partecipazione sia per rendere evidente la "sinodalità" del cammino, che invita tutti al dialogo e al discernimento come esperienza spirituale.

Il Sinodo, che è un organo consultivo del Consiglio generale, ha incentrato la sua agenda sull'analisi e l'orientamento dei tre documenti principali: il **Piano di rinnovamento della Missione**, il **Piano Generale di Formazione** e il **Direttorio Economico**, che contengono molti argomenti riguardanti la vita delle comunità e delle province.

All'ordine del giorno sono stati presi in considerazione anche altri ambiti riguardanti la vita della Congregazione, quali: la relazione del Superiore Generale; le relazioni dei Presidenti delle sei Configurazioni sulle loro realtà in questo periodo; la soppressione della Provincia IOS (Inghilterra, Galles e Svezia) con l'aggregazione dei religiosi alla Provincia PATR (Irlanda, Scozia e Parigi); la riflessione sui nostri Laici alla luce della riflessione del Lasalliano Fratel Antonio Botana sulle "**Famiglie Carismatiche**"; le relazioni amministrative dell'Economia Generale e del Segretario per la Solidarietà e la Missione. A ciò si sono aggiunti altri argomenti relativi ai vari ruoli.

Non sono mancati momenti speciali e significativi, come il ritiro spirituale sul tema "**La spiritualità del processo sinodale**" animato da suor Maria Campatelli; l'incontro online con Anne Marie O'Connor,

direttrice esecutiva di *Passionists International*; la vibrante testimonianza e il servizio dei passionisti presenti in Ucraina e ad Haiti; l'incontro cordiale e stimolante con i vescovi passionisti invitati a Roma per la loro visita giubilare; il pellegrinaggio a Monte Argentario e Vetralla.

I membri del Sinodo hanno vissuto un'atmosfera serena e positiva nello studio e nella discussione delle varie relazioni e proposte, così come nella presentazione e nell'accettazione di osservazioni critiche o dissidenti. L'invito a sperimentare il dialogo e il confronto in un clima "sindonale" ha contribuito a mantenere un profilo aperto e costruttivo.

INCONTRO CON I VESCOVI PASSIONISTI

Uno degli eventi previsti per il Giubileo è stato quello di invitare i nostri Vescovi Passionisti a Roma e di organizzare per loro un pellegrinaggio nei luoghi di San Paolo della Croce. Questo ha avuto luogo dal 21 al 25 settembre 2022. A causa delle interferenze causate dalla pandemia di Covid-19, questo evento è stato posticipato rispetto alla data originaria per coincidere con la fine del Sinodo generale. È stata la prima volta che i nostri vescovi passionisti sono stati invitati a riunirsi come fratelli in comunione fraterna. Poiché il Sinodo generale era in corso in questo periodo, è stato anche un momento opportuno per incontrare e stare con tutti i leader della Congregazione.

Solo sei vescovi hanno potuto essere presenti: Giulio Mencuccini (in pensione dalla diocesi di Sanggau, Indonesia), Jesus María Aristín (Yurimaguas, Perù), Emery Kibal (diocesi di Kole, Congo), Luis Fernando Lisboa (all'epoca nella diocesi di Pemba, Mozambico), Amilton Manoel da Silva (diocesi di Guarapuava, Brasile) e Pedro Fuentes Valencia (arcidiocesi di La Paz, Bolivia). Sono stati particolarmente stimolanti nel condividere le loro esperienze in missione e nel descrivere le sfide della loro vita di vescovi. La loro condivisione e la loro presenza tra noi sono state molto apprezzate da tutti. Nei giorni successivi è seguito il pellegrinaggio organizzato per loro.

INCONTRO E PELLEGRINAGGIO DEI GIOVANI PASSIONISTI

Dal 1° al 12 ottobre 2022 si è tenuto a San Giovanni e Paolo un incontro di grande successo che ha riunito circa 64 giovani religiosi provenienti da tutte le parti della Congregazione, in rappresentanza delle sei



Configurazioni. L'incontro, organizzato in vista del 300° anniversario della fondazione della Congregazione, ha incluso un pellegrinaggio ai luoghi legati a San Paolo della Croce: Ovada, Castellazzo, Monte Argentario, Vetralla e Roma. I partecipanti hanno avuto il tempo di interiorizzare e condividere le loro esperienze.

Gli ultimi due giorni hanno incluso un Corso di Spiritualità Passionista con input e "linee di azione" sul tema: **Vita consacrata passionista - Fondamenti ed espressioni**, guidato e diretto da p. Massimo Parisi (Postulatore generale).

I partecipanti hanno anche avuto l'opportunità di assistere all'udienza generale del mercoledì con Papa Francesco e di incontrarsi e stringere amicizia tra loro, condividendo anche una serata di festa culturale.

Purtroppo non ho potuto partecipare personalmente a tutte le attività di questo evento perché mi stavo riprendendo da un intervento chirurgico. Tuttavia, sono riuscito ad unirmi a tutti nel presiedere e celebrare la Messa di chiusura. Siamo grati ai padri Rafael Vivanco, Eddy Vasquez e Gwen Barde per il loro lavoro di coordinamento di questo evento.

RIFLESSIONI SULLO STATO DELLA CONGREGAZIONE: UNA PROSPETTIVA GLOBALE

La prevedibile realtà futura

Una considerazione delle statistiche della Congregazione e delle configurazioni (cf l'Appendice alla fine della relazione) nell'arco degli ultimi 11 anni, dal 2012 al 2023, mostra un consistente declino nel numero dei religiosi della Congregazione. C'è da aspettarsi che questa tendenza alla riduzione (principalmente nell'emisfero nord, anche se non esclusivamente) continuerà, con l'invecchiamento e il naturale ritiro dei religiosi che sono ora attivi, con la morte, le uscite e pochi nuovi ingressi. Come conseguenza di questa tendenza, è probabile che le nostre case e presenze dovranno essere verificate in vista di una chiusura, le comunità dovranno essere più concentrate e consolidate, e l'apostolato dovrà essere limitato oppure rinnovato. La **"solidarietà"** specialmente nelle aree del personale, della formazione e

dell'economia all'interno delle Configurazioni era stata considerata come un modo per rispondere e affrontare questo fenomeno. Era stato visto come *un nuovo modo di essere passionisti*. Sebbene in alcune parti della Congregazione siano stati fatti dei tentativi validi e riusciti per quanto riguarda le strutture di solidarietà all'interno delle Configurazioni, ci sono state anche molte lotte e incomprensioni (persino mancanza di comprensione) che richiedono una valutazione regolare nella ricerca di ciò che funziona meglio per tale scopo.

Negli ultimi sei anni di governo generale, due province del nord Europa sono state sopprese: San Gabriele (GABR), Belgio, nel Capitolo generale del 2018; e San Giuseppe (IOS), Inghilterra-Galles e Svezia, al Sinodo Generale del 2022. Entrambe non erano più in grado o non avevano più "desiderio" di offrire personale per il proprio governo. GABR espresse il desiderio di esser posta direttamente sotto la responsabilità del Superiore Generale, mentre IOS scelse di essere incorporata dentro la Provincia di San Patrizio (PATR). Da allora, a causa dell'età avanzata e della malattia, in Belgio si è deciso di un ulteriore ridimensionamento. Pertanto i religiosi della casa di Wezembeek sono stati trasferiti nell'unica casa superstite di Kortrijk, che ora ospita gli ultimi cinque passionisti belgi viventi. La proprietà di Wezembeek è stata venduta nel settembre 2020. Sono in corso trattative per la vendita di una parte della proprietà di Kortrijk e per l'eventuale assegnazione di due religiosi congolesi per incrementare la presenza passionista a Kortrijk, dove esiste il santuario/tomba del Beato Isidoor De Loor e dove la lingua principale è il fiammingo.

Questa realtà di invecchiamento e di declino sia numerico che di forza in alcune Province e Vice-province continua ad esistere, con l'unico meccanismo di risposta che è la riduzione dello status dell'entità (scelta che incontra sempre resistenze) oppure la soppressione (come ultima risorsa) - anche se fino a questo momento, in generale, lo status quo è stato mantenuto. Poiché le previsioni mostrano che questo fenomeno di declino è una realtà futura, quali strumenti di risposta la Congregazione può suggerire di applicare? Come siamo attrezzati per affrontare al meglio questa situazione?



Integrazione tra vita sacerdotale e religiosa

Un'altra preoccupazione è il numero di religiosi che chiedono di lasciare la Congregazione [**cfr. Appendice alla fine del Rapporto**]. Il numero di uscite/partenze ogni anno è piuttosto significativo. Si tratta soprattutto di sacerdoti ordinati di giovane e media età, che chiedono per lo più l'esclusione o l'incardinazione in una diocesi. Le ragioni di questi spostamenti sono molteplici: per alcuni, le esigenze della vita comunitaria, il problema della povertà, i disaccordi con i superiori, i problemi di autorità, i rapporti tesi con i confratelli, le ferite del passato, il desiderio di essere padroni di sé e autosufficienti, la sensazione di non appartenere e di non essere accettati, ecc. Per altri, è il fatto di assistere a una lenta "morte" dell'istituto senza una chiara e significativa speranza per il futuro. E per altri ancora, non c'è alcuna opportunità o certezza di autopromozione personale e di "scalata". Tutto ciò fa pensare che la nostra vita religiosa sia stata catturata dall'influenza della "mondanità spirituale", da cui Papa Francesco mette in guardia, e che promuove l'individualismo, l'egocentrismo, l'indipendenza e il clericalismo.

Sebbene possiamo comprendere questo nel contesto della nostra debolezza umana e della nostra condizione di peccatori, è comunque importante che si presti maggiore attenzione a questi segni nella comunità e, ancora di più, che vengano portati alla consapevolezza dei candidati durante il periodo della formazione iniziale, dove dovrebbero essere affrontati per primi. In primo luogo, la nostra chiamata vocazionale è ad **una vita** (*la vita consacrata*), non ad **un lavoro**!

Mi sembra che i religiosi ordinati della nostra congregazione, soprattutto nei tempi e nelle necessità della Chiesa di oggi, si identifichino fortemente con il ruolo e il ministero "sacerdotale", che è ben definito, e le cui esigenze sono molto ricercate. Ogni vescovo è pronto ad accettare altri sacerdoti per la propria diocesi. Ci sarà sempre lavoro disponibile per un sacerdote. Naturalmente, non c'è nulla di sbagliato in questo, in linea di principio; dopo tutto, siamo una Congregazione clericale. Tuttavia, la nostra vita di religiosi consacrati può essere compromessa. Forse questo può essere uno dei motivi per cui siamo così facilmente e prontamente attratti dall'accettare apostolati parrocchiali e altri ministeri sacramentali. Ci permette di sentirsi sufficientemente "occupati" e impegnati e dà forma alla nostra identità di sacerdoti. Se da

un lato questo soddisfa la propria sensazione di essere necessario e utile, dall'altro può comportare problemi di stress e di salute, per non parlare degli effetti negativi sulla *vita sacerdotale*, come il tempo per la preghiera personale, la riflessione, la lettura spirituale, la preparazione ministeriale, il riposo personale, ecc. Il punto è che per un sacerdote religioso, tutto un altro aspetto della *vita religiosa e della vocazione* può restare trascurato, denutrito e non realizzato, in particolare quello di un'autentica **vita e testimonianza comunitaria**: la fraternità, la comunione, la preghiera, la contemplazione, la semplicità di vita, lo studio, la lettura, l'accoglienza, l'ospitalità, il ministero pastorale, ecc.

In questo contesto, richiamo la nostra attenzione sul documento **Chiama alla Azione**, in cui si propone quanto segue come elementi per i nostri obiettivi nella vita comunitaria - e che vale la pena di meditare....

- ⊕ Fare della nostra vita comunitaria una “scuola di preghiera”
 - a) Assicurando che la nostra relazione con Dio è il centro di tutto ciò che facciamo
 - b) Impegnandoci nel fare esperienza di preghiera, contemplazione e silenzio.
- ⊕ Fare della nostra vita comunitaria una “scuola di umanità”
 - a) Promuoviamo uno spirito di dialogo e tolleranza, sacrificio e pazienza, creando qualcosa che è umanamente vivibile.
 - b) Pratichiamo la comprensione, il perdono e la riconciliazione, integrando tutti gli aspetti della nostra vita comune.

Laici nella famiglia carismatica passionista

Il 47° Capitolo Generale ha raccomandato la possibilità di creare "una commissione internazionale, composta da religiosi e laici passionisti, per promuovere la cooperazione e lo scambio tra i vari gruppi laici associati alla nostra Congregazione". (Raccomandazione n. 6) Questa raccomandazione non ha fatto molta strada, non perché non la consideriamo importante o meritevole, ma perché si ritiene generalmente che molte cooperazioni e collaborazioni soddisfacenti avvengano già nelle situazioni locali di Provincia/Vice-Provincia e che siano incoraggiate e approvate facilmente dai membri del Consiglio Generale durante le riunioni delle visite canoniche o dei Capitoli. Per questo motivo, non abbiamo dato a questo tema l'attenzione prioritaria che merita.



Certamente, i precedenti Capitoli generali e Sinodi hanno prestato una buona attenzione a questo tema della "famiglia passionista". Tuttavia, credo che sia necessario un po' di lavoro per chiarire la terminologia utilizzata, ad esempio "laico passionista" o "laicato passionista", e per comprendere la natura e lo status di "appartenenza laica" alla Congregazione (diritti e responsabilità).

Nell'ultimo anno è stato assegnato un Consultore generale a quest'area ed è stato avviato un lavoro di raccolta di informazioni e di comprensione della complessità dei vari gruppi e stili laicali nella Congregazione, ma si è ancora agli inizi e in fase di elaborazione. I membri della famiglia carismatica passionista in pellegrinaggio o in visita a Roma sono sempre stati accolti nella Casa Generalizia dei Santi Giovanni e Paolo e accompagnati nella visita.

È sempre molto stimolante assistere all'interesse dei fedeli laici per il nostro carisma e la nostra spiritualità passionista e alla loro sete di formazione più profonda. Sono anche contento di vedere la collaborazione generalmente buona tra "religiosi professi" e "laici" nei vari ministeri delle entità locali in tutta la Congregazione. Questa relazione e collaborazione congiunta tra professi e laici avviene a due livelli:

- 1) A livello di sentirsi attratti dal **carisma** della congregazione, che è riconosciuto come un dono spirituale dato a tutta la Chiesa.
- 2) A livello di coinvolgimento nella **missione** della congregazione, che è parte integrante e responsabilità di tutti i battezzati nella missione evangelizzatrice della Chiesa.

Con l'attuale enfasi sulla "sinodalità" e sulla "Chiesa sinodale", che promuove l'ecclesiologia scaturita dal Concilio Vaticano II secondo cui **tutti i battezzati** sono il Popolo di Dio, fanno parte del Corpo di Cristo e appartengono alla Comunità dei Discepoli, questa collaborazione tra laici e professi degli istituti religiosi continuerà a crescere e a svilupparsi man mano che i laici comprenderanno e accetteranno il loro ruolo legittimo nella missione della Chiesa. Diventa chiaro **che tutti i battezzati** hanno una parte dei doni spirituali e sono **corresponsabili** nella missione evangelizzatrice della Chiesa. Non sono semplici seguaci di Cristo, né semplici discepoli, ma sono "apostoli", "inviati" da Cristo come discepoli missionari. Quando affrontiamo la questione della

partecipazione dei laici alla missione, dobbiamo fare un cambio di paradigma, passando dal considerarli come semplici collaboratori al riconoscerli come **corresponsabili** dell'essere e dell'agire della Chiesa. Allo stesso modo, quando si affronta la questione dell'appartenenza dei laici a una famiglia carismatica, dobbiamo comprendere e accettare il modo in cui essi vivono e promuovono il carisma attraverso la loro vocazione di laici e parlare del loro **diritto** e della loro **responsabilità** come apostoli dell'evangelizzazione.

Salvaguardia del creato

Con riferimento alla *Salvaguardia del creato* il 47° Capitolo Generale raccomandava quanto segue:

Il capitolo generale, alla luce della preoccupazione per la crisi ambientale del nostro tempo e ispirato dalla Enciclica "Laudato Si'" di papa Francesco, raccomanda che tutte le entità della Congregazione valutino come meglio rispondere a questo problema, impegnandosi a promuovere azioni concrete al riguardo.

Nel maggio 2021 abbiamo lanciato il programma "**Passione della Terra – Sapienza della Croce**", in sei sessioni, per la formazione e azione, destinato alla famiglia passionista. L'obiettivo era quello di confrontarsi con l'epocale Enciclica di Papa Francesco: **Laudato Si' (sulla cura della nostra casa comune)**.

Questo progetto è stato realizzato in collaborazione con *Passionist Solidarity Network* (Louisville, USA), ai cui membri la Congregazione deve un debito di gratitudine per le molte ore di ricerca, riflessione e scrittura creativa. **La conversione ecologica ed evangelica** era l'obiettivo del programma, ispirato dal nostro comune impegno contemplativo con la **Laudato Si'** alla luce del nostro carisma passionista. Il nostro desiderio era quello di ascoltare e sentire *il grido della terra e il grido dei poveri*, e di trovare modi concreti per agire a favore della giustizia, della solidarietà e della pace.

Il programma (in tutte le sei sessioni), preparato nelle tre lingue (inglese, italiano e spagnolo), avrebbe dovuto essere completato e disponibile entro un anno. Tuttavia, a causa di circostanze impreviste e di una malattia, le ultime due sessioni (5 e 6) sono state rese disponibili solo di



recente. Ci scusiamo per questo ritardo e chiediamo la vostra comprensione.

Purtroppo, però, bisogna con rammarico constatare che non tutti o tutte le comunità abbiano raccolto l'invito a partecipare a questo programma. Si tratta di questioni urgenti che hanno un impatto diretto sulla nostra umanità e sul nostro mondo. Sono, inoltre, legate al nostro carisma e alla nostra spiritualità passionista, eppure non sembrano suscitare il nostro interesse. Rinnovo quindi il mio appello a tutti i membri della famiglia passionista affinché si impegnino ad affrontare la **Laudato Si'** partecipando al programma: **Passione della Terra - Sapienza della Croce**, disponibile sul sito della Congregazione: www.passiochristi.org.

La Casa Generalizia

La **Casa Generalizia dei SS. Giovanni e Paolo** ha visto una serie di cambiamenti nella leadership dall'ultimo Capitolo generale. Dopo il Capitolo 2018, era stato nominato Rettore il P. Luis Alberto Cano (SCOR), ma purtroppo dopo soli due anni, a causa di gravi motivi di salute, ha consegnato le dimissioni per tornare in Spagna e concentrarsi sulle sue cure mediche. Sono stati tempi difficili per la leadership e la gestione della comunità a causa delle complessità associate alla pandemia globale.

Nel settembre 2021 è stato nominato nuovo Rettore padre Natale Panetta (MAPRAES). Egli genera un buon clima di accoglienza e ospitalità nella comunità, guidando e animando al contempo un maggiore spirito di fraternità, spiritualità e apostolato. È abilmente coadiuvato da P. Erasmo Sebastiano (MAPRAES) come Vicario, Economo e supporto specialmente per i malati e gli infermi. La comunità è sempre grata per il ministero, la generosità e l'impegno di questi due fratelli.

Dopo aver subito gravi perdite durante il periodo di "blocco" e di restrizioni a causa della pandemia, senza nuovi studenti universitari internazionali e con un deficit nelle finanze della casa, la Casa è di nuovo pronta ad accogliere i nostri religiosi, sia quelli che cercano di proseguire gli studi, sia altri che possono contribuire alla vita e ai ministeri della comunità. Anche la Casa di Ritiro e la Basilica hanno ripreso i loro ministeri a pieno regime, compensando lo stress finanziario. A questo

riguardo siamo grati all'impegno e al duro lavoro di P. Vito Patera (Direttore della Casa di Ritiro) e di P. Graziano Leonardo (Rettore della Basilica).

La Casa Generalizia accoglie molti visitatori, sia religiosi passionisti che amici, e in generale emana un'atmosfera amichevole e cordiale, sempre apprezzata dai visitatori. Negli ultimi tempi c'è stata una maggiore apertura a condividere alcune stanze più piccole della casa su base giornaliera per il ministero di gruppi esterni. La comunità ha anche mostrato il suo volto compassionevole accogliendo e fornendo uno spazio nella casa ai rifugiati e a una famiglia in fuga dalla guerra in Ucraina.

Naturalmente, le nostre Suore Passioniste (Figlie della Passione) che lavorano così duramente per la missione della Casa Generalizia sono molto apprezzate e incluse nelle celebrazioni degli eventi comunitari.

La manutenzione del vasto edificio e delle proprietà dei Santi Giovanni e Paolo è sempre un grosso onere finanziario. Tuttavia, grazie a un generoso dono dell'ex Provincia di San Gabriele, in Belgio, l'aula capitolare è stata recentemente ristrutturata e migliorata per adattarsi alle dinamiche dello stile sinodale delle riunioni. Questo è sempre più richiesto dai gruppi che utilizzano la nostra Casa di Ritiro per le riunioni e i Capitoli. Siamo grati ai nostri fratelli belgi per la loro generosità e solidarietà.

Fondazione della Missione in Myanmar

La missione passionista in Myanmar, coordinata dalla Configurazione PASPAC e canonicamente sotto il Superiore Generale, è iniziata con due missionari nella diocesi di Pathein (Myanmar meridionale) nel settembre 2018. P. Paul Hata dal Giappone (MAIAP) e P. Sony Marsilin dall'India (THOM) sono stati i primi missionari, anche se altri passionisti erano già stati lì su invito per predicare ritiri. Sia Paul che Sony hanno dato prova di grande impegno e pazienza, poiché il loro visto non consentiva loro di rimanere nel Paese per un periodo di tempo adeguato, ma richiedeva che entrassero e uscissero più volte dopo brevi periodi. Ciononostante, hanno perseverato fino alla fine del 2020, quando si sono trovati fuori dal Myanmar a causa del Covid-19 e, successiva-



mente, sono stati impossibilitati a rientrare a causa del colpo di Stato militare che è seguito nel febbraio 2021.

Sia Paul che Sony erano ben considerati dall'ex vescovo John Hsane Hgyi, che purtroppo è morto di Covid nel giugno 2021. Entrambi i passionisti sono stati molto apprezzati e coinvolti nella predicazione di ritiri e nell'offerta di direzione spirituale al clero e alle suore, nonché nell'insegnamento dell'inglese ai seminaristi.

Il nuovo vescovo Henry Eikhlein è stato nominato nel maggio 2023 ed è pronto a riaccogliere i Passionisti a Pathein. Il momento non è ancora opportuno, ma teniamo questa missione nella nostra preghiera e guardiamo con speranza al giorno in cui potremo rispondere: "**Eccomi, manda me**".

Raduno dei Passionisti di Africa

Dall'8 al 10 febbraio 2024, presso il Passionist Ushirika Retreat Centre di Nairobi, in Kenya, si è tenuto il *Passionist Africa Summit*, con la partecipazione del Superiore Generale e del Consiglio, del Segretario Generale, del Procuratore Generale, dell'Economista Generale, dei Superiori Provinciali o Vice-Provinciali e di un formatore in rappresentanza di ogni entità passionista del continente africano. Il Summit ha avuto come tema: "**Passionisti, insieme in cammino in Africa: Rinnovare e rafforzare la solidarietà**".

L'obiettivo dell'incontro è stato quello di avviare un processo di ascolto e confronto tra le diverse realtà passioniste presenti in Africa (attualmente operanti in 8 nazioni), in vista di una maggiore conoscenza e consapevolezza reciproca e di una migliore collaborazione e solidarietà. Le giornate sono state un'ottima occasione per ascoltare le relazioni sulle varie presenze, evidenziandone ricchezze e povertà, che hanno poi generato uno scambio di idee, approfondimenti e prospettive per una visione comune sul futuro dei Passionisti in Africa. Nel confronto e nel dialogo, abbiamo seguito il **metodo sinodale** della "conversazione spirituale" che, in un clima di preghiera, ha invitato ciascuno ad ascoltare gli altri e a permettere che quanto ascoltato generasse nuove idee e percezioni, poi condivise con semplicità e libertà.

Oltre alla presentazione dello stato attuale delle varie entità, sono stati sviluppati quattro poli tematici: 1) ***La Chiesa e la vita religiosa in Africa***, con la presentazione di Mons. John Mbinda, sulla realtà socio-ecclesiastica in Africa e le sfide che si stanno affrontando con l'aiuto del cammino sinodale; e del Prof. Aloyce Ojore, sul peso e il valore delle culture e delle religioni tradizionali africane e sulla necessità di una migliore inculturazione del Vangelo; 2) ***La vita comunitaria e la missione in Africa***; 3) ***La formazione alla vita passionista in Africa***; 4) ***La gestione delle risorse economiche per la vita e la missione passionista in Africa***.

Le seguenti priorità sono emerse alla conclusione del Vertice, quando è stato chiesto ai partecipanti di delineare le azioni più importanti da attuare al più presto:

1. Continuare, in ogni singola entità, il dialogo e la discussione sui temi emersi in questo incontro. Ogni Superiore dovrebbe riservare un momento (Assemblea) per condividere e discutere con tutti i religiosi i risultati e le questioni emerse.
2. Promuovere l'unità dei Piani e dei Programmi di formazione in Africa, al fine di creare gradualmente un progetto inclusivo per i nostri formandi africani.
3. Individuare e preparare i confratelli da avviare al Corso per Formatori.
4. Impegnarsi a rilanciare la casa di Kisima come *Studentato Teologico Passionista internazionale in Africa*, in vista dell'invio di teologi delle varie entità e dello studio di un piano da presentare al Capitolo Generale.
5. Individuare un nuovo progetto missionario comune per i Passionisti in Africa, che potrebbe essere, in primo luogo, l'assistenza alla missione in Mozambico e poi alcune possibili nuove aperture, ad esempio Uganda, Malawi.
6. Studiare un modo per includere le missioni dell'Angola e del Mozambico nei momenti di incontro e dialogo della Configurazione Passionista dell'Africa (CPA).
7. Studiare un rinnovamento delle strutture e delle modalità di aiuto e di sostegno economico alle varie entità africane.



Nati alla vita eterna

Durante il periodo dei sei anni la Curia Generale ha pianto la morte dei seguenti fratelli che hanno servito la Congregazione con fedeltà e impegno e sono stati chiamati al premio eterno per il loro incarico:

- P. Fernando Alfredo Ruiz Saldarriaga (52 anni), segretario generale, morto in Colombia il 6 febbraio 2020.
- P. Luis Alberto Cano Seijo (76 anni), rettore dei SS. Giovanni e Paolo, morto in Spagna il 1° marzo 2023.
- P. Paolo Aureli (78 anni), segretario generale per le missioni e la solidarietà, morto a Roma il 6 agosto 2022.

Che le loro anime e quelle di tutti i fedeli defunti possano riposare in pace.

Nomine da parte del Santo Padre

Siamo riconoscenti al Santo Padre, Papa Francesco, per aver nominato i seguenti religiosi al servizio di guida delle Chiese locali. Siamo anche grati a questi nostri fratelli per la loro obbedienza e sacrificio nell'accettare l'invito del Santo Padre a porsi al servizio di queste chiese particolari:

- ✚ Amilton Manoel da Silva (GETH) - nominato Vescovo di Guarapuava, Brasile, nel 2020, dopo aver servito come Vescovo ausiliare di Curitiba.
- ✚ Luis Fernando Lisboa (GETH) - nominato arcivescovo della diocesi di Cachoeiro de Itapemirim, Brasile, nel 2021, trasferito dalla diocesi di Pemba, Mozambico.
- ✚ Pedro Luis Fuentes Valencia (SCOR) - nominato Vescovo ausiliare dell'arcidiocesi di La Paz, Bolivia, nel febbraio 2022 e Amministratore apostolico dell'Ordinariato militare di Bolivia nell'agosto 2022.
- ✚ Valentinus Saeng (REPAC) - nominato vescovo di Sanggau, Indonesia, nel giugno 2022.

Siamo inoltre grati per i molti anni di servizio episcopale prestati dai seguenti confratelli che hanno raggiunto l'età del pensionamento e auguriamo loro ogni benedizione e pace per la loro vita e il loro ministero futuri:

-  Mons. William Kenney - Vescovo ausiliare di Birmingham, UK
-  Mons. Giulio Mencuccini - Vescovo di Sanggau, Indonesia
-  Mons. Neil Tiedemann - Vescovo ausiliare di Brooklyn, USA
-  Mons. Washington Cruz - Arcivescovo di Goiania, Brasile
-  Mons. Tommaso Cascianelli - Vescovo di Irecê, Brasile

VISITE E INCONTRI NELLA CONGREGAZIONE (2018-2024)

2018: Corea/Cina (MACOR) - Capitolo (dicembre)
Giappone (MAIAP) - Congresso (dicembre)

2019: Indonesia (REPAC) - Capitolo (gennaio)
Vietnam (SPIR) - Visita (gennaio)
Madonna della Stella, Italia (MAPRAES) - Visita (febbraio)
Cirò Marina, Italia (MAPRAES) - Visita (marzo)
Alghero, Sardegna, Italia (MAPRAES) - Visita (marzo)
Cameri, Italia (MAPRAES) - Visita (marzo)
Carpesino, Italia (MAPRAES) - Visita (marzo)
Roma, Italia - Capitolo MAPRAES (marzo-aprile)
Rimini, Italia (MAPRAES) - 150° Messa di Pio Campidelli (aprile)
Livorno - Visita (aprile)
Belgio (GABR) - Visita (maggio)
Sierra Madre, USA (CRUC) - Capitolo (giugno)
Australia/NZ/PNG/Vietnam (SPIR) - Capitolo (luglio)
Highgate, Londra (CURIA) - Visita (agosto)

2020: India (THOM) - Visita (gennaio)
Santuario di San Gabriele, Italia (MAPRAES) - Messa festiva
(febbraio)
[Rinvio dei Capitoli/Congressi/eventi per pandemia Covid-19].

2021: Messico (REG) - Capitolo (gennaio) delegato a P. Rafael Vivanco
Kenya (CARLW) - Congresso (febbraio) delegato a P. Aloysius Nguma
Tanzania (GEMM) - Congresso (febbraio) delegato a P. Aloysius Nguma



D.R. Congo (SALV) - Congresso (marzo) delegato a P. Aloysius Nguma

Inghilterra/Galles (IOS) - Capitolo (luglio)

Irlanda/Scozia (PATR) - Capitolo (luglio)

Germania/Austria (VULN) - Congresso (luglio)

Polonia/Ucraina (ASSUM) - Visita (agosto)

Romania e Bulgaria (MAPRAES) - Visita (agosto)

Basella, Italia (MAPRAES) - Celebrazione del 100° anniversario (settembre)

Paesi Bassi (SPE) - Capitolo (ottobre)

Botswana/Sud Africa/Zambia (MATAF) - Congresso (ottobre) del. P. Aloysius

Brasile (GETH) - Capitolo (ottobre) delegato a P. Rafael Vianco

2022: Spagna (SCOR) - Capitolo (febbraio) delegato a P. Rafael Vianco

India (THOM) - Congresso (aprile)

New York, USA (PAUL) - Capitolo (maggio)

Polonia/Ucraina/Repubblica Ceca (ASSUM) - Capitolo (giugno-luglio)

Brasile (EXALT) - Capitolo (luglio)

Corea/Cina (MACOR) - Capitolo (dicembre) delegato P. Gwen Barde

2023: Indonesia (REPAC) - Capitolo (gennaio)

Filippine/Svezia (PASS) - Capitolo straordinario elettivo (febbraio)

Giappone (MAIAP) - Congresso (febbraio)

Italia, Portogallo, Francia, Angola (MAPRAES) - Capitolo (marzo)

Betania, Israele (PASS) – Visita (aprile)

Perù/Yurimaguas (SCOR) – Visita (maggio)

Sierra Madre, USA (CRUC) - Capitolo (giugno)

Polonia (ASSUM) - Celebrazione del Centenario (giugno)

Australia/NZ/PNG/Vietnam (SPIR) - Capitolo (luglio)

2024: Kenya (CARLW) - Vertice Passionisti Africa (febbraio)
Messico (REG) - Capitolo (giugno)
Cuba, Venezuela, Bolivia (SCOR) - Visita (giugno)
Betania, Israele (PASS) - Visita e festa di Santa Marta (luglio)
Roma, 48° Capitolo generale - (4 - 26 ottobre)

*Nota: La maggior parte delle visite canoniche sono state condotte dai Consultori generali. Hanno partecipato anche alle assemblee e agli incontri di Configurazione.

RIUNIONI DEL CONSIGLIO GENERALE E DEL CONSIGLIO ALLARGATO

Dal 2018 (ottobre) al 2024 (settembre) si sono tenute 27 riunioni del Consiglio generale. Inoltre, sono state convocate diverse mini-riunioni straordinarie del Consiglio quando necessario.

Nello stesso periodo di tempo si sono tenute 5 riunioni del Consiglio allargato.

Il Consiglio generale ha anche partecipato a 4 corsi di esercizi spirituali annuali (2019/2021/2022/2023), condotti ogni anno da P. Rafael Vivanco (Consultore) sulla base di un "Programma Castellazzo" modificato.

GRATITUDINE E RICONOSCENZA

- ✚ A tutti i provinciali, vice-provinciali, consultori, presidenti di configurazione, superiori locali, economi e superiori: per il vostro impegno nel guidare e servire i vostri fratelli e sorelle nella famiglia passionista delle vostre località.
- ✚ A P. Natale Panetta (rettore dei SS. Giovanni e Paolo), P. Erasmo Sebastiano (vicario ed economo), a P. Graziano Leonardo (rettore della Basilica), P. Vito Patera (direttore della casa di esercizi), P. Mario Collu (bibliotecario) e tutti coloro che hanno vissuto e lavorato nei vari incarichi della casa generalizia dei SS. Giovanni e Paolo nell'arco dei sei anni, specialmente P. John Baptist Ormechea, Fratel Efraim Diakon Ambon e Fratel Elfidius e a tutto il fantastico gruppo di dipendenti e volontari della casa: Lucia, Michele, Francesco, Monica, Delia, Gaetano, Carlo.



- ✿ A tutte le nostre suore passioniste Figlie della Passione che nel corso degli ultimi sei anni con il loro infaticabile e umile servizio hanno portato avanti ogni giorno il lavoro nella cucina e lavandaia a beneficio di tutti noi della casa generalizia.
- ✿ A tutti coloro che hanno prestato il servizio come membri delle varie commissioni e comitati. In questo momento voglio ricordare in modo particolare i membri della Commissione preparatoria del Capitolo Generale: i padri Elie Muakasa Ngumba, Gregor Lenzen, Alessandro Cancelli, Joseph Pedhu, Tarcisio Gaitan e Clemente Barron (fino a quando è stato sostituito da p. Rafael Vivanco).
- ✿ A tutti coloro che hanno prestato servizio nella Curia Generale negli ultimi 6 anni (e ai loro collaboratori):
 - P. Lawrence Rywalt (traduzioni, comunicazioni e BIP fino al 2020);
 - P. Javier Antonio Solis Basilio (direttore dell'ufficio comunicazioni dal 2020);
 - il sig. Andrea Marzolla (webmaster e assistente nell'ufficio comunicazioni);
 - P. Antonio Maria Munduate Larrea (procuratore generale fino al settembre 2019; assistente spirituale della congregazione delle Monache passioniste);
 - P. Alessandro Foppoli (procuratore generale dal settembre 2019);
 - P. Leonello Leidi (consulente per il Diritto Canonico);
 - P. Fernando Alfredo Ruiz Saldarriaga (segretario generale fino al luglio 2019);
 - P. Rafael Blasco Bordejé (segretario generale dal settembre 2019);
 - la sig.ra Federica Franco (ufficio della segreteria generale);
 - P. Vincenzo Carletti (economista generale fino all'ottobre 2019);
 - P. Antonio Siciliano (economista generale dall'ottobre 2019);
 - P. Massimo Parisi (postulatore generale);
 - la sig.ra Eunice Dos Santos (archivista generale);

- P. Mario Collu (bibliotecario);
 - P. Martin Coffey (segretario generale per la formazione fino all'ottobre 2022, sostituito da p. Rafael Vivanco Perez).
 - P. Paolo Aureli (segretario per la missione e solidarietà fino all'agosto 2022, sostituito da P. Aloysius Nguma);
 - il sig. Franco Nicolò (assistente volontario nell'ufficio per le missioni e solidarietà);
 - P. John Kathoka Muthengi (direttore esecutivo di Passionists International fino a settembre 2021);
 - la sig.ra Anna Marie O'Connor (direttore esecutivo di Passionists International dal settembre 2021).
-  Ai Consultori generali, i miei più stretti collaboratori nel governo della congregazione nell'arco degli ultimi sei anni: i padri Ciro Benedettini; Rafael Vivanco Pérez; Juan Ignacio Villar Cabello, che ha lasciato nel 2021 ed è stato sostituito da Eddy Alejandro Vasquez Lopez; Miroslaw (Mirek) Lesiecki; Aloysius John Nguma e Gwen Barde... Grazie a tutti voi per il vostro sostegno, per la vostra disponibilità, pazienza e per condividere la vostra sapienza con apertura e fiducia nel migliore interesse della congregazione e per il bene comune di tutti. Ho cercato di lavorare con voi in modo collaborativo, con uno stile di autorità che credo sia stato corresponsabile e inclusivo, facendo uso delle doti, delle capacità e dell'esperienza di ciascuno. Mi sento in debito con ciascuno di voi e posso solo augurare e sperare per voi ogni benedizione per la vostra vita e il vostro servizio futuro.
-  Lascio l'ultima parola per il mio fratello fedele e leale, Alessandro Foppoli, che ha vissuto una stretta e paziente relazione con me nell'arco degli ultimi dodici anni come mio segretario personale e traduttore. Uno potrebbe anche dire che questo era il suo ruolo e lo ha fatto bene. Ma al di là di questo dovere, gli sono particolarmente debitore per la cura amorevole e fraterna dimostrata nei momenti di bisogno, specialmente con i ricoveri, gli interventi chirurgici, le visite mediche e le necessità farmaceutiche. Ho apprezzato molto la sua attenzione "concreta, pratica" per me, la disponibilità e la sua gestione della mia salute e degli altri appuntamenti. Grazie, fratello!



CONCLUSIONE

Ci sono alcuni settori della vita e delle attività della Congregazione che non ho menzionato o approfondito in questa relazione, perché saranno coperti da relazioni separate che avrete ricevuto, ad esempio la relazione sulle finanze, la solidarietà e le missioni, le Configurazioni, il procuratore, il postulatore, *Passionists International* (PI) ecc.

Quindi, tutto ciò che mi resta da dire è: GRAZIE. Grazie per avermi dato l'onore e l'opportunità di servire la nostra amata Congregazione e la Famiglia Passionista come Superiore Generale negli ultimi dodici anni. È stato un vero privilegio e certamente mi mancherà questo ministero multi-task, multiculturale e internazionale. Tuttavia, so e sento che dopo dodici anni in questo ruolo è giunto il momento di passare il testimone.

Per concludere, condivido questi pensieri e riflessioni che mi è stato chiesto di scrivere recentemente per un articolo del *Bollettino Internazionale dei Passionisti* (PIB-BIP) che descrive il mio periodo e il mio ministero come Superiore Generale.

L'esser stato chiamato al servizio nell'ufficio di Superiore Generale la definirei un momento di "**santo privilegio**", perché mi ha dato il privilegio di entrare nella vita e di stare sul "terreno santo" dei miei fratelli (e sorelle), la cui cura pastorale era la mia prima responsabilità all'interno della Congregazione. Ho fatto del mio meglio per essere sempre disponibile e aperto a tutti i fratelli e per accoglierli fraternamente con l'onore e il rispetto che meritavano. Per me è sempre stato un momento speciale incontrare i miei confratelli e dedicare il mio tempo e la mia attenzione ad ascoltare tutto ciò che si sentivano liberi di condividere con me. Allo stesso modo, è stato un momento speciale per me incontrare i fratelli nelle visite comunitarie e partecipare ai vari Capitoli/Congressi che ho presieduto. Questi sono stati per me "*momenti di grazia*", occasioni di "**santo privilegio**" in cui ho potuto ascoltare le loro gioie e pene, sentire le loro grida e il loro dolore e percepire il loro desiderio più profondo di crescere nella fede e vivere la vocazione in modo più autentico. Similmente, anche l'incontro con i tanti laici e religiosi associati alla nostra famiglia carismatica è sempre stato un momento importante e un piacere. La mia fede è stata sempre nutrita e rafforzata dall'esempio e dalla testimonianza della loro fede e dal loro desiderio

di formarsi e crescere nella nostra spiritualità passionista e di mantenere viva la grata memoria della Passione di Gesù. Nel mio ruolo di guida, sono stato orgoglioso di rappresentare la nostra Congregazione a molti livelli, di sentire i "buoni frutti" dei miei fratelli nell'apostolato che hanno toccato altri, di esprimere gratitudine e apprezzamento e di incoraggiare e confermare i miei fratelli passionisti nella loro vocazione e missione.

Naturalmente, con i viaggi che mi hanno portato in tutti e cinque i continenti nel corso dei 12 anni, ho avuto la grazia di fare molte esperienze e ho imparato ad apprezzare e rispettare le culture e gli stili diversi all'interno della nostra famiglia congregazionale, che sono così arricchenti, unici e allo stesso tempo onnicomprensivi. Forse San Paolo della Croce oggi non riconoscerebbe più la Congregazione che ha fondato 300 anni fa: piccola e, in ragione dei tempi, limitata. Possiamo, però, essere certi che, dal suo posto in cielo, Paolo ha felicemente incoraggiato, accompagnato e sostenuto la crescita della Congregazione in tutto il mondo, contento che la sua visione, ossia il carisma di mantenere viva la memoria della Passione di Gesù da parte dei suoi figli (e delle sue figlie) e di promuovere ovunque il suo prezioso frutto dell'amore travolgente di Dio, si stia realizzando.

Mi sento benedetto per aver accettato la chiamata a servire come Superiore Generale della Congregazione. Ringrazio Dio e sono grato a tutti voi, miei fratelli nella Congregazione, per la fiducia, il rispetto e il privilegio nel permettermi di servirvi. So che c'è molto da desiderare e sono ben consapevole dei miei limiti, errori e mancanze. Non tutto è stato realizzato, ma, camminando nel corridoio della Curia di SS. Giovanni e Paolo e passando davanti a tutti i ritratti dei Superiori Generali, a partire dal Fondatore, mi rendo conto che si è trattato di uomini che, con le loro forze e debolezze, successi e fallimenti, luci e ombre, hanno accettato con obbedienza la chiamata a questo servizio, sicuramente ripetendo la preghiera di abbandono di Gesù: "**Non la mia volontà, ma la tua volontà sia fatta**". Affidandosi sempre alla forza della "**Passione di Cristo: fonte della nostra vita e missione**", questi uomini hanno risposto con generoso spirito missionario: "**Eccomi, manda me**". È stato un privilegio servire la Congregazione come 25° Successore di San Paolo della Croce. GRAZIE!

APPENDICE

Relazione del Superiore Generale al 48º Capitolo Generale



CONGREGATIO
PASSIONIS IESU CHRISTI

RELIGIOSI et NOVITII
PER STATUS ORDINATI
ad diem 31 augusti 2024
1.766

Sacerdotes: 1340

Diconi permanentes: 8

Fratres votorum perpetuorum: 117

Fratres votorum temporalium: 13

Clerici votorum perpetuorum: 56

Clerici votorum temporalium: 198

Novitii Fratres: 2

Novitii Clerici: 32

i

APPENDICE

Relazione del Superiore Generale al 48º Capitolo Generale

RELIGIOSI et NOVITII PER NATIONES et STATUS ORDINATI

COUNTRY	AC. Sacerdotes	AC. Diconi permanentes	AC. Fratres votorum perpetuorum	AC. Fratres votorum temporalium	AC. Clerici votorum perpetuorum	AC. Clerici votorum temporalium	AC. Novitii Fratres	AC. Novitii Clerici
1 Argentina	18	3	1	1	4	1	4	1
2 Argentina	5	3	1	1	2	1	2	1
3 Australia	43	40	2	2	2	1	2	1
4 Brazil	12	12	1	1	1	1	1	1
5 Bolivia	9	9	1	1	1	1	1	1
6 Botswana	6	6	1	1	1	1	1	1
7 Brazil	129	98	1	1	5	19	6	6
8 Bulgaria	7	7	1	1	1	1	1	1
9 Canada	7	7	1	1	1	1	1	1
10 Chile	12	12	1	1	1	1	1	1
11 China	8	6	1	1	1	1	1	1
12 Colombia	32	23	2	2	2	5	2	2
13 Cuba	3	3	1	1	1	1	1	1
14 Deutschland	23	15	3	1	1	1	1	1
15 Ecuador	10	9	1	1	1	1	1	1
16 El Salvador	10	10	1	1	1	1	1	1
17 England	10	9	1	1	1	1	1	1
18 España	141	144	15	1	3	1	4	4
19 France	16	15	1	1	1	1	1	1
20 Guatemala	4	4	1	1	1	1	1	1
21 Haiti	1	1	1	1	1	1	1	1
22 Honduras	12	5	1	1	1	1	1	1
23 India	37	39	1	1	5	1	1	1
24 Indonesia	194	91	22	5	19	22	10	10
25 Irland	19	18	1	1	1	1	1	1
26 Israel	3	3	1	1	1	1	1	1
27 Italia	309	268	6	72	3	7	9	7
28 Jamaica, West Indies	4	4	1	1	1	1	1	1
29 Japan	10	6	1	1	1	1	1	1
30 Kenya	75	25	1	1	1	2	11	11
31 Mexico	56	40	1	1	5	7	1	1
32 Mozambique	3	3	1	1	1	1	1	1

ii

APPENDICE

Relazione del Superiore Generale al 48º Capitolo Generale

COUNTRY

COUNTRY	Title gen rel 210301	AC. Sacerdotes	AC. Diconi permanentes	AC. Fratres votorum perpetuorum	AC. Fratres votorum temporalium	AC. Clerici votorum perpetuorum	AC. Clerici votorum temporalium	AC. Novitii Fratres	AC. Novitii Clerici
33 Nederland	6	4	1	1	1	1	1	1	1
34 New Zealand	1	1	1	1	1	1	1	1	1
35 Nigeria	2	2	1	1	1	1	1	1	1
36 Northern Ireland	20	16	1	1	1	1	1	1	1
37 Norway	5	3	1	1	1	1	1	1	1
38 Panama	10	9	1	1	1	1	1	1	1
39 Papua New Guinea	8	1	1	1	1	1	1	1	1
40 Pérou	27	25	1	1	1	1	1	1	1
41 Philippines	58	65	1	1	2	7	2	1	1
42 Polka	39	32	1	1	1	2	1	1	1
43 Portugal	21	2	1	2	1	1	1	1	1
44 Puerto Rico	5	3	1	1	1	1	1	1	1
45 Rep. Pub. de Congo	46	35	1	2	1	7	2	1	1
46 Rep. Dominicana	11	1	1	1	1	1	1	1	1
47 Scotland	5	3	1	1	1	1	1	1	1
48 South Africa	6	6	1	1	1	1	1	1	1
49 South Korea	23	9	1	1	1	1	1	1	1
50 Sverige	7	7	1	1	1	1	1	1	1
51 Tanzania	57	29	1	2	1	20	4	1	1
52 U.S.A.	119	52	1	17	1	2	1	1	1
53 Ukraine	4	4	1	1	1	1	1	1	1
54 Uruguay	3	3	1	1	1	1	1	1	1
55 Venezuela	7	7	1	1	1	1	1	1	1
56 Vietnam	29	3	1	1	1	3	12	1	1
57 Zambia	9	9	1	1	1	1	1	1	1
	1766	1349	8	317	13	56	399	2	32

ii

APPENDICE

Relazione del Superiore Generale al 48º Capitolo Generale

CONFIGURATIONS

AFRICA: 224

Sacerdotes: 160

Fratres votorum perpetuorum: 13

Fratres votorum temporalium: 1

Clerici votorum perpetuorum: 4

Clerici votorum temporalium: 10

Novitii Clerici: 6

MAPRAES: 345

Sacerdotes: 290

Diconi permanentes: 6

Fratres votorum perpetuorum: 19

Fratres votorum temporalium: 1

Clerici votorum perpetuorum: 8

Clerici votorum temporalium: 18

Novitii Clerici: 3

CHARLES HOBGEN: 135

Sacerdotes: 113

Fratres votorum perpetuorum: 10

Fratres votorum temporalium: 1

Clerici votorum perpetuorum: 2

Clerici votorum temporalium: 7

Novitii Fratres: 1

PASPAC: 447

Sacerdotes: 287

Diconi permanentes: 1

Fratres votorum perpetuorum: 37

Fratres votorum temporalium: 9

Clerici votorum perpetuorum: 24

Clerici votorum temporalium: 77

Novitii Clerici: 12

JESÚS CRUCIFICADO: 317

Sacerdotes: 244

Diconi permanentes: 1

Fratres votorum perpetuorum: 19

Fratres votorum temporalium: 1

Clerici votorum perpetuorum: 11

Clerici votorum temporalium: 36

Novitii Clerici: 6

SCOR: 298

Sacerdotes: 216

Fratres votorum perpetuorum: 19

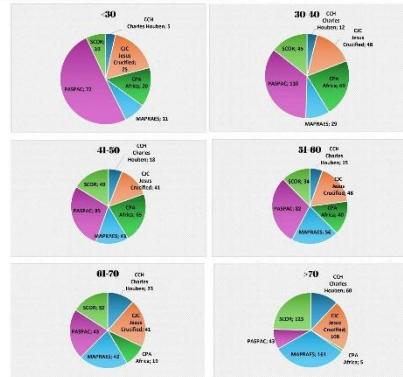
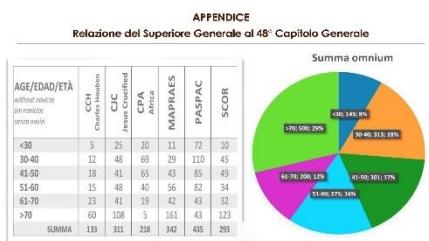
Fratres votorum temporalium: 1

Clerici votorum perpetuorum: 7

Clerici votorum temporalium: 39

Novitii Fratres: 1

Novitii Clerici: 4



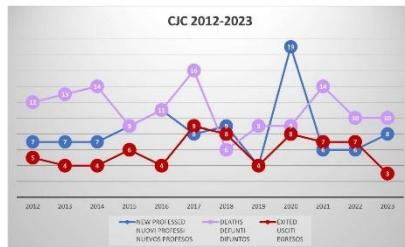
v



VARIATIO PROFESSIONES / OBITI / EGRESSI



CCH 2012-2023



vii



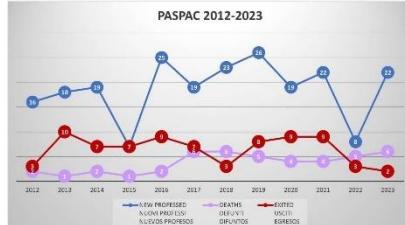
VARIATIO PROFESSIONES / OBITI / EGRESSI



vii



VARIATIO PROFESSIONES / OBITI / EGRESSI



vii



Relazioni delle Configurazioni

CARLO HOUBEN – CCH

P. Paul Francis Spencer

Questo Capitolo Generale si celebra durante un “Anno di Preghiera” indetto da Papa Francesco in preparazione al Giubileo del 2025, il cui tema è “Pellegrini della Speranza”. Ecco come descrive quella speranza di cui siamo chiamati a essere pellegrini:

«La speranza nasce dall'amore e si basa sull'amore che sgorga dal cuore trafitto di Gesù sulla croce: 'Se infatti, quando eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio mediante la morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita' (Rom 5,19). Quella vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nell'apertura alla grazia di Dio ed è vivificata da una speranza costantemente rinnovata e confermata dall'azione dello Spirito Santo» (Papa Francesco, *Spes non confundit*, 3).

La Realtà

Questa Configurazione è ciò che i Regolamenti Generali chiamano “una Configurazione composta da più di un'entità giuridica” (Regolamenti Generali, 97, 1).

Dall'ultimo Capitolo, il numero di entità giuridiche nella Configurazione è passato da sei a quattro, con la soppressione di GABR, i cui sei membri sono ora sotto la guida del Superiore Generale, e IOS, i cui membri si sono uniti a PATR. Altre presenze passioniste nel territorio della Configurazione sono la comunità di Highgate, Londra (sotto il Superiore Generale), i Passionisti congolesi in Belgio e i Passionisti filippini in Svezia. Le quattro province della Configurazione (ASSUM, PATR, SPE e VULN) hanno profili e sfide differenti.

VULN (Germania del Sud e Austria) ha 24 religiosi con un'età media di 46 anni, in quattro comunità. C'è un forte impegno per la vita comunitaria e



per la formazione in questa entità. Negli ultimi anni c'è stato uno sviluppo del ministero delle missioni e dei ritiri che coinvolge anche una forte partecipazione laica. Ci sono anche due santuari e due piccole case di ritiro nella Vice-Provincia.

ASSUM (Polonia e Ucraina) ha 42 religiosi in nove case; l'età media è di 57 anni. Dall'ultimo Capitolo Generale, la Provincia ha chiuso la sua casa in Cecoslovacchia e intende aprire una seconda casa in Ucraina. Molto tempo, energia e risorse sono state dedicate a rispondere alla situazione di guerra in Ucraina. Ci sono otto parrocchie, un santuario e una casa di ritiro. I religiosi sono impegnati in una varietà di ministeri. È stato fatto molto lavoro per promuovere la spiritualità passionista e la conoscenza dei nostri santi tra i laici.

PATR ha sette case in Irlanda e Gran Bretagna, una missione di lingua inglese a Parigi e tre religiosi che operano in Svezia. Ci sono 51 membri della provincia. Ci sono anche quattro religiosi di altre configurazioni che operano nella provincia. L'età media è di 72 anni. La provincia ha sei parrocchie, due case di ritiro e un santuario; anche il santuario del Beato Domenico è nel territorio della provincia, ma nessun passionista vive in questo santuario. L'assistenza ai religiosi anziani e malati è fornita nella comunità di Dublino.

SPE ha due comunità: una nei Paesi Bassi e una in Germania. La provincia ha 14 religiosi con un'età media di 79,5 anni. Alcuni religiosi operano nel santuario della provincia e altri sono impegnati nelle parrocchie. Un religioso ha un ministero teologico accademico. L'assistenza agli anziani è un impegno significativo per la provincia. La provincia sta valutando la sospensione e successivamente l'integrazione in una realtà più grande come opzione per il futuro.

Gli ultimi sei anni - Cosa stavamo facendo?

«Le Configurazioni sono principalmente organizzate per promuovere il dialogo e la cooperazione tra le diverse parti della Congregazione e per favorire iniziative e azioni comuni per la vita e la missione della Congregazione». (Regolamenti Generali, 95) Esse fanno questo «per raggiungere la

Solidarietà nelle tre aree del Personale, della Formazione e delle Finanze», (*ibid.*). Forse ‘Missione’ sarebbe una parola migliore di ‘Personale’ qui.

Missione

CCH ha identificato quattro aree per la solidarietà nella Missione; queste sono: santuari; centri di sensibilizzazione; case di ritiro; pace e riconciliazione. Al momento, l’accento principale è sui nostri santuari come punto focale per l’azione in solidarietà, con la creazione di un sito web dei santuari per la Configurazione e incontri dei nostri direttori dei santuari.

Formazione

Tre delle quattro province hanno religiosi in formazione iniziale, alcuni dei quali hanno partecipato all’Incontro-Pellegrinaggio per Giovani Passionisti nel 2022. Quest’anno, la Configurazione ha avuto un incontro di follow-up, di verifica per coloro che sono in formazione nella Configurazione. Si tengono anche incontri dei formatori di tutta la configurazione per promuovere il dialogo e la cooperazione e per scambiare esperienze. Negli ultimi anni, il lavoro svolto da P. Martin Coffey, Segretario Generale per la Formazione, per promuovere il Programma Generale per la Formazione ha occasionato dialoghi tra i formatori nella Configurazione. Ringraziamo P. Martin per il suo lavoro sul Programma e per gli incontri, inclusi quelli via telematica, che sono stati tenuti per riflettere insieme sul Programma.

La formazione continua a livello di Configurazione è supportata attraverso i ‘Seminari della Passione’ di Minsteracres. Dal 2015, la Configurazione organizza un seminario teologico riflessivo ogni due anni presso il Centro di Ritiro di Minsteracres in Inghilterra, con interventi tenuti da membri della Configurazione e altri relatori invitati. Questa iniziativa è stata creata e sostenuta da Denis Travers quando era Consultore Generale. I seminari sono aperti ai nostri religiosi, alle suore passioniste e agli associati laici. I temi recenti sono stati ‘Amore e Sofferenza – Esplorare la Memoria della Passione’ (2019) e ‘Contemplare la Passione’ (2023). Il Seminario del 2021 è stato annullato a causa del Covid. I Seminari della Passione a Minsteracres hanno avuto partecipanti dalle Configurazioni MAPRAES, PASPAC, CPA e CJC.



Finanze

La solidarietà nelle Finanze a livello di Configurazione è principalmente focalizzata sulla Casa della Misericordia in Ucraina. Le entità della Configurazione forniscono supporto finanziario alla Casa della Misericordia che è gestita dalla Provincia ASSUM con le Figlie della Carità. Questo progetto offre alloggio per anziani bisognosi di cure, gestisce un servizio madre/bambino e fornisce assistenza a coloro che hanno problemi di droga o virus.

La situazione in Ucraina e anche in Polonia è stata drammaticamente alterata dalla guerra in Ucraina. La Casa della Misericordia e il monastero in Ucraina hanno accolto rifugiati e sfollati a causa della guerra; così anche tutti i nostri conventi in Polonia, forniscono alloggio, cibo, vestiti e forniture mediche. Le province e le comunità parrocchiali della Configurazione hanno fornito supporto finanziario e altro ad ASSUM in questa crisi, così come altre parti della Congregazione. La guerra in Ucraina e i suoi effetti a lungo termine continueranno a sfidare coloro che lavorano nella regione e oltre per molti anni a venire.

Sfide

Un'altra sfida che affrontiamo riguarda il modo in cui rispondiamo a JPIC nel contesto del cambiamento climatico. L'ex Provincia IOS aveva intrapreso passi concreti in questo ambito attraverso l'advocacy, il sostegno e la promozione della consapevolezza delle problematiche. Hanno anche lavorato per ridurre la loro impronta di carbonio e disinvestire dai combustibili fossili. Il livello di interesse per questa questione varia all'interno della Configurazione.

Le difficoltà e le sfide nella regione dell'Europa settentrionale potrebbero essere elencate: secolarizzazione, lo scandalo causato dagli abusi sessuali su minori (e adulti), le sfide della salvaguardia e degli standard professionali, l'invecchiamento dei membri della maggior parte delle nostre entità, la diminuzione della pratica religiosa (accelerata dalla pandemia), l'analfabetismo religioso tra i giovani, il numero esiguo di vocazioni. In effetti, queste sfide esistono in tutta Europa e in altre regioni come il Nord America e l'Australia.

Questa epoca è stata descritta non solo come il tempo della ‘Modernità Liquida’¹ ma anche del Metamodernismo che ‘oscilla tra il moderno e il postmoderno. Oscilla tra un entusiasmo moderno e un’ironia postmoderna, tra speranza e malinconia, tra ingenuità e consapevolezza, empatia e apatia, unità e pluralità, totalità e frammentazione, purezza e ambiguità.’ Secondo Vermeulen e van den Akker², ‘Il Metamodernismo si muove per il gusto di muoversi, tenta nonostante il suo inevitabile fallimento; cerca per sempre una verità che non si aspetta mai di trovare’³. Questo è il contesto in cui viviamo la nostra vita religiosa e svolgiamo la nostra missione.

Una sfida specifica che la nostra Configurazione deve affrontare è come risponderemo alla situazione in quei paesi dove la nostra Congregazione sembra scomparire. In questo contesto, il Belgio – la culla della nostra Congregazione oltre le Alpi – viene immediatamente in mente, ma ci sono anche altri esempi. Guardiamo semplicemente questo accadere o proponiamo una risposta concreta? Risponderemo con empatia o apatia? Crediamo che la nostra scomparsa impoverirà in qualche modo la vita della Chiesa? Oppure ci vediamo in quei luoghi mentre “intraprendiamo il cammino verso la conclusione”⁴ ? Certamente, questo è qualcosa che dobbiamo studiare a livello di Configurazione – ma anche a livello di Congregazione. Modelli di risposta sono disponibili da altri istituti religiosi, come il ‘Progetto San Lorenzo da Brindisi’ dei Cappuccini. Cosa faremo?

Dove andare? La strada da seguire

All’ultima riunione della Configurazione, abbiamo esaminato l’idea di un ‘Piano Missionario Passionista’ proposto nel documento ‘Rinnovare la nostra Missione – Un Invito a Camminare Insieme’ dopo il Sinodo della

¹ Zygmunt Bauman, *Liquid Modernity*. Bauman sees our time as characterised by uncertainty and change where each one must construct their own identity.

² Timotheus Vermeulen & Robin van den Akker (2010), ‘Notes on metamodernism’, *Journal of Aesthetics & Culture*, 2:1, 5677, DOI: 10.3402/jac.v2i0.5677.

³ *Ibidem*.

⁴ See, for example Cees van Dam, Theo Sponselee and Ad Leys (2010), ‘Explorations on the “Completion” of Religious Institutes’, *RCRI Bulletin*, 2012, no. 8, pp. 9-27.



Congregazione del 2022. I membri della Configurazione sperano che il Capitolo Generale ‘lavori su un piano apostolico’ che ‘possa fornire i segnali per il Cammino Sinodale che seguiremo insieme come Congregazione nei prossimi anni.’ (Rinnovare la nostra Missione, III, p.17) Ci siamo posti la domanda ‘Man mano che la nostra presenza in Europa diminuisce, cosa dovrebbe rimanere? Di seguito è riportato ciò che è stato detto in risposta a questa domanda alla nostra ultima riunione:

Per rispondere a questa domanda, abbiamo bisogno di chiarezza sulla nostra identità e sulla nostra missione. Abbiamo una nostra spiritualità, ma non è sempre ben conosciuta e compresa, nemmeno all'interno della nostra Congregazione. Ad ogni Capitolo Generale, ci sono richieste per una riflessione teologica più profonda e una formazione nel nostro spirito e nel nostro scopo – per un programma o un luogo dove la nostra comprensione del nostro carisma possa essere sviluppata – per un centro o un forum, ma questa fame rimane insoddisfatta.

Cosa dovrebbe rimanere, allora? “La Chiesa... ci ha affidato una missione: predicare il Vangelo della Passione con la nostra vita e il nostro apostolato”. (Costituzioni 2) Mantenere vivo il carisma è il punto focale. I nostri giovani fratelli vengono da noi a causa del carisma e di una connessione viva con Cristo. Questo continuerà ad essere attraente, e le persone verranno da noi per la possibilità di conoscere Gesù. L'aspetto vincolante in tutte le nostre province, non importa quanto siano diverse, non importa quali sfide affrontino, deve essere il compito che la chiesa ci ha affidato.

Il Beato Domenico andò senza un piano, senza soldi, senza persone, senza tutti i mezzi che abbiamo a nostra disposizione ora. Ma andò e iniziò il suo “lavoro”, trovando le sue risorse lungo il cammino. Dovremmo avere più del suo spirito, più pensiero missionario. Anche i nostri padri fondatori vennero con questo spirito, affrontando tanti ostacoli. Ma la missione era la ragione per cui vennero e continuarono. Questa mentalità deve essere messa al primo posto.

Siamo una Congregazione missionaria, ma il vantaggio dei nostri fondatori era che avevano un concetto chiaro della loro missione e un chiaro senso di identità. Conoscevano il loro messaggio e il loro obiettivo e lavoravano duramente per quello. Per il Beato Domenico l'obiettivo era la

conversione dell'Inghilterra attraverso la predicazione della Passione. Questo senso è vissuto e ha reso la nostra congregazione attraente per le persone. Avere un'idea chiara del nostro profilo è essenziale. Il nostro fondatore ha stabilito nella chiesa una scuola spirituale unica che si regge da sola. Non abbiamo ancora scoperto il nucleo unico di questo. Se lo avessimo fatto, sarebbe più facile per noi. Il nostro compito è riscoprire le nostre fonti, su cui possiamo fare affidamento, le nostre fonti spirituali interiori, su cui dovremmo dedicare molto più tempo a riflettere. Questo è ciò che mancherebbe se i Passionisti scomparissero.

Mentre ascoltavo questi commenti dei provinciali della nostra Configurazione, mi è venuto in mente qualcosa che Padre (ora Cardinale) Aquilino Bocos Merino CMF aveva detto nel suo discorso al Sinodo dei Passionisti nel 2010: "Il segreto del processo di ristrutturazione è nella formulazione di un Progetto per la vita e la missione, con le sue priorità." Dal 2010 fino ad ora siamo stati accompagnati nel nostro cammino da una serie di parole e frasi: "Ristrutturazione", "Configurazione", "Rinnovare la nostra Missione", "Sinodalità", e ora "Trasformazione". Tuttavia, forse ci è mancato un Progetto unificante per la Vita e la Missione che potesse fungere da filo d'oro che tiene tutto insieme. Forse troveremo quel filo d'oro durante questi giorni.

La nostra Configurazione si avvicina a questo Capitolo Generale con speranza. Che sia una speranza che non delude, che è "nata dall'amore e basata sull'amore che sgorga dal cuore trafitto di Gesù sulla croce" (*Spes non confundit*, 3). Nella sua lettera per l'Anno Giubilare 2025, Papa Francesco ci ricorda che "La speranza trova la sua suprema testimonianza nella Madre di Dio. Nella Beata Vergine, vediamo che la speranza non è un ottimismo ingenuo ma un dono di grazia in mezzo alle realtà della vita." Ai piedi della Croce, "nel travaglio di quel dolore, offerto nell'amore, Maria è diventata nostra Madre, la Madre della Speranza" e "in mezzo alle tempeste di questa vita, la Madre di Dio viene in nostro aiuto, ci sostiene e ci incoraggia a perseverare nella speranza e nella fiducia." (*Spes non confundit*, 24).



Configurazione CCH - Statistiche 2024

Ci sono quattro entità nel CCH, da Ovest a Est:

1. PATR: Irlanda, Irlanda del Nord, Scozia, Inghilterra, Galles, Parigi (Francia), Svezia;
2. SPE: Paesi Bassi, Germania settentrionale;
3. VULN: Germania meridionale, Austria;
4. ASSUM: Polonia, Ucraina.

Numero di religiosi: 135 Età media: 64 Numero di studenti profesi: 12 Numero di novizi: 5 Numero di case: 23 Numero di lingue: 4 lingue principali + 4 altre

Tabella

	ASSUM	PATR	SPE	VULN	CCH
Religiosi	42	55	14	24	135
Età Media	57	72	79.5	46	64
Studenti	4	3	0	5	12
Novizi	1	0	0	4	5
Comunità	9	8	2	4	23



CJC - GESÙ CROCIFISSO

P. Francisco Valadez Ramírez

1. La Configurazione "Gesù Crocifisso" è suddivisa nella **Zona Nord**: Province di San Paolo della Croce (USA, Canada, Giamaica - Indie Occidentali e Porto Rico), Santa Croce (USA) e Cristo Re (Messico e Repubblica Dominicana) e nella **Zona Sud**: Province del Getsemani (Brasile, Mozambico, Argentina e Uruguay) e Esaltazione della Santa Croce (Brasile).
2. Uno degli **obiettivi** più significativi è la continuità nella **Zona Nord** nell'esplorare l'attuale **crisi migratoria**, - un problema globale-, focalizzando l'attenzione sulle sofferenze dei migranti come strumenti della misericordia e della compassione di Dio; siamo una Chiesa senza confini. Il Presidente, i Superiori Maggiori della Zona Nord della Configurazione "Gesù Crocifisso", le Figlie della Passione di Gesù Cristo e di Maria Addolorata, l'Istituto Secolare della Passione e i Laici collaboratori hanno preso impegni concreti. Abbiamo partecipato all'Intercouncil di New York, nel febbraio 2023, sulle **migrazioni**; e lo stesso tema è stato approfondito in Messico nel 2024. Il Direttore della Rete di Solidarietà Passionista, Michael Nasello, ha moderato gli incontri e ha riferito sul processo al Superiore Generale e al suo Consiglio, invitando la **Commissione Preparatoria** di questo 48° Capitolo Generale a chiedere alla Congregazione di assumere obiettivi di **Formazione, Comunicazione e Azione nel ministero con i migranti** - i crocifissi del nostro mondo.
3. Abbiamo partecipato al **36° Capitolo Provinciale della Provincia della Santa Croce**, giugno 2023, con il tema: "**Carisma senza frontiere**". La Provincia propone azioni concrete sulla "**Passione della Terra. Sapienza della Croce**", rinnovando il **carisma passionista**.
4. A causa delle dimissioni del **Vicepresidente e Segretario della Configurazione, P. Giovanni Cipriani**, che è stato nominato Direttore degli Studenti in Angola, Africa, è stato eletto P. **Alfredo Ocampo** della Provincia CRUC.



5. Abbiamo partecipato agli **Esercizi Interprovinciali delle Province di Gethsemani e dell'Esaltazione della Santa Croce** in Brasile, nell'agosto 2023, e celebrato l'Assemblea nella Zona Sud.
6. Ho partecipato al **Consiglio allargato a Roma**, nel settembre 2023, con il Consiglio generale, i presidenti delle Configurazioni e i membri della Commissione preparatoria. Abbiamo iniziato a organizzare il 48° Capitolo generale, in termini di tema, titolo, dinamiche, ecc. con i **moderatori** del Capitolo.
7. Abbiamo presentato al Superiore Generale le **Norme** per l'elezione dei Delegati e dei Sostituti dei Sacerdoti-Fratelli e dei Fratelli della Configurazione per il 48° Capitolo Generale, poiché non erano previste dagli **Statuti della Configurazione**; sono state approvate dal Superiore Generale con il consenso del suo Consiglio.
8. I Consultori Generali Eddy Vásquez e Rafael Vivanco, i Superiori Maggiori d'America, il Superiore Provinciale dello SCOR, i membri dei Missionari Secolari della Passione e il Presidente della Configurazione, riuniti in **Assemblea Generale** nell'aprile di quest'anno a San Paolo, in Brasile, **hanno redatto e approvato il Regolamento dei "Passionisti in America", suddiviso in tre Zone**.
9. "Sulla base della realtà dei nostri popoli, l'obiettivo dei **Passionisti in America** è quello di camminare insieme nel rafforzamento della spiritualità passionista, nella riflessione teologica, nella formazione iniziale e permanente e nella missione, per una migliore vita e trasmissione del carisma".
10. Il presente **Regolamento** contiene i **Principi generali, l'Organizzazione, le Organizzazioni collegate**:
 - **Formatori Passionisti d'America**, la cui missione è quella di animare, coordinare e comunicare i processi formativi a livello dell'America.
 - **L'Equipe di Riflessione Passionista d'America**, la cui missione è quella di animare, coordinare e comunicare la riflessione teologica a livello americano sul carisma e la spiritualità passionista, sulla Teologia della Croce e sui temi proposti dal Magistero della Chiesa e dalle Congregazioni.

- **L'Equipe Missionaria**, composta da membri delle diverse Zone, la cui missione è quella di animare e coordinare l'azione missionaria basata sull'identità passionista.

11. Tra i servizi offerti all'intera famiglia passionista e alla Chiesa in America vi sono:

- a) **Il Ritiro di Castellazzo**: come mezzo per sperimentare e vivere la spiritualità passionista per laici e religiosi, individualmente o in gruppo, in tutta l'America.
- b) **Il Bollettino dei Passionisti in America**. L'organo ufficiale e informativo dei Passionisti in America.
- c) **I Quaderni Passionisti Americani**. Pubblicazione del gruppo di riflessione teologica per condividere le proprie riflessioni e ricerche teologico-pastorali.
- d) La celebrazione di **Congressi di Spiritualità Passionista e Teologia della Croce a livello zonale e americano**.

12. Infine, il **regolamento** specifica le **funzioni** del gruppo di coordinamento composto da presidente, vicepresidente, coordinatori di zona, segretari e conclude con **l'aspetto finanziario sulla base di un bilancio annuale**".

Le **difficoltà e le sfide** continuano ad essere quelle individuate dal XVI Sinodo della Congregazione:

- Il numero sempre minore di personale, l'età molto avanzata e i malati...
- In alcuni **Paesi**, traffico di droga, violenza, insicurezza, corruzione e criminalità organizzata.
- **L'apprendimento delle lingue e la specializzazione**.
- Colmare alcune lacune negli Statuti della Configurazione nella prossima Assemblea Generale.



CPA

PASSIONISTI IN AFRICA

P. Raphael Mangiti

Introduzione

Cari fratelli, permettetemi di porgere a tutti voi il mio saluto di pace e di grazia da parte di nostro Signore Gesù Cristo. Colgo anche l'occasione per ringraziare il Superiore Generale, M.R.P. Joachim Rego, e tutto il Consiglio Generale per aver camminato con noi in questi sei anni. Il Capitolo generale, cari fratelli, ci offre l'opportunità di riflettere, esaminare e rivalutare la nostra identità, la vita comunitaria, la vita apostolica, la leadership, la formazione, l'economia, le principali sfide, la visione e le prospettive future. Nel farlo, dovrebbe promuovere la nostra unità, il bene comune, la fraternità e l'ascolto reciproco che permette allo Spirito Santo di guidare i delegati.

In qualità di Presidente della Configurazione dei Passionisti in Africa (CPA), colgo questa umile opportunità per aggiornare tutti i membri presenti a questo Capitolo Generale sulla nostra situazione missionaria in Africa, che è composta da quattro Vice-province (entità): CARLW - Kenya-, GEMM -Tanzania-, SALV -RD Congo- e MATAF -Botswana, Zambia e Sudafrica-.

1. Personale.

La CPA è una Configurazione giovane e in crescita: CARLW -Kenya-: 63 religiosi professi perpetui (sacerdoti + fratelli); GEMM -Tanzania-: 36 religiosi professi perpetui (sacerdoti + fratelli); SALV -RD Congo-: 52 religiosi professi perpetui (sacerdoti + fratelli); MATAF -Botswana, Zambia e Sudafrica-: 25 religiosi professi perpetui (sacerdoti + fratelli). Abbiamo 46 religiosi professi di voti temporanei, studenti di teologia, in diverse case (Teologato di Morogoro in Tanzania, Teologato di Kinshasha nella Repubblica Democratica del Congo e Teologato di Kisima a Nairobi,

Kenya); 16 novizi; circa 40 studenti di filosofia (postulanti) e un buon numero di aspiranti (in programmi residenziali).

Se da un lato questa è una buona notizia per il futuro della Congregazione nel continente africano, dall'altro continuiamo a lottare con le finanze, in particolare per sostenere la formazione iniziale di questi giovani per i nostri futuri apostolati e campi di missione.

2. Formazione

Nella Configurazione abbiamo diverse case di formazione iniziale composte da formatori e candidati in formazione. Tuttavia la sfida principale che resta da risolvere è come finanziare e sostenere il lavoro della formazione. C'è una grande necessità di preparare coloro che lavorano nelle case di formazione come formatori prima che si impegnino in questo settore. Le Entità sono inoltre impegnate nella formazione permanente di coloro che lavorano nei diversi settori dell'apostolato.

3. Missione e apostolato

Come ardenti figli di San Paolo della Croce, cerchiamo di diffondere il nostro carisma e la nostra vita passionista alle persone che ci circondano. Sviluppiamo la nostra missione e il nostro apostolato in case di ritiro, parrocchie, scuole, ospedali, forze disciplinate (militari) e carceri. C'è anche una buona collaborazione nel condividere il personale ogni volta che c'è un bisogno urgente all'interno della Configurazione o tra entità.

4. Economia

L'economia rimane la sfida più grande per noi in Africa. La leadership deve sforzarsi di trovare il modo di sostenere la formazione iniziale dei nostri candidati e la formazione permanente dei religiosi; di coprire le spese mediche dei religiosi malati o disabili; di sostenere le missioni e gli apostolati che non generano reddito, gli stipendi dei lavoratori (personale junior) e il mantenimento delle strutture esistenti.



Conclusione

Nonostante tutte queste sfide che incontriamo nella Configurazione dei Passionisti in Africa (CPA), sono felice di riferire che i religiosi sono felici ed entusiasti. Siamo fiduciosi, confidiamo nella provvidenza di Dio e crediamo che l'Africa stia lentamente, ma inesorabilmente, diventando un faro della Buona Novella. Ci impegniamo a camminare insieme e a essere solidali gli uni con gli altri, sia nelle gioie che nei dolori.

Grazie a tutti voi.

Che la Passione di nostro Signore Gesù Cristo rimanga sempre nei nostri cuori.



MAPRAES

Provincia di Maria Presentata al Tempio

P. Giuseppe Adobati

Introduzione

La Provincia/Configurazione MAPRAES (Provincia di Maria Presentata al Tempio) è stata costituita giuridicamente nel Capitolo generale del 2012, ma ha iniziato il suo cammino con il Iº Capitolo provinciale del 2015. La nuova entità era frutto dell'unione di otto Province⁵.

La MAPRAES, all'inizio, si è strutturata come Provincia unica, divisa in Regioni (che corrispondevano alle precedenti Province) con un governo centrale, retto dal Superiore provinciale e il suo Consiglio, e 8 Superiori regionali nominati dal medesimo. Questo assetto è stato superato nel Capitolo del 2019, in cui le Regioni sono state sostituite da un nuovo impianto di governo⁶, con un unico Consiglio provinciale, che governa la Provincia suddivisa in Aree di animazione che raggruppano diverse comunità. Le Aree sono 4: NORD (comunità di Francia e Italia), CENTRO (Italia, Bulgaria), SUD (Italia), OVEST (Portogallo - Angola). Questa organizzazione, operativa ormai da sei anni, sta gradualmente manifestando i suoi frutti, con un più ampio senso di appartenenza alla Provincia unita⁷, una maggiore sussidiarietà nell'esercizio dell'autorità, una periodica vicinanza e animazione dei Consultori alle comunità della propria Area.

⁵ Nel 2015 le 8 Province erano così composte: CFIXI (Italia): religiosi = 31, età media = 60,41, case = 6; CORM (Italia): religiosi = 82, età media = 63,80, case = 8; DOL (Italia): religiosi = 65, età media: 61,45, case = 9; FAT (Portugal - Angola): religiosi = 31, età media: 51,50, case = 6; LAT (Italia): religiosi = 54, età media: 63,10, case = 8; MICH (France): religiosi = 12, età media: 73,10, case = 3; PIET (Italia - Bulgaria): religiosi = 99 età media: 66,65, case = 12; PRAES (Italia - Nigeria): religiosi = 63, età media: 62,10, case = 11.

⁶ Mentre nel precedente assetto, ogni Regione aveva un Superiore regionale con potestà delegata, nel nuovo assetto tutto viene gestito all'interno del Consiglio provinciale, con quattro Consultori/Referenti di un'Area che hanno il compito della costante animazione e comunicazione con le comunità della propria zona.

⁷ Attualmente, in Italia vivono e operano 262 religiosi, suddivisi in 38 case; in Francia sono operano 8 confratelli, suddivisi nelle 3 comunità di Champigny sur Marne, Lourdes e Notre Dame du Cros; altri 4 confratelli sono ospitati in case di riposo; in Portogallo, sono presenti 19 confratelli nelle 3 comunità di Barreiro, Barroselas, Santa Maria da Feira; in Angola sono presenti 10 confratelli suddivisi nelle 3 comunità di Calumbo, Huambo, Uige; in Bulgaria sono presenti 7 confratelli suddivisi 4 nella comunità di Belene, e 3 nelle stazioni missionarie di Svilost e Ruse e Tranciovitsa; nella Casa generale vivono 19 religiosi MAPRAES; 21 religiosi sono fuori dalla comunità con permessi vari.



La Provincia MAPRAES

Aldilà dell'assetto giuridico interno, la MAPRAES, fin dall'inizio, ha cercato di seguire un cammino che valorizzasse la sua storia, il suo patrimonio carismatico e apostolico, affrontando anche le problematiche della diminuzione e dell'invecchiamento dei religiosi, la necessità di rinnovare le dinamiche della vita fraterna, la ricerca di nuovi metodi e ambiti apostolici per rispondere alla nuova realtà socio-ecclesiale.

La Provincia, al suo interno, contiene storie e sensibilità molto diverse, che devono essere conosciute, accolte, condivise e integrate in una nuova comune identità. Abbiamo presenze in contesti urbani e metropolitani, altre in zone più periferiche e isolate; santuari, case di esercizi, comunità apostoliche, parrocchie, infermerie per i nostri religiosi, e una struttura sanitaria. Abbiamo presenze in sviluppo e crescita, come la missione angolana, e realtà in diminuzione numerica e trasformazione apostolica, come il contesto europeo, dove si staglia la presenza in Bulgaria, prima missione della Congregazione e oggi presenza in una Chiesa povera ai confini tra Oriente e Occidente.

Il Capitolo provinciale del 2023 ha ridefinito alcuni obiettivi e azioni per il sostegno della vita e dell'apostolato dei nostri religiosi e delle comunità. Li elenchiamo brevemente: la crescita della vita comunitaria nel suo fondamento spirituale e di vita fraterna; il rilancio dell'animazione vocazionale con la creazione di un'equipe che vi si dedichi a tempo pieno; il sostegno alla formazione dei giovani con la presenza di comunità formative adeguatamente strutturate; una presenza apostolica che promuova l'evangelizzazione per rispondere alla dilagante scristianizzazione della società europea; il sostegno della crescita della missione in Angola con il supporto formativo ai giovani passionisti angolani; la valorizzazione e il coordinamento dei gruppi laici presenti nelle nostre comunità; la gestione finanziaria e immobiliare della Provincia, con una migliore distribuzione delle risorse economiche al proprio interno. Queste varie azioni sono raccolte ogni anno in una proposta di formazione permanente (Progetto Comunitario Provinciale), organizzata dalla Curia e offerta a tutta la Provincia, con momenti di incontro e di aggiornamento, proposte specifiche per categorie di confratelli, occasioni celebrative e spirituali, che poi vengono raccolte e fatte

proprie da ciascuna comunità, che elabora un proprio Progetto comunitario annuale.

Un passo particolare, compiuto dal Capitolo provinciale del 2023, è stata l'approvazione di un *"Piano di riqualificazione carismatica della nostra vita e missione"* per le comunità dell'Area italiana, che ha portato a identificare dei criteri condivisi per riorganizzare le progettualità presenti in questo territorio, in vista del futuro della Provincia. Nello stesso Piano si è definita anche la chiusura di alcune comunità, per poter ridurre la dispersione dei religiosi e recuperare personale e risorse economiche per i progetti attivi. Siamo consapevoli che questo processo di riqualificazione delle presenze italiane non è ancora completato, e andrà ulteriormente sviluppato ed esteso anche alle comunità e progettualità di Francia e Portogallo. L'obiettivo generale di questa azione è salvaguardare possibilmente le progettualità essenziali per il futuro della Provincia, (case di formazione e per anziani/infermi), presenze tipicamente carismatiche (comunità storiche e legate ai nostri santi), attività apostoliche (parrocchie, case di esercizi spirituali, santuari, progetti di evangelizzazione), tenendo conto della realtà socio-ecclesiale di ogni nazione dove operiamo.

Da anni la Provincia sta mettendo al centro dei propri obiettivi la vita fraterna, come elemento di base su cui si regge la nostra testimonianza apostolica. Lo slogan che ha guidato il cammino degli ultimi anni è: *"essere segno di fraternità secondo il carisma in un mondo diviso"*. Sempre più si è consapevoli che la risorsa più importante per il nostro futuro, sono i confratelli, a cui si deve offrire attenzione, cura e formazione per la loro crescita umana, relazionale e spirituale. La vita fraterna in comunità, richiede preghiera, presenza, ascolto, comunicazione, cura, progettazione, cooperazione e verifica. Essa deve accogliere e valorizzare la storia e anche le fragilità che ciascun religioso porta con sé, cercando di integrarle in un progetto condiviso. La fraternità non è quindi automatica, ma richiede tempo, disponibilità e paziente cooperazione, illuminata dallo Spirito Santo.

Forse anche per questa complessità, alcuni confratelli hanno sofferto momenti di stanchezza, demotivazione e crisi, arrivando a chiedere un tempo di pausa o addirittura di lasciare la Congregazione. A questo



riguardo, aldilà dei singoli casi, ci sembra di poter dire, che sempre più si va a manifestando una sorta di “parabola vocazionale” che porta diversi confratelli, dopo la prima formazione e l’inserimento nelle comunità, ad un “assestamento individuale”, con il ri-pensare sé stessi e il proprio servizio “a prescindere” e “fuori” dalla Congregazione. Non è facile leggere questi sintomi, ma, pur riconoscendo i limiti e le responsabilità delle nostre comunità, non possiamo non mettere in conto, l’opportunismo di diversi confratelli, che, senza un vero confronto con l’Autorità, chiedono di uscire dalla Congregazione perché cercano un posto migliore per sé stessi.

Diamo ora le statistiche della Provincia con qualche numero di riferimento che faccia capire quanto accaduto negli ultimi anni.

La situazione attuale (Luglio 2024)

- Totale religiosi professi: 349
- Età media: 66,3
- Case: 50
- Sacerdoti: 296
- Religiosi fratelli: 28 (di cui 6 Diaconi permanenti)
- Chierici in formazione iniziale: 24 (di cui 6 Diaconi transeunti)
- Fratelli in formazione iniziale: 1
- Novizi (Europa): 3
- Novizi (Africa): 3 (in Tanzania)

Quanto avvenuto nei 9 anni di vita della MAPRAES (2015-2024)

- Prime professioni: 48
- Professioni perpetue: 27
- Ordinazioni sacerdotali: 25
- Usciti dalla Congregazione: 62
- Defunti: 108

La Configurazione MAPRAES

La nostra Provincia vive anche la dimensione di Configurazione, secondo il modello di “Unica entità giuridica” come descritto dal n. 95 dei Regolamenti Generali –“Per attuare la Solidarietà specialmente nei tre ambiti del Personale, della Formazione e delle Finanze sono costituite le Configurazioni, come aggregazioni di varie entità giuridiche autonome (province, vice-province e vicariati), o anche come un’entità giuridica unitaria diversamente articolata al proprio interno: provincia con regioni. Le Configurazioni vengono organizzate per favorire il dialogo e la cooperazione fra le diverse parti della Congregazione e per realizzare iniziative e azioni comuni per la vita e la missione della Congregazione. Ogni provincia, vice-provincia e vicariato farà parte di una Configurazione”.

In quanto Configurazione, si è cercato di far crescere, tra i nostri membri e le varie comunità, il senso di solidarietà e di appartenenza, promuovendo una maggiore corresponsabilità nello scambio del personale, nella gestione della formazione e dell’economia.

Dal punto di vista giuridico, avendo un governo centrale, tutto è moderato e confermato dal Superiore provinciale e dal suo Consiglio, ma questo non significa che la solidarietà, come richiesta dai Regolamenti generali, sia automatica o priva di rallentamenti. Infatti, la componente storica e carismatica, collettiva ed individuale, costruita lungo gli anni nelle precedenti 8 Province, fatta di sensibilità, di mentalità, di consuetudini, è ancora molto presente tra i confratelli, con i suoi aspetti positivi e negativi. Questo significa che nella gestione delle comunità e nella riorganizzazione dei vari servizi, l’Autorità centrale fa appello alla disponibilità dei confratelli ad entrare in contesti e progettualità nuove e diverse, trovando spesso resistenze, blocchi o fragilità da rispettare. Nonostante questo, la dinamica della solidarietà è molto utile per promuovere e provocare all’interno della Provincia una corresponsabilità e cooperazione, che gradualmente possano vincere le resistenze e paure. Qualche confratello, già da diverso tempo, ripete con un certo pessimismo, che l’unità delle Province non ha portato i frutti che venivano annunciati, e quindi, a suo parere, sarebbe da ritornare al vecchio assetto. Qualche altro confratello, critica i criteri utilizzati dal governo della Provincia per gestire le progettualità, evidenziando che non tengono conto



del passato, della storia delle varie aree, lamentando scelte troppo rapide e discontinue. Queste sensazioni dei confratelli, che vanno rispettate, segnalano la presenza di resistenze, in parte istintive o inconsapevoli, collegate con la fatica del cambiamento, l'incertezza del futuro, il timore di dover subire delle scelte non condivise. Per questo, ritorna sempre la richiesta di "essere rappresentati", con la propria identità, storia, patrimonio, cultura, nelle varie decisioni della Provincia, esprimendo un atteggiamento tendenzialmente difensivo e conservativo. Questi atteggiamenti riducono un po' la forza della solidarietà interna ed esterna alla Configurazione, e possono essere sviluppati e cambiati solo con una lenta e graduale sensibilizzazione delle persone, circa la loro visione del futuro, per sé e per la Congregazione. Per questo non bastano solo le decisioni giuridiche o gestionali, ma si richiede da parte dei confratelli un'adesione personale, un cambio di mentalità, una disponibilità ad andare oltre il conosciuto e il già vissuto. I frutti della Configurazione MAPRAES, vanno visti, quindi, su una tempistica di medio-lungo corso, perché il vero obiettivo è poter riorganizzare la nostra presenza carismatica e apostolica, nei territori di nostra competenza, che ci permetta di garantire in futuro (entro 10-15 anni) una presenza ridotta ma significativa della Congregazione. Un discorso a parte va fatto per la missione di Angola, che sta invece gradualmente crescendo, e avrà come suo futuro contesto la vita Passionista in Africa.

Venendo, ora, alla verifica sulla nostra capacità di vivere la Solidarietà dei tre ambiti del Personale, della Formazione e dell'Economia, cerco di presentare, non tanto le scelte fatte dal governo centrale, ma soprattutto l'adesione e il movimento che si sta creando all'interno delle comunità e da parte dei singoli confratelli.

Innanzitutto, la **Solidarietà del Personale**: è un'azione necessaria all'interno della nostra Configurazione che ha trovato significative espressioni di disponibilità e di generosità da parte dei confratelli, ma anche molte resistenze e blocchi. In percentuale, siamo riusciti a coinvolgere in quest'azione più o meno il 30% dei confratelli di Configurazione. Il dato non è alto, anche perché molti nostri confratelli sono già anziani e malati, anche se questa non è l'unica ragione. La riduzione dei religiosi e la loro ridotta capacità operativa obbligano a riorganizzare le

progettualità presenti, togliendo risorse da una parte, per inserirle in un'altra, suscitando qualche lamento e giudizio polemico, da parte di chi si sente escluso. Un elemento spesso fonte di incomprensioni, è "la novità" che viene instillata nelle varie progettualità e comunità, suscitando, da una parte entusiasmo e accoglienza, dall'altra qualche lamento per la mancata continuità con l'assetto precedente.

Sentiamo che questo è un cammino ancora in evoluzione, che richiederà tempo e confidiamo che i lamenti o le giuste osservazioni, possano trasformarsi in una maggiore corresponsabilità. Nella Configurazione stiamo promuovendo iniziative che favoriscano la conoscenza e la valorizzazione dei confratelli, come anche delle varie comunità e delle storie e specificità.

Circa la Solidarietà del personale con altre Configurazioni o Province, dobbiamo studiare meglio la possibile collaborazione con loro, sapendo che sul "nostro territorio" sono presenti confratelli di altre entità. Al momento, registriamo la presenza dei confratelli del Congo (SALV) in Italia e in Francia, dove c'è anche la presenza storica della parrocchia anglofona (PATR) di San Giuseppe nel cuore di Parigi. Riteniamo importante attivare una maggiore conoscenza e cooperazione con questi confratelli provenienti da altre Configurazioni e operanti nel "nostro territorio", in vista di un sostegno reciproco, a livello spirituale e pastorale.

Ricordiamo poi la collaborazione che i nostri confratelli, P. Antonio Curto e P. Patricio Manosalvas Rizzo, dal 2015, hanno offerto alle attività pastorali nella Provincia della Santa Croce (CRUC) degli Stati Uniti: P. Antonio è rientrato definitivamente in Italia nel marzo scorso, mentre P. Patricio continua il suo servizio pastorale nella parrocchia di Birmingham (Alabama).

Noi abbiamo fatto richiesta ad alcune Province, più ricche di giovani, di inviarci qualche loro confratello a collaborare in qualche nostra progettualità, soprattutto nelle "case fondative" e nei santuari dei nostri santi, che sono un patrimonio della Congregazione, oppure, in alcune presenze specifiche, come la missione in Bulgaria o la missione in Angola. La Provincia REPAC ci ha offerto collaborazione di un giovane sacerdote, che presto si inserirà nelle nostre comunità. Nella missione di Angola è invece presente da diversi anni P. Francisco Chamero:



ringraziamo la sua Provincia (SCOR) per avergli permesso di portare la sua esperienza missionaria in supporto al lavoro dei nostri confratelli. Riteniamo che questa dimensione interprovinciale e interculturale, in parte faticosa e complessa, sia un elemento necessario per una visione futura della nostra Congregazione.

Venendo poi alla **Solidarietà nella formazione**: la nostra Configurazione, già da prima dell'unificazione, aveva diverse tappe formative condivise e nel tempo si è stabilizzata la "filiera formativa" ridefinendo passo, passo, i vari passaggi di crescita⁸. In questa nuova articolata organizzazione, la formazione risulta non solo affidata agli addetti del settore (Direttori del postulato, Maestro dei novizi, Direttore degli studenti, Animatori vocazionali) ma anche alle comunità che, in maniera diversa, accolgono e accompagnano i confratelli dopo la conclusione degli studi teologici. Questo itinerario post-teologato propone ai confratelli, che hanno ultimato gli studi di teologia, un inserimento nelle comunità per vivere con esse le ultime tappe della loro formazione. Essi, nella comunità, vivono come tutti gli altri, ma sono seguiti da un referente, incaricato di fare loro da guida, chiedendo a tutti i confratelli di sostenere, nella fraternità, nella preghiera e nell'apostolato, questi giovani. Anche se non tutte le comunità ricevono un giovane confratello da seguire dopo gli studi teologici, questo programma sta aiutando molte delle nostre comunità a scoprire la corresponsabilità formativa, vivendo la gioia di sostenere il futuro della Congregazione, attraverso i giovani che sono loro affidati.

Non vogliamo poi dimenticare la solidarietà nella "formazione permanente", che viene promossa all'interno della Configurazione, con eventi spirituali e culturali, giornate di fraternità e di studio, esercizi spirituali e momenti ricreativi, facendo leva sulla collaborazione di molti confratelli che mettono a disposizione le loro competenze ed esperienze.

Circa la Solidarietà nella formazione con altre Configurazioni, essa è operativa nella nostra missione angolana, dove la presenza di molti

⁸ Attualmente le tappe formative sono: l'animazione vocazionale, la prima accoglienza vocazionale, il pre-postulato o aspirandato, il postulato, il noviziato, lo studentato teologico, il post-teologato.

giovani confratelli in cammino, ha richiesto gradualmente di strutturare le varie tappe formative (l'aspirandato, il postulato, la casa di teologia) avvalendosi per l'anno di Noviziato della collaborazione con la Vice-provincia GEMM del Tanzania. Anche se l'obiettivo futuro potrebbe essere quello di avere tutta la formazione nella propria nazione, riteniamo che questa condivisione inter-configurationale, offre ai nostri giovani angolani una visione africana della Congregazione, aprendo possibilità di future collaborazioni.

Circa la Solidarietà nella formazione, ringraziamo la Provincia dell'Esaltazione della S. Croce per aver permesso a P. Giovanni Cipriani di assumere il ruolo di Direttore degli Studenti teologici passionisti di Huambo, dando a noi il tempo per preparare qualche confratello angolano che possa in futuro subentrargli in questo servizio.

A livello generale, come Configurazione, proponiamo di valutare la creazione, in Europa e in Africa, di teologati passionisti internazionali, per offrire ai nostri giovani uno sguardo più internazionale e interculturale.

A livello di **Solidarietà nell'economia**, la nostra Configurazione ha cercato di riorganizzare la gestione dei capitali delle precedenti entità, per metterli a vantaggio di tutti. In questo processo si è registrata una certa lentezza nel superare alcune visioni particolari, con timori e resistenze, perché le risorse di oggi, sono frutto di un lungo percorso di risparmio, Provvidenza e gestione oculata, e si teme che possano "perdersi" in una centralizzazione generica. Non possiamo nascondere, che la storia economica delle vecchie entità, è stata molto diversificata per metodo, stile organizzativo ed esiti, in alcuni casi positivi e floridi, e in altri, più modesti e incerti.

Si è anche aggiunto il problema della consistenza e complessità del patrimonio finanziario e immobiliare della Configurazione, che si sviluppa in diverse nazioni europee e africane, con legislazioni diversificate. Proprio quest'ultima dimensione, giuridica e legale, sta rendendo la gestione del nostro patrimonio più complessa e "tecnica", complicando e allungando i tempi di riorganizzazione unitaria.

Dal punto di vista pratico la Configurazione ha creato dei Fondi comuni, a livello Provinciale e di Area, sostenuti dalle risorse delle vecchie



Province, finalizzati a sostenere le iniziative provinciali e a garantire un aiuto dove c'è necessità. Ci sono anche dei casi di solidarietà orizzontale, tra comunità, che con il consenso del Governo centrale, sostengono progetti specifici condividendo le proprie risorse. Ciò che ancora manca, è un senso di piena corresponsabilità economica che faccia sentire in maniera condivisa "il tutto, di tutti", nel bene e nel male.

Il nostro obiettivo è far crescere ogni comunità, perché sia autonoma e autosufficiente, con il proprio ministero apostolico e le risorse che la Provvidenza offre. Al tempo stesso, offrire a tutti confratelli la serenità di sentirsi parte di un'Istituzione che potrà garantire sostegno e aiuto nei progetti di ampliamento e nel bisogno di ciascuno, con un'attenzione anche ai poveri e bisognosi di oggi.

Un problema specifico, nella Solidarietà economica, è quello della destinazione delle strutture che non sono più usate dalle Comunità: in Italia, ma non solo, si registra una difficoltà a valorizzare queste strutture, per la complessità delle normative che ne vincolano la cessione o le ristrutturazioni, in vista di un loro riutilizzo per altri fini. Questa situazione immobiliare, condiziona tutta la Chiesa in Europa, con strutture sempre meno utilizzate e non sempre facilmente valorizzabili.

Da ultimo, non escludiamo di implementare una maggiore Solidarietà economica con la Congregazione o con altre Entità provinciali, anche se già registriamo diverse donazioni per progetti specifici, soprattutto a sostegno delle nostre presenze in aree povere e missionarie.

Segnaliamo poi che, in ragione delle difficoltà interne e della scarsa valorizzazione delle strutture chiuse, la Configurazione MAPRAES fatica a versare ogni anno le percentuali della comunione dei beni che le sono richieste dalla Curia generale. A riguardo, ci permettiamo di invitare ad una verifica dei criteri usati per il calcolo delle quote per la comunione dei beni, facendo riferimento non solo alla consistenza numerica delle Province o Configurazioni, o alla loro collocazione nel contesto macroeconomico, ma anche alle reali risorse economiche che ciascuna di esse possiede.



PASPAC (ASIA – PACIFICO)

P. Denis Travers

Introduzione

La Configurazione è composta da quattro Province (REPAC, PASS, MACOR e SPIR) e due Vice-Province (THOM, MAIAP).

Sono comprese 10 nazioni, di cui due hanno un governo comunista e otto sono democrazie.

Oltre alla nostra zona della regione Asia/Pacifico del mondo, ci sono comunità in Israele e in Svezia e vari membri Paspac lavorano nella Casa Generalizia e negli Stati Uniti, Canada, Regno Unito, Irlanda, Bermuda, Indie Occidentali e Perù.

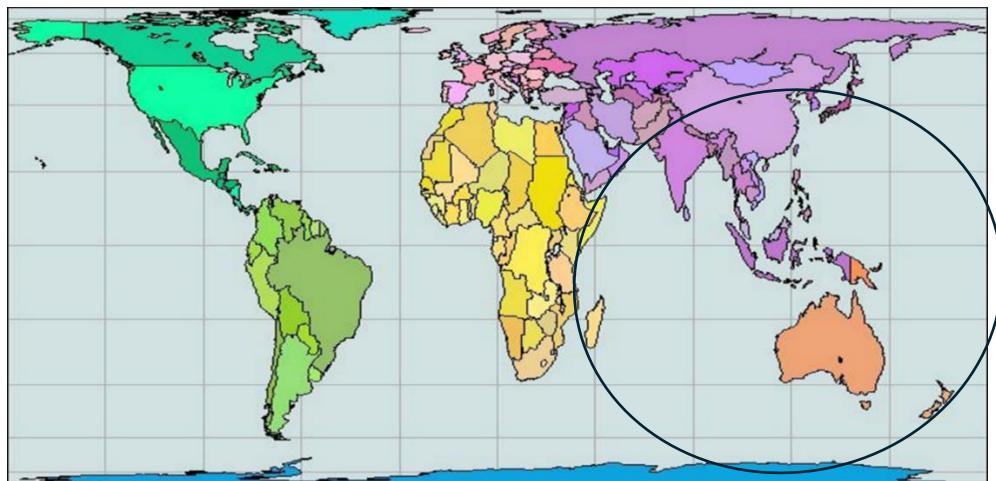
Contesto

La Configurazione passionista dell'Asia-Pacifico è geograficamente vasta. Il suo territorio copre un terzo del globo. Le distanze attraverso la Configurazione sono enormi, ad esempio per attraversare la REPAC (8 ore di volo) / per lo SPIR (8,5 ore di volo) / per l'India all'Australia (10 ore di volo) e dal Giappone all'Indonesia (8 ore di volo).

Operiamo in almeno 13 lingue principali (non correlate tra loro), ma la nostra lingua di lavoro è l'inglese, che è una seconda lingua per la maggior parte dei membri. Nei nostri Paesi esistono innumerevoli lingue indigene.

La circolazione tra i Paesi non è semplice: in molti di essi è necessario richiedere un visto d'ingresso.

Il cristianesimo è una religione minoritaria in tutti i Paesi della nostra Configurazione, ad eccezione delle Filippine, dove è maggioritaria.



Statistiche

PASPAC	REPAC	MACOR	MAIAP	THOM	PASS	SPIR
COMUNITÀ	37	4	1	8	17	10
RELIGIOSI PROFESSI	194	32	9	57	62	80
NOVIZI	10	2	-	2	4	6
POSTULANTI	31	4	-	23	25	16

Totali: Come Configurazione abbiamo quattrocentotrentaquattro (434) membri professi (chierici, fratelli, studenti di voti in formazione) e attualmente ventiquattro novizi (24).

Principali sfide e ministeri

I principali problemi sociali all'interno della nostra Configurazione sono: la violenza nella società in generale e contro le donne e le minoranze, il degrado ambientale e il suo effetto sulle popolazioni indigene, il cattivo governo civile, la persecuzione delle minoranze, la perdita dei diritti democratici e, in due Paesi, la supervisione del governo comunista su tutte le attività. I cittadini vivono polarizzati in alcune aree, e nella società c'è una sfiducia civile nei confronti dei governi e dove possiamo li aiutiamo con il ministero dell'assistenza ai migranti.

In molti luoghi raggiungiamo buoni risultati nel dialogo con i Vescovi al fine di promuovere il nostro carisma e ottenere assistenza finanziaria dalle diocesi dove diamo un aiuto considerevole attraverso il nostro ministero

In risposta alle sfide sociali della nostra Configurazione, i principali ministeri passionisti, all'interno delle nostre entità, rispondono grazie al lavoro nelle parrocchie, nelle stazioni missionarie, nei programmi educativi a livello universitario, scolastico e delle comunità locali, nei ritiri e nelle iniziative che lavorano con i poveri attraverso agenzie e progetti. Abbiamo numerosi membri che lavorano nelle missioni estere come anche il ministero nella formazione interna rappresenta un lavoro importante. Nella nostra predicazione e nel nostro insegnamento sottolineiamo la promozione dell'armonia, dei diritti indigeni e del dialogo interreligioso, in modo da promuovere l'inclusione e la fratellanza nelle nostre società multietniche.

Stato attuale della Configurazione

Comunità

Tra le settantasette comunità della Configurazione c'è una gamma di piccole comunità incentrate su progetti parrocchiali o missionari, numerose comunità più piccole impegnate nella giustizia locale, nell'educazione o negli apostolati di sensibilizzazione, comunità di formazione e istituzioni più grandi con case di ritiro. In tutte le nostre entità continuamo a lavorare per raggiungere l'equilibrio tra comunità che dà vita e apostolato efficace nelle nostre vite.

Stiamo cercando di costruire la fraternità nelle nostre comunità e nelle nostre diverse Province e Vice-province. Lo stiamo facendo attraverso incontri regionali, giornate di ristoro, momenti di ricreazione comune, creazione di strutture di sostegno per i superiori locali, unendo le comunità per giornate di ritiro, incontri mensili per la condivisione (questioni spirituali e pratiche), assemblee provinciali ogni anno (a volte nelle zone o via internet), ritiri nelle zone, seminari per i frati, i superiori locali e i nostri professi che hanno meno di 10 anni di ordinazione o di professione. Spesso abbiamo dei coordinatori nominati per le diverse zone,



Sosteniamo la leadership dei superiori delle comunità attraverso ritiri specifici, incontri di condivisione e apprendimento per aiutarli a costruire la vita comunitaria contro la spinta all'individualismo. Incoraggiamo i leader delle comunità a disporre di risorse come "supervisori" o un "direttori spirituali".

Presenza alle periferie

Questo è un aspetto significativo della vita del Paspac. Nei vari Paesi i progetti vanno dalla concreta apertura di nuove comunità in zone con persone povere o bisognose, al lavoro con i migranti, alla creazione di un ministero per gli indigeni, alla partecipazione a un ministero combinato per i tossicodipendenti, alla sponsorizzazione di gruppi di pastorale giovanile, alla partecipazione a un ministero di giustizia sociale verso coloro che vivono ai margini, al mantenimento di un impegno nelle parrocchie povere e alla promozione dell'istruzione per i poveri.

Interculturalità

All'interno di ogni entità ci sono ormai pochissimi missionari stranieri. Molte delle nostre comunità sono monoculturali (ma in SPIR sono molto più miste). Dobbiamo continuamente creare consapevolezza dei diversi stili di comunicazione utilizzati da ciascuna cultura e mantenere una sensibilità verso l'uso del linguaggio, le questioni di genere (e il modo in cui le diverse culture si relazionano con uomini e donne). Alcune delle nostre culture hanno difficoltà a chiedere fondi.

Responsabilità

In ogni Provincia o Vice-Provincia il Superiore maggiore visita ogni comunità annualmente (spesso con l'Economista provinciale per aiutare a formare le economie locali). Poniamo un tetto massimo a quanto ogni comunità può detenere e molte entità hanno revisori esterni per un'ispezione e una revisione finanziaria annuale. Alcuni Paesi impiegano assistenti laici, altri gestiscono le finanze con i propri membri e la maggior parte delle entità utilizza gli stessi programmi di contabilità in ogni casa.

Personale di formazione

In ogni entità abbiamo bisogno di un maggior numero di formatori e riconosciamo che la formazione dei formatori è molto importante, soprattutto per quanto riguarda i corsi professionali in ambito psicologico o personale. Sorgono difficoltà per tutti quando un formatore viene trasferito, le stesse risorse esterne sono importanti e la formazione inter-istituti cresendo sempre più in molti dei nostri paesi

Standard professionali, protezione dei bambini e degli adulti "a rischio".

Esistono standard diversi nei vari paesi, ma noi abbiamo le linee di condotta del Vaticano e documentiamo le nostre strategie e procedure a livello Paspac. Ogni Provincia e Vice-Provincia ha politiche che sono in accordo con i requisiti del Governo o della Chiesa. Le leggi civili stanno diventando molto severe. Per quanto riguarda le nostre linee, a volte dobbiamo modificare le procedure per allinearci alle culture locali. Abbiamo formato alcuni membri in questo campo e fornito un servizio continuo ai nostri membri. Possiamo imparare da altri ordini e gli uni dagli altri.

Sostegno ai neo-professi/ordinati

All'interno delle nostre Province e Vice-province abbiamo incontri per i nostri membri più giovani (ad esempio fino a 5 o 7 anni di professione o ordinazione) come parte della loro formazione permanente. Alcune Province hanno programmi ben organizzati per i più giovani, con temi quali la predicazione, l'integrazione psico-sessuale, le difficoltà nel ministero. In alcuni luoghi si tratta di un programma annuale. Si avverte la necessità di bilanciare l'autostima di molti giovani con le loro reali capacità. Nell'ambito delle celebrazioni del Giubileo, l'incontro a Roma dei religiosi più giovani è stato molto apprezzato. È necessario distinguere tra gli incontri/programmi straordinari e la necessità di una formazione continua "ordinaria" in loco (attraverso il tutoraggio, la supervisione, la lettura, lo studio).

Il finanziamento di questa formazione continua rimane una preoccupazione per noi. Offrire formazione o altro sostegno ai nostri religiosi in Cina è difficile a causa delle politiche del governo cinese e delle restrizioni ai viaggi.



La comunità come luogo di promozione vocazionale

Nelle 77 comunità, non tutte sono ugualmente in grado di promuovere le vocazioni. Anche se spesso abbiamo un referente in ogni comunità, in genere abbiamo un direttore vocazionale provinciale o un'équipe che coordina questo ministero. È importante promuovere la giusta immagine dei religiosi e dei sacerdoti, cioè quella di "servitori". Le vocazioni sono elevate in alcuni paesi, meno nelle nostre aree con "classi medie". Il ministero parrocchiale è una fonte importante di vocazioni. Sebbene le vocazioni siano abbondanti, dobbiamo massimizzare i nostri sforzi per costruire il futuro.

Gli obblighi finanziari dei candidati (verso le loro famiglie) sono una nuova questione a cui rispondere in vari modi.

GPIC come parte della formazione

Non tutti i seminari in cui studiano i nostri studenti affrontano questo tema; abbiamo una commissione di GPIC nel Paspac e la maggior parte delle Province e Vice-Province ha un religioso che coordina a questa consapevolezza. Alcune aree si concentrano maggiormente sulle questioni di giustizia, altre su quelle ambientali. Spesso dipendiamo da singoli individui che promuovono le questioni.

Missione in Myanmar

Abbiamo investito con notevoli sforzi per iniziare questa missione. Le ricerche, gli incontri con i responsabili della Chiesa e il dialogo all'interno del Paspac hanno portato alla creazione di una presenza (2-3 missionari). Il loro contributo è stato immediato. Tuttavia, le turbolenze politiche e la sospensione di un governo eletto, che ha posto nuove restrizioni alla presenza straniera, ci hanno portato a interrompere la nostra presenza nella missione. Rimaniamo in contatto con il Vescovo attraverso il nostro Consultore generale.

Non consideriamo la missione chiusa. Sappiamo di non poter operare al momento, ma continuiamo a conservare fondi per il Myanmar, abbiamo ancora alcuni religiosi disposti a entrare nel Paese o a lavorare da una

comunità in India (oltre il confine), ma le questioni politiche non lo rendono ancora possibile. Continuiamo a essere fiduciosi per il futuro.

Valutazioni

Livello di solidarietà

Come stiamo andando e quali sono i prossimi passi?

Abbiamo avuto un significativo scambio di personale, per lo più a scopo formativo. Molti accordi sono stati bilaterali. Tuttavia, ci sono vari progetti di ministero che hanno comportato la condivisione di personale attraverso la Configurazione (Israele e Papua Nuova Guinea sono progetti combinati).

C'è stata una certa condivisione e aiuto finanziario per diversi membri della Configurazione e abbiamo un piccolo fondo Paspac. Tuttavia, la maggior parte delle questioni finanziarie sono gestite all'interno di ciascuna entità.

Dalla fine della Covid, il Consiglio Paspac ha potuto riunirsi di nuovo e ha programmato incontri semestrali per il 2023 e il 2024.

Mentalità della Configurazione

C'è una buona consapevolezza della nostra identità come Configurazione, ma per molte delle ragioni già menzionate in questa relazione, non siamo in grado di avere molti progetti comuni. I leader sono più consapevoli e cercano di lavorare insieme, ma in generale i membri intendono Paspac più come una Conferenza.

Preferiamo continuare a lavorare come organismo collaborativo.

Le distanze, le differenze culturali molto significative e la moltitudine di lingue ci suggeriscono di rimanere come siamo: una configurazione cooperativa e collegiale.

Abbiamo avuto alcuni progetti comuni (ad esempio il programma di Noviziato Internazionale), ma non abbiamo altre case di formazione comuni.

Abbiamo quattro commissioni Paspac comuni: Personale, Finanze, Formazione e GPIC. I responsabili si occupano dell'area del personale e



ognuna delle tre commissioni sta attualmente lavorando ad alcuni programmi comuni che potranno essere messi in atto nel 2025.

Sfide per il nostro futuro

- ✚ La formazione dei nostri studenti e la presenza di un numero sufficiente di formatori.
- ✚ Finanziare il lavoro missionario e le attività di sensibilizzazione. Formare nuovi membri e comunità.
- ✚ Costruire le infrastrutture e fondi propri.
- ✚ Assistenza particolare ai nostri confratelli in Giappone che invecchiano e vivono con difficoltà.

Dichiarazione di sintesi

Come Consiglio Paspac cerchiamo di agire in modo sinodale e di pianificare azioni in tutta la Configurazione, ma per lo più dobbiamo agire a livello locale (sussidiarietà).

La distanza tra le entità, le differenze linguistiche e culturali, i costi finanziari degli spostamenti e le pratiche e priorità molto diverse in ogni Chiesa locale rendono difficile avere un progetto o un'azione "a livello di Configurazione" che riguardi tutti. Si tratta piuttosto di "condividere" (in solidarietà). Molti dei nostri progetti sono organizzati tra singole entità piuttosto che essere "a livello di configurazione".

Continuiamo a riprenderci dai contrattempi causati da Covid - in particolare dalla sospensione di viaggi e riunioni - e ci impegniamo a creare un "senso di appartenenza" (syneisodos) tra di noi.

La natura fondamentale delle nostre diverse società e modi di vivere ci suggerisce di continuare a operare come Province e Vice-Province cercando un livello sempre crescente di solidarietà, perché è attraverso la creazione di rapporti rispettosi reciproci che realizzeremo con successo maggiori progressi.



SACRO CUORE (SCOR)

P. Juan Manuel Benito Martín

I. Informazioni Generali

- A. Una provincia SCOR e 13 paesi. [Percorso di 11 anni]
- B. Numero di membri: 287
- C. Età media: 62 anni
- D. Numero di case: 53 (8 senza religiosi)
- E. Studenti: 5 novizi; 20 studenti professi

II. ANALISI

A. Punti di Forza della Provincia

1. **Grande diversità culturale e internazionalità nelle comunità e nei processi formativi.** L'interazione tra i religiosi dei tredici paesi che compongono la provincia ha ringiovanito ed equilibrato le zone, favorendo al contempo una grande diversità culturale nelle nostre comunità, in linea con i movimenti migratori del nostro contesto. La stessa lingua facilita lo scambio in una realtà sempre più interculturale e ricca.
2. **Vita comunitaria e missione.** Ogni presenza passionista, nel 75% dei casi composta da 4 o più membri, ha una missione pastorale che va dall'assistenza pastorale parrocchiale alle case di spiritualità, santuari, formazione e altri apostolati. C'è un forte radicamento nelle nostre parrocchie, che sviluppano tre caratteristiche: ministero sociale, spiritualità passionista e dimensione missionaria, insieme alla collaborazione con i laici.
3. **Grande proiezione missionaria.** La nostra realtà continua ad essere missionaria; l'espansione delle nostre antiche strutture ha permesso lo sviluppo missionario in America. Oggi abbiamo molti centri missionari, in particolare la nostra presenza nel Vicariato di Yurimaguas (Perù), missione di Huila in Colombia, missione in Honduras, Guatemala... Inoltre, date le circostanze



attuali, è particolarmente significativa la nostra presenza a Cuba e in Venezuela.

4. **Unificazione dei processi formativi.** Tutti i processi formativi sono stati unificati secondo i principi del nostro Piano Formativo SCOR, in linea con le linee guida del nuovo documento formativo della Congregazione.
5. **Riattivazione del lavoro di pastorale vocazionale.** Data la necessità di nuove vocazioni per affrontare le sfide del mondo di oggi, dopo la pandemia, si è intensificato il lavoro di pastorale vocazionale. Oggi possiamo dire che in quasi tutti i 13 paesi in cui siamo presenti, abbiamo candidati in processo di discernimento.
6. **Lavoro con la Famiglia Passionista.** Anche se in modo molto diverso, si sta lavorando sul concetto di Famiglia Passionista nelle nostre presenze con risultati diversi.
7. **Formazione dei formatori.** Stiamo lavorando in coordinamento per creare una buona “piattaforma di formazione dei formatori”. Siamo consapevoli delle sfide della formazione in questo momento. Accettiamo la sfida del gran numero di abbandoni o delusioni nei primi anni di vita religiosa o sacerdotale.
8. **Lavoro nelle ONG.** Abbiamo una rete importante di lavoro sociale e solidarietà che ci permette di essere presenti nelle periferie esistenziali, offrendo un servizio umano e di qualità attraverso il nostro carisma. Lavoriamo in rete con ADECO Bilbao e altri in Spagna, ADECO Messico, SSPAS in El Salvador, SSPAS in Honduras e SSPAS in Venezuela. Inoltre, il team di Solidarietà lavora per far conoscere la realtà delle nostre missioni, favorendo la solidarietà tra le zone.
9. **Presenza di piattaforme educative.** Attualmente siamo presenti in 9 piattaforme educative evangelizzatrici, che ci permettono di contribuire alla formazione di bambini e giovani attraverso il nostro carisma: “passione di Cristo, passione per la vita”.
10. **Reti di comunicazione e scambio.** Si stanno stabilendo reti di scambio e comunicazione più stabili, dai incontri in presenza, che richiedono uno sforzo, fino alle riunioni virtuali frequenti nelle diverse aree.
11. **Collaborazione e scambio con altre province, in particolare con MAPRAES, REPAC CRUC, PAUL.**

B. Debolezze della Provincia

- 1. Invecchiamento progressivo e diminuzione dei nostri membri.** Attualmente, metà dei religiosi sono di origine spagnola, e stimiamo che tra circa 5 anni, un terzo della provincia avrà più di 80 anni. Questo dato, molto chiaro e rilevante, ci porta a riflettere sulla realtà e la fattibilità delle nostre presenze in tutti i paesi, in particolare in Spagna.
- 2. La grande distanza tra le nostre comunità, che potrebbe essere superata con l'intercomunicazione.** Constatiamo che a volte le nostre comunità sono vere e proprie isole, non sempre a causa della distanza geografica. In alcuni luoghi, il lavoro intercomunitario o la partecipazione alle iniziative della provincia è molto costoso.
- 3. La vita fraterna.** Nonostante sia il tema più ricorrente in tutti i nostri documenti capitolari, la vita comunitaria continua a essere una sfida, a volte a causa delle dimensioni ridotte e limitate delle comunità, solitamente a causa degli impegni pastorali che ci assorbono, ma in fondo a causa della stanchezza e dell'apatia di una vita comoda e facile.
- 4. Individualismo e particolarismi.** Di fronte all'opportunità di assumere progetti comunitari e di provincia. Crediamo che ci siano stati molti progressi nel nostro senso di appartenenza, ma continuano a esserci nostalgie delle strutture passate, alcune comunità sono abbastanza estranee alla vita della provincia e della Congregazione.
- 5. Mancanza di disponibilità per una leadership impegnata.** A volte si nota una mancanza di disponibilità autentica per svolgere i compiti più impegnativi della formazione, dell'animazione comunitaria, della coordinazione di azioni congiunte...
- 6. Uscite e delusioni.** Possiamo constatare che nell'ultimo periodo ci sono state diverse uscite di giovani religiosi (10), alcuni con voti perpetui e sacerdoti appena ordinati, altri in assenza illegittima hanno regolato la loro situazione.
- 7. Solidarietà economica.** C'è una buona disposizione a condividere i nostri beni, ad amministrarli in comunione, ma è ancora difficile la leadership dell'esempio e una visione più globale al di là di ogni paese.



III. ASPETTI PROFETICI E SPERANZE

A. Iniziative di successo

1. **Incontri di formandi.** Sono un buon momento per connettersi con i giovani religiosi che “sognano la nostra congregazione”.
2. **Formazione dei formatori.** È importante che i religiosi che svolgono questo servizio possano formarsi al meglio. D'altra parte, è essenziale che tutti i formatori siano coordinati per evitare salti nei processi formativi.
3. **Lavoro in rete della famiglia passionista.** C'è un lavoro periodico di formazione nella provincia, che si sta estendendo poco a poco.
4. **Recentemente si stanno rilanciando nuove missioni popolari in Messico.**
5. **Presenza rivitalizzata sui social media con un team molto creativo.**
6. **Lavoro del team di formazione permanente, offrendo alle comunità materiali e risorse per rimanere aggiornati.**
7. **Lavoro in rete nelle scuole della provincia.** Stiamo facendo passi avanti per un lavoro più in rete nelle diverse piattaforme educative che abbiamo nella provincia.
8. **Team di solidarietà che lavora per far conoscere le nostre opere sociali e missioni in tutta la provincia.**

B. Speranze per il futuro

1. **Lavoro con la Famiglia Passionista.** Quest'area ha un grande potenziale nella ricerca di nuove forme di vivere e lavorare la missione in comunità.
2. **“Passionisti in America”.** Si stanno facendo piccoli passi per il lavoro coordinato nel continente americano, con un progressivo impulso del lavoro coordinato in formazione, riflessione e spiritualità, famiglia passionista/giovani e missione passionista in collaborazione con i laici e le religiose che lavorano nel continente.
3. **Ricerca e discernimento degli stili di presenza nei nostri paesi.** È necessario per decidere dove impiegare le nostre forze.

IV. SFIDE E PREOCCUPAZIONI DA PRESENTARE AL CAPITOLO GENERALE

A. Sfide della Provincia

1. **Verso una mentalità di Provincia SCOR.** Come in altre configurazioni, siamo ancora spesso chiusi in una mentalità della “mia vecchia provincia”. Riconosciamo che nella grande diversità dei nostri paesi, culture ed entità, la missione è locale, rispondendo a ciò che sta accadendo dove siamo. Questo è necessario e salutare, ma non possiamo dimenticare la nostra dimensione missionaria e la nostra presenza con i crocifissi. In relazione allo sviluppo della configurazione/provincia ci sono ancora gruppi che non hanno completamente adottato il processo di ristrutturazione e sostengono che si sarebbe dovuto fare diversamente, che la struttura è troppo grande e difficile da governare... Crediamo che questi gruppi siano sempre più minoritari e, a causa della riduzione in atto, stanno accogliendo la necessità di guardare avanti, di unire le forze e di fare famiglia.
2. **Rivitalizzare la vita comunitaria.** Avere una vita religiosa integrata e sana in comunità sane è la base e la precondizione di tutto ciò che facciamo come entità, come Provincia e come Congregazione. Anche se tutti lo sappiamo, è ancora difficile far capire a molti fratelli la necessità di puntare sulla comunità di comunità che favorisca la missione passionista.
3. **Essere Memoria Passionis.** Crediamo e sosteniamo che la Passione di Cristo penetra in ogni età, cultura e località. La Passione di Cristo non sarà mai obsoleta o scollegata dalla cultura o fuori luogo. La sfida, specialmente in un’atmosfera che cambia rapidamente ed è incerta, è essere “memoria passionis”. È necessaria una chiara opzione per una spiritualità passionista incarnata e reale, al di là delle abitudini e tradizioni a volte molto lontane da ciò che il mondo vive. È necessario continuare a mantenere la radicalità della nostra vita e missione.



B. Domande per il Capitolo

1. **Futuro della Famiglia Passionista.** Sebbene molte entità abbiano apprezzato il ruolo dei laici, non sappiamo ancora (o non siamo disposti a farlo) come sfruttare considerevolmente l'esperienza dei laici, specialmente nelle nostre strutture importanti, come la formazione e i ministeri. Il futuro della nostra congregazione non può basarsi solo sui membri professi. C'è una così grande diversità nel concetto di famiglia passionista che questo può generare confusione e mancanza di direzione. Ci sembra importante che il capitolo dia alcune indicazioni per poter camminare nell'accompagnamento della famiglia passionista.
2. **Una Nuova Pentecoste?** La diversità culturale senza Spirito può generare in confusione, nella difesa del proprio se il Carisma non è qualcosa che ci unisce. Non sarà che lo sforzo per rinnovare la missione si è un po' diluito nel modo di organizzarci o configurarci? Le strutture possono diventare un ostacolo se si trasformano più in un freno che in una rampa di lancio per la missione.
3. **Tutto è nella Croce.** In un processo sinodale con tutta la Chiesa, la Croce può essere luogo di incontro e adorazione. Come potremmo, dalla Croce, continuare a offrire spazi di incontro, di ascolto, di perdono, di adorazione? Come potremmo proporre la "meditazione della passione", con un metodo aggiornato, come "rimedio più efficace ai mali del nostro tempo"? Ci crediamo davvero?



Il Procuratore Generale

P. Alessandro Foppoli

1. INTRODUZIONE

Uno dei compiti che le nostre Costituzioni assegnano al Capitolo Generale è – secondo la versione italiana di questo testo - quello di “valutare l'operato del governo generale e l'attuazione dei programmi del precedente capitolo generale e del sinodo generale senza però esercitare il potere amministrativo, che dipende dal superiore generale” (127).

Lo strumento principale per conoscere l'operato del governo generale negli anni 2018-2024 è, ovviamente, la relazione del superiore generale.

La mia relazione, pertanto, vuole essere semplicemente un aiuto ai capitolari per completare il quadro d'insieme di quanto avvenuto in questi anni.

Richiamo brevemente – a beneficio di tutti – la funzione assegnata dal nostro diritto proprio al procuratore generale: “**Il procuratore generale tratta gli affari giuridici della congregazione, in particolare quelli davanti alla Santa Sede**” (Reg. Gen. 89).

Negli ultimi 6 anni questo incarico è stato svolto da due religiosi: P. Antonio Munduate (dalla chiusura del Capitolo Generale fino al 15.09.2019) e P. Alessandro Foppoli (dal 15.09.2019 al presente). Entrambi questi religiosi, pur non avendo una licenza in Diritto Canonico, hanno potuto usufruire dell'abbondante materiale lasciato presso l'Ufficio del Procuratore dai predecessori oltre che dell'ausilio di diversi canonisti e ufficiali dei Dicasteri Romani. Tra tutti, l'aiuto più prezioso è stato fornito dal Consulente Canonico della Curia Generale, il p. Leonello Leidi, LDC, ufficiale capoufficio del Dicastero per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.

La mia relazione si compone di tre parti. (1) Descrizione dell'attività svolta nel sessennio; (2) alcune problematiche; (3) suggerimenti e proposte per il futuro.

PRIMA PARTE: L'ATTIVITÀ PRESSO LA SANTA SEDE

(A) DICASTERO PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA.

È il principale Dicastero con cui trattiamo le nostre pratiche, anche se la relazione con esso è progressivamente andata diminuendo nell'arco dei sei anni a motivo degli interventi legislativi di Papa Francesco a cui farò accenno durante questa presentazione.

Riprendendo la relazione di P. Antonio Munduate al 47° Capitolo Generale, a questo Dicastero ci si rivolge per i seguenti casi. Rispetto a tale lista, alcune cose sono cambiate, come indico subito.

a) Legalizzazione delle firme per la richiesta dei visti e dei permessi di residenza.

Questa è di gran lunga la procedura più frequente. Praticamente, negli ultimi anni, è stata quella per cui più sono dovuto andare al Dicastero. Rispetto a questa prassi, mi preme sottolineare solo una cosa, per togliere ogni dubbio ed evitare problemi al procuratore generale che firma le carte. Se un religioso in Italia regolarmente e, come richiesto, entro 8 giorni chiede il permesso di soggiorno per l'Italia, poi non può andare a lavorare stabilmente in un'altra nazione europea. In altre parole, se l'intenzione finale di un superiore maggiore è di avere un suo religioso a lavorare in modo permanente in un altro paese europeo, deve fare richiesta di ingresso e di permesso di soggiorno in quella nazione e non in Italia.

b) Dispensa, modifica o introduzione di nuovi testi nelle Costituzioni.

Il 12 maggio 2019 è stata richiesta alla Santa Sede l'approvazione delle modifiche alle Costituzioni operate dal 2018. Con lettera del 10 giugno 2019, la Santa Sede ha concesso l'approvazione in forma definitiva dei nuovi numeri 146 e 147b, e ha approvato ad experimentum le modifiche dei numeri 104, 129, 138, 139, 147 e 159. I nuovi testi sono stati quindi pubblicati nel libretto "Chiamata all'azione".

c) Permessi per la vendita, l'affitto, opere, investimenti, prestiti o attività amministrative straordinarie in generale o che superino le quantità massime permesse.

Nell'arco dei sei anni si sono richiesti permessi per operazioni di vendita di proprietà nelle Province GABR, MAPRAES, PAUL, perché il valore dei beni superava le quantità massime stabilite dalla Santa Sede. Si è anche fatta richiesta per un affitto di un bene con durata superiore ai 9 anni. Molte Province, purtroppo, non sono a conoscenza dell'obbligatorietà di avere il permesso della Santa Sede per alcune operazioni di vendita e affitto, che, però, va detto che riguardano soltanto quei beni che sono intestati chiaramente alla nostra Congregazione e che pertanto ricadono sotto la qualifica di beni ecclesiastici.

d) Prorogare o concedere indulti di esclusione per più di tre anni, incardinazione ad experimentum in una diocesi, espulsione dei religiosi, ricorsi dei religiosi o di terzi contro la Congregazione, sia in prima o in seconda istanza...

Nel corso del sessennio nessun religioso ha chiesto una proroga dell'indulto di esclusione per più di tre anni. Papa Francesco l'11 febbraio 2022 ha stabilito che ora il superiore generale può concedere fino a cinque anni di esclusione.

Dal 2018 a oggi, 13 religiosi sono stati espulsi dalla Congregazione, quasi sempre per assenza illegittima. In verità le pratiche presentate alla Santa Sede sono state di più, ma in alcuni casi esse sono state respinte per errori procedurali commessi dai superiori provinciali nel mandare le ammonizioni canoniche. A partire dall'11 febbraio 2022, Papa Francesco ha stabilito che non è più necessaria la conferma della Santa Sede per la espulsione di un religioso.

Due religiosi hanno fatto ricorso contro il decreto di espulsione: il primo caso è stato rigettato dalla Santa Sede; l'altro caso, dopo due anni di attesa, non ha ancora ricevuto risposta, nonostante il superiore generale abbia sollecitato un chiarimento al Cardinale Prefetto.

Dal 2018 ad oggi, 11 religiosi hanno chiesto l'indulto alla Santa Sede per incardinarsi ad experimentum in una diocesi ed è stato concesso. Altri 21 religiosi, nello stesso periodo di tempo, hanno ottenuto l'incardinazione

definitiva alla diocesi con indulto concesso direttamente dal superiore generale in forza del privilegio a noi concesso dalla Bolla *Supremi Apostolatus*.

e) Postulazione di un Fratello perché sia eletto superiore.

Solo in due casi si è fatto ricorso a questa richiesta (ed è stata concessa). Papa Francesco il 18 maggio 2022 ha derogato a quanto previsto dal can. 588§2 permettendo che anche i religiosi non chierici possano assumere il ruolo di superiore in una congregazione clericale, stabilendo però che spetta al superiore generale con il consenso del suo consiglio nominare un fratello come superiore locale, e non al superiore provinciale. Visto che alcuni provinciali avevano già provveduto a tale nomina essi stessi, si è dovuto poi sanare la situazione in un secondo tempo.

f) Denunce che posson giungere a questa Congregazione sul comportamento dei nostri religiosi in qualsiasi parte del mondo.

Durante il sessennio solo in un caso è giunta una denuncia direttamente al Dicastero dei religiosi contro un nostro religioso. Per il resto, ci sono stati due casi in cui la pratica di denuncia, presentata inizialmente alla Dottrina della Fede, è stata da questa inviata al Dicastero per i religiosi per competenza.

g) Riconoscimento giuridico dei superiori e degli enti (province, vice-province).

Durante il sessennio si è presentata una pratica per la creazione di una fondazione che potesse gestire una delle nostre opere ospedaliere. Non si è giunti alla conclusione della procedura perché la stessa provincia che aveva chiesto tale pratica ha cambiato idea e ha abbandonato tale progetto. Altri riconoscimenti richiesti hanno riguardato la nomina di nuovi rappresentanti legali dei nostri enti giuridici.

h) Sanazione di decisioni prese o di atti giuridici.

Non abbiamo avuto necessità di presentare alcun atto per essere sanato.

i) Rappresentatività dei monasteri passionisti e di alcune congregazioni femminili aggregate alla nostra.

Dopo la erezione canonica della Congregazione Monastica delle Monache della Passione di Gesù Cristo, avvenuta il 29 giugno 2018, le monache passioniste di clausura hanno celebrato il loro primo capitolo generale nel gennaio del 2019, eleggendo il proprio nuovo governo generale.

Lo Statuto del nuovo Istituto prevede al n. 4 che: “Il Superiore Generale Passionista, in accordo con la Presidente, deve assegnare un religioso di provata esperienza e virtù come Assistente Generale della Congregazione. È sua responsabilità aiutare le monache a promuovere, conservare e sviluppare il carisma passionista e a salvaguardare lo spirito genuino e interamente contemplativo della Congregazione. Ha anche il compito di accelerare le relazioni della Congregazione con la Santa Sede. Può partecipare al Capitolo generale”.

Su richiesta di Madre Catherine Marie Schuhmann, Presidente delle Monache Passioniste, il 20 febbraio 2019, p. Joachim ha nominato P. Antonio Munduate, come Assistente Generale delle monache. Essendo ancora Procuratore Generale, fino al settembre 2019 egli ha svolto il ruolo di rappresentatività presso la Santa Sede sia per la nostra Congregazione sia per le monache. Dal settembre 2019, invece, si è dedicato interamente alle monache. Per questo, dalla fine 2019, il nostro Procuratore Generale non deve più occuparsi di questo tema, essendo interamente nelle mani dell'Assistente Generale delle monache.

(B) DICASTERO PER IL CLERO

a) Processi di dispensa dagli obblighi inerenti al sacramento dell'Ordine e alla professione religiosa, inclusa la dispensa dal celibato.

Sono 22 i religiosi che hanno chiesto la dispensa dagli obblighi derivanti dal sacerdozio e dalla professione dei voti. In alcuni casi (non molti, però) si trattava di religiosi che avevano già contratto matrimonio. Quello che colpisce è la media di età: in gran parte si tratta di religiosi inclusi tra i 35 e i 49 anni di età, oltre i dieci anni di sacerdozio. Questo dovrebbe suggerire una particolare attenzione per questa fascia d'età, magari ponendo in campo un percorso di formazione permanente specifico. Solo in tre casi si è trattato di religiosi con più di 50 anni di età.

b) Temi relativi ai legati di messe.

In un solo caso una Provincia ha chiesto l'intervento della procura generale per una questione della riduzione del cumulo di messe lasciate come "legato" in una comunità. La pratica è stata accettata.

c) Applicazione delle facoltà speciali.

Il Dicastero per il Clero gode di tre facoltà speciali con cui può imporre come pena la dimissione dello stato clericale. La prima facoltà è per chierici che abbiano attentato al matrimonio e che ammoniti non si ravvedano, ma continuino nella vita irregolare e scandalosa oppure che abbiano commesso gravi peccati esterni contro il sesto comandamento.

La seconda facoltà è per i casi in cui ci sia una grave violazione delle leggi e urgenza di evitare un oggettivo scandalo per cause gravissime.

La terza facoltà è quella per cui il Dicastero dichiara la perdita dello stato clericale per quei chierici che hanno abbandonato volontariamente e illecitamente il ministero per un periodo superiore ai cinque anni consecutivi.

I casi in cui si potrebbe chiedere l'applicazione di queste facoltà non mancano alla nostra Congregazione e sembrerebbe una via facile da adottare, ma in verità non è così. In due occasioni la nostra Congregazione ha richiesto l'applicazione di queste facoltà, per situazioni oggettivamente gravi, ma è stata una decisione infelice, perché ci ha complicato enormemente le procedure, allungando i tempi e aumentando i costi.

(C) DICASTERO PER LA DOTTRINA DELLA FEDE

Il Dicastero per la Dottrina della Fede giudica i delitti contro la fede, i delitti più gravi della morale o nella celebrazione dei sacramenti, più altri delitti speciali riservati (come l'abuso sessuale contro minori o adulti vulnerabili) se sono commessi da chierici (cioè persone che hanno ricevuto il sacramento dell'Ordine). Dal 2018 ad oggi la nostra Congregazione, come molti altri Istituti, ha dovuto sempre più relazionarsi con questo Dicastero. Per conoscenza, ricordo qui quali siano i delitti più gravi e quelli riservati a questo Dicastero.

Delitti contro la fede: eresia, apostasia e scisma.

Delitti contro i sacramenti:

(1) *Eucarestia*: asportazione o conservazione a scopo sacrilego, la profanazione delle specie consacrate; attentata azione liturgica da parte di chi non è ordinato; simulazione dell'azione liturgica; concelebrazione vietata, insieme ai ministri delle comunità ecclesiali che non hanno la successione apostolica e non riconoscono la dignità sacramentale dell'ordinazione sacerdotale.

(2) *Penitenza*: l'assoluzione del complice nel peccato contro il sesto comandamento del Decalogo; l'attentata assoluzione sacramentale o l'ascolto vietato della confessione; la simulazione dell'assoluzione sacramentale; la sollecitazione al peccato contro il sesto comandamento del Decalogo nell'atto o in occasione o con il pretesto della confessione, se diretta al peccato con lo stesso confessore; la violazione diretta e indiretta del sigillo sacramentale; la registrazione, fatta con qualunque mezzo tecnico, o la divulgazione con i mezzi di comunicazione sociale svolta con malizia, delle cose che vengono dette dal confessore o dal penitente nella confessione sacramentale, vera o simulata.

(3) *Ordine*: l'attentata ordinazione di una donna.

Delitti contro la morale:

(1) il delitto contro il sesto comandamento del Decalogo commesso da un chierico con un minore di diciotto anni o con persona che abitualmente ha un uso imperfetto della ragione; l'ignoranza o l'errore da parte del chierico circa l'età del minore non costituisce circostanza attenuante o esimente;

(2) l'acquisizione, la detenzione, l'esibizione o la divulgazione, a fine di libidine o di lucro, di immagini pornografiche di minori di diciotto anni da parte di un chierico, in qualunque modo e con qualunque strumento.

Nell'arco dei sei anni abbiamo avuto diversi casi riguardanti questi delitti.

Il superiore generale, oltre al governo della Congregazione, deve assumersi spesso il ruolo "antipatico" di giudice nei processi extragiudiziali contro i nostri religiosi: a lui spetta valutare le prove e, eventualmente,

emettere sentenze di condanna, a seconda delle facoltà e indicazioni ricevute. La Santa Sede non si sostituisce ai superiori generali in questo compito di discernimento e amministrazione della giustizia. Non c'è nessun Superiore, provinciale o generale, che possa alzare le mani, di fronte ad un delitto. Nessun superiore può esimersi dall'intervenire. Il nuovo libro VI del Codice di Diritto Canonico ha introdotto la possibilità che il superiore maggiore negligente nell'azione contro tali delitti, venga punito e rimosso dal suo ufficio.

Questo, come si può immaginare, crea una spiacevole situazione, perché **nessuno vorrebbe mai dover condannare nessuno. Siamo missi-nari del vangelo e non giudici dell'apocalisse!**

Ma l'amore della giustizia, il bisogno di riparare al danno causato dai nostri religiosi e anche il profondo rispetto e attenzione per le sofferenze delle vittime delle azioni dei nostri religiosi, ci impone di non chiudere gli occhi e di assumere con coraggio anche decisioni assai spiacevoli, sempre desiderosi di servire alla verità. Condurre le persone alla verità nella carità è anch'esso un servizio al vangelo.

Al momento abbiamo ancora quattro processi extragiudiziali in corso, in diverse parti del mondo.

Come Procuratore posso dire che questo ambito è decisamente il più pesante da seguire.

Segnalo alcuni problemi concreti:

- a) Abbiamo una carenza di canonisti preparati in Congregazione che possano servire come assessori o come delegati del superiore generale nelle varie cause.
- b) Abbiamo carenza di politiche di prevenzione e di educazione dei religiosi e – in alcune province – esse non sono sufficientemente conosciute, aggiornate o messe in pratica, sia dai religiosi, sia dai superiori maggiori.

Segnalo inoltre che Papa Francesco ha introdotto un nuovo Codice penale nella Chiesa. Il Papa ha voluto imprimere un cambio di mentalità nella Chiesa, perché si sono avuti abusi di autorità o perché si era eccessivamente giustizialisti, o perché si era troppo lassisti.

In particolare, dopo aver ricordato il bisogno di tutelare la **presunzione di innocenza dell'accusato** fino a conclusione del processo, si è dato maggior peso al dovere di riparare sia lo scandalo, ma anche il danno provocato dal colpevole. Ricordo alcuni delitti, che sono stati formulati in maniera nuova, e che possono anche riguardare i nostri religiosi:

- (a) Abbandono volontario e illegittimo del ministero ordinato per sei mesi continui (è il caso di un religioso che torna a casa sua e non vuole più esercitare il sacerdozio, ma non chiede nessun permesso o dispensa). Il problema è che bisogna dimostrare la intenzionalità di tale scelta.
- (b) L'esercizio di attività affaristica da parte di un religioso ordinato senza averne avuto il permesso dall'autorità competente.
- (c) Un chierico che commette altri reati economici, anche in ambito civile (truffa, furto, assunzione di debiti senza permesso, atti di cattiva amministrazione, ecc.).

SECONDA PARTE: ALCUNE PROBLEMATICHE

In questa seconda parte presento alcune riflessioni che spero possano essere utili ai capitolari, ma anche a coloro che assumeranno un ruolo di governo nel prossimo sessennio. Alcune di queste riflessioni sono state anche condivise dai membri del Consiglio Generale e io, semplicemente, mi limito a riportarle, in quanto le condivido appieno.

(A) FORMAZIONE SPECIFICA DEI SUPERIORI MAGGIORI

Nell'arco del sessennio si è notato più volte qualcosa che già si vedeva da tempo: la necessità per coloro che sono nominati nel ruolo di Superiore Provinciale o Vice-Provinciale di acquisire alcune competenze tecniche. Spesso si commettono errori, nel governo delle Province, che sono legati non a cattiva volontà, ma a mancanza di conoscenza delle norme e prassi in uso nella nostra congregazione e nella Chiesa. Inoltre, ci si trova a dover affrontare situazioni e "casi giuridici" che spesso non si conoscevano. Non tutti hanno avuto il buon senso di chiedere indicazioni a chi li precedeva nell'incarico o al governo generale. La casistica è molto ampia e non si può scrivere tutto in questa relazione. Ma certo

appare urgente che, così come avviene per i vescovi di nuova nomina, così anche noi pensiamo ad un corso di formazione per i superiori maggiori di recente nomina, per evitare che si commettano abusi o errori nel governo della propria Provincia.

(B) RELIGIOSI PASSIONISTI E CELIBATO/CASTITÀ

È una situazione che riguarda molto anche la nostra Congregazione, soprattutto in alcune aree del nostro pianeta dove il contesto culturale o la carente qualità della formazione iniziale ha portato ad una interpretazione assai leggera degli obblighi derivanti dal voto di castità. Se per un lato il caso dei religiosi che contraggono matrimonio è assai facile da affrontare, dall'altro sempre più spesso ci si trova di fronte a casi dove o semplicemente si convive senza sposarsi oppure si hanno dei figli pur continuando a vivere dentro la vita religiosa di comunità.

Nell'arco dei sei anni, i religiosi che sono stati dichiarati espulsi ipso facto dalla Congregazione per aver contratto matrimonio sono stati solo otto. Ma son molti di più quelli di cui si è scoperto che avevano dei figli. Il modo di affrontare questo tema è stato, in alcuni casi, abbastanza incerto da parte di alcuni superiori, perché non sempre il *figlio* è stato frutto di una chiara volontà di lasciare la vita consacrata e il sacerdozio (qualcuno ha parlato di *incidente...*). Qualcuno ha suggerito ai confratelli che si sono trovati in questa situazione di passare *al clero diocesano*, continuando a esercitare il sacerdozio pur abbandonando la vita religiosa. Ci sono stati casi in cui la madre del figlio non ha voluto per nulla che il religioso abbandonasse la sua vita consacrata e il suo sacerdozio e, anzi, lo ha estromesso dalla vita e dalla cura del figlio. E ciò è sembrato ad alcuni una soluzione accettabile.

Ma, con tutta franchezza, va detto che non si può guardare le cose solo dal punto di vista del sacerdote colpevole di infedeltà ai propri voti. Bisogna dare priorità ai beni e ai diritti dei figli.

La prassi della Chiesa, con Papa Francesco, ha cercato di mettere un po' di chiarezza su tale tema. Il 2 maggio 2019 il Dicastero per il Clero ha trasmesso a tutti i vescovi e ordinari una nota, a firma del cardinale

Prefetto, in cui si comunicava la linea data da Papa Francesco in merito a questi casi durante la visita al Dicastero.

Papa Francesco ha chiesto che si rispetti **il diritto naturale della prole di avere l'assistenza di entrambi i genitori**. Ha chiesto che a questo diritto sia data la precedenza rispetto al diritto all'esercizio del ministero sacerdotale. In altre parole, se un sacerdote ha un figlio o una figlia, egli ha il dovere non solo di mantenerlo economicamente, ma anche di dare affetto, educazione e tutto ciò che comporta l'esercizio di una paternità responsabile.

Questa indicazione del Papa ha come effetto concreto che la Santa Sede raccomanda i vescovi ad invitare i sacerdoti (sia diocesani sia religiosi) ad abbandonare l'esercizio del ministero e chiedere la dispensa dagli obblighi derivanti dalla Sacra Ordinazione. Si deve, certamente, tenere conto di tutte le possibili situazioni, specialmente quando i figli dei chierici hanno già l'età adulta. Ma la linea generale è quella di chiedere di prendersi la responsabilità del figlio o figlia che hanno generato.

In questa stessa linea il governo generale della nostra Congregazione, nel corso del passato sessennio, ha sempre raccomandato ai religiosi di abbandonare ogni doppiezza di vita e dare priorità al bene della prole, lasciando la vita religiosa e chiedendo la dispensa al Santo Padre. Ogni caso, certo, va considerato in sé, ma la Congregazione dovrebbe avere una policy chiara su questo tema, per evitare l'accusa di ipocrisia nella gestione dei propri voti religiosi (accusa che, a volte, già cade pesantemente sulla nostra testa nell'esercizio della povertà religiosa).

(C) CONSIGLI PROVINCIALI ON-LINE.

Tutti sappiamo che (1) ogni superiore maggiore (provinciale, vice-provinciale o vicariale) ha l'obbligo canonico di fare uso del proprio consiglio nel prendere le decisioni, o consultandolo, o chiedendone esplicitamente il consenso; e (2) un consiglio deve essere composto come minimo da due persone diverse dal superiore maggiore, convocate in riunione in un luogo e in un certo tempo.

Dopo l'esperienza della pandemia del COVID è rimasta la prassi di continuare a usare la possibilità di riunioni ON-LINE dei consigli provinciali,

che era stata concessa inizialmente solo per il periodo della pandemia. Tuttavia, segnalo che la Santa Sede il 19 marzo 2023 ha inviato ai superiori generali una lettera circolare sull'utilizzo dei mezzi informatici e digitali.

Dopo aver ricordato che tali mezzi sono stati uno strumento utile e valido per il governo degli Istituti, ha voluto però sottolineare alcune indicazioni pratiche.

1. L'incontro del consiglio realizzato per via telematica (on-line) deve restare una modalità straordinaria e non una soluzione ordinaria per il governo dell'Istituto o della Provincia.

(Bisogna preservare un dialogo, confronto, interpersonale e un discernimento condiviso che sia espressione dell'essere riuniti fisicamente nel nome del Signore in uno stesso luogo, come fecero gli apostoli in antico nella preghiera e nell'ascolto della parola. Non è, infatti, la stessa cosa potersi abbracciare, salutare e dialogare come fratelli o potersi vedere solo attraverso uno schermo).

2. Per alcuni temi è importante avere un incontro del consiglio **in presenza**: quando bisogna trattare le questioni riguardanti i delitti più gravi o riservati; per trattare questioni relative alla uscita dei religiosi dall'Istituto (esclusioni, dimissioni, dispense dei voti); quando si deve ammettere alla professione perpetua o al sacramento dell'ordine; quando si devono approvare atti di amministrazione straordinaria, o prendere provvedimenti circa l'esercizio pubblico del ministero da parte dei religiosi.

(Per noi passionisti si potrebbe anche dire che sia necessario un incontro del consiglio in presenza anche per quelle nomine o decisioni che, secondo il diritto proprio, richiedono il consenso del consiglio stesso per poter esser prese validamente).

3. Bisogna in ogni caso sempre garantire riservatezza e segretezza, anche quando si realizzano riunioni on-line.
4. Il Dicastero chiede agli Istituti, alla luce della esperienza finora vista, di regolamentare la modalità di utilizzo di tali mezzi. La nostra congregazione non possiede ancora nessuna norma in merito.

(D) REVISIONE DELLE STRUTTURE PROVINCIALI

Nel Capitolo 2012 si operò la creazione di Province e Vice-Province che, purtroppo, non sempre hanno avuto un esito positivo. Il caso più eclatante è stato, credo, la creazione della Vice-Provincia PAC di Puerto Rico e Repubblicana, eretta al Capitolo del 2012 e soppressa dal Superiore Generale nel 2017. Altre entità hanno perso, nel frattempo il ruolo o la capacità di agire veramente come entità autonome. Alcune entità non hanno più nemmeno il numero minimo di case canonicamente erette per poter essere tali.

Tutto questo mi ha portato a pensare che sia necessaria una profonda revisione della nostra suddivisione territoriale in Province, Vice-Province e Vicariati.

In occasione della richiesta di una Vice-Provincia per diventare Provincia, ho presentato all'attenzione del superiore generale alcune caratteristiche che, secondo un criterio di buon senso, dovrebbero essere presenti in una "Provincia".

Alcuni di questi criteri provengono dalla nostra Storia e dalla esperienza pratica che abbiamo avuto come Congregazione nell'arco dei nostri 300 anni.

Li presento qui di seguito, senza la pretesa di essere esaustivo.

1. LA PRESENZA DI TRE CASE CANONICHE

- a. tali case devono consentire ai religiosi di condurre regolarmente la vita religiosa secondo le finalità e indole della nostra Congregazione.
- b. Le comunità devono essere composte da almeno 3 religiosi.
- c. i ruoli della comunità devono esser assicurati. Il ruolo di superiore locale e il ruolo di economo locale devono essere svolti da due persone distinte.

2. LA PRESENZA DI UNA REALE AUTONOMIA.

- a. ci deve essere un numero sufficiente di religiosi di voti perpetui per consentire un ricambio nel governo della provincia in tutti i suoi settori (autorità provinciale, economia, formazione); deve esser possibile realizzare un ricambio di personale (superiori locali, superiore

- provinciale, economi, formatori ai diversi livelli)
- b. L'economia deve essere solida e consentire la sopravvivenza "a lungo termine".
 - c. La vita di preghiera deve esser regolare e conforme a quanto richiesto dalle costituzioni
 - d. La provincia deve avere i mezzi per porsi a servizio anche della congregazione: potersi aprire alla missione e alla configurazione con personale, economia e formazione;
 - e. Il superiore provinciale dovrebbe essere in grado di svolgere sempre tutti i propri doveri (incluso la visita canonica annuale a tutta la Provincia e la cura personale dei religiosi), senza essere limitato dalla estensione territoriale, il costo dei viaggi, o l'estensione numerica delle comunità (in Province troppo grandi, il Provinciale deve costantemente delegare i propri doveri ad altri!).

In questo senso, in negativo, mi permettevo di suggerire che non si è pronti ad essere Provincia:

- se non ci sono tre comunità canonicamente erette, con una regolare vita di preghiera e ministero
- se, per sopperire agli impegni ministeriali, non si può assicurare la vita comunitaria regolare: preghiera, incontri comunitari, ecc.
- se non c'è armonia tra i religiosi, se ci sono discordie, divisioni, fazioni...
- se in una entità non c'è reale autonomia economica, ma dipendenza totale dall'esterno.
- se avviene costantemente l'accumulo di ruoli diversi (ad es. la stessa persona fa superiore, formatore e parroco e magari anche consultore provinciale)
- se manca il personale per assicurare che ogni comunità abbia perlomeno un superiore e un economo distinti.
- se manca la reale possibilità di ricambio nel governo della Provincia, perché c'è solo un numero limitato di religiosi capaci di assumere l'incarico di superiore provinciale (è il caso in cui sono solo uno o due persone capaci di governare).

- se manca la possibilità di un ricambio nei ruoli legati alla formazione.
- se manca la possibilità di contribuire al bene della congregazione, della configurazione o della missione (è il caso di una provincia autoreferenziale, che non condivide mai il personale con il resto della Congregazione).
- Se il superiore provinciale è oggettivamente impedito nell'esercizio del proprio dovere dalla estensione numerica o territoriale della propria Provincia.

Va notato che non è il criterio culturale o territoriale che deve determinare la ragione di essere di una provincia, vice-provincia o vicariato, ma – semplicemente – la possibilità di vivere veramente la propria vita religiosa secondo il nostro carisma.

In passato molte Province o Vice-province sono nate non per ragioni pastorali o carismatiche, ma per questioni di litigi tra religiosi provenienti da aree culturali diverse. Questo è storicamente documentato. Ora è opportuno che non siano più questi elementi a determinare la struttura di governo con cui siamo presenti in un determinato territorio.

TERZA PARTE

PROPOSTE AL CAPITOLO GENERALE 2024

PROPOSTA 1.

Istituire la prassi di un incontro annuale di formazione (di almeno una settimana) per tutti i superiori maggiori di recente elezione, da svolgersi con l'aiuto di esperti e, possibilmente, in forma presenziale (così come avviene per i vescovi neoeletti).

PROPOSTA 2.

Pur riconoscendo e rispettando la coscienza di ogni religioso, si promuovano percorsi di formazione e coscientizzazione sul valore della castità consacrata per il regno dei cieli, insieme alla rinnovata attenzione al

rispetto dei protocolli professionali nel trattare con donne e uomini in ogni ambito pastorale.

PROPOSTA 3.

Il Capitolo Generale elabori una norma, da inserire nei regolamenti generali, per definire chiaramente gli ambiti per i quali si richiede sempre la convocazione di un consiglio provinciale presenziale (e non on-line).

PROPOSTA 4.

Il Capitolo Generale indichi in modo esplicito quali sono gli atti di amministrazione straordinaria per i quali ogni superiore maggiore deve avere l'approvazione dell'autorità superiore (cf. Direttorio Economico, Appendice 3)

PROPOSTA 5.

Il Capitolo Generale realizzi una revisione delle Province secondo i criteri di una "autonomia canonica e reale" (cf. Relazione del Procuratore, parte 2, lettera D)

Tale revisione può prevedere una fase iniziale (Capitolo Generale 2024), una valutazione al Sinodo Generale 2027 (con eventuale proposta di ridimensionamento o soppressione delle entità non più viabili) e una fase finale (Capitolo Generale 2030).



Relazione Finanziaria

P. Antonio Siciliano

Introduzione

Questa relazione offrirà anzitutto un resoconto dei **lavori di manutenzione straordinaria della Casa Generalizia**. E poi passerà all'esame di **alcune problematiche finanziarie** riguardanti questa amministrazione centrale e che esigono soluzioni operative, **report sul Fondo Manutenzione straordinaria e Report sul Fondo di Solidarietà**.

Per quanto riguarda le somme ricevute e amministrate in questo sessennio (per la precisione dal 01-01-2019 al 31-07-2024), avete già i tabulati (Numeri 2-6). Divido perciò questa relazione nelle seguenti parti:

- A. Manutenzione Straordinaria della Casa Generalizia.**
- B. Alcune Problematiche Finanziarie.**
- C. Fondo Manutenzione Straordinaria**
- D. Fondo di Solidarietà**

A. MANUTENZIONE STRAORDINARIA (Ord.) DELLA CASA GENERALIZIA

Questi lavori di manutenzione straordinaria/ordinaria iniziarono durante la precedente amministrazione nella prima metà del 2014, e l'occasione fu che vi erano infiltrazioni nel tetto della biblioteca. Questa fu come la scintilla che accese la consapevolezza che tutto il vasto complesso esigeva una manutenzione regolare e programmata. Infatti, se si eccettuano interventi sporadici e dettati da emergenze particolari, una manutenzione sistematica delle coperture, dei prospetti e dell'impiantistica della Casa Generalizia sembra risalire ad oltre 50 anni fa.

Nel corso di questo sessennio (2019-2024) sono stati eseguiti diversi lavori, legati perlopiù ad interventi resi necessari e dovuti a cause immediate, quasi tutte legate alla vetustà (vecchiaia) dell'impiantistica risalente a circa 50 anni fa.

- A - Anno 2019 - $(28.825,00 + 259.096,00 = 287.921,00)$
- B - Anno 2020 - $(63.595,00)$
- C - Anno 2021 - $(16.510,00 + 97.100,00 = 113.610,00)$
- D - Anno 2022 - $(3.516,00 + 32.180,00 = 35.696,00)$
- E - Anno 2023 - $(47.898,00 + 61.586,00 = 109.484,00)$
- F - Anno 2024 - $(2.728,00 + 260.136,00 = 315.121,00)$

Per un ammontare complessivo di **€ 925.427,00** con una media annua di euro **154.238,00**. Questa spesa notevole è stata sostenuta in alcune occasioni con il sistema **fifty-fifty** tra l'Economato Generale e l'amministrazione della Casa/Comunità. Di sicuro una spesa al di là delle nostre portate.

N.B. Aula Capitolare: I lavori di rifacimento si sono protratti dal Luglio a Settembre 2024. Sono stati finanziati per un valore finale previsto di circa euro 330.000,00 dal Belgio

Archivio: La digitalizzazione dei Documenti riguardanti il Beato Domenico è stata richiesta e pagata per metà dalla Provincia JOS; l'altra metà è stata pagata dalla Provincia PATR.

Biblioteca/Archivio ricevono un finanziamento annuale di 36.000,00 euro dalla CEI + Altri contributi dal Ministero della Cultura.

La Provincia SPE ha donato 1.000.000,00 di euro al F/SOLID, di cui una parte la Curia poteva destinare a sua discrezione al F/MANUT. STRAORD.

Una precisazione finanziaria che non può passare inosservata. La nostra Casa Generalizia, riconosciuta quale ente giuridico anche dallo Stato italiano / Prefettura di Roma, è di proprietà del Vaticano e fruisce della Convenzione Doganale Italo-Vaticana del 30 Giugno 1930 e le persone che vi risiedono sono esenti dal pagamento dell'I.V.A.

In Italia l'I.V.A. è del 22% sul fatturato. Le nostre fatture sono esenti I.V.A. ma debbono essere vidimate da un ufficio del Governatorato del Vaticano dove dobbiamo pagare fino ad un massimo del 5% (autoveicoli) sul fatturato. Per lavori edili l'imposta che dobbiamo versare è del 4% sul fatturato.

B. ALCUNE PROBLEMATICHE FINANZIARIE

Prima di illustrare i problemi che sono sul tappeto, con alcuni esempi pratici vorrei sottolineare che questa Casa Generalizia è un grande complesso e i suoi diversi edifici hanno vari problemi anche a causa della loro età. In altre parole, i lavori non finiscono mai, e quando pensi di aver finito è già il momento di ricominciare.

- a) L'edificio soprannominato **Belvedere** nel corso del 2024, ma il fenomeno era stato già più volte verificato negli anni precedenti, ha avuto bisogno di un intervento urgente: non circolava più l'acqua, né fredda, né calda. I lavori svolti sono costati circa 65.000,00 euro divisi *fifty-fifty* con la Casa
- b) **Salone al III piano della Casa**, settore Studenti Universitari. fu a suo tempo chiuso a chiave dietro consiglio di un ufficiale sanitario (Ospedale Militare) per pericolo di infezioni a causa del guano dei piccioni. Il costo del restauro dipende dall'uso che se ne vuol fare. (Fino a quando si può rimandare ?).
 - I. Nel frattempo si è proceduto alla disinfezione/disinfestazione, rifare il controsoffitto, il pavimento, gli infissi, e ritinteggiatura, per una spesa complessiva di circa € 30.000,00.
 - II. Se invece se ne vogliono ricavare stanze (7) con bagno allora il preventivo è di € 150.000,00 circa.
 - III. Si è anche ricevuto proposta da parte del Lay-Centre di un suo affitto. Avrebbero fatto i lavori a loro spese, e i costi sarebbero stati defalcati sugli stessi affitti per qualche anno. Non si è dato luogo alla richiesta, anche per la contrarietà di dare ulteriori locali all'Associazione. Intanto tutto è rimasto come prima, bonifica a parte. Se avessimo proceduto, a quest'ora avremmo i locali rifatti e avremmo iniziato a percepire un fitto.
- c) Il **Il piano settore Curia** (ex settore STEM), è fuori del tempo, non può rimanere così. Adeguatamente ristrutturato, si possono ricavare 18 stanze con bagno, riservandole ai nostri ospiti Passionisti. Il prezzo complessivo sarebbe di **Euro 300.000,00**.
- d) **Il tetto della Casa di Esercizi** presenta un problema che non può essere trascurato, anche se non sembra essere urgente. Le travi sono in legno e sono ricurve verso il basso: per il momento sono state puntellate per evitare spiacevoli sorprese, ma è un rimedio che ovviamente non può essere permanente. E teniamo

presente che le travi di tutte le coperture del nostro complesso sono in legno, anche quelle dell'edificio della Casa di Esercizi, che pare essere il più recente di tutta la Casa Generalizia.

- e) Nel precedente mandato è diventata oggetto della manutenzione straordinaria **l'esterno** di questo grande complesso della Casa Generalizia. **L'interno** (come per es., la ritinteggiatura dei locali, ecc.) durante questo mandato è stata attuata a seconda delle opportunità, ma a spezzoni.
- f) Resta il problema fondamentale: Tutta l'impiantistica dei SS. Giovanni e Paolo (idrica-elettrica-riscaldamento, ed oggi imprescindibile, della sicurezza) risalgono a più di cinquanta anni fa ! I lavori svolti al Belvedere si sono resi necessari per l'otturazione dovuta al calcare delle tubature: si è localmente risolto by-passando gli impianti con una soluzione provvisoria. Ma questo problema interessa tutta la Casa. Spesso si è dovuto intervenire di volta in volta alla comparsa di macchie d'umidità dove i tubi erano crepati. C'è bisogno di una rivalutazione complessiva e totale. Farò in tal senso una proposta da sottoporre all'approvazione del Capitolo. E qui si apre una riflessione, ne parlerò liberamente.

C. FONDO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

Il suddetto elenco di lavori già fatti o da fare evidenzia una vistosa lacuna nell'amministrazione della Casa Generalizia riguardante il **Fondo Manutenzione Straordinaria**. Questo Fondo dovrebbe permettere una certa autonomia amministrativa senza dover ricorrere sempre alle sovvenzioni delle Entità della Congregazione.

E' una situazione imbarazzante e paralizzante. Le spese di ordinaria amministrazione sono portate avanti dall'Econo General o dall'Econo della Casa, ma qui si sta parlando di spese straordinarie che devono essere decise dal Capitolo Generale e dal Consiglio Generale. Il **Fondo manutenzione straordinaria così come è attualmente** non permette di muoversi in autonomia e con tempestività. Durante questo mandato ho cercato di non usare il Fondo, utilizzando le scorte possedute. Ma una seria ed articolata programmazione diviene sempre più pressante, così come la domanda ricorrente che è sempre la stessa: **dove prendere il denaro che occorre?** Il COVID e la guerra in

Ucraina hanno certamente rallentato le possibilità e la ricerca di soluzioni.

Permettetemi di ricordare una particolare situazione dell'amministrazione della Curia Generalizia: la precedente amministrazione ha creato diversi fondi di sicurezza: quello del TFR (Trattamento Fine Rapporto) a favore dei dipendenti, obbligatorio per legge, era già presente. Ne sono stati costituiti cinque, ma sono abbastanza esigui, anche perché in questi anni non sono stati maggiorati per la scarsa esiguità delle risorse disponibili. Nelle Contribuzioni richieste alle varie Entità per i problemi del Covid e della guerra, per andare incontro alle oggettive difficoltà economiche di ogni Entità, non si è richiesta la somma lineare di 500.000,00 euro l'anno, come approvato dal Sinodo del 2015, ma mediamente circa 150.000,00-200.000,00 euro in meno. Ciò ha comportato l'impossibilità di incremento dei Fondi, ma solo il pareggio della Vita ordinaria della Curia generale, che riguardo alle spese è notevole. Dirò qualcosa su questo punto, se mi verrà richiesto.

I fondi esistenti sono i seguenti:

Fondo Sanità (per membri Curia Generale)

Fondo Stabili (per manutenzione ordinaria)

Fondo Manutenzione Straordinaria

Fondo Autoveicoli (per rinnovo parco macchine)

Fondo Sinodo/Capitolo Generale

Fondo Attività Culturale in Euro e in USD

Facciamo un po' di storia - La consulta di febbraio 2018, decise di formare una mini-commissione che studiasse il problema del **Fondo Manutenzione Straordinaria**, per trovare una soluzione viabile da sottoporre poi all'approvazione del Capitolo Generale. Ne scaturì una **proposta** che fu parzialmente accettata e votata nel precedente Capitolo.

"Fino al prossimo Sinodo (2021), per un anno, e una sola volta, dal 2018, l'econo generale potrà prelevare il 10% del totale del Fondo di Solidarietà per costituire un fondo per le spese di manutenzione straordinaria. All'econo generale è demandato provvedere al costante aumento di questo fondo organizzando l'amministrazione della curia generale.

Il Sinodo 2021 valuterà il fondo manutenzione straordinaria già costituito e potrà apportare le modifiche che riterrà appropriate".

Come già accennato la pandemia del COVID e la guerra in Ucraina, non hanno consentito alcun incremento, anche perché le Contribuzioni richieste alle varie Entità, tenendo conto delle difficoltà economiche di tutti, sono state largamente inferiori a quanto previsto nel Sinodo del 2015 (una somma lineare di 500.000,00 euro annuali). Nel corso di questo sessennio, si è cercato comunque di non depauperarlo. Oggi consta di euro 600.000,00 + 500.000,00 recentemente aggiunti dalla donazione SPE (50%).

E' evidente che questo Fondo così continuando è largamente insufficiente alla finalità che si vorrebbe proporre; anche in vista di una eventuale ristrutturazione dell'intera impiantistica. Si tenga presente che gli impianti della casa Generalizia risalgono ad oltre 50 anni fa. Dai Capitoli del 1976/1982/1988/1994/2000/2006/2012/2018/2024... Nove Capitoli generali celebrati, non si sono mai più fatte ristrutturazioni degli impianti, ad eccezione del 1998 quando qualcosa si è fatto nella zona centrale della Casa, ma anche da lì andiamo a 26 anni fa.

Seguirà al termine della Relazione una proposta.

Un'altra **annotazione** che vuole essere anche una informazione a tutte le Entità della Congregazione. Fino ad ora la **diaria per gli studenti universitari** è stata di Euro 1.350 ogni trimestre. E cioè Euro 15 al giorno (90 giorni x Euro 15). A decorrere dal 1 gennaio 2025 la diaria potrebbe essere aumentata almeno Euro 20,00 al giorno e cioè ogni trimestre Euro 1.800 (90 giorni x Euro 20). Questa diaria ovviamente non è per la Curia Generale ma viene passata all'amministrazione della Casa.

RELAZIONE SUL FONDO DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

1) ANNO 2019 - AMMINISTRAZIONE DI PADRE CARLETTI

A fine del dicembre 2018, il totale del Fondo di Solidarietà equivaleva a: 8.495.767,02 euro. Questo denaro era depositato presso la Banca IOR e presso la Banca Popolare di Sondrio, in parte in euro e in parte in dollari. La maggior parte del Fondo di Solidarietà era investito.

In applicazione della decisione del Capitolo Generale 2018 (Decreto n.5), **il 13 febbraio 2019 il mio predecessore, P. Vincenzo Carletti, col permesso**

del Superiore Generale e del suo Consiglio, procedeva a prelevare dal Fondo di Solidarietà 800.000,00 euro (pari circa al 10% del totale) e a creare un apposito Fondo di Manutenzione Straordinaria (= FMS).

A fine 2019 il fondo era costituito da **700.000,00** euro. Ogni anno il fondo dovrebbe essere arricchito.

Attenzione: **Il fondo viene arricchito con ciò che resta in attivo nella amministrazione a fine anno**, ossia dai soldi ricevuti dalle Province (mediante Quote) o dall'attività e lavoro dei religiosi della Curia Generale che non sono stati usati per altre spese.

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SOSTENUTI NEL 2019

In questo sessennio il totale delle spese per la manutenzione straordinaria è stato di **277.264,00 €**

TOTALE INIZIALE: 808.696,99

PRELIEVO TOTALE NEL 2019: 218.075,00

REINTEGRO FONDO A FINE ANNO: 118.075,00

Per questo si può dire che i lavori straordinari del 2019 sono stati coperti per circa la metà (100.000 euro) con i soldi del Fondo Manutenzione Straordinaria, e per il resto dall'economia della Casa generalizia e della Curia generale.

2) ANNO 2020: AMMINISTRAZIONE DI PADRE SICILIANO

Nel corso del primo anno completo della mia amministrazione non ho fatto alcun uso del Fondo di Manutenzione Straordinaria, il quale per tutto il 2020 è rimasto fermo alla quota di 700.000,00 euro.

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA REALIZZATI NEL 2020

Per un totale di **59.278,00 euro**.

3) ANNO 2021: AMMINISTRAZIONE DI PADRE SICILIANO

Il 30 novembre 2021 ho deciso di far rientrare dal Fondo Manutenzione Straordinaria 100.000,00 per coprire le spese di manutenzione straordinaria, che, purtroppo, ho dovuto sostenere nel corso dell'anno.

A fine dicembre 2021, pertanto, il Fondo Manutenzione Straordinaria era pari a euro 600.000,00.

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA REALIZZATI NEL 2021

Per un totale di: **99.800,00 euro**

Come detto queste spese sono state coperte con il FMS.

4) ANNO 2022: AMMINISTRAZIONE DI PADRE SICILIANO

Nel 2022 non ho usato il FMS, che è dunque rimasto a quota 600.000,00 euro.

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA REALIZZATI NEL 2022

Per un totale di **32.030,00 euro**

5) ANNO 2023: AMMINISTRAZIONE DI PADRE SICILIANO

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA REALIZZATI NEL 2023

Per un totale di **109.369,00 euro**

6) ANNO 2024: AMMINISTRAZIONE DI PADRE SICILIANO

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA REALIZZATI NEL 2024

Per un totale di **93.176,00 euro**

Quest'anno sono ancora in corso i lavori della **Ristrutturazione dell'Aula Capitolare, fino adesso sono stati spesi euro 230.036,00** su di un costo complessivo che si aggira intorno a **325.000,00-330.000,00 euro**. Questi lavori si svolgono totalmente con il contributo del Belgio.

D. FONDO DI SOLIDARIETÀ

Su questo punto rimando agli allegati a questa Relazione riguardanti il Fondo di Solidarietà, unitamente ai tre allegati (Numeri 2-6).

Il Sinodo del 2015 istituisce il Fondo della Solidarietà – C'è un allegato a questa relazione che descrive questo atto Costitutivo.

Mi preme ricordare a tal proposito il n. 6 che così recita:

6. Incremento: Il Fondo sarà alimentato da contributi pari al 2% delle entrate di tutte le Entità giuridiche e delle loro comunità locali; da un contributo del 7% sulla vendita di terreni e proprietà e da contributi volontari ricevuti a questo scopo.

A riguardo a questo punto, più volte ho scritto a tutte le Entità, e devo riconoscere che la gran parte di esse contribuiscono. Tuttavia, devo anche dire che alcune Entità, praticamente da sempre, e forse con l'eccezione di qualche anno, sono restie alla collaborazione. Questo si può notare anche dagli allegati a questa Relazione riguardanti il Fondo di Solidarietà a partire dal 2013 ad oggi. Non entro nel merito della questione. In verità avevo intenzione di non presentare questi Allegati, ma il Consiglio generale, ha richiesto, specie su questo punto una trasparenza totale. Chi vuole può visionarli personalmente. Credo che certamente ci siano oggettive difficoltà da parte di alcune Entità alla collaborazione. Tuttavia ritengo che mai, come su questo punto dovrebbe realizzarsi la parola evangelica riguardo "all'obolo della vedova povera". Ho nelle mie lettere sempre ricordato, che eventuale esenzione può legittimamente essere chiesta al Generale e Suo Consiglio, che legittimamente può concederla, ma con una precisazione chiara: l'esenzione non è mai per sempre, ma va eventualmente richiesta anno dopo anno, se una situazione di oggettiva difficoltà dovesse protarsi.

PROPOSTE:

- A - "Si appronti un progetto complessivo di Ristrutturazione generale degli impianti (idraulico, riscaldamento, elettrico e sicurezza) della Casa dei SS. Giovanni e Paolo (lavori, costi etc...) da presentare al prossimo Sinodo generale del 2027, per una sua eventuale approvazione e per indicazioni a riguardo del finanziamento dello stesso progetto". (Costo previsto circa euro 50.000,00)**
- B. - "Ogni Entità, proprio tutte, apre un conto in euro e dollari presso lo IOR, intestato alla rispettiva Entità, dove si può operare in HomeBanking da remoto, con firme del Provinciale o Vice-Provinciale, dell'economista provinciale o vice-provinciale, e con procura per l'economista generale, che può agire solo e per conto delle Entità quando ne è richiesto, e quando è necessaria la presenza fisica, come ad esempio per depositare eventuale contante".**

Così come di fatto già avviene per le Province di EXALT e GETH del Brasile, e le Suore passioniste presenti nella Casa generalizia.

Questa proposta nasce anche da una richiesta effettuata direttamente dallo IOR. I conti, anche con poco denaro depositato, sono aperti dall'Entità e sono di proprietà dell'Entità. Possono fungere da

tramite tra l'Entità e l'Economato generale. Possono essere abbastanza utili. Le spese per movimenti interni tra i conti sono zero.

Conclusione

Di sicuro non ho esaurito tutti gli argomenti che si sarebbero dovuti trattare, ma penso di essere stato coerente con la breve introduzione premessa a questa relazione, e cioè con i limiti che mi sono imposti.

Ripropongo la stessa conclusione del precedente economo generale P. Carletti, e che faccio mia.

Una **parola** rende meglio i miei sentimenti in questo momento. **Grazie** per la ricca esperienza durante gli anni di questo mandato in cui sono stato chiamato a svolgere il compito di Economo Generale. **Grazie** al Superiore Generale e al suo Consiglio per la fiducia accordatami e per la collaborazione con cui abbiamo operato. **Grazie** a tutti i membri della Curia Generale per l'atmosfera di gioiosa comprensione in cui abbiamo lavorato insieme. **Grazie** alla Comunità dei SS. Giovanni e Paolo, specialmente nelle persone dei Superiori, fu Luis Alberto Cano prima, e Natale Panetta poi, e del Vicesuperiore/Economo, Erasmo Sebastiano. **Grazie** a tutti voi Capitolari che rappresentate la Congregazione: l'esperienza più bella di questi anni è stata quella di una sospensa collaborazione fraterna espressa in tanti modi da parte delle Entità. **Grazie** a Dio per averci donato **S. Paolo della Croce** e **la Congregazione della Passione di Gesù Cristo** a cui abbiamo il dono di appartenere e in cui specialmente questo Capitolo ci chiama a **rinnovare la nostra missione**.



La Segreteria Generale per la Solidarietà e la Missione

P. Aloysius Nguma

Introduzione

Questa Segreteria Generale per la Solidarietà e la Missione è sotto il controllo della Curia Generalizia. Fino ad agosto 2022 è stato responsabile P. Paolo Aureli, che lo ha gestito diligentemente fino agli ultimi giorni della sua vita. A seguito della sua morte, dovuta ad una lunga malattia, la Curia Generalizia, ha affidato a me questo incarico ed oggi vi presento questo breve rapporto.

Fondo di solidarietà e sua distribuzione

Questa Segreteria si occupa principalmente di finanziare "Progetti di Solidarietà" verso i nostri missionari sparsi per il mondo, particolarmente verso quelle zone più povere e disagiate.

Il Fondo di Solidarietà è stato creato per aiutare le Entità in difficoltà finanziaria, specialmente nelle aree di crescita. Il supporto di questo Fondo è sostenuto dai contributi del 2% dei profitti di ogni entità e del 7% dalla vendita di terreni o beni di valore di qualsiasi entità e dalle donazioni volontarie delle diverse Province.

La richiesta di finanziamento, debitamente documentata, viene esaminata dal Consiglio Generale per la relativa approvazione e successivamente finanziata con i fondi disponibili! Le richieste vengono inviate al Segretario generale per la Solidarietà e la Missione tramite il Superiore maggiore dell'entità che necessita di un sostegno finanziario. Dopo aver esaminato e valutato le richieste, il Segretario generale per la Solidarietà e la Missione le sottopone al Consiglio generale. I fondi vengono erogati dall'Economista generale che viene informato dal Segretario generale sulla decisione del Consiglio generale.

Vorrei ringraziare sinceramente l'ex Provincia di San Gabriele (GABR) in Belgio e la Provincia della Madre della Santa Speranza (SPE) nei Paesi Bassi, tra le altre. Colgo anche l'occasione per ringraziare le varie entità che sostengono direttamente le entità in crescita. Alcune inviano il loro

sostegno direttamente alle singole entità, mentre altre lo trasmettono attraverso l'ufficio dell'Economia generale. Province come San Patrizio (PATR) in Irlanda e nel Regno Unito, Santa Croce (CRUC) negli Stati Uniti e Spirito Santo (SPIR) in Australia hanno sostenuto queste entità in crescita. Vi ringraziamo molto per il vostro grande sostegno.

Per l'elenco delle entità che hanno ricevuto il sostegno dal Fondo di solidarietà e dei progetti che ci sono stati presentati, si rimanda alla relazione fornita dall'Economia generale.

ONLUS - Associazione Solidarietà Passionista

Questo ufficio gestisce da alcuni anni anche una ONLUS (Organizzazione non Lucrativa di Utilità Sociale) denominata "Associazione Solidarietà Passionista", creata nell'anno 2010 dal Mons. Vescovo Jesus Maria Aristín responsabile in quel periodo di Solidarietà e Missioni Passioniste e dotata di uno specifico Statuto, con lo scopo di sostenere e accompagnare i missionari Passionisti nelle loro iniziative e progetti di carattere sociale. Promuovere lo sviluppo sociale, tramite il sostegno collettivo e/o a persone emarginate per ragioni di povertà, malattia, età, sesso e stato giuridico, sia in Italia che in altri paesi. Favorire lo sviluppo dei popoli nei settori della sanità sociale e nello sviluppo economico, soprattutto nel Terzo Mondo. Sostenere le iniziative a carattere ambientale che meglio tutelino la dignità dell'essere umano, sia come persona che, come collettività, (Art. 1 dello Statuto).

Con i contributi ricevuti dallo Stato Italiano tramite la sottoscrizione del 5 per mille delle tasse dei contribuenti, questa Associazione riesce a svolgere la sua funzione, finanziando alcuni piccoli "Progetti" di solidarietà sociale che ci vengono richiesti dai nostri missionari, Negli ultimi anni con i fondi ricevuti, abbiamo contribuito - ad esempio - alla costruzione del Centro didattico di Janauba Brasile (Provincia EXALT), alla costruzione di un pozzo per l'estrazione dell'acqua presso il Vicariato Apostolico di Yurimaguas Perù, ad aiutare nelle spese di formazione i nostri giovani studenti di filosofia ad Arusha- Tanzania (Vice-Provincia GEMM), alla costruzione di una scuola per la popolazione indigena di alcuni villaggi di montagna, nelle Filippine (Provincia PASS), ecc. Abbiamo finanziato numerosi ed altri "micro progetti", per brevità vi abbiamo elencato soltanto alcuni esempi.

Ultimamente questo ufficio, si è fatti carico anche della gestione delle "Adozioni a distanza" proveniente dalla ex Provincia CORM che prevede l'invio periodico di offerte da parte di singoli benefattori, per il sostentamento ed aiuto negli studi di alcuni bambini poveri delle nostre missioni di Tanzania e Kenya. Tutte le offerte a noi giunte vengono poi inviate ai nostri missionari responsabili, con l'elenco dei bambini sostenuti unitamente ai nomi dei benefattori!

Conclusione

Al termine di questa mia sintetica relazione, voglio ringraziare sinceramente tutti coloro che con grande generosità contribuiscono al finanziamento dei progetti di Solidarietà, sia attraverso la sottoscrizione del 5 per mille della ONLUS, sia con l'invio delle libere offerte. Un particolare grazie a coloro che sostengono il progetto "Adozioni a distanza" in favore di tanti bambini poveri. Un grazie alla Provincia VULN che periodicamente ci invia le sue offerte per le missioni.

A nome della Curia Generale e di tutta la Congregazione, voglio poi ringraziare tutti voi.

Consentitemi poi di ringraziare coloro che mi hanno preceduto in questo incarico. Un grazie a Mons. Vescovo Jesus Maria Aristín per aver intuito l'utilità della Onlus che tanti contributi ci porta. Un grazie a P. Paolo Aureli che con diligenza ha proseguito la gestione di questo ufficio, fino alla fine dei suoi giorni terreni. Il Signore lo ricompensi nella patria celeste.

Un grazie al P. Ottaviano D'Egidio quale Presidente della Onlus, al Vice-Presidente P. Luigi Vaninetti, un grande grazie al sig. Franco Nicolò che da sempre ci aiuta come volontario nella gestione del nostro ufficio di Solidarietà e Missioni Passioniste!!!

Che il Signore continui a benedire tutti noi.



La Segreteria Generale per la Formazione

P. Rafael Vivanco Pérez

Introduzione

Inizio questo rapporto ricordando il numero 1 del Piano Generale di Formazione rivisto 2023 (PGF) che ci introduce al tema della formazione:

“La formazione è il termine che usiamo per il cammino nel mistero di Dio intrapreso da chiunque aspiri alla pienezza della vita nella Congregazione della Passione. La formazione passionista è un processo di crescita personale che dura tutta la vita e di conversione quotidiana a Cristo Crocifisso e al Suo Vangelo. Mossi dallo Spirito, ciascuno intraprende il cammino percorso da Gesù quando si dirigeva a Gerusalemme. È un viaggio verso la pienezza della vita che implica anche l’esperienza di morire a tutto ciò che ci impedisce di consegnare tutta la nostra vita a Dio. È un viaggio verso la pienezza della luce che attraversa le regioni di oscurità e lotta. Cristo attira ciascuno di noi a una unione più stretta con sé stesso, come aveva promesso: ‘Quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me’ (Gv 12,32). L’obiettivo della formazione è che ogni passionista si conformi a Gesù Cristo crocifisso e risorto, in modo da acquisire la stessa mente, cuore e sentimenti di Gesù (Fil 2,5) che ha offerto liberamente la sua vita al Padre per la salvezza del mondo intero.”

Una prima parola che dobbiamo pronunciare è di gratitudine al Padre Dio per la chiamata gratuita che ci ha fatto dalla nostra peculiarità personale e continua a fare nelle nuove vocazioni per seguire comunitariamente Cristo Crocifisso e Risorto nella Congregazione della Passione, animati dallo Spirito. Da questa chiamata proviene tutto il processo formativo che ci porta a “formare uomini nuovi... uomini interamente di Dio, interamente apostolici... potendosi chiamare con tutta verità discepoli di Gesù Cristo”, come comunicava San Paolo della Croce nella “Notizia del 1747”.

La Congregazione deve collaborare responsabilmente con l'azione dello Spirito Santo nella formazione, iniziale e permanente di ogni religioso, per ottenere in ogni tempo e luogo la sua vitalità e sviluppo nella vita e missione della Chiesa e nel mondo.

1. Il 47º Capitolo Generale.

Il 47º Capitolo Generale sei anni fa, ha identificato e proposto alla Congregazione di assumere tre aree di priorità strettamente connesse tra loro, per il rinnovamento della nostra missione: Vita comunitaria; Formazione, iniziale e continua; la promozione e la rivitalizzazione delle Configurazioni come strutture di solidarietà (“Chiamata all’azione”, 2019). Rispetto alla terza, la formazione iniziale e permanente sono state proposte come obiettivi:

- Creare una cultura comunitaria, una consapevolezza della formazione permanente, che non termina in un luogo, tempo o fase particolare della vita.
- Fare della formazione iniziale una priorità effettiva a tutti i livelli della Congregazione.
- Essere particolarmente attenti all’area della protezione dei bambini e degli adulti vulnerabili.

Sono state proposte come azioni:

- L’elaborazione e l’implementazione di un Piano Generale di Formazione (ampia consultazione; supporto e accompagnamento ai formatori: implementazione di programmi, riunioni e seminari a vari livelli).
- Realizzare la formazione permanente (offrire risorse, programmi, esercizi; assistenza ai responsabili; formazione per la salvaguardia di bambini e adulti vulnerabili).

2. La Commissione di formazione

In una prima fase, la Commissione era composta dal Segretario Generale per la formazione, P. Martin Coffey (PATR), che ha continuato con questo impegno che svolgeva dal sessennio precedente. Sono stati invitati a partecipare alla commissione, in tempi diversi, alcuni religiosi: Orven Gonzaga Obispo (PASS), Joash Oloo Okeyo (CARLW), O’Brien Chanda



(MATAF), Ademir Guedes (GETH), Elson Mauro do Nascimento (EXALT). Ha partecipato anche il P. Rafael Vivanco (REG), come collegamento con il Consiglio Generale. A partire da settembre 2023, quando il P. Martin è stato destinato a un nuovo impegno nella sua Provincia, è stato nominato Segretario Generale per la formazione il P. Rafael Vivanco.

3. Incontro-Corso-Workshop internazionale per formatori

Dall'inizio di questo sessennio, la Segreteria Generale per la Formazione ha dato priorità alla realizzazione di un Corso internazionale per Formatori, originariamente previsto per coincidere con l'inaugurazione ufficiale dell'Anno Giubilare della Congregazione. Il corso sarebbe durato tre settimane a partire dal 1° novembre 2020. Al corso avrebbero partecipato circa 35 formatori provenienti da tutte le Configurazioni/Province.

La Commissione ha cercato la consulenza del P. Larry Duffy S.M. Il tema ruotava attorno a “Rinnovare la nostra missione dalla formazione”, avendo come punto di partenza l'esperienza fondante in San Paolo della Croce e nella Congregazione; riconoscendo il ministero svolto dai formatori e ascoltando le loro esperienze, necessità e sfide attuali; proponendo gli elementi e gli strumenti necessari per svolgere questo ministero di accompagnamento formativo; elaborando un progetto che ci aiuti a progredire nella realizzazione della nostra vita e missione formativa.

Il corso avrebbe utilizzato un metodo interattivo e partecipativo, favorendo un ambiente fraterno di fede condivisa, identità passionista e gratitudine per il nostro giubileo; aprendoci all'internazionalità e interculturalità; sfruttando l'esperienza dei formatori e coinvolgendoli nello sviluppo e nell'organizzazione del corso; incontrando ciascuno sé stesso e identificando le proprie necessità e le sfide che si desiderava affrontare; condividendo le proprie esperienze nella formazione; ricevendo alcune conferenze di illuminazione; visitando in pellegrinaggio i “luoghi passionisti”.

Non è stato possibile realizzare questo corso nella data indicata a causa delle difficoltà portate dalla pandemia di COVID-19. È stato posticipato a settembre 2022, ma non è stato possibile realizzarlo per lo

stesso motivo. Non è stato proposto un altro tempo per riprendere questo progetto.

4. Incontri con formatori via telematica

Di fronte alla difficoltà portata dalla pandemia per realizzare il corso di formatori, due volte rinvia, e l'incertezza su quando si sarebbe potuto tentare di nuovo, e sebbene i vantaggi di un incontro internazionale in presenza siano ovvi, era necessario adattarsi a nuove alternative. La Segreteria Generale per la formazione ha avuto l'iniziativa di promuovere un programma di incontri online per formatori a livello di Configurazioni che facilitasse la comunicazione e lo scambio di idee ed esperienze, rendendo possibile avere una visione e un approccio comune su ciò che stava accadendo in quel momento nell'esperienza della formazione dei nostri membri. Questo metodo potrebbe facilitare l'uso di una lingua comune alla Configurazione (per la maggior parte), la vicinanza interpersonale e interculturale, la possibilità di una cooperazione più stretta in futuro e la facilità economica. Possibilmente, con questa forma di incontro, potremmo adattare i materiali che erano stati preparati per l'incontro in presenza.

Con l'aiuto tecnico del P. Javier Solís (REG), Direttore delle comunicazioni, abbiamo avuto in diverse date l'incontro via telematica con i formatori di ciascuna delle Configurazioni. Si è entrati in contatto con le commissioni di formazione di ogni Configurazione, è stata elaborata la lista dei formatori e sono stati convocati a questi incontri. In ogni Configurazione la proposta è stata ben accolta e realizzata. Il dialogo con i formatori si è concentrato, in una prima occasione, sulla presentazione di ciascuno e sulla loro esperienza attuale, sui successi e sulle sfide che stavano vivendo nel loro lavoro formativo. In una seconda occasione, si è svolto l'incontro con i novizi della Congregazione, formatori e novizi. È stato convocato un nuovo incontro online con tutti i formatori dove si è riflettuto sul tema del discernimento nella formazione.

Posso dire che questa strategia è stata molto positiva e ben sfruttata da tutti, poiché ci ha avvicinato e aiutato a socializzare l'esperienza difficile che stavamo vivendo in piena pandemia, ci ha fatto trattare vari argomenti formativi e ha servito come una terapia di crescita e incoraggiamento all'interno delle comunità formative.



5. Sussidi per la formazione iniziale e permanente

Durante questi anni la Segreteria Generale per la formazione ha elaborato una serie di sussidi per la riflessione e l'accompagnamento della stessa Commissione di formazione su vari temi significativi che toccavano in quel momento il cammino della Società, della Chiesa, della Congregazione e della stessa formazione: il Giubileo della Congregazione, il Carisma Passionista, la formazione iniziale e permanente, il servizio dei formatori, la sessualità nella vita religiosa, la pandemia di Covid-19, il discernimento spirituale, la vita in comunità e la leadership, la missione passionista, la guerra e la pace, la Chiesa sinodale, la situazione mondiale, ecc. Sono testi semplici, di facile accesso, che rispondono alla necessità di formarci continuamente a partire dagli eventi che viviamo e di riflettere sul cammino e sui temi propri della formazione. Questi sussidi si trovano sul sito web della Congregazione.

Questi sono i titoli:

2019

- Revisione del Piano generale di formazione (Seconda bozza di discussione).
- Il formatore oggi.
- La sessualità e la vita religiosa.
- Formazione per il celibato, un possibile approccio.

2020

- Riflessione sulla formazione passionista.

2021

- Una apologia della vita intellettuale.
- La formazione e la pandemia COVID.
- L'amore per la Passione.
- Presentazione ai formatori sul discernimento.
- Insieme con Gesù sulla via del Calvario.
- Vita comunitaria passionista.
- Leadership nella comunità passionista.
- Formazione passionista per la missione.

2022

- Passione per la pace.
- I passionisti in una Chiesa sinodale.

- Il carisma passionista: una passione per il Regno di Dio.
- Il mondo nell'estate del 2022.
- Note sulla formazione passionista, estate 2022.

2023

- Programma Generale di formazione rinnovato.

2024

- Diverse catechesi sul Piano Generale di Formazione (in corso)

6. Piano Generale di Formazione rivisto

Questo documento esiste come bozza da prima del Capitolo Generale del 2018, grazie alla Commissione Internazionale per la formazione, sotto la direzione del P. Martin Coffey come Segretario Generale per la formazione. Da allora tutta la Congregazione, in diverse occasioni e livelli, ha avuto l'opportunità di conoscerlo e di offrire suggerimenti per migliorarlo. Il Sinodo Generale del 2022 ha fatto l'ultima revisione del testo e ha offerto i suoi contributi. Il Superiore Generale con il consenso del suo Consiglio lo ha approvato il 2 marzo 2023.

L'obiettivo di questo lavoro di anni è stato rivedere e aggiornare il precedente Piano Generale di formazione del 1986 a partire dalle nuove circostanze sociali, ecclesiali e congregazionali, e offrire - come una tabella di marcia che può orientare il nostro itinerario formativo - i valori necessari nella formazione in questo momento particolare della nostra storia, che da ogni realtà socio-culturale ed ecclesiale in cui si trova la Congregazione dovranno essere integrati e concretizzati. "È un documento vivo e legato al tempo, per cui sarà necessario rivederlo negli anni successivi affinché risponda alle sfide ancora sconosciute del futuro" (P. Joachim Rego). È ovvio che tutte le Province e Vice-Province dovranno rinnovare il proprio piano di formazione per implementare le orientazioni del PGF 2023 nel rispettivo territorio e ambiente.

Tra i vari elementi che il documento affronta possiamo trovare: cos'è la formazione iniziale e le sue fasi; il contesto socio-ecclesiale più ampio della formazione; la protezione dei minori e delle persone vulnerabili; la formazione integrale; il Carisma Passionista, nucleo della formazione passionista; i diversi attori che intervengono nella formazione; la formazione orientata alla missione; l'internazionalità e l'interculturalità nella formazione passionista; il ministero del Formatore; l'aspetto umano



della formazione; il Carisma passionista nelle diverse fasi della formazione iniziale; la formazione continua; la necessità di raggiungere gli standard professionali nel ministero, ecc.

Riconosce anche le sfide particolari di questo tempo che provengono dalla nuova cultura digitale e tecnologica, dai mezzi di comunicazione, dal processo di modernizzazione e secolarizzazione nel mondo, dalla coscienza e dalla missione della Chiesa attuale, dalla necessità di avere ambienti comunitari e pastorali affidabili e sicuri, ecc.

L'approccio principale di questo documento è la centralità, viva e dinamica, del Dono dello Spirito alla Chiesa che è il Carisma Passionista, nella formazione dei nuovi passionisti, sia fratelli che chierici. La formazione iniziale è intesa come un processo graduale di apprendimento e crescita come persone umane, cristiane e chiamate alla vita consacrata nella Congregazione. Questo carisma passionista ci rimanda, identifica e assimila, al mistero di Gesù Crocifisso e Risorto.

Il documento si riferisce principalmente alla formazione iniziale. Non tenta di offrire un programma completo di formazione permanente per i nostri religiosi oggi, ma lo menziona e lo introduce. In un futuro prossimo si dovrà preparare un documento specifico sulla formazione permanente.

Per quanto riguarda la formazione permanente o continua, questa è definita come un processo permanente in cui i religiosi passionisti ci conformiamo più pienamente a Cristo Crocifisso e Risorto, a partire dalle diverse fasi della vita, incluse le situazioni particolari inappropriate o di crisi. La crescita umana e spirituale dei Passionisti non giunge mai al termine, ed è una necessità e un dovere che la Congregazione deve assumere e accompagnare nelle sue diverse Entità per mantenere l'integrità, la validità e il dinamismo della vita e missione passionista in ogni religioso.

Questo suppone da parte di ogni religioso l'atteggiamento interiore di attenzione e disponibilità: "la *docibilitas*, o vigilanza del cuore e della mente per cogliere ogni piccolo impulso formativo... lasciarsi formare dalla vita, per tutta la vita, imparare a imparare da tutte le circostanze della vita... nel fallimento e nel successo, quando tutto va bene, quando qualcuno accusa e attacca, in salute e malattia, nella salute e nella vecchiaia..." (P. Amedeo Cencini, FdCC). Chiaramente

bisogna dire che questi elementi non iniziano con la formazione continua o permanente, ma dovrebbero già essere stati assunti processualmente dalla formazione iniziale.

Un elemento importante che menziona il documento è quello che si riferisce al passo immediatamente successivo alla professione perpetua e/o ordinazione sacerdotale e agli anni successivi il passaggio dalla comunità di formazione iniziale alla comunità di formazione permanente. Questo passaggio ha il suo carattere gioioso e stimolante per tutti, ma non mancano anche le situazioni di frustrazione e delusione che devono essere accompagnate e curate, da parte di tutti nelle Province e comunità. Sicuramente da questo accompagnamento e cura dipende non poco la soluzione al problema delle molte richieste dei nostri religiosi che chiedono la dimissione/separazione, o l'“esclusione” e/o “incardinazione” nelle Diocesi, le cui cause non possono essere solo socioculturali e che non dovremmo guardare con “rassegnazione”, ma cercare con maggiore discernimento la loro soluzione.

7. Catechesi sul Piano di formazione rivisto

Durante l'ultimo anno, una volta approvato e pubblicato il Piano di formazione rivisto, la Segreteria Generale per la formazione ha chiesto la collaborazione di vari religiosi, membri delle diverse Configurazioni, per proporre a tutta la Congregazione, in particolare alle Comunità e ai Team di formazione, una serie di 12 schede catechetiche con i contenuti principali del PGF, per suscitare la conoscenza, la riflessione e la messa in pratica di questo.

Fino ad oggi sono state pubblicate sul sito web della Congregazione alcune di queste schede (“La Formazione passionista”. “Io, Pietro Apostolo e la Croce”. “Il Carisma della Memoria della Passione, nucleo della formazione passionista”. “La formazione passionista nel contesto della postmodernità”. “Elementi pedagogici della formazione passionista.”), e continueranno ad apparire quelle mancanti con il desiderio che possano essere sfruttate da tutti. Riconosciamo e ringraziamo tutti i fratelli che hanno collaborato a questo compito per il loro servizio generoso alla formazione nella Congregazione.



8. Punti di vista/Sfide

A partire da diversi incontri e spazi di dialogo con la Congregazione, Capitoli Provinciali e Assemblee, Riunioni del Consiglio Generale, specialmente a partire dalle risposte fornite nel primo e secondo questionario di consultazione per preparare il Capitolo Generale, mi sembra importante evidenziare alcuni punti di vista/sfide che richiedono la nostra attenzione e risposta.

- **Il carattere internazionale e interculturale della Congregazione** è motivo di gioia e apprezzamento, e richiede di radicare la Buona Notizia del nostro carisma e dei suoi valori nelle diverse sensibilità culturali e, da esse, imparare un ricco scambio di nuovi accenti e modi di essere passionisti. È importante il dialogo formativo tra la cultura delle nostre vocazioni che arrivano e la cultura che trovano nelle nostre comunità. La formazione iniziale potrebbe essere sempre più uno spazio per stabilire lo scambio dei giovani in formazione iniziale con qualche tappa o esperienza significativa in una cultura diversa dalla propria per entrare in contatto con la varietà di vita e di forme nella Congregazione; si possono creare esperienze all'interno della stessa nazione, configurazionali o interconfigurazionali. Partecipare a centri di formazione o comunità internazionali o interregionali di formazione passionista. Richiede una certa apertura, ampiezza di vedute, lo studio di una nuova lingua e la riorganizzazione delle nostre strutture tra le altre cose.
- **Il ministero dei formatori è fondamentale e impegnativo.** Richiede una seria preparazione e maturità umana, spirituale e accademica. L'interazione della comunità formativa e della comunità ecclésiale con la formazione iniziale deve essere un punto di sostegno significativo nei processi formativi. In diversi luoghi e occasioni si sperimenta difficoltà nel trovare formatori adeguati e preparati, o i formatori non sono a tempo pieno e hanno altri impegni oltre alla formazione, o svolgono il loro ministero da soli. Accade anche che si destini al servizio di formatore religiosi giovani, appena profesi perpetui o appena ordinati, senza il dovuto accompagnamento. È importante scegliere e formare i fratelli adeguati per formare team che accompagnino il ministero della formazione; altrettanto importanti sono tutte le nostre comunità religiose e le

comunità ecclesiali, in quanto formative e formanti, come spazi vitali e punti di sostegno per sviluppare questi processi formativi. Esistono programmi di formazione per formatori in...

- **Dobbiamo promuovere con maggiore decisione la nostra solidarietà per “rivitalizzare la nostra vita e missione” nella formazione iniziale, il personale e le finanze a livello Congregazionale, in ogni Configurazione e in ogni Provincia.** Pensarci e agire più come Congregazione e non come Entità particolari. Sebbene ci siano alcuni successi nella formazione, in generale, in alcune Configurazioni questa soffre di una maggiore integrazione, unificazione, organizzazione e supporto nel poter contare sul personale necessario e preparato per i team formativi, nel funzionamento delle case/fasi di formazione e nell'organizzare l'ottenimento di risorse materiali e il finanziamento per la formazione. Sarà opportuno concentrare le fasi e le case di formazione per Configurazione e aumentare il supporto congregazionale in personale per la formazione e il finanziamento; ovviamente questo richiede un nuovo modo di pensare congregazionalmente, una nuova organizzazione e aprire nuovi canali nell'apprendimento delle lingue. Cosa e come fare affinché le nostre forze umane e materiali si potenzino e non si disperdano e possiamo guadagnare in qualità ed efficienza nella nostra formazione iniziale? Come continuare a promuovere le comunità/case di formazione interprovinciali, internazionali, interconfigurazionali?
- **Qualsiasi comportamento incompatibile con la nostra identità e stile di religiosi passionisti è un danno per il religioso stesso che lo compie, per gli altri nella Congregazione, per la vita e la missione della Chiesa e per la società.** Ci sentiamo sfidati a creare persone, comunità mature per la missione, degne di fiducia e sicure. Dobbiamo evitare che questi comportamenti accadano nello spazio e nel tempo nella Congregazione, e dobbiamo fornire codici di condotta adeguati, protocolli e misure preventive per la protezione dei minori e delle persone vulnerabili. Abbiamo già questi protocolli in ogni Entità? Li stiamo seguendo? Quali sono i risultati?
- **La nostra vocazione è un dono prezioso contenuto in vasi di creta (2 Cor 4,6).** La formazione permanente, essenziale nella vita



passionista, richiede di essere curata, definita e messa in atto mediante un Piano congregazionale di formazione permanente da elaborare. La formazione permanente non può ridursi a una serie di corsi o all'acquisizione di competenze, anch'essi necessari, ma cerca la crescita integrale del Passionista lungo le fasi della sua vita. Dobbiamo verificare frequentemente questa crescita.

- Dobbiamo ricostituire la **Commissione Generale di formazione** composta dal Segretario esecutivo, dal Consultore Generale e dalla rappresentanza di tutte le Configurazioni attraverso il Presidente della Commissione di formazione di ciascuna di queste. Questa Commissione di formazione deve essere in comunicazione, disposizione e contatto con la situazione reale della formazione nelle Configurazioni. Dalla Segreteria Generale per la Formazione e dalla commissione di formazione, in dialogo e relazione stretta con le Configurazioni, si possono offrire e accompagnare spazi, periodi, corsi, seminari, sussidi o incontri su diversi aspetti della formazione, a partire dalle necessità presenti in ogni Configurazione, ugualmente come supporto alla formazione dei laici della Famiglia Passionista.

Conclusione

Che questo tempo di grazia che è il Capitolo Generale, illuminato dalla luce dello Spirito Santo, sia propizio per ascoltarci, dialogare e trovare insieme i cammini, i mezzi e le forme che ci permettano che "... Gesù Crocifisso e Risorto continui a formarsi in noi..." (Gal 4,19). Il nostro Santo Padre e Fondatore, Paolo della Croce, che ha sempre cercato la formazione accurata dei suoi figli, e a questo fine ha consacrato i maggiori sforzi e dedicato le persone più idonee nella Congregazione, interceda per noi.



Il Postulatore Generale

P. Cristiano Massimo Parisi

Cause di Beatificazione e Canonizzazione in studio presso la Postulazione Generale Passionista

Grazie al lavoro compiuto dai miei predecessori e all'aiuto di alcuni religiosi e religiose che, a vario titolo, hanno contribuito e stanno contribuendo alla prosecuzione delle Cause, alla vigilia del Capitolo Generale 2024 lo *status causarum* è il seguente:

Santi

- S. Paolo della Croce, Fondatore, canonizzato il 29 giugno 1867.
- S. Gabriele dell'Addolorata, canonizzato il 13 maggio 1920.
- S. Gemma Galgani, canonizzata il 2 maggio 1940.
- S. Vincenzo Maria Strambi, canonizzato l'11 giugno 1950.
- S. Maria Goretti, canonizzata il 24 giugno 1950.
- S. Innocenzo Canoura Arnau, canonizzato il 21 novembre 1999.
- S. Carlo Houben, canonizzato il 3 giugno 2007.

Beati

- B. Domenico Barberi, beatificato il 27 ottobre 1962.
- B. Isidoro De Loor, beatificato il 30 settembre 1984.
- B. Pio Campidelli, beatificato il 17 novembre 1985.
- B. Bernardo M. Silvestrelli, beatificato il 16 ottobre 1988.
- B. Lorenzo Salvi, beatificato il 1° ottobre 1989.
- BB. Niceforo Diez Tejerina e XXV Compagni Martiri di Daimiel, beatificati il 1° ottobre 1989.
- B. Grimoaldo Santamaría, beatificato il 29 gennaio 1995.
- B. Mons. Eugenio Bossilkov, beatificato il 15 marzo 1998.

Venerabili

- Giovanni Battista Danei, dichiarato Venerabile il 7 agosto 1940.
- Galileo Nicolini, dichiarato Venerabile il 27 novembre 1981.
- Maria Crocifissa Costantini, Fondatrice delle Monache Passioniste, dichiarata Venerabile il 17 dicembre 1982.
- Giovanni Bruni, dichiarato Venerabile il 9 giugno 1983.
- Nazareno Santolini, dichiarato Venerabile il 7 settembre 1989.
- Giacomo Giani, dichiarato Venerabile il 21 dicembre 1989.
- Gerardo Sagarduy, dichiarato Venerabile il 21 dicembre 1991.
- Antonietta Farani, delle Suore Passioniste di S. Paolo della Croce, dichiarata Venerabile il 13 giugno 1992.
- Fortunato De Gruttis, dichiarato Venerabile l'11 luglio 1992.
- Giuseppe Pesci, dichiarato Venerabile il 6 luglio 1993.
- Norberto Cassinelli, dichiarato Venerabile il 15 dicembre 1994.
- Germano Ruoppolo, dichiarato Venerabile l'11 luglio 1995.
- Egidio Malacarne, dichiarato Venerabile il 26 marzo 1999.
- Francisco Gondra Muruaga (Patxi), dichiarato Venerabile il 15 marzo 2008.
- Generoso Fontanarosa, dichiarato Venerabile il 27 marzo 2013.
- Maddalena Marcucci, Monaca, dichiarata Venerabile il 3 aprile 2014.
- Leonarda Boidi, Monaca Passionista di Ovada, dichiarata Venerabile il 21 dicembre 2018.
- Addolorata Luciani, Monaca Passionista di Ripatransone, dichiarata Venerabile il 7 novembre 2018.
- Ignatius Spencer, dichiarato Venerabile il 20 febbraio 2021.
- Bernard Kryszkiewicz, dichiarato Venerabile il 22 maggio 2021.
- Martin Fulgencio Elorza Legaristi, dichiarato Venerabile il 9 aprile 2022.
- Maria Maddalena Frescobaldi Capponi, Fondatrice delle Suore Passioniste di S. Paolo della Croce, dichiarata Venerabile il 14 marzo 2024.

Servi di Dio

- Candido Amantini (*Positio super virtutibus* in fase di studio).
- Benito Arrieta (*Positio super virtutibus* in fase di preparazione).
- Eugenio Raffaele Faggiano (*Positio super virtutibus* in fase di studio).
- Teodoro Foley (in corso l'Inchiesta Diocesana).
- Carmelina Tarantino, delle Suore Passioniste di S. Paolo della Croce (*Positio* in fase di elaborazione).
- Marthe VandenPutte, delle Suore Passioniste di S. Paolo della Croce in Belgio, (in corso l'Inchiesta Diocesana suppletiva).

Cause in cura della Postulazione Generale provenienti dagli Istituti della Famiglia Passionista

Venerabili

- Potter Mary, Fondatrice della Piccola Compagnia di Maria, dichiarata Venerabile l'8 febbraio 1988.
- Gallifa Palmarola Teresa, Fondatrice della Congregazione delle Serve della Passione, dichiarata Venerabile il 25 giugno 1996.
- Medina Zepeda Dolores, Fondatrice delle Suore Passioniste Messicane, dichiarata Venerabile il 3 luglio 1998.
- Giannini Gemma Eufemia, Fondatrice delle Sorelle di S. Gemma, dichiarata Venerabile il 15 marzo 2008.
- Prout Elisabeth, delle Suore della Croce e Passione in Inghilterra, dichiarata Venerabile il 21 gennaio 2021.

Cause Esterne

Alle Cause proprie della Congregazione e degli Istituti che ne condividono il carisma, si devono aggiungere alcune Cause esterne assunte a vario titolo:

- Battistelli Stanislao, Passionista Vescovo di Teramo (Positio super *virtutibus* in fase di elaborazione).
- Osti Tarsilla, delle Suore Missionarie dei SS. Cuori, dichiarata Venerabile il 15 marzo 2008.
- Codicè Giuseppe, Fondatore della Pia Società delle Suore della Visitazione, dichiarato Venerabile il 21 dicembre 2018.
- Rossi Leonilde, delle Suore Missionarie dei SS. Cuori, dichiarata Venerabile il 23 marzo 2023.
- Vitetti Alessandro, presbitero della Diocesi Rossano-Cariati (Positio super *virtutibus* in fase di elaborazione).

Sono stato nominato Postulatore Generale il primo ottobre 2016 da padre Joachim Rego. La suddetta nomina è stata ratificata dal Cardinale Prefetto SER Angelo Amato il 27 ottobre 2016. Dal gennaio al giugno 2017 ho dovuto seguire un Corso accademico di 72 ore, al termine del quale ho sostenuto due esami scritti per poter operare come Postulatore Generale.

Nel corso di questi sette anni circa dalla mia nomina, si possono indicare i successivi passi delle seguenti Cause:

- La dichiarazione di Venerabilità di Leonarda Boidi, Monaca Passionista di Ovada, in data 21 dicembre 2018;
- La dichiarazione di Venerabilità di don Giuseppe Codicè, Fondatore della Pia Società delle Suore della Visitazione, in data 21 dicembre 2018;
- La dichiarazione di Venerabilità di Maria Addolorata Luciani, Monaca Passionista di Ripatransone, in data 7 novembre 2018;
- La dichiarazione di Venerabilità di Elisabeth Prout, delle Suore della Croce e Passione in Inghilterra, in data 21 gennaio 2021;

- La dichiarazione di Venerabilità di Ignatius Spencer, in data 20 febbraio 2021;
- La dichiarazione di Venerabilità di Bernard Kryszkiewicz, in data 22 maggio 2021;
- La dichiarazione di Venerabilità di Martin Fulgencio Elorza Legaristi, in data 9 aprile 2022;
- La dichiarazione di Venerabilità di sr. Leonilde Rossi, delle Suore Missionarie dei SS. Cuori, in data 23 marzo 2023;
- La dichiarazione di Venerabilità di Maria Maddalena Frescobaldi Capponi, in data 14 marzo 2024;
- La consegna della Positio stampata del Servo di Dio Eugenio Raffaele Faggiano;
- La consegna della Positio stampata del Servo di Dio Candido Amantini;
- La consegna della Positio stampata della Serva di Dio Maria Maddalena Frescobaldi Capponi, Fondatrice delle Suore Passioniste di S. Paolo della Croce;
- La consegna della Positio stampata della Serva di Dio Leonilde Rossi, delle Suore Missionarie dei SS. Cuori;
- La conclusione dell'Inchiesta Diocesana *super virtutibus* in favore della Serva di Dio Carmelina Tarantino, delle Suore Passioniste di S. Paolo della Croce (l'Inchiesta è durata 13 anni);
- Inizio e conclusione dell'Inchiesta Diocesana *super miro* in favore della Venerabile Tarsilla Osti, delle Suore Missionarie dei SS. Cuori (l'Inchiesta è durata 2 anni).
- Inizio e conclusione dell'Inchiesta Diocesana *super miro* in favore del Beato Pio Campidelli.

Ai fini di una sempre maggiore comprensione del carisma passionista ho pubblicato i seguenti testi (un libro e cinque articoli) di carattere scientifico:

1. *La memoria della Passione nel carisma di fondazione di san Paolo della Croce. Linee guida per un'ermeneutica*, EDB, 2021,

pp. 200. Il testo è presente su passiochristi.org in inglese e spagnolo e si può scaricare;

2. *La memoria della Passione nel carisma di fondazione di san Paolo della Croce* (l'articolo è stato pubblicato negli Atti del IV Congresso Teologico Internazionale *La sapienza della croce in un mondo plurale*, Roma PUL-Cattedra Gloria crucis, 21-24 settembre 2021, a cura di F. Taccone e C. Benedettini, volume I, Velar, Bergamo, 338-356 e in "La sapienza della croce", 2 (2021), 211-234.
3. *Dimensioni sinodale e carismatica nella vita dei primi compagni di san Paolo della Croce. Un tentativo di lettura*, in "La sapienza della croce", 1 (2022), 83-101.
4. "Grata memoria" e 'spiritualità della Passione', ovvero: le tracce viventi di san Paolo della Croce, in "Claretianum ITVC", n.s.13, t.62 (2022), 193-215.
5. *La missione popolare passionista nel terzo millennio. Linee di pensiero tra passato e presente*, in "La sapienza della croce", 2 (2022), 159-177.
6. *L'epoca ipermoderna. Quale 'spazio' per la memoria passionis?*, in "La sapienza della croce", 3 (2023), XXX.

Al termine di questa Relazione essenziale, mentre ringrazio della fiducia accordatami dall'ex Superiore generale e da tutte le ex Province e Configurazioni dell'intera Congregazione, sento doveroso ringraziare anche i confratelli che hanno lavorato e lavorano a beneficio delle varie Cause, particolarmente coloro che rappresentano la Postulazione generale nella conduzione delle stesse.



L'Archivio Generale

Dott.ssa Eunice Dos Santos

UN PATRIMONIO UNA MEMORIA. LA TUTELA

Un segreto della vita è tornare continuamente alle proprie Fonti, per meditare la sintesi spirituale del proprio Fondatore e per ritrovare la propria anima. Così si consolida, sviluppa e conserva la propria spiritualità. Così si riaccende continuamente la fiamma della carità che porta alla vita interiore e all'apostolato. Così si stringono il pensiero, la vita e i vincoli comuni, per una specie di coscienza collettiva che sempre meglio si forma ed è lucerna ardente per tutta la famiglia.

Di questo tesoro tramandato nei secoli, l'Archivio Generale - a cui ora potete attingere nel suo nuovo riordinamento - è l'istituzione che raccoglie, conserva, organizza e rende disponibile documenti, per lo studio e la ricerca.

In questo sessennio 2018-2024, oltre al riconoscimento del valore storico-culturale dalla Soprintendenza per gli Archivi del Lazio, si è realizzato il riordino del 70% del materiale archivistico, l'ampliamento e la ristrutturazione degli spazi dell'Archivio con stanze bonificate e climatizzate (da 223,44 a 392,04 m²), l'impianto del sistema di sicurezza e antincendio, la ricognizione e inventariazione dell'intero Archivio (450 ml) per un totale di oltre 600 pagine, i nuovi ricorsi tecnologici, la digitalizzazione di alcuni Fondi e raccolte importanti (dello Strambi, Barberi, primi documenti, manoscritti, ecc) e la elaborazione del Titolario. Vorrei sottolineare che gran parte del Patrimonio custodito nell'Archivio Storico vieni consultato settimanalmente da decine e decine di studiosi e cultori della vostra Storia e Spiritualità.

Da lodare ed incentivare l'iniziativa del tutto personale di alcuni religiosi, di consegnare alcuni archivi cartacei e digitali importanti, con vari documenti del Fondatore e dei primi tempi.

LE DIFFICOLTÀ SUGGERIMENTI.

Un Archivio ancora incompleto e parziale. Per il futuro, si prospetta:

- L'applicazione a tutta la Congregazione dello STATUTO dell'Archivio già in vigore dal 2019. Con ciò si vuole bloccare il problema della dispersione, favorire la rintracciabilità degli archivi storici delle Province e dei conventi e la centralizzazione e conservazione delle fonti non ufficiali (religiosi) per la storia della Congregazione (Statuto, n. 10)⁹.

- Ricomporre i dieci principali Registri della Congregazione, alcuni fermi negli anni 60-70 (Ratio Annua, Professioni, Dimissioni e dei Cenni Necrologici, Protocollo, Consulte, Benefattori ecc.; oltre ai Registri della casa: Famiglia religiosa, ospiti, raduni, Platea, ecc). Dal rior-dino dell'Archivio della Curia Generale si è verificato che dall'anno 1988 la Segreteria Generale, per un disguido nelle attribuzioni delle competenze del personale della Segreteria, non consegna più - in modo regolare e ordinato - i documenti prodotti e ricevuti dalla Curia. È necessario ovviare a questo vuoto, creando uno stabile collegamento tra i documenti operativi della Segreteria generale e la loro catalogazione e conservazione nell'Archivio.

- Ricostruire gli ultimi vent'anni di storia, stampando tutti i Bollettini, Notizie, informazioni, comunicazioni inviati dalle singole provincie, vice-provincie, vicariati, ecc., inviati in formato digitale, mai stampati e mandati in archivio.

Per chi volesse vedere i risultati del lavoro svoltosi è disponibile presso l'ufficio dell'Archivio un dossier completo.

⁹ Cfr. Articoli pubblicati sul BIP n° 52, pp. 40-41; nn° 53-54, pp. 56-57; n° 56, pp. 52-53; n° 57, pp. 3-9 e lo Statuto nn° 8 a 11.

Passionists International

Dott.ssa Annemarie O'Connor
Diretrice / Rappresentante ONG presso le Nazioni Unite

PI è una voce all'ONU da quasi 23 anni. I membri del consiglio dei Passionisti ricordano l'energia e l'impegno del primo Capitolo Generale tenutosi in Brasile, dove "abbiamo capito che lo Spirito di Dio ci chiamava a essere disposti a parlare della nostra parola passionista in nuovi luoghi e in nuovi modi. In un mondo cambiato dalle forze della globalizzazione, abbiamo sentito una nuova chiamata ad aggiungere la nostra voce..." (Kevin Dance). Allo stesso modo, nel loro Capitolo Generale, le Suore della Croce e Passione si sono impegnate a rendere la giustizia, la pace e l'integrità della creazione centrali per il loro cammino futuro come comunità. Tutti sapevano che Paolo della Croce ci chiamava a ricordare (e insistere) che la vita non è solo per alcuni ma per tutti, e questo ci chiama a lavorare per la giustizia e a sostenere la vita e la dignità di tutte le persone, specialmente quelle più emarginate e vulnerabili. Questo è il Vangelo e il fulcro dell'insegnamento sociale cattolico, che trova anche paralleli negli obiettivi delle Nazioni Unite, nella Dichiarazione dei Diritti Umani e in molte altre convenzioni e trattati delle Nazioni Unite.

La visione di *Passionists International* rimane la stessa alle Nazioni Unite: amplificare le voci di coloro che sono colpiti da tutte le forme di povertà, disuguaglianza, discriminazione, sfruttamento e violenza; e impegnarsi per la cura di tutta la creazione, l'uguaglianza e l'emancipazione delle donne e delle ragazze e di tutti i gruppi emarginati, la promozione della pace e della riconciliazione, e la costruzione di comunità socialmente giuste e resilienti.

È più importante che mai continuare a essere una voce alle Nazioni Unite, poiché povertà, fame, disuguaglianza (economica, sociale, di genere, razziale, politica, educativa), distruzione ambientale, disastri climatici, conflitti e migrazioni forzate stanno aumentando, e coloro che hanno meno risorse sono i più colpiti. Non devono essere lasciati indietro. Sebbene gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite

cerchino di fornire una via da seguire, la realtà è che siamo molto indietro: solo il 17% degli obiettivi si prevede che sarà raggiunto entro il 2030; un altro 48% mostra progressi marginali o moderati; il resto è stagnante o regredito. C'è un forte bisogno di spingere per impegni maggiori e di ritenere i leader responsabili (a livello locale e globale). Lo sradicamento, affrontare le crisi del debito e del clima, e includere una prospettiva di genere trasversale sono obiettivi fondamentali per raggiungere l'Agenda 2030.

A tal fine, PI ha continuato i suoi sforzi concentrandosi sulle seguenti aree:

Donne e ragazze (tramite il Gruppo di Lavoro sulle Ragazze e la Commissione sulla Condizione delle Donne) Noi sosteniamo che le ragazze possano vivere una vita libera da discriminazioni, molestie e violenze sessuali e/o di altro tipo; per promuovere l'istruzione e l'emancipazione delle ragazze affinché raggiungano il loro pieno potenziale; per porre fine ai matrimoni precoci e forzati e ad altre pratiche dannose; per consentire la partecipazione delle ragazze ai processi decisionali a tutti i livelli riguardo alle questioni che le riguardano.

Presentiamo dichiarazioni collaborative con le ragazze, partecipiamo con ragazze delegate ai dialoghi con varie entità delle Nazioni Unite, organizziamo la Giornata Internazionale della Donna alle Nazioni Unite e supportiamo cerchi di conversazione tra pari guidati da ragazze a livello globale e locale che consentono alle ragazze di fornire input diretti ai meccanismi delle Nazioni Unite per sostenere le loro esigenze. Le donne stanno attualmente partecipando a una revisione importante della Piattaforma d'Azione di Pechino (4^a Conferenza Mondiale sulle Donne) che nel 1995 ha riconosciuto l'importanza di includere una sezione sui diritti e le esigenze delle bambine a causa dei molti indicatori che mostrano che la bambina è discriminata fin dalle prime fasi della vita, durante l'infanzia e fino all'età adulta... "Le ragioni della discrepanza includono, tra le altre cose, atteggiamenti e pratiche dannose, come la mutilazione genitale femminile, la preferenza per i figli maschi - che porta all'infanticidio femminile e alla selezione prenatale del sesso - il matrimonio precoce, compreso il matrimonio infantile, la violenza contro le donne, lo sfruttamento sessuale, l'abuso

sessuale, la discriminazione contro le ragazze nella distribuzione del cibo e altre pratiche legate alla salute e al benessere. Di conseguenza, meno ragazze rispetto ai ragazzi sopravvivono fino all'età adulta": <https://www.un.org/womenwatch/daw/beijing/platform/girl.htm>

Sia per le donne sia per le ragazze, sosteniamo i loro diritti uguali e l'accesso a tutte le opportunità e i servizi necessari per consentire loro di avere il controllo delle proprie vite e vivere con piena dignità. Una grande preoccupazione continua è l'alto tasso di povertà tra donne e ragazze a causa di atteggiamenti e politiche discriminatorie, che ostacolano la loro capacità di mantenere un livello di vita decente, salute, istruzione, mezzi di sussistenza adeguati e una vera fioritura. Questo ha portato alla femminilizzazione della povertà, presente in tutto il mondo. Donne e ragazze continuano anche a essere le più colpite dai cambiamenti climatici e dalle emergenze climatiche... e sono particolarmente vulnerabili come migranti, rifugiate e sfollate interne, nonché in aree di conflitto e di alta violenza.

Sostegno-Patrocinio (Advocacy) per Haiti/Coalizione per la Giustizia dei Religiosi (tramite il contatto con Padre Rick Frechette e colleghi, e in collaborazione con altre 9 congregazioni che hanno ministeri ad Haiti e sono membri della Coalizione per la Giustizia). Continuiamo a mantenere un impegno regolare con l'Esperto delle Nazioni Unite sui Diritti Umani ad Haiti e altri Rappresentanti delle Nazioni Unite al Segretario Generale, membri del Consiglio di Sicurezza e Rappresentanti delle Missioni PermanentI per mantenere le questioni di Haiti in primo piano. Continuiamo a condividere rapporti sul campo dai nostri ministeri riguardo agli effetti devastanti che gli haitiani stanno vivendo quotidianamente a causa della violenza brutale delle bande pesantemente armate; le 580.000 persone che hanno dovuto lasciare le loro case; l'esacerbazione quotidiana dei bisogni umanitari poiché quasi metà della popolazione sperimenta fame acuta, e la malnutrizione e il deperimento sono molto alti tra i bambini; la brutale violenza sessuale perpetrata contro donne e ragazze da parte delle bande ora ai livelli più alti tali che non può nemmeno essere contata; e che da gennaio

a marzo si è registrato il numero più alto di morti, feriti e vittime di rapimenti nella storia di Haiti.

Haiti ha ora visto i primi insediamenti della missione di Supporto alla Sicurezza Multinazionale (MSS) guidata dal Kenya e autorizzata dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite per supportare la Polizia Nazionale Haitiana nel porre fine alla violenza delle bande e ripristinare la sicurezza ad Haiti. Un Consiglio Presidenziale Transitorio è stato insediato, e un Primo Ministro ad interim è stato nominato. Insieme governano Haiti, ripristineranno il sistema giudiziario haitiano, lavoreranno con la missione MSS e lavoreranno verso elezioni libere, inclusive e trasparenti e il soddisfacimento dei bisogni a lungo termine e del benessere del popolo haitiano.

In questo momento, il nostro gruppo di advocacy sta anche esortando il Presidente degli Stati Uniti Biden e il Congresso degli Stati Uniti ad affrontare il flusso illecito di armi e munizioni dagli Stati Uniti che alimenta l'attività delle bande, chiedendo un maggiore controllo delle esportazioni verso Haiti. A luglio, in collaborazione con numerose organizzazioni che sostengono Haiti alle Nazioni Unite e negli Stati Uniti, stiamo organizzando un webinar su questo tema, per educare e mobilitare per una giornata di lobby a Washington DC a settembre. Stiamo anche presentando una petizione per la conformità degli Stati Uniti al principio di diritto internazionale di non-refoulement estendendo e ridefinendo Haiti per lo Status di Protezione Temporanea oltre agosto 2024, e mantenendo l'idoneità dei cittadini haitiani per il Programma di Parole Umanitaria che proibirebbe la loro deportazione.

(P.I. è membro del consiglio direttivo della Coalizione per la Giustizia dei Religiosi. Coordino il Team di Advocacy per Haiti e faccio parte del comitato di pianificazione strategica di JCoR.)

Industrie Estrattive (tramite la partecipazione al Gruppo di Lavoro delle ONG sul Settore Minerario). Continuiamo a sostenere contro le pratiche minerarie dannose e le appropriazioni illegali di terre da parte dell'industria estrattiva che violano i diritti dei Popoli Indigeni e delle comunità locali, e i loro diritti umani alla salute, all'acqua pulita e all'autodeterminazione. Abbiamo incontrato attivisti indigeni della

Papua Nuova Guinea, della Papua Occidentale, dell'Amazzonia e degli Stati Uniti durante il Forum Permanente delle Nazioni Unite per le Questioni Indigene e dopo la COP28. Quelli dell'Amazzonia rappresentavano REPAM (Rete Ecclesiale PanAmazzonica) e CLAR (Conferenza dei Religiosi dell'America Latina) e hanno riferito sui danni causati alle loro regioni e al loro stile di vita dall'industria estrattiva, e sull'abuso dei loro diritti legali al consenso libero, preventivo e informato riguardo ai progetti nei loro territori. Hanno anche presentato un rapporto completo che delinea le loro priorità di advocacy, che è stato presentato alle Nazioni Unite, e hanno richiesto il nostro continuo supporto mentre sosteniamo con le Missioni delle Nazioni Unite e altre entità delle Nazioni Unite riguardo all'industria estrattiva.

Il nostro gruppo di lavoro sta anche attualmente studiando questioni relative alla "Transizione Verde" e alla corsa per estrarre minerali essenziali (ad esempio, litio, cobalto, ecc.) a scapito delle persone, della terra e degli oceani, così come altre "false soluzioni" notate dalla scienza indigena e da altri. Speriamo di organizzare webinar più avanti nel 2024 per fornire ulteriori informazioni e mentre determiniamo le nostre strategie di advocacy alle Nazioni Unite.

GAZA – (tramite la partecipazione al Gruppo di Lavoro Israele-Palestina) Gli attacchi continui di Israele alle popolazioni civili e le morti che ora ammontano a 39.000 (per lo più donne e bambini), l'ostruzione degli aiuti umanitari, l'aumento della malnutrizione e del deperimento tra i bambini, la designazione della carestia, la mancanza di cure mediche e strutture, il massiccio sfollamento forzato dei palestinesi sono tutte questioni di grave preoccupazione.

Abbiamo seguito da vicino le risposte della comunità internazionale (Consiglio di Sicurezza e Assemblea Generale), e i rapporti del Relatore Speciale sulle questioni dei diritti umani nei Territori Palestinesi Occupati per informare la nostra advocacy alle Nazioni Unite, e abbiamo anche partecipato a testimonianze interreligiose fuori dalla Missione Permanente degli Stati Uniti. *Passionists International* ha anche firmato lettere dalla nostra Coalizione per la Giustizia dei Religiosi e un'altra dai cattolici statunitensi al Presidente Biden chiedendo un immediato cessate il

fuoco e la sospensione delle vendite/trasferimenti di armi a Israele. La lettera rimane aperta alla firma di individui e organizzazioni negli Stati Uniti: <https://paxchristiusa.org/2024/05/02/sign-on-letter-from-us-catholics-on-israel-palestineopen-for-endorsements/>

A gennaio, la **Corte Internazionale di Giustizia** ha avvertito Israele che deve cessare le attività genocidarie come definite nella Convenzione per la Prevenzione e la Punizione del Crimine di Genocidio, e che tutte le parti della convenzione devono astenersi dall'aiutare e sostenere tali attività.

A luglio, la **Corte Internazionale di Giustizia** ha stabilito nel suo Parere Consultivo che: la presenza continua di Israele è illegale e deve terminare il prima possibile; tutti gli insediamenti sono illegali, devono cessare immediatamente e tutti i coloni devono essere evacuati immediatamente; Israele deve pagare riparazioni (restituzione, compensazione) ai palestinesi per i danni relativi agli insediamenti e alla presa delle risorse naturali; tutti gli stati e tutte le organizzazioni internazionali sono obbligati a non riconoscere la presenza illegale di Israele; e le Nazioni Unite e in particolare l'Assemblea Generale (che ha richiesto il Parere Consultivo) e il Consiglio di Sicurezza dovrebbero considerare modalità per porre fine alla presenza illegale di Israele.

Nel frattempo, a maggio, la Francia ha presentato una bozza di risoluzione per considerare la Palestina come membro a pieno titolo delle Nazioni Unite. Oltre 150 Stati Membri hanno ora votato a favore.

Comitato delle ONG per lo Sviluppo Sociale: come membro *Passionists International* ha anche co-sponsorizzato e assistito nell'organizzazione del Forum della Società Civile - un dialogo tra la Società Civile, le Nazioni Unite, gli Stati Membri e altri stakeholder alle Nazioni Unite: Promuovere lo Sviluppo Sociale e la Giustizia Sociale attraverso Politiche Sociali per Accelerare i Progressi nell'Implementazione dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e per Raggiungere l'Obiettivo Generale dell'Eradicazione della Povertà.

Altri Comitati a cui PI partecipa per rimanere informati sulle questioni di sostegno:

- Gruppo di Lavoro sul Clima del Comitato delle ONG Religiose – PI sta attualmente richiedendo l'accreditamento per partecipare alla Conferenza sulla Biodiversità COP19 in Colombia per supportare gli sforzi di advocacy basati sulla fede e indigeni lì;
- Comitato delle ONG sui Diritti dei Popoli Indigeni + partecipazione al Forum Permanente sulle Questioni Indigene;
- Comitato delle ONG sulla Migrazione e Comitato delle ONG sul Finanziamento per lo Sviluppo.

Riflessioni e Raccomandazioni riguardo al nostro lavoro alle Nazioni Unite:

Man mano che le sfide aumentano in quasi tutte le aree della vita, specialmente per le persone che sono vicine, ai margini o al di sotto dei margini, e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile rimangono bloccati o peggiorano, sono necessari sforzi accelerati e impegni concertati da parte dei leader degli Stati Membri delle Nazioni Unite. Sempre più spesso apprendiamo che anche dove le nazioni e le giurisdizioni locali hanno leggi e diritti sanciti nelle loro costituzioni, spesso manca la volontà politica di attuarli veramente e di dare priorità ai bisogni di coloro che sono maggiormente impediti di vivere con dignità e uguaglianza. Dobbiamo esercitare pressione a livello locale e internazionale per amplificare i loro bisogni e le loro voci. Dobbiamo unirci ad altri/coinvolgere alleati (all'interno del sistema delle Nazioni Unite e nella società civile) nel promuovere decisioni per il Bene Comune e sostenere gli sforzi verso un'economia di solidarietà sociale o un'economia della cura.

Le persone chiedono perché sia importante per *Passionists International* e altre congregazioni mantenere una presenza alle Nazioni Unite. Più che mai, coloro che lavorano in questo contesto hanno riconosciuto le Nazioni Unite come uno spazio evangelico – un luogo dove abbiamo l'opportunità e il mandato come “amici di Dio e profeti” di spingere per il “riconoscimento dei diritti delle persone in ogni punto di contatto”, proprio come i governi/istituzioni/società/comunità locali/famiglie sono chiamati a rispondere alla chiamata a servire in

modi che diano a ogni persona ciò di cui ha bisogno per vivere, "ciascuno secondo i propri bisogni". Dovremmo essere una voce per questo - un disturbatore, un perturbatore dello *status quo*, e un catalizzatore per il cambiamento - per continuare a ricordare ai decisori cosa stanno realmente vivendo le persone, cosa stanno necessitando e meritando - quei diritti umani inalienabili. Dobbiamo dare priorità a portare le loro voci dirette al tavolo in modo che possano partecipare in prima persona. Ci sono molte persone che lavorano in questo vasto sistema che vogliono ascoltare le realtà, e ci chiedono di continuare a condividere i nostri rapporti "sul campo" dai nostri ministeri. Hanno bisogno di essere ricordati del volto umano della situazione, proprio come noi dobbiamo vedere la memoria pericolosa che Cristo ci chiede di mantenere - delle persone che soffrono - e che rispondiamo per co-creare condizioni per il regno qui, costruendo relazioni giuste e alleanze.

Le Nazioni Unite sono lontane dall'essere perfette e sono spesso disfunzionali, come le nostre stesse istituzioni. Lo spazio per la società civile sembra restringersi – ci sono opportunità limitate per portare le voci al tavolo - ma dobbiamo coglierle. Alcuni Stati Membri preferirebbero escluderci; altri sono partner molto solidali e apprezzano molto il nostro contributo e i nostri rapporti sul campo. Piuttosto che andarcene, i miei colleghi e io crediamo che dovremmo rimanere e impegnarci – essere la donna persistente nel Vangelo che chiede più di briciole. Rendere visibile e udibile l'esperienza di base in un forum internazionale. Tenere i leader responsabili. Lavorare con e per gli altri per rendere la libertà, la giustizia e la pace una realtà. Credo che siamo anche chiamati a essere in luoghi difficili e spesso lenti a cambiare... Dobbiamo lasciare che il lievito cresca. Siamo chiamati a mantenere vivo il sogno: "Io stesso sognero un sogno dentro di te."

Riguardo al ruolo di Direttore/Rappresentante alle Nazioni Unite, raccomando che venga ripristinato come posizione a tempo pieno, con sede a New York, e che si consideri un modello di leadership condivisa – forse tra laici e religiosi, dividendo il tempo e i compiti, e fornendo un collegamento migliore con la più ampia comunità passionista.

Dico questo perché nei miei tre anni come direttore, ho trovato la posizione alquanto isolata dalla più ampia comunità passionista. Organizzativamente, *PI* sembra essere un'isola. Non apparteniamo a nessuna regione o provincia, né facciamo parte di un gruppo globale di ministeri *JPIC* passionisti. Anche in passato, quando esisteva un gruppo del genere, eravamo un'entità separata. I miei colleghi alle Nazioni Unite (sia laici che religiosi) sembrano essere più pienamente integrati nella missione complessiva e nelle comunicazioni delle loro congregazioni. Sono molto grata di avere il continuo supporto e il forte impegno per la giustizia del nostro consiglio di passionisti e dei partner nel ministero, e apprezzo l'opportunità di partecipare alle assemblee provinciali *SPC* ogni due anni. Tuttavia, nei miei dieci anni di coinvolgimento nel consiglio, questo divario e il desiderio di una maggiore connessione di *PI* con la più ampia famiglia passionista sono stati espressi come una preoccupazione ricorrente.

Avevo anche sperato di stabilire almeno una piccola rete di contatti *JPIC* che potessero informare il mio lavoro e permettermi di portare le loro questioni regionali alle Nazioni Unite. Quando ho ricevuto le informazioni di contatto *JPIC* l'anno scorso, sono riuscita a connettermi con più passionisti/partner: in Brasile, Honduras, Sud Africa, Regno Unito/Irlanda, Polonia, Australia, Betania/Terra Santa e Vietnam. Ho avuto anche continue opportunità di collaborazione con *PSN* e *Passionists UK*, così come con le Suore *CP* negli Stati Uniti e in Irlanda/Regno Unito (oltre al mio contatto di lunga data con Padre Rick ad Haiti e i nostri membri del consiglio provenienti da Kenya, Filippine, Argentina). Tuttavia, ho scoperto che non potevo fare più del contatto iniziale con la maggior parte, poiché era necessario molto tempo per l'advocacy alle Nazioni Unite. Ho trovato le mie speranze irrealistiche per una posizione a metà tempo. Allo stesso modo, ho trovato difficile mantenere le comunicazioni con la comunità più ampia tramite le newsletter di *PI* e la presenza sul sito web a causa dei vincoli di tempo e delle competenze tecnologiche meno avanzate/necessità di supporto tecnico. (Tuttavia, i membri del consiglio di *PI* erano pienamente e regolarmente informati.)

Spero che queste preoccupazioni possano essere ulteriormente esplicate per coinvolgere più pienamente ed efficacemente la missione e l'integrazione di *PI* con entrambe le congregazioni. In questi ultimi 23 anni, siamo passati da avere due rappresentanti, a uno, a metà tempo. Tuttavia, i bisogni del mondo diventano sempre più urgenti e devono essere affrontati a livello globale così come a livello locale. Vanno di pari passo. Spero anche che possiamo impegnarci in un processo di Inchiesta Apprezzativa per riconoscere tutti i punti di forza e i risultati positivi generati dal nostro lavoro alle Nazioni Unite in questi oltre vent'anni, così come le lacune, le sfide e le opportunità future. Il nostro impegno per la giustizia è al cuore della nostra vocazione!

Passionists International Addendum

Incontro del CDA- Discussione, 20 agosto 2024

Re: Desiderio di diventare una comunità di giustizia e di tutela

Oltre alla relazione di Annemarie, si è deciso di condividere con il Capitolo generale e con l'équipe di leadership congregazionale delle Suore di CP la riflessione di Kevin Dance (qui sotto) e altre osservazioni dei membri del Consiglio di *Passionists International* –

Alcune riflessioni di Kevin Dance:

Una tristezza costante per me, negli anni in cui ho rappresentato ufficialmente la famiglia passionista presso le Nazioni Unite, è stata la mancanza di un'evidente "appropriazione" da parte dei nostri membri dello scopo e dell'orientamento di *Passionists International (PI)*. C'è stata una costante mancanza di comunicazione e poche dichiarazioni di sostegno a voce. A causa di ciò non è cresciuta e non si è sviluppata una chiara interazione tra il Rappresentante di *PI* e i religiosi passionisti nelle varie parti delle nostre Congregazioni.

Ho desiderato che ci fossero dichiarazioni regolari da parte dei leader delle nostre Congregazioni passioniste per sostenere e

incoraggiare il lavoro e le dichiarazioni del nostro Rappresentante presso i governi dove i nostri uomini e donne vivono e lavorano per diffondere il Vangelo nei loro Paesi. Queste dichiarazioni e questo sostegno sono stati pochi e molto distanti tra loro.

Nei raduni ufficiali, abbiamo detto che la giustizia è un elemento realmente costitutivo dei nostri carismi. Ma non traduciamo quasi mai questo in azioni concrete e in forme pratiche di tutela.

In verità credo e continuo ad esser appassionatamente convinto dell'importanza di promuovere la giustizia a livello di Nazioni Unite e in attività pubbliche nelle nazioni in cui viviamo e svolgiamo il nostro apostolato.

Sarà mai possibile che le nostre Congregazioni possano un giorno giungere a diventare una comunità di giustizia e tutela? Credo che una tale crescita apporterebbe energia al nostro apostolato e una comunicazione migliore e più profonda tra i nostri religiosi in tutto il mondo.

Se vale la pena di fare qualcosa, allora bisogna esser disposti a investire su di esso non soltanto con il coinvolgimento del personale, ma anche con il sostegno di qualche risorsa finanziaria per far sì che un tale lavoro sia davvero possibile.

Gesù tanto spesso ci ha detto: "Son venuto perché abbiate la vita e l'abbiate in abbondanza". Il coraggio, l'impegno personale e la passione delle nostre sorelle e fratelli sono le cose a cui aspiriamo mentre cerchiamo di diventare testimoni credibili di una comunità più umana, giusta e caritatevole.

Sostengo e incoraggio il lavoro di Annemarie O'Connor, la nostra rappresentante alle Nazioni Unite. Prego affinché la sosteniamo e le rendiamo possibile portare avanti questo lavoro impegnativo e prezioso per far vivere il Vangelo tra le nazioni.

-Kevin Dance (Primo rappresentante ufficiale della famiglia passionista presso le Nazioni Unite)

I membri del consiglio della *PI* riconoscono che la giustizia e le iniziative di sostegno e tutela (advocacy) sono in atto in diverse comunità passioniste e che gli impegni ministeriali attivi dei passionisti richiedono già molteplici impegni, ma la domanda rimane: è possibile che le nostre Congregazioni possano mai raggiungere [fare di più] per diventare una comunità di giustizia e tutela? Come ha detto Kevin, crediamo che questa crescita porterebbe energia ai nostri ministeri e a una comunicazione più profonda e migliore tra i nostri membri in tutto il mondo.

Riconosciamo che c'è una storia di ambivalenza e a volte di ostilità nei confronti degli Stati Uniti e dell'ONU (la sede dell'ONU in un paese capitalista), e anche una certa resistenza a formare una rete di ministeri di GPIC che includa *Passionists International*. *PI* ha dovuto operare come una sorta di isola per molti anni.

Altre congregazioni all'ONU integrano i loro Rappresentanti ONU in modo più completo: nelle loro riunioni, nei meccanismi di rendicontazione, negli impegni personali, nelle discussioni del Capitolo, nelle comunicazioni sul sito web, ecc. Il Rappresentante delle Nazioni Unite è visto come una voce a livello internazionale, che riceve un contributo dal basso, dalla base. A seconda del livello di investimento (a tempo pieno o part-time), delle risorse e del sostegno da parte delle congregazioni o della loro integrazione, i rappresentanti possono essere una voce più efficace in diverse aree prioritarie.

Alcune domande che ci poniamo:

La comunità passionista desidera sostenere attivamente il lavoro di *PI* alle Nazioni Unite? Come può la comunità passionista contribuire alla sua crescita? *PI* sarà integrata in un impegno generale passionista per la giustizia e l'advocacy? Sarà ristabilita una rete passionista di GPIC più ampia che includa *PI*?

I passionisti possono stabilire un'ampia comunicazione sulle situazioni in loco tra i ministeri passionisti della giustizia e dell'advocacy in tutto il mondo, ad esempio attraverso un incontro annuale di GPIC? (l'ultimo incontro si è tenuto nel 2015 e da allora non è stato nominato un

coordinatore di GPIC). Possiamo lavorare insieme per essere più efficaci come strumenti di giustizia?

Le opportunità di parlare di questioni di interesse all'ONU sono molto limitate. Questa opportunità del Capitolo Generale è preziosa per noi, ma speriamo in maggiori occasioni per riunirci con la più ampia comunità passionista intorno a questioni di giustizia e di advocacy, per ascoltare gli uni dagli altri ciò che sta accadendo e discernere una risposta efficace a tutti i livelli.

Messaggio del Santo Padre al Superiore Generale

in occasione del 48° Capitolo Generale



Al Reverendo
P. Joachim Rego, C.P.
Superiore Generale
della Congregazione della Passione di Gesù Cristo.

In occasione del 48° Capitolo generale della vostra Famiglia religiosa dal tema: “Eccomi, manda me (Is. 6,8). La Passione di Cristo fonte di vita e missione”, rivolgo a Lei e ai Confratelli il mio cordiale e beneaugurante saluto.

L'evento capitolare che Vi accingete a celebrare è un momento importante per la Congregazione, poiché siete chiamati a porVi in ascolto dello Spirito Santo, Colui che può suscitare nuove mete pastorali per operare con gioia e rinnovato vigore nella Chiesa e nel campo missionario dove Vi ha inviato. Pertanto, con animo grato e docile disponeteVi ad assumere le novità che indicherà affinché rafforzati nella fede e da Lui illuminati possiate compiere scelte creative per affrontare le sfide dell'ora presente.

“Guardate il prossimo nel Costato di Gesù: così l'amerete con amor puro e santo (I, 437)”. “Amiamo il prossimo in Dio: amiamo Dio nel prossimo (I 327)”. Le parole di San Paolo della Croce, uomo trasfigurato

dalla Passione di Cristo, sono ancora oggi un forte monito per farVi strumento di misericordia tra quanti sono affranti nel corpo e nello spirito. Accogliete anche Voi

l'esortazione a divenire "apostoli compassionevoli", dispensatori dell'amore di Dio tra gli ultimi, fedeli strumenti della Misericordia divina per sanare le ferite dell'umanità piagata da tante sofferenze.

Siate entusiasti testimoni della *Sapientia Crucis* diffondendone il suo valore salvifico; è attraverso la contemplazione del Crocifisso che noi possiamo conoscere l'immensa potenza dell'amore oblativo che si sprigiona dalla debolezza della Croce. Solo così apprendiamo lo stile umile di Dio che si dona in maniera incondizionata per stare vicino all'uomo e fondare il suo cammino sulla speranza che non tramonta: *Ave Crux Spes Unica*.

Infine, rinnovo l'invito rivolto in occasione delle Celebrazioni Giubilari per il Terzo Centenario di Fondazione della vostra Congregazione — il 1° luglio 2021 —, perché tale Assise possa ridare nuovo impulso per «approfondire l'attualità della Croce nel contesto dei molteplici areopaghi contemporanei» e in quanto eredi spirituali di San Paolo della Croce «Vi adoperiate affinché il Mistero pasquale, centro della fede cristiana e carisma della Famiglia religiosa passionista, venga irradiato e diffuso, in risposta alla Carità divina e per venire incontro alle attese e alle speranze del mondo».

Con questi sentimenti, mentre affido ciascuno all'intercessione di San Paolo della Croce e di San Gabriele dell'Addolorata, imparo volentieri la mia paterna Benedizione. La Vergine Madre Vi protegga ovunque. E, per favore, non dimenticate di pregare per me.

Fraternamente,



Roma, da San Giovanni in Laterano, 29 settembre 2024
Festa dei Santi Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele

Discorso del Santo Padre all'Udienza con i partecipanti al Capitolo Generale

Sala Clementina
Venerdì 25 ottobre 2024

Cari fratelli, benvenuti, buongiorno!

Saluto il Superiore Generale e tutti voi, Passionisti o “appassionati”!

Sono lieto di incontrarvi in questo momento nel quale vi accingete a concludere il vostro Capitolo Generale, che si è interrogato su come rispondere in modo adeguato al nostro tempo tumultuoso – tutti i tempi sono stati tumultuosi – e come rispondere all'iniziativa di Dio, che sempre chiama a cooperare al suo piano di salvezza. [breve dialogo: È stato un capitolo elettivo? ... Sei stato eletto tu? ... E il predecessore chi era? ... Sei stato liberato! Va bene, complimenti].

Lo avete fatto riflettendo in modo particolare sulle parole rivolte da Dio al profeta Isaia: «Chi manderò e chi andrà per noi?» (Is 6,8) e meditando l'invito di Gesù dinanzi alle attese del Regno: «Pregate il Signore della messe perché mandi operai nella sua messe» (Lc 10,3). [dialogo: E quanti novizi avete? – 50 – E da quali parti sono? – Da tutto il mondo, soprattutto Asia – Anche dall'Europa? – Anche Europa – La vecchia Europa...].

Alla domanda del profeta Isaia, per ripartire come annunciatori del Crocifisso Risorto, con le labbra purificate con il fuoco dell'amore, che si attinge nella contemplazione del mistero, occorre di nuovo rispondere «Eccomi manda me» (Is 6,8). Si rinnoveranno in tal modo le energie missionarie anche in vista dell'imminente Giubileo.

È auspicabile, anzi è necessaria, una missione che si proponga l'obiettivo di raggiungere il più vasto numero di persone possibile, poiché tutti, nessuno escluso, hanno un estremo bisogno della luce del Vangelo. Senza rinunciare ai consueti metodi di azione pastorale, vi auguro

di individuare anche nuovi percorsi e creare nuove occasioni per facilitare l'incontro tra le persone e l'incontro con il Signore, il quale non abbandona nessuno, ma «vuole che tutti gli uomini siano salvati ed arrivino alla conoscenza della verità» (*1 Tm 2,4*).

Occorre dunque uscire per le strade, le piazze e vicoli del mondo, per non anchilosarsi ed ammuffire, e come prova della propria fede gioiosa e feconda. Tuttavia tale uscita potrà essere efficace solo se scaturisce dalla pienezza d'amore a Dio e all'umanità, vissuta nella vita contemplativa, nelle relazioni fraterne della comunità e nel reciproco sostegno. Vita contemplativa e rapporti con la comunità. Non lasciare la vita contemplativa! Voi avete una ricca traduzione di vita contemplativa. E questo in modo da camminare insieme, sperimentando la presenza del Signore in mezzo a voi.

Per creare eventi di evangelizzazione, presentando la sublime bellezza della Persona di Cristo insieme al volto di una Chiesa attraente, accogliente e capace di coinvolgere nell'impegno, occorre perciò un costante radicamento nella preghiera e nella Parola di Dio. Questo radicamento nella preghiera è una parte importante nella vostra tradizione: il ritirarsi per la preghiera e la contemplazione, a volte alcuni mesi o a volte tutti i giorni o parte del giorno.

Siate fedeli al compito di tener vivo il prezioso carisma di San Paolo della Croce. L'evangelizzazione, basata sulla buona testimonianza di sé, sul *kèrigma*, sulle omelie, annuncia l'amore di Dio che si dona nel Figlio per la salvezza umana. Il vostro Fondatore ha colto tutto questo nella sua radice e rapito da questo mistero, guidato dallo Spirito, si trovò immerso in un'esperienza spirituale che l'ha reso uno dei più famosi mistici del suo tempo.

La sua più originale intuizione fu che la morte di Gesù in Croce è la manifestazione suprema dell'amore di Dio. Esso è il miracolo dei miracoli dell'amor divino, la porta per entrare nell'intimità della preghiera e dell'unione con Lui, la scuola per imparare tutte le virtù, l'energia che rende capaci di sopportare ogni dolore. Nello stesso tempo il vostro



Fondatore fu tormentato dalla percezione che l'umanità non è pienamente consapevole di questo amore. «L'amore di Dio non è conosciuto, non è apprezzato», esclamava.

Da questa esperienza interiore scaturì la determinazione di radunare compagni che stessero immersi nella contemplazione di quell'amore e fossero pronti ad annunciarlo.

Con la gioia e la forza di questa appartenenza carismatica, i passionisti sappiano anche annunciare la presenza del Crocifisso Risorto nelle sofferenze dei nostri giorni. Ne conosciamo la vastità e la devastazione nella povertà, nelle guerre, nei gemiti della creazione, nei perversi dinamismi che producono divisioni tra le persone e lo scarto dei deboli. Si compia tutto il possibile per evitare che il dolore dei nostri fratelli rimanga senza senso e si risolva in uno spreco di umanità e disperazione. Nelle spire di questo dolore Cristo è passato sofferente e crocifisso, vivendo nell'amore ogni trafittura ed offrendo un senso al dolore offerto per amore.

Il vostro Capitolo si è svolto in contemporanea con la convocazione del Sinodo dei Vescovi sulla sinodalità e non lontano dall'apertura del Giubileo, che ha tra i suoi temi principali, quello della speranza.

La virtù della speranza ha un rapporto particolare con il carisma dei passionisti. Infatti la sua ragione teologica è la morte e risurrezione di Cristo. Il sangue ed acqua che fluiscono dal suo cuore dicono che oltre la morte la vita continua, l'amore si effonde sull'umanità nel dono dello Spirito, comunicandosi con una potenza che nessuno può eliminare. Se nulla può soffocare nell'essere umano la capacità di amare, allora nulla è perduto, tutto ritrova senso e valore, tutto è salvato. Su questa certezza di fede è arroccata la speranza.

Sentitevi inoltre attratti dalla sollecitudine della Vergine Maria che, agli albori della sua speciale missione nel progetto salvifico del Padre, uscì in fretta verso la montagna, dove si fece dono nell'aiuto all'anziana parente. Dichiaratasi serva del Signore si pose al servizio del prossimo e venne proclamata Madre del Signore dalla cugina Elisabetta.

Sull'esempio e mediante l'intercessione della Vergine Maria - la quale sul Calvario di fronte al Figlio morente vive «la più profonda "kenosi" della fede della storia dell'umanità» (S. Giovanni Paolo II, Lett. Enc. *Redemptoris Mater*, 18) - i passionisti vivano la loro consacrazione e missione, consapevoli dell'urgenza di diffondere il messaggio di salvezza. Non è la fretta dell'orologio, krónos, ma quella della grazia, kairós, dell'amore che corre per raggiungere lo scopo, come l'onda del mare ha fretta di toccare la riva.

Un amore che si esprime con la parola che è l'eco della Parola di verità, con il gesto che solleva il povero e il bisognoso, o con il semplice silenzio nello stare vicino a chi soffre.

Dio benedica ciascuno di voi, la vostra Congregazione e la vostra missione!

CRONACHE DEL

48° CAPITOLO GENERALE

4-6 ottobre 2024

Il 48 Capitolo generale – 4/26-10-2024 - è stato introdotto da una fase pre-capitolare di tre giornate di workshop (4-6 ottobre).

Il giorno 4 ottobre, alle ore 8.00, i religiosi si sono ritrovati nell'Aula capitolare. Si è cominciato con un momento di preghiera, durante il quale è stata benedetta l'Aula recentemente ristrutturata. Durante la preghiera, è stato letto un profilo biografico di padre Harry Gielen (1925-2013), a cui è stata dedicata l'Aula. Il Presidente del Capitolo, padre Joachim Rego, ha inoltre ringraziato padre Vito Patera e l'architetto Francesco Pezzini per aver seguito i lavori di ristrutturazione. Prima della conclusione, è stata scoperta una statua del Fondatore a grandezza naturale, situata presso la sede dell'Aula.

Successivamente, padre Rego ha ufficialmente salutato i partecipanti al Capitolo, presentato i Facilitatori, padre Yago Abeledo, missionario d'Africa e il signor José Viloslada e il consigliere spirituale, padre Kenneth Thesing dei Missionari di Maryknoll.

I Facilitatori hanno presentato l'orario di questa prima giornata ed introdotto il lavoro con la presentazione del workshop.

Nella prima sessione, l'invito è stato quello di entrare nella bellezza della benedizione ricevuta durante il momento di preghiera. Successivamente, i capitolari sono stati invitati ad esprimere il proprio pensiero sulla parola "benedizione" e su come si trovano in questa Aula, in particolare in merito alla sistemazione dei tavoli. Tornando al tema della benedizione, l'argomento è stato ulteriormente sviluppato parlando del senso della benedizione nelle diverse culture. È seguito un esercizio pratico, con il quale ciascun capitolare è stato invitato a benedire un confratello.

La prima sessione ha previsto un altro momento in cui i capitolari sono stati invitati a riflettere sui seguenti punti:

1. Si sentono benedetti per essere stati eletti delegati al Capitolo?
2. Come si manifesta in ciascuno questa benedizione?



Dopodiché, ciascun capitolare è stato invitato a condividere con il confratello che gli è accanto.

Dopo un momento di condivisione in plenaria si è andati in pausa, come previsto dall'orario della giornata.

La condivisione è continuata durante la seconda sessione ed ha avuto ad oggetto il video "The Blessing world edition 2024", trasmesso al termine della prima sessione.

È seguito un momento di preghiera introdotto da padre Kenneth The-sing e guidato dal facilitatore, padre Yago. Dopodiché, i capitolari sono stati invitati a riflettere sulle seguenti domande:

1. I cambiamenti possono essere una benedizione?
2. Vediamo le benedizioni in situazioni difficili e inattese?

Di nuovo, ciascun capitolare è stato invitato a condividere con il confratello che gli è accanto.

Dopo un momento fraterno di condivisione in plenaria sulle suddette domande, il facilitatore, padre Yago, ha presentato il Logo del Capitolo ed ha chiesto ai capitolari di condividere la propria opinione sull'immagine.

La seconda sessione si è conclusa come da orario, dopo un momento di preghiera, in forma di racconto, guidato da padre Kenneth.

Nella terza sessione, il facilitatore, José, ha proposto un breve esercizio psico-fisico incentrato sulla respirazione e sulla scelta di una postura comoda.

Successivamente, padre Yago, dopo aver spiegato che lo spirito del Capitolo dovrà essere uno spirito sinodale, ha mostrato un video dove viene ricordato, attraverso delle testimonianze, che Cristo è presente in ogni persona e in ogni cosa.

Dopodiché, ciascun capitolare è stato invitato a condividere con il confratello che gli è accanto alla luce del video trasmesso.

Dopo un momento di condivisione in plenaria sul tema "Essere cristiani significa vedere Cristo in tutti e in ogni cosa" (Richard Rohr), padre Yago ha proposto un altro esercizio ai capitolari sulla diversità. I presenti

ad ogni tavolo sono stati invitati ad indicare dieci aree in cui è presente la diversità, soprattutto quegli aspetti che spesso portano alla divisione. Nella condivisione in plenaria che è seguita sono state individuate più di 60 aree.

Si è andati in pausa, come previsto dall'orario della giornata.

Nella quarta sessione José ha presentato il tema della sicurezza psicologica, elemento fondamentale ai fini di una sana vita fraterna, in vista di una condivisione libera, che consiste nell'ascoltare, accogliere, parlare e dare un contributo. Ha mostrato un grafico che presenta quattro momenti di una scala di "sicurezza", così articolati: inclusione, apprendimento, contributo, sfida. Ciascun "momento" invita a porsi delle domande, con le quali bisogna confrontarsi per giungere ad una sicurezza psicologica e così affrontare qualsiasi criticità e farlo con senso di responsabilità. Obiettivo di tale percorso è giungere alla piena appartenenza, premessa necessaria ai fini di una ulteriore espansione, ad esempio a livello di Congregazione.

Ancora una volta, ciascun capitolare è stato invitato a condividere con il confratello che gli è accanto sul tema presentato e, successivamente, la condivisione è avvenuta in plenaria.

Prima della conclusione della sessione, è stata ceduta la parola a padre Kenneth, il quale ha manifestato apprezzamento per la scelta sinodale data al Capitolo e per un ascolto nello spirito. Tuttavia, il processo sinodale, che prevede che ciascuno possa prendere la parola, necessita anche un ascolto attento e questo secondo aspetto ha bisogno di una maggiore "inclusione". In altre parole, ciascun capitolare dovrebbe anzitutto chiedersi cosa gli è servito davvero di quanto ha ascoltato. Bisognerebbe domandarsi, ad esempio, se c'è stato il tentativo di incorporare lo spirito e se si è pregato a sufficienza. Nel complesso, è stata fatta una scelta matura e responsabile in vista di una buona riuscita del Capitolo.

La giornata di workshop si è conclusa secondo l'orario stabilito.

Il 5 ottobre, alle ore 8.00, i religiosi si sono ritrovati nell'Aula capitolare. Il secondo giorno del workshop è iniziato con un invito da parte del facilitatore José a fare il seguente esercizio psico-fisico: mettere da parte computer e cellulare, trovare la giusta postura sulla sedia, e concentrarsi sulla respirazione.

Successivamente, ha preso la parola padre Yago, il quale ha invitato i capitolari ad una condivisione su come si sentono. È seguito un momento di preghiera durante il quale è stata letta una citazione di san Paolo della Croce tratta da una lettera del 3 marzo 1738 a Francesco Antonio Appiani (di seguito, parte del testo della lettera: *O felici quelli, che stanno volentieri crocifissi con Cristo! Che voglio dire? O felici quelli che sono fedeli in soffrire ogni pena per amor di Gesù; o i gran tesori, che s'acquistano in stare in orazione aridi e desolati! Coraggio, carissimo: dopo la tempesta verrà la calma. [...] Forte dunque e costante. Ami il disprezzo proprio, sotto piedi i rispetti umani: essere esemplare, modesto, raccolto e ritirato, e parlar poco; impieghi il tempo, parte in orazione, studio e sacra lezione ecc. Cammini alla divina presenza, si renda famigliari le orazioni giaculatorie ecc.*) e mostrato il video di un canto di meditazione.

Nella prima sessione padre Yago ha presentato un lavoro del 1982 del passionista Costante Brovetto, dal titolo "La spiritualità di san Paolo della Croce e la nostra spiritualità passionista contenuta nel voto specifico" (numero 23); in particolare, padre Yago ha presentato parte del paragrafo intitolato *La memoria della Croce dà origine all'uomo nuovo* (di seguito, il testo letto dal facilitatore: *Per S. Paolo della Croce la trasformazione nella Passione conduce alla nascita d'un uomo nuovo, in Dio. Il contesto culturale entro il quale egli calò allora le sue intuizioni le recepì in modo piuttosto riduttivo, moralistico, ascetico, pietistico. Noi possiamo valerci del progresso della teologia e della pastorale odierna per proporre il Vangelo della Croce in modo fedele al suo spirito e adatto al nostro tempo*). Ha inoltre presentato una citazione di padre Javier Melloni, sj, sulla differenza tra profezia e mistica. Dopodiché, ciascun capitolare è stato invitato a condividere con il confratello che gli è accanto.

Dopo un momento di condivisione in plenaria sulla figura di san Paolo della Croce, il facilitatore, padre Yago, ha presentato una frase di Anthony de Mello, sj “Non c’è nulla che tu possa fare per vedere – è un dono” (*There’s nothing you can do to see – it is a gift*) ed ha invitato i capitolari a riflettere su cosa vedono e da quale prospettiva. Ha inoltre citato un passaggio del Discorso *Momento di riflessione per l'inizio del percorso sinodale* del 9 ottobre 2021 di Papa Francesco e introdotto il concetto della *deep democracy*, (democrazia profonda) un pensiero filosofico, un modo di lavorare con le persone perché nessuna si senta esclusa e un atteggiamento sentimentale. Padre Yago ha suggerito un’equivalenza tra il concetto di sinodalità e la *deep democracy*.

Di nuovo, ciascun capitolare è stato invitato a condividere con il confratello che gli è accanto, partendo dalle succitate sollecitazioni.

Dopo un momento di condivisione in plenaria su una citazione di Arnold Mindell sulla *deep democracy*, in particolare sull’importanza dell’imparare a relazionarsi, a come rapportarsi gli uni con gli altri, si è andati in pausa, come previsto dall’orario della giornata.

La condivisione in plenaria è continuata durante la seconda sessione. Dopodiché padre Yago ha introdotto la frase “La passione dell’appartenenza” (*The Passion of belonging*) ed ha invitato ciascun capitolare a condividere con il confratello che gli è accanto. È seguita una condivisione in plenaria, durante la quale i capitolari sono stati invitati ad esprimersi non solo sulla locuzione “La passione dell’appartenenza”, ma anche su ciò che hanno ritenuto dalla condivisione con il confratello; in altre parole, l’invito del facilitatore ai capitolari è stato quello di presentare anzitutto quello che hanno ascoltato.

Successivamente, padre Yago ha presentato alcune immagini accompagnate dalle seguenti frasi: “più scappiamo dai conflitti, più questi prendono il sopravvento; più cerchiamo di evitarli, più ci controllano”. Ha fatto seguire una sintesi delle 67 diversità emerse dall’esercizio svolto durante la prima giornata del workshop ed ha dato quattro domande per aiutare a riflettere sulla sintesi proposta.

La seconda sessione si è conclusa come previsto dall’orario della giornata.



All'inizio della terza sessione, padre Yago ha proposto ai capitolari una conversazione nello spirito sulla base delle quattro domande, espressione delle "diversità". I capitolari sono stati invitati a dialogare in coppia di due e a farlo passeggiando nel parco. I criteri per la scelta del confratello sono stati i seguenti:

1. I confratelli devono avere in comune la stessa lingua madre;
2. Bisogna scegliere il confratello che si conosce di meno.

È seguita una fraterna condivisione in plenaria e poi si è andati in pausa, come previsto dall'orario della giornata.

Nella quarta sessione i facilitatori hanno invitato i capitolari, che hanno condiviso in plenaria durante la terza sessione, ad alzarsi; scopo di questo esercizio è stato quello di cercare di ricordare quale contributo hanno dato con le loro riflessioni. Successivamente, hanno invitato i capitolari a condividere con i confratelli che sono allo stesso tavolo alla luce dell'esperienza di Emmaus; lo scopo è stato quello di individuare in una sola frase o un paragrafo il senso dell'esperienza del cammino di Emmaus.

Il workshop è continuato con una fraterna condivisione in plenaria, a cui sono seguiti alcuni minuti di silenzio per interiorizzare l'esperienza.

Ha preso poi la parola padre Kenneth, il quale ha parlato della bellezza dell'unità che in questo giorno ha percepito, perché i capitolari hanno cercato di ascoltarsi. Come Gesù Cristo che, rivolgendosi al Padre lo ha chiamato Abbà, così, nel corso di questa giornata, i capitolari hanno cercato di vivere questo momento di profonda comunione, anche quando vi sono stati momenti di disaccordo. Non solo, ma è fluita una energia all'interno dell'Aula e ciò è emerso grazie all'uso di una parola che è ricorsa più volte: 'consenso'. L'invito che ne è seguito è stato quello di ascoltare il confratello in modo sempre più profondo e fino in fondo; così facendo, il pensiero di ciascuno potrà accrescere e crescere nella comunione.

Ha inoltre ricordato la *Populorum progressio* di Paolo VI (1967) ed ha citato il N.15 dell'Enciclica, dove si legge che "nel disegno di Dio, ogni uomo è chiamato a uno sviluppo, perché ogni vita è vocazione. Fin dalla nascita, è dato a tutti in germe un insieme di attitudini e di qualità da far fruttificare: il loro pieno svolgimento [...], permetterà a ciascuno

di orientarsi verso il destino propostogli dal suo Creatore. Dotato d'intelligenza e di libertà, egli è responsabile della sua crescita, così come della sua salvezza [...] col solo sforzo della sua intelligenza e della sua volontà, ogni uomo può crescere in umanità, valere di più, essere di più". Queste parole risuonano quanto mai attuali e riguardano tutti gli uomini e le donne che, nel desiderio di realizzare se stessi, non potranno che trascendersi, perché un umanesimo è vero se è aperto all'Assoluto.

La giornata di workshop si è conclusa secondo l'orario stabilito.

Il 6 ottobre, alle ore 8.00, i religiosi si sono ritrovati nell'Aula capitolare. Il terzo giorno del workshop è iniziato con un invito da parte di José a mettere da parte gli strumenti tecnici (computer, cellulare e così via), trovare la giusta postura sulla sedia e concentrarsi sulla respirazione.

Successivamente, ha preso la parola padre Yago, il quale ha invitato i capitolari a pregare e a farlo con una delle preghiere composte in vista del Capitolo generale.

È seguito un invito ai capitolari ad una condivisione su come si sentono.

Dopodiché, padre Yago ha presentato uno schema di pensiero impostato sull'idea dell'ordine e del disordine. C'è un tempo per l'ordine e uno per il disordine. L'ordine è dato, in un Istituto religioso, dalle Costituzioni e da una vita organizzata. Tuttavia, a volte ci sono cause che creano una dissonanza al nostro stile di vita; da qui il disordine. Questo va accolto, accettato, perché se c'è soltanto l'ordine, c'è il rischio di diventare delle macchine e la prima conseguenza, in un Istituto religioso, è che si rischia di soffocare lo Spirito Santo. Sia l'ordine che il disordine sono necessari. Quando riconosciamo l'importanza di entrambi, si giunge ad una nuova realtà, a nuove certezze, ossia ad un nuovo ordine; fino all'arrivo di una nuova dissonanza e così via.

Successivamente, i capitolari sono stati invitati a lavorare nei gruppi e, sulla base dell'approccio sinodale, sono stati invitati a scegliere 5 criteri che possono fungere da discernimento per il gruppo stesso durante il Capitolo. Ciascun gruppo è stato inoltre invitato a scegliere un moderatore e un segretario.



Durante la seconda sessione i segretari dei singoli gruppi hanno condiviso i criteri individuati. È seguita una condivisione in plenaria.

La seconda sessione si è conclusa alle ore 12.30.

Nella terza sessione è stata ripresentata la metodologia adoperata sin dall'inizio del workshop: vedere-discriminare-agire-valutare e celebrare sono gli elementi che la caratterizzano. Ciascuno dei suddetti aspetti è centrato sulla parola PRESENTE, ossia il tutto deve avvenire nel momento presente. Questa metodologia verrà adoperata anche per il Capitolo generale.

I 5 punti della metodologia possono aiutare a capire anche come ciascun capitolare si sente, in particolare quali sono le emozioni del momento; di conseguenza, si possono gestire con maggiore attenzione le relazioni interpersonali. Non solo, ma individuati gli stati emotivi del momento presente, si può guardare anche al proprio passato, per capire cosa, ad esempio, è rimasto in sospeso, perché mai affrontato o risolto. A questo punto si può guardare con fiducia al futuro, che altro non è che un presente nascosto.

Punto chiave di questa metodologia è la COMPASSIONE, che resta uno spazio sicuro per tutti.

Dopodiché, i facilitatori hanno invitato i capitolari a condividere con i confratelli presenti al proprio tavolo sulla seguente frase: "quanto è stato rilevante questo workshop per creare legami e prepararci a un Capitolo sinodale?".

È seguita una condivisione in plenaria.

Infine, hanno preso la parola i facilitatori, i quali hanno ringraziato i capitolari e comunicato la conclusione del workshop.

Dopo una pausa di 20 minuti, i capitolari sono tornati in Aula ed hanno seguito la presentazione del programma Synago da parte di padre Marco Pasquali. Questo sistema permette una più facile, rapida e sicura comunicazione tra i capitolari.

I lavori pre-capitolari si sono conclusi alle ore 18.20.

7 ottobre 2024: giornata di ritiro

Alle ore 8.30, i religiosi si sono ritrovati nell'Aula capitolare. Si è cominciato con un momento di preghiera guidato dal Presidente del Capitolo, padre Joachim Rego, a cui sono seguiti atti di intercessione da parte dei capitolari, intervallati dal canto *Misericordias Domini in aeternum cantabo*. Questo momento si è concluso con la recita di una delle Preghiere scritte per il Capitolo.

Dopodiché, padre Rego ha presentato l'Arcivescovo Luiz Fernando Lisboa, che governa la Diocesi di Cachoeiro de Itapemirim, il quale ha guidato la giornata di ritiro, articolata nel modo seguente:

ore 9.10-9.45: prima meditazione

ore 9.50-10.25: silenzio

ore 10.30-12.40: Esposizione del SS. Sacramento presso la Cappella della Casa di Esercizi

ore 13.00: pranzo

ore 15.40-16.25: seconda meditazione

ore 16.30-18.15: silenzio

ore 18.30: Celebrazione eucaristica di inizio Capitolo in Basilica

ore 20.15: cena

Le meditazioni hanno avuto ad oggetto alcuni momenti della Passione di Gesù Cristo: la decisione di dirigersi a Gerusalemme, l'agonia nell'orto degli ulivi, la flagellazione e la morte. Accanto a queste scene, Mons. Lisboa ha richiamato la figura di san Paolo della Croce ed ha invitato l'uditore a chiedersi come il Fondatore dei Passionisti ha vissuto la missione di stare accanto all'umanità sofferente. I capitolari, poi, sono stati invitati a interrogarsi su come vivere la missione di stare accanto a coloro che il mondo riduce a nulla. Ha concluso ricordando che la Passione diventa missione e ad essa tutti siamo inviati.

Con la celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Lisboa, si è dato ufficialmente inizio al 48° Capitolo generale. La liturgia è stata animata dalle "Suore passioniste di san Paolo della Croce". Erano presenti anche alcune religiose "Figlie della Passione di Gesù Cristo e dei Dolori di Maria Addolorata" e dei laici passionisti.

8 ottobre

L' 8 ottobre, primo giorno di Capitolo, alle ore 8.00, i religiosi si sono ritrovati nell'Aula capitolare. Padre Joachim Rego, Presidente del Capitolo, ha guidato la preghiera. Sono stati letti il brano del Vangelo di Luca 10,38-42 e il numero 5 delle nostre Costituzioni. Ogni momento è stato intervallato da un canto di invocazione allo Spirito Santo. A conclusione, la recita della preghiera numero 6 scritta per il Capitolo e il canto *Salve sanctae Pater*.

Il Presidente ha salutato i capitolari e ha fatto procedere all'appello. Ha spiegato e giustificato l'assenza dei padri José Agustín Orbegozo Jauregi e Elie Muakasa, i quali non parteciperanno al Capitolo generale. I Capitolari sono, pertanto, settantotto.

Sono seguite le seguenti approvazioni, avvenute con maggioranza assoluta:

1. Il Manuale di Procedura;
2. Il segretario del Capitolo, Cristiano Massimo Parisi;
3. I due scrutatori, Rolly Onyango Jackwood e Luis Alirio Ramirez Riveros;
4. I facilitatori, padre Yago Abeledo, missionario d'Africa e il signor José Villoslada;
5. Il moderatore, padre Yago Abeledo;
6. L'osservatore spirituale, padre Kenneth Thesing dei Missionari di Maryknoll;
7. L'Agenda - Punti principali
8. L'Orario ordinario
9. La piattaforma digitale *Synago* e l'applicazione di messaggistica *Whatsapp* per la comunicazione

È stata, inoltre, effettuata la prima votazione per l'elezione dei membri della Commissione Centrale di Coordinamento (CCC).

Sono state rimandate le approvazioni di eventuali Commissioni giuridiche e redazionali

Successivamente, padre Joachim Rego ha presentato una sintesi della sua relazione:

- Anzitutto, nell'introduzione, si legge che “È stato un cammino in risposta allo Spirito che ci ha guidati e ispirati a prendere la direzione che avrebbe rafforzato la nostra fedeltà secondo il nostro carisma e sfidato la nostra attualità secondo il tempo della storia”.
- È seguito un elenco dei principali impegni svoltisi nel corso del sessennio: la missione passionista, il piano di formazione e il direttorio economico.
- Sono stati ricordati alcuni eventi che hanno goduto di particolare visibilità. Anzitutto, il Giubileo, celebrato in occasione del terzo centenario della fondazione della Congregazione. Tra gli eventi organizzati, un'icona giubilare che ha viaggiato in tutte le parti della Congregazione, un filmato su san Paolo della Croce, un Congresso Teologico Internazionale presso la Pontificia Università Lateranense, un incontro con i Vescovi passionisti e un incontro e pellegrinaggio dei giovani passionisti.
- È seguita una riflessione sullo stato della Congregazione, che ha toccato i seguenti punti:
 - ✓ La prevedibile realtà futura;
 - ✓ L'integrazione tra vita sacerdotale e religiosa;
 - ✓ I laici nella famiglia carismatica passionista;
 - ✓ La salvaguardia del creato;
 - ✓ La casa generalizia;
 - ✓ La fondazione della missione in Myanmar;
 - ✓ Il Raduno dei passionisti d'Africa;

Alla fine ha ringraziato per aver avuto l'onore e l'opportunità di servire la Congregazione negli ultimi dodici anni come 25º successore di san Paolo della Croce, un “santo privilegio” perché l'incontro con ciascuno è stato un evento di grazia.

È seguita una condivisione in plenaria e sono state rivolte alcune domande al Presidente del Capitolo.

Nel pomeriggio c'è stata la seconda e ultima votazione per l'elezione dei membri della CCC, i cui risultati sono stati comunicati in serata. Sono stati eletti i padri Leonello Leidi, Christopher Monaghan, Paul Francis Spencer e Alessandro Foppoli. Quest'ultimo ha sostituito padre Antonio Munduate, il quale non ha accettato la nomina.

Padre Antonio Siciliano, in qualità di economo generale, ha presentato una sintesi della sua relazione. È seguita una condivisione in plenaria e sono state rivolte alcune domande all'economista generale.

La giornata si è conclusa dopo alcune brevi comunicazioni da parte del moderatore.

9 ottobre

Il 9 ottobre, alle ore 8.00, i religiosi si sono ritrovati nell'Aula capitolare. Ha preso la parola il facilitatore José, il quale ha invitato i capitolari ad assumere una corretta postura e a prestare attenzione alla respirazione. Ha poi ceduto la parola al Gruppo 1, che ha guidato il momento di preghiera. È stato letto un brano degli Atti degli Apostoli (15,7-9.12.25-28) e si è concluso con la recita del Padre nostro.

Il Presidente ha salutato i capitolari e ha fatto procedere all'appello. Padre Deusdedit Patrick è risultato assente non giustificato. Dopodiché, ha proposto di non procedere ogni giorno all'appello, ma ha invitato i capitolari a rilevare eventuali assenze e comunicarle al segretario del Capitolo. I capitolari hanno accolto la proposta.

Ha preso la parola José, il quale ha proposto un esercizio – *the Johari window* –, un metodo utilizzato ai fini di una maggiore comprensione e di un miglioramento della comunicazione. La Finestra di Johari è divisa in quattro quadranti: l'Area aperta (le cose che conoscete di voi stessi), l'Area cieca (le cose che non conoscete di voi stessi, ma che gli altri conoscono), l'Area nascosta (le cose che conoscete di voi stessi, ma che tenete nascoste) e l'Area sconosciuta (le cose che sono sconosciute a voi e agli altri). Obiettivo vuole essere quello di sviluppare un ascolto più dinamico che, a partire da oggi, ha visto la presentazione

di una sintesi delle relazioni delle sei Configurazioni. Il metodo Johari e lo strumento di pianificazione SWOT, usato per valutare i punti di forza (**Strengths**), le debolezze (**Weaknesses**), le opportunità (**Opportunities**) e le minacce (**Threats**), sono state le strategie metodologiche proposte dai facilitatori.

Le Configurazioni/Province CJC, SCOR, MAPRAES e PASPAC hanno presentato la propria relazione secondo lo schema SWOT, come suggerito dai facilitatori. È seguita una condivisione in plenaria e sono state rivolte alcune domande al Presidente/Superiore maggiore e ai membri delle Configurazioni/Province.

Nel pomeriggio c'è stato un incontro *online* con Annemarie O'Connor, direttrice esecutiva di *Passionist International Inc.* O'Connor ha ricordato che la visione di *Passionists International* rimane la stessa alle Nazioni Unite: "amplificare le voci di coloro che sono colpiti da tutte le forme di povertà, disuguaglianza, discriminazione, sfruttamento e violenza; impegnarsi per la cura di tutta la creazione, l'uguaglianza e l'emancipazione delle donne e delle ragazze e di tutti i gruppi emarginati, la promozione della pace e della riconciliazione, e la costruzione di comunità socialmente giuste e resilienti".

Sono stati ricordati alcuni ambiti in cui **PI** ha continuato i suoi sforzi:

- **Donne e ragazze.** Ha presentato dichiarazioni collaborative con le ragazze delegate ai dialoghi con varie entità delle Nazioni Unite e organizzato la Giornata Internazionale della Donna alle Nazioni Unite. Le donne hanno partecipato a una revisione importante della Piattaforma d'Azione di Pechino (4^a Conferenza Mondiale sulle Donne) che nel 1995 ha riconosciuto l'importanza di includere una sezione sui diritti e le esigenze delle bambine a causa dei molti indicatori che mostrano che la bambina è discriminata fin dalle prime fasi della vita.
- **Sostegno-Patrocinio (Advocacy) per Haiti/Coalizione per la Giustizia dei Religiosi** Ha continuato a mantenere un impegno regolare con l'Esperto delle Nazioni Unite sui Diritti Umani ad Haiti e altri Rappresentanti delle Nazioni Unite al Segretario Generale, membri del Consiglio di Sicurezza e Rappresentanti delle Missioni Permanenti per mantenere le questioni di Haiti in primo piano.

Ha condiviso rapporti sul campo riguardo gli effetti devastanti che gli haitiani stanno vivendo quotidianamente a causa della violenza brutale delle bande pesantemente armate.

- **Industrie Estrattive** (tramite la partecipazione al Gruppo di Lavoro delle ONG sul Settore Minerario). Ha lottato contro le pratiche minerarie dannose e le appropriazioni illegali di terre da parte dell'industria estrattiva che violano i diritti dei Popoli Indigeni e delle comunità locali e i loro diritti umani alla salute, all'acqua pulita e all'autodeterminazione.
- **Gaza.** Ha seguito da vicino le risposte della comunità internazionale (Consiglio di Sicurezza e Assemblea Generale) e i rapporti del Relatore Speciale sulle questioni dei diritti umani nei Territori Palestinesi occupati per informare la nostra advocacy alle Nazioni Unite. Nel gennaio 2024, la **Corte Internazionale di Giustizia** ha avvertito Israele che deve cessare le attività genocidarie come definite nella Convenzione per la Prevenzione e la Puni-zione del Crimine di Genocidio e che tutte le parti della convenzione devono astenersi dall'aiutare e sostenere tali attività.

Altri Comitati a cui PI partecipa:

- Gruppo di Lavoro sul Clima del Comitato delle ONG Religiose – PI ha ottenuto l'accreditamento per partecipare alla Conferenza sulla Biodiversità COP26 per supportare gli sforzi di advocacy basati sulla fede e indigeni lì;
- Comitato delle ONG sui Diritti dei Popoli Indigeni + partecipazione al Forum Permanente sulle Questioni Indigene;
- Comitato delle ONG sulla Migrazione e Comitato delle ONG sul Finanziamento per lo Sviluppo.

Un'ultima riflessione ha riguardato la posizione alquanto isolata dalla più ampia comunità passionista. Organizzativamente, PI sembra essere un'isola. Non appartiene a nessuna regione o provincia, né fa parte di un gruppo globale di ministeri JPIC passionisti. Si spera che queste preoccupazioni possano essere ulteriormente esplorate per coinvolgere più pienamente ed efficacemente la missione e l'integrazione di PI con la congregazione passionista.

È seguita una condivisione in plenaria e sono state rivolte alcune domande alla Direttrice esecutiva.

Successivamente, la Configurazione CCH ha presentato la propria relazione sempre secondo lo schema SWOT, a cui è seguita una condivisione in plenaria e sono state rivolte alcune domande al Presidente della Configurazione.

A conclusione della giornata, padre Kenneth ha preso parola ed ha ricordato la bellezza dell'espressione "famiglia passionista", sottolineando l'importanza di una collaborazione intensa con i laici. Ha poi sottolineato il clima di ascolto nel quale si sono immersi i capitolari in questa giornata ed infine il desiderio di apprendimento, che è emerso dall'ascolto attento delle relazioni delle varie Configurazioni.

10 ottobre

Il 10 ottobre, alle ore 8.00, i religiosi si sono ritrovati nell'Aula capitolare. Ha preso la parola il moderatore, il quale ha invitato i capitolari ad assumere una corretta postura, a chiudere gli occhi, a prestare attenzione alla respirazione e a cercare di capire come ciascuno percepisce il proprio corpo. Ha poi ceduto la parola al Gruppo 2, che ha guidato il momento di preghiera. È stato invocato lo Spirito Santo, letti 1Pt 4,10-11 e alcuni passaggi del Testamento spirituale di san Paolo della Croce.

Il Presidente ha salutato i capitolari ed ha chiesto a ciascuno di guardare se al proprio tavolo c'è qualche assente. Tutti i capitolari sono presenti.

Ha preso la parola il moderatore, il quale ha invitato il Presidente di CPA, a presentare la relazione. È seguita una condivisione in plenaria e sono state rivolte alcune domande al Presidente di CPA e ai membri della Configurazione.

Padre Yago ha proposto un esercizio dal titolo "L'atteggiamento cambia tutto", ossia assumere una serie di atteggiamenti per una maggiore comprensione dell'Agenda del Capitolo. Ne sono stati proposti sette:

1. Concisione: attenzione alle brevità e alla chiarezza;
2. Definizione delle priorità;
3. Rispetto: apprezzare l'*input* di ogni partecipante;

4. Apertura mentale: essere ricettivi a nuove idee per favorire un processo decisionale collaborativo;
5. Collaborazione: disponibilità a lavorare insieme;
6. Pensiero sistematico: una mentalità che possa cogliere l'interdipendenza di tutti i temi dell'Agenda;
7. Sviluppare una prospettiva olistica: interconnessione tra i punti dell'Agenda

Sono stati, inoltre, ricordati i 5 temi dell'Agenda:

- Vita interiore
- Appartenenza
- Configurazioni
- Nuovi ministeri
- Leadership

L'obiettivo è stato anzitutto quello di collegare i 5 temi dell'Agenda e successivamente definire una priorità degli stessi.

I capitolari sono stati invitati a condividere con coloro che siedono allo stesso tavolo. Successivamente, è stato chiesto a ciascun tavolo di collegare i temi e redigere un elenco in base alle priorità. Il passo seguente è stato quello di confrontare le priorità emerse dagli elenchi di ciascun tavolo per redigerne uno finale. Il risultato è stato il seguente:

1. Vita interiore
2. Appartenenza
3. Leadership
4. Configurazioni
5. Nuovi ministeri

I capitolari sono stati poi invitati a lavorare nei gruppi; questi sono stati a loro volta divisi in due blocchi: uno ha lavorato sul tema della "vita interiore" e l'altro sull' "appartenenza".

È seguita una condivisione in plenaria dei gruppi che hanno lavorato sulla "vita interiore". Obiettivo è stato quello di individuare dei sottotemi.

A conclusione della giornata, padre Kenneth ha preso la parola e si è anzitutto congratulato con i capitolari, perché ha notato il pieno coinvolgimento di ciascuno al lavoro che si è svolto nel corso della giornata. Ha anche osservato che dalle riflessioni in plenaria sono emerse anche delle criticità che riguardano la vita personale e comunitaria. Tutto ciò è importante ai fini di una crescita, in vista di una buona riunione di questo Capitolo.

11 ottobre

L'11 ottobre, alle ore 8.00, i religiosi si sono ritrovati nell'Aula capitolare. Ha preso la parola José, il quale ha invitato i capitolari ad assumere una corretta postura, a chiudere gli occhi, a prestare attenzione alla respirazione e a cercare di capire come ciascuno percepisce il proprio corpo. Ha poi dato la parola al Gruppo 2, che ha guidato il momento di preghiera. Sono stati letti Atti 2,42-47 e il numero 26 delle Costituzioni e si è concluso con la recita del Padre nostro.

Il Presidente ha salutato i capitolari ed ha chiesto a ciascuno di guardare se al proprio tavolo c'è qualche assente. Tutti i capitolari sono presenti. Ha inoltre comunicato che si possono consegnare proposte (decreti e raccomandazioni) alla segreteria entro lunedì 14cm. La proposta dovrà essere breve, concisa e puntuale.

Padre Yago ha presentato l'Agenda della giornata, così articolata:

1. Elaborazione dell'Agenda di appartenenza (resoconti, assemblea e lavoro di gruppo al tavolo);
2. Gruppi di discernimento su Leadership;
3. Elaborazione dell'Agenda di leadership.

Ha poi presentato l'Agenda del giorno di sabato:

1. Elaborazione dell'Agenda della Configurazione (relazioni, assemblea e lavoro di gruppo al tavolo);
2. Elaborazione dell'Agenda dei Nuovi ministeri;
3. Sabato pomeriggio: incontro online con i laici.

I capitolari hanno approvato i due giorni dell'Agenda.



Successivamente, i segretari dei gruppi di lavoro 2,4,6,8 hanno condiviso i risultati del loro lavoro.

È seguita una condivisione in plenaria sul tema dell'Appartenenza, dopodiché si è tornati a lavorare nei tavoli di nuovo sul tema dell'appartenenza.

I capitolari sono stati poi invitati a lavorare nei gruppi; questi sono stati a loro volta divisi in due blocchi: uno ha lavorato sul tema della "Leadership" e l'altro sui "Nuovi ministeri".

È seguita una condivisione in plenaria sul tema della Leadership, dopodiché si è tornati a lavorare nei tavoli di nuovo sul tema della Leadership.

Ha preso la parola padre Kenneth, il quale ha fatto notare che i capitolari hanno rivolto, nel corso della giornata, molte domande per avere dei chiarimenti. Questo è segno di un interesse sempre maggiore nei confronti delle dinamiche proposte per i lavori del Capitolo. Inoltre, durante le condivisioni, è emersa l'urgenza dei temi della formazione e dell'economia. Inoltre, il tema dei religiosi fratelli, per il quale è necessario chiedersi cosa fare e soprattutto in che modo va vissuto, a livello istituzionale, il rapporto con i religiosi sacerdoti. Infine, la questione della leadership: un capitolo elegge dei leader; questi devono tenere presente le raccomandazioni e le indicazioni che lo stesso capitolo generale gli affida. Perché ciò avvenga, è necessaria una corresponsabilità.

12 ottobre

Il 12 ottobre, alle ore 8.00, i religiosi si sono ritrovati nell'Aula capitolare. Ha preso la parola padre Yago, il quale ha invitato i capitolari ad assumere una corretta postura, a chiudere gli occhi, a sentire il battito del proprio cuore e a prestare attenzione alla respirazione. Ha poi dato la parola al Gruppo 4, che ha guidato il momento di preghiera. Sono stati letti 1Cor 12,12-14,27 e Mt 5,13-16 e si è concluso con delle invocazioni.

Il Presidente ha salutato i capitolari ed ha chiesto a ciascuno di guardare se al proprio tavolo c'è qualche assente. Tutti i capitolari sono presenti.

Ha preso la parola padre Yago, il quale ha invitato le Configurazioni a presentare lo stato della propria Configurazione in base all'analisi SWOT.

È seguita una condivisione in plenaria sul tema della "Configurazione".

Successivamente, i gruppi di lavoro hanno condiviso sul tema dei "Nuovi ministeri", a cui è seguita una condivisione in plenaria. Dopodiché, i singoli tavoli sono tornati a lavorare sul tema dei Nuovi ministeri.

Da segnalare l'intervento in plenaria di padre Alessandro Ciciliani, con una riflessione di carattere storico che si è collocata tra le debolezze e le opportunità che sono state espresse per ogni Configurazione e Provincia. Si è rivolto in modo particolare ai Provinciali e ai Presidenti di configurazione e al nuovo Consiglio generale, per offrire loro un aiuto nel processo di rivitalizzazione delle Configurazioni.

A conclusione della mattina è stata proposta una consultazione di carattere orientativo sull'organizzazione nelle Configurazioni come strumento di solidarietà nella Congregazione.

Durante la sessione pomeridiana è stato organizzato un incontro *online* con i laici passionisti, introdotto dal Presidente del Capitolo e guidato da padre Rafael Vivanco. Questi, al termine del suo intervento, ha posto le seguenti domande ai partecipanti:

- Cosa significa per i laici essere laici passionisti e come lo esprimono?
- Cosa pensi del cammino della Congregazione Passionista in questo momento?
- Cosa desideri dal nostro cammino di vita e di missione insieme, laici e religiosi, oggi e nei prossimi anni? In che modo?

È seguita una fraterna condivisione moderata da padre Rafael Vivanco.

Ha preso la parola padre Kenneth, il quale ha spiegato che per giungere alla pienezza della verità bisogna essere sempre in cammino. L'attuale comprensione che hanno i capitolari si sta evolvendo, grazie anche alla testimonianza dei laici, i quali spingono ad una riflessione sul carisma alla luce dello Spirito di Dio.

14 ottobre

Il 14 ottobre, alle ore 8.00, i religiosi si sono ritrovati nell'Aula capitolare. Ha preso la parola José, il quale ha invitato i capitolari ad assumere una corretta postura, a chiudere gli occhi, a prestare attenzione alla respirazione e a disporsi ad un ascolto dello Spirito. Ha poi dato la parola al Gruppo 5, che ha guidato il momento di preghiera. È stato invocato lo Spirito Santo, sono stati letti Sap 9,1.5.13-14.17-18.9-11 e il N. 72 delle Costituzioni.

Il Presidente ha salutato i capitolari ed ha chiesto a ciascuno di guardare se al proprio tavolo c'è qualche assente. Tutti i capitolari sono presenti, tranne padre Raphael Mangiti Osogo, il quale è assente per motivi di salute.

Ha presentato, a nome della CCC, i nomi dei capitolari che possono far parte della commissione di redazione: Denis Travers, Paul Cherukoduth, Aurélio Aparecido Miranda e Jules Mapela Thamuzi. I capitolari hanno approvato e, pertanto, è stata costituita la Commissione di redazione. Ha inoltre proposto una commissione che riformulerà le proposte pervenute e che perverranno alla segreteria del Capitolo. I capitolari hanno approvato i seguenti nomi proposti dal Presidente: Alessandro Foppoli, Angel Antonio Pérez Rosa, Enno Rufino Dango, Eddy Alejandro Vásquez López.

Ha preso la parola padre Yago, il quale ha comunicato che in questa giornata è cominciata la fase di "discernimento". Ha presentato il piano settimanale concordato dalla CCC, per il quale è stata chiesta l'approvazione. I capitolari hanno approvato.

Ha proiettato sugli schermi una breve catechesi sul tema del "discernimento", attingendo ad alcuni interventi di papa Francesco; ha fatto seguire brevi testi di san Paolo della Croce, senza citare la fonte, un passo della lettera del Papa in occasione del Capitolo generale ed infine una citazione di padre T. Radcliffe, op del 10 ottobre 2024.

Dopodiché, ha preso la parola José, il quale ha fatto distribuire ai capitolari dei fogli, che hanno ad oggetto un “Processo proposta per facilitare il discernimento”. Gli otto gruppi sono stati uniti a due a due per il lavoro sui temi nel modo seguente:

- Gruppi 1 e 7: Vita interiore
- Gruppi 4 e 8: Appartenenza
- Gruppi 3 e 5: Leadership
- Gruppi 2 e 6: Nuovi ministeri

È seguita una lunga condivisione in plenaria su “Vita interiore”.

Ha preso la parola padre Kenneth, il quale ha sottolineato l’importanza e la bellezza della vita interiore ed ha fatto notare le molte domande che ci sono state su questo tema. Ha poi ricordato una frase di papa Francesco, secondo la quale “la realtà è superiore all’idea” (EG, 231); pertanto, è importante arrivare a capire come vivere oggi il carisma perché possa ancora dare i frutti che lo Spirito desidera. Ha inoltre lodato la serietà con cui i capitolari stanno affrontando le varie tematiche e come l’ascoltare gli altri significhi fidarsi dello Spirito che è in ciascuno; ed è sempre lo Spirito Colui che guida al giusto discernimento tutti i lavori del Capitolo.

15 ottobre

Il 15 ottobre, alle ore 8.00, i religiosi si sono ritrovati nell’Aula capitolare. Ha preso la parola padre Yago, il quale ha invitato i capitolari ad assumere una corretta postura, a prestare attenzione alla respirazione e a disporsi all’ascolto dello Spirito. Ha poi dato la parola al Gruppo 6, che ha guidato il momento di preghiera. Dopo una preghiera di lode, è stato letto Fil 2,5, recitato il Padre nostro e letta una preghiera di ringraziamento a Dio per san Paolo della Croce.

Il Presidente ha salutato i capitolari ed ha chiesto a ciascuno di guardare se al proprio tavolo c’è qualche assente. Tutti i capitolari sono presenti, tranne padre Raphael Mangiti Osogo, il quale è assente per motivi di salute.

Ha inoltre comunicato che la CCC ha accolto la proposta di padre Antonio Munduate di far conoscere ai giovani capitolari le origini delle



Configurazioni; pertanto, nel pomeriggio, i padri capitolari Luigi Vannetti e Denis Travers hanno raccontato come sono nate. Inoltre, è stato ricordato che padre Mark Robin ha scritto una sintesi sulle "Relazioni dei gruppi di studio delle Configurazioni per il 47° Capitolo generale". Questo documento è stato reso disponibile su *Synago*.

È seguita una presentazione dei due gruppi di discernimento sul tema dell'"Appartenenza".

Successivamente, c'è stata una condivisione in plenaria, durante la quale sono state individuate delle aree di interesse, per le quali presentare delle raccomandazioni.

È seguita una presentazione dei due gruppi di discernimento sul tema della "Leadership".

Successivamente, c'è stata una condivisione in plenaria, durante la quale sono state individuate delle aree di interesse, per le quali presentare delle raccomandazioni.

È seguita una presentazione dei due gruppi di discernimento sul tema dei "Nuovi ministeri".

Successivamente, c'è stata una condivisione in plenaria, durante la quale sono state individuate delle aree di interesse, per le quali presentare delle raccomandazioni.

Padre Kenneth ha colto un'energia, un impegno dei capitolari. Le domande sollevate come corpo sono state ottime e di vario genere. Ha colto un senso di responsabilità unita al desiderio di ampliare i temi previsti in Agenda ed ha quindi spronato a continuare con questo spirito. Ha fatto anche notare che è stata più volte citata l'identità carismatica, che è il punto di partenza per comprendere sempre meglio chi sia il passionista e cosa voglia fare per portare avanti un processo di rinnovamento. Per il Fondatore, i passionisti sono chiamati a lavorare nella vigna del Signore per ricordare la Sua Passione e la loro vocazione consiste nel vivere annunciare e insegnare la Passione di Cristo. Ha concluso invitando a pregare, perché queste intenzioni restino nel cuore e nello spirito di ciascuno.

16 ottobre

Il 16 ottobre, alle ore 8.00, i capitolari si sono ritrovati nei gruppi di discernimento per lavorare sul tema delle "Configurazioni". La metodologia adoperata per il lavoro è stata la conversazione spirituale.

Alle ore 11.00, i religiosi si sono ritrovati nell'Aula capitolare.

La CCC ha suggerito un nuovo orario per il pomeriggio, in vista del discernimento prima della elezione del Generale. I capitolari hanno accolto la proposta.

Dopo la presentazione di ciascun gruppo di discernimento dei risultati del proprio lavoro, è seguita una condivisione in plenaria, durante la quale sono state individuate delle aree di interesse (linee guida), per le quali presentare delle raccomandazioni.

Nel pomeriggio, il Presidente del Capitolo ha guidato un breve momento di preghiera, durante il quale ha recitato "La preghiera di abbandono" di Charles de Foucauld. Dopodiché, ha ceduto la parola a padre Kenneth, il quale ha guidato una meditazione in preparazione alla scelta della nuova leadership.

L'osservatore spirituale ha ricordato che sono decisioni serie: scegliere il nuovo Superiore, i membri del Consiglio generale e altre ancora da prendere nei prossimi giorni. Ha invitato a prendere molto seriamente il processo di discernimento, senza aver paura. Ha poi aggiunto: "a volte potremmo chiederci: siamo sulla strada giusta? Dove finisce il nostro cammino? Papa Francesco dice che il cammino si fa camminando insieme, con conversione personale, ascolto profondo e conversazioni nello spirito; questa è la via della chiesa, del popolo di Dio. Tu dici, ripetutamente, questa è la nostra via come Passionisti. Siamo persone sinodali". Ha concluso ricordando le parole di Dio in Es. 3,12: "Io sarò con te".

Infine, i gruppi di discernimento hanno condiviso in plenaria sulla seguente domanda: "Quali qualità vorremmo vedere nella persona del nostro superiore generale per i prossimi sei anni?".

17 ottobre

Il 17 ottobre, alle ore 9.00, i religiosi si sono ritrovati nell'Aula capitolare.

Il Presidente ha salutato i capitolari ed ha fornito alcune indicazioni giuridiche e pratiche per una corretta e trasparente votazione in vista dell'**elezione del nuovo Superiore generale**. Si è proceduti all'appello, sono stati letti gli articoli 110 e 133 delle Costituzioni ed è stato ricordato che il calcolo dei voti avviene considerando soltanto quelli validi.

Alla seconda votazione è stato eletto con 52 voti su 77 schede valide **padre Giuseppe Adobati**, superiore Provinciale MAPRAES. Padre Adobati ha accettato la nomina a Superiore generale.

Padre Giuseppe Adobati ha presieduto la sessione pomeridiana.

Ha comunicato il seguente orario per il giorno di venerdì 18:

- Ore 8.00: celebrazione eucaristica nella cappella (coro) della comunità;
- Ore 9.15: in aula capitolare per le elezioni dei consultori;
 - a. Votazione per la scelta del numero dei consultori;
 - b. Elezioni dei consultori.

Ha invitato a tenere presente i temi in Agenda, sui quali i capitolari hanno lavorato in questi giorni, per la scelta dei consultori. L'idea è quella di comporre un Consiglio che possa rispondere alle attese del capitolo generale e che sostenga e accompagni le Configurazioni. È seguita una condivisione in plenaria.

Successivamente, si è votato affinché ogni Configurazione proponga due o tre nomi di possibili candidati all'ufficio di consultore. I capitolari si sono espressi in modo favorevole.

Infine, le singole Configurazioni si sono riunite per discernere i nomi da proporre a tutti i capitolari.

18 ottobre

Il 18 ottobre, alle ore 9.15, i religiosi si sono ritrovati nell'Aula capitolare.

Il Superiore generale ha fornito alcune indicazioni giuridiche e pratiche per una corretta e trasparente votazione in vista dell'elezione dei Consultori generali. Si è proceduti all'appello, sono stati letti gli articoli 136 e 137 delle Costituzioni ed è stato ricordato che il calcolo dei voti avviene considerando soltanto quelli validi.

Dopodiché, ha chiesto due votazioni per alzata di cartellini sui seguenti argomenti:

- elezione di sei Consultori;
- elezione di un Consultore per ogni Configurazione.

I capitolari si sono espressi in modo favorevole su entrambe le proposte.

Sono stati eletti i seguenti religiosi:

1. **Paul Francis Spencer (PATR – Conf. CCH)**, che in seguito è stato eletto primo Consultore;
2. **Aurélio Aparecido Miranda (EXALT – Conf. CJC)**;
3. **Aloysius John Nguma (GEMM – Conf. CPA)**;
4. **José Gregório Duarte Valente (Prov. MAPRAES – Conf. MAPRAES)**;
5. **Paul Cherukoduth (THOM - Conf. PASPAC)**;
6. **Eddy Alejandro Vásquez López (Prov. SCOR – Conf. SCOR)**.

Padre Giuseppe Adobati ha poi chiesto il consenso ai capitolari in merito alla seguente modifica dell'orario del pomeriggio:

- Lavoro, fino alle ore 18.00, su alcune proposte rivolte al Capitolo;
- Ore 19.15: vespri solenni e Transito.

I capitolari si sono espressi in modo favorevole.

Successivamente, a nome della CCC, ha suggerito padre Ángel Antonio Pérez Rosa come moderatore per il lavoro, in aula capitolare, sulle “Proposte”.

I capitolari si sono espressi in modo favorevole.

La metodologia da seguire per lo studio delle proposte è stata la seguente:

- Lettura della proposta;
- Lettura di un breve commento da parte della Commissione di revisione;
- Parere di due capitolari a favore e due contrari;
- Una votazione orientativa.

Prima proposta: *Nuovo sistema di formazione (PASPAC)*.

I capitolari hanno votato a favore della eliminazione della proposta.

Seconda proposta: *Trimestre di approfondimento della spiritualità passionista (MAPRAES)*

I capitolari hanno votato per spostare la proposta nell'area “Appartenenza”

Terza proposta: *Diffusione delle conclusioni del Capitolo (SCOR)*

I capitolari hanno votato a favore della eliminazione della proposta.

Quarta proposta: *Adorazione eucaristica perpetua*

I capitolari hanno votato a favore della eliminazione della proposta.

Quinta proposta: *Verifica della qualità di vita delle nostre comunità.*

I capitolari hanno votato a favore della eliminazione della proposta.

Sesta proposta: *Unione delle Province*

I capitolari hanno votato a favore della eliminazione della proposta.

Settima proposta: *Soppressione di tutte le Configurazioni.*

I capitolari hanno votato a favore della eliminazione della proposta.

Ottava proposta: *Commissione internazionale per revisione dei testi.*

I capitolari hanno votato a favore della costituzione di una commissione da parte del Consiglio generale per la revisione delle traduzioni

Nona proposta: *Criteri per l'uso delle carte di credito*

I capitolari hanno votato a favore della presentazione della proposta, in forma di raccomandazione, al Superiore generale e suo consiglio.

Decima proposta: *Corso di formazione annuale specifico per "Superiori maggiori"*.

I capitolari hanno votato a favore della presentazione della proposta, in forma di raccomandazione, al Superiore generale e suo consiglio.

Undicesima proposta: *Formazione alla castità e ai protocolli di sicurezza*.

I capitolari hanno votato per spostare la proposta nell'area "Vita interiore".

Dodicesima proposta: *Consiglio provinciale presenziale*.

I capitolari hanno deciso di differire la votazione.

19 ottobre

Il 19 ottobre, alle ore 8.00, i religiosi si sono ritrovati nell'Aula capitolare. Ha preso la parola il Superiore generale, il quale ha rivolto fraterni saluti e auguri all'assemblea per la solennità del nostro Fondatore.

Il Gruppo 7 ha guidato il momento di preghiera. Sono stato letti 1Cor 1,18-25 e alcuni passaggi di una lettera di san Paolo della Croce.

Padre Giuseppe ha chiesto a ciascun capitolare di guardare se al proprio tavolo c'è qualche assente. Tutti i capitolari sono presenti.

Ha poi dato la parola ai padri Alessandro Foppoli e Ángel Antonio Pérez, che hanno moderato il lavoro sulle proposte rivolte al Capitolo.

Prima proposta: *Atti di amministrazione straordinaria*

I capitolari hanno votato a favore della presentazione della proposta al Superiore generale e suo consiglio.

Seconda proposta: *Ristrutturazione globale della Casa generalizia*.

I capitolari hanno votato a favore della proposta.

Terza proposta: *Conti provinciali presso lo IOR*.

I capitolari hanno votato a favore della presentazione della proposta, in forma di raccomandazione, al Superiore generale e suo consiglio.



Quarta proposta: *Centro di studio di formazione passionista.*

I capitolari hanno votato per spostare la proposta nell'area dell'"Appartenenza".

Quinta proposta: *Collaborazione con i laici nella missione.*

I capitolari hanno votato per spostare la proposta nell'area dei "Nuovi ministeri".

Sesta proposta: *Promozione dei religiosi fratelli in Congregazione.*

I capitolari hanno votato per spostare la proposta nell'area dell'"Appartenenza".

Settima proposta: *Suddivisione della Configurazione CJC.*

I capitolari hanno votato a favore della proposta, riformulata come decreto.

Ottava proposta: *Elezione dei delegati al Capitolo generale per Province.*

I capitolari hanno votato a favore della elaborazione di un testo da presentare al Consiglio generale, perché prepari un decreto.

Per la seguente proposta (la nona), il moderatore ha suggerito ai capitolari di dialogare con coloro che sono allo stesso tavolo e poi affidare ad un segretario la condivisione in plenaria.

Nona proposta: *Numero minimo di religiosi per Provincia/Criteri numerici della Provincia.*

I capitolari hanno votato a favore della elaborazione di una griglia di criteri che siano di aiuto al Consiglio generale per dialogare con le Province.

Decima proposta: *approvazione modifica articolo 104 delle Costituzioni (votazione canonica).*

I capitolari hanno votato a favore con 78 voti validi su 78 votanti.

Undicesima proposta: *approvazione modifica articolo 129 delle Costituzioni*

I capitolari hanno deciso di differire la votazione

21 ottobre

Il 21 ottobre, alle ore 8.00, i religiosi si sono ritrovati nell'Aula capitolare. Padre Giuseppe, il Superiore generale, ha salutato i capitolari ed ha dato la parola al Gruppo 8, che ha guidato il momento di preghiera. Dopo un canto allo Spirito Santo, sono stati letti il Salmo 99, Ef. 2,1-9 e il n. 5 delle Costituzioni.

Il Presidente ha chiesto a ciascuno di guardare se al proprio tavolo c'è qualche assente. Tutti i capitolari sono presenti.

Ha preso la parola padre Yago, il quale ha spiegato che in questo giorno è iniziata la fase dell'"agire/celebrare", ossia l'elaborazione di orientamenti, raccomandazioni e decreti per delineare un percorso per il prossimo sessennio.

Ha poi presentato il programma per l'intera settimana e ne ha chiesto l'approvazione. I capitolari hanno votato a favore.

È stato presentato il lavoro della giornata, così articolato:

- Nella prima sessione della mattina, ogni capitolare ha preparato per conto proprio quattro linee guida in base al tema (vita interiore, appartenenza, leadership, nuovi ministeri, configurazione) sul quale ha lavorato nei giorni precedenti.
- Nella seconda, gli otto gruppi di discernimento si sono ritrovati per preparare sei orientamenti.
- Nella sessione del pomeriggio, i gruppi si sono uniti in base al tema sul quale hanno lavorato nei giorni precedenti (gruppi di fusione: 1-7 vita interiore; 2-6 nuovi ministeri; 3-5 leadership; 4-8 appartenenza) e ne hanno elaborati 8.

I risultati dei lavori della seconda sessione del mattino e di quella pomeridiana sono stati consegnati alla segreteria del capitolo.

22 ottobre

Il 22 ottobre, alle ore 8.00, i religiosi si sono ritrovati nell'Aula capitolare. Il Superiore generale ha salutato e ha comunicato l'assenza di tre capitolari per motivi di salute. Ha dato la parola al Gruppo 9, che ha guidato il momento di preghiera. Dopo un invito a meditare su un'immagine di Gesù Cristo nel Getsemani, sono stati letti Mt 6,6 e alcuni pensieri spirituali di san Paolo della Croce e si è concluso con le immagini di un video di una danza contemplativa.

Il Presidente ha chiesto a ciascuno di guardare se al proprio tavolo c'è qualche assente. Tutti i capitolari sono presenti. Ha comunicato che la CCC ha chiesto ai padri R. Vivanco, D. Colhour, L. Vaninetti e G. Mendez, di preparare una lettera da inviare ai laici della Famiglia passionista. I capitolari si sono espressi in modo favorevole.

Ha preso la parola padre Yago, il quale ha chiesto a padre Ángel Antonio Pérez, segretario del gruppo di fusione 1-7, di presentare il risultato del lavoro su "Vita interiore". Tutte e tre le 'azioni', proposte come raccomandazione, hanno ricevuto una votazione orientativa favorevole.

Successivamente, padre Yago ha chiesto a padre Lelis Adonis Villanueva, segretario del gruppo di fusione 4-8, di presentare il risultato del lavoro su "Appartenenza". Le prime cinque 'azioni', proposte come raccomandazione, hanno ricevuto una votazione orientativa favorevole. La sesta azione ha ricevuto due votazioni, entrambe favorevoli. Nella prima, è stato accolto il testo come presentato; nella seconda, è stata proposto il seguente inciso: "inclusione dei laici nella formazione permanente". Le 'azioni' sette, otto e nove, proposte come raccomandazione, hanno ricevuto una votazione orientativa favorevole.

Padre Yago ha poi chiesto a padre Denis Travers, segretario del gruppo di fusione 3-5, di presentare il risultato del lavoro su "Leadership". Tutte e sei le 'azioni', proposte come raccomandazione, hanno ricevuto una votazione orientativa favorevole.

Successivamente, il moderatore ha chiesto a padre David Colhour, segretario del gruppo di fusione 2-6, di presentare il risultato del lavoro su

“Nuovi ministeri”. Tutte e sei le ‘azioni’, proposte come raccomandazione, hanno ricevuto una votazione orientativa favorevole.

Il Superiore generale ha proposto la seguente Commissione di redazione per l’elaborazione delle ‘azioni’ approvate con le votazioni di orientamento: Łukasz Andrzejewski, Jesús Aldea, Matteo Piccioni e James Sweeney. I capitolari si sono espressi in modo favorevole.

A conclusione della sessione pomeridiana, ha preso la parola Padre Kenneth, il quale ha presentato l’immagine del ceramista ed ha indicato i capitolari come l’argilla che ha bisogno di essere plasmata. Ha ringraziato per la lunga giornata e il duro lavoro svolto. Ha molto apprezzato la preghiera del mattino e il preambolo ai “Nuovi ministeri”. Ha, infine, invocato lo Spirito Santo, perché resti con i capitolari anche nelle ultime giornate, in modo che si diano frutti nella missione di Dio a loro affidata.

23 ottobre

Il 23 ottobre, alle ore 8.00, i religiosi si sono ritrovati nell’Aula capitolare. Il Superiore generale ha dato la parola al Gruppo 10, che ha guidato il momento di preghiera. Sono state proiettate delle immagini in power point accompagnate da un sottofondo musicale, letti Gv 1,18, un passaggio della lettera di san Paolo della Croce a Tommaso Fossi e si è concluso con la recita di una preghiera di ringraziamento e di invocazione.

Il Presidente ha comunicato l’assenza di un capitolare per motivi di salute ed ha chiesto a ciascuno di guardare se al proprio tavolo c’è qualche assente. Tutti i capitolari sono presenti.

Ha dato la parola a padre Leonello Leidi, il quale, a nome della CCC, ha condiviso ai capitolari una questione riguardante un errore nel calcolo dei delegati al Capitolo. Dopo aver citato il numero 50 dei Regolamenti, ha spiegato che alcune Configurazioni hanno delegato qualche capitolare in più. La proposta è che il Capitolo chieda alla Santa Sede di ‘sanare’ l’errore commesso. I capitolari hanno votato a favore con 77 voti validi su 77 votanti.



Ha preso la parola padre Yago, il quale ha presentato il programma dei prossimi tre giorni ed ha chiesto l'approvazione dei capitolari. Questi si sono espressi favorevolmente. Dopodiché, ha spiegato la metodologia da seguire per il lavoro di questa giornata.

Nella prima sessione, i capitolari hanno lavorato individualmente a partire dai riscontri avuti sulle Configurazioni ed hanno preparato due proposte, basate sulle tre aree di interesse. Nella seconda sessione, si sono riuniti nei gruppi di discernimento per elaborare tre proposte, una per ogni area di preoccupazione.

Nella sessione del pomeriggio i segretari dei gruppi di discernimento hanno comunicato i risultati dei rispettivi lavori. È seguita una condivisione in plenaria.

La giornata capitolare si è conclusa con la celebrazione eucaristica a cui ha partecipato tutta l'assemblea.

24 ottobre

Il 24 ottobre, alle ore 8.00, i religiosi si sono ritrovati nell'Aula capitolare. Il Superiore generale ha dato la parola al Gruppo 11, che ha guidato il momento di preghiera. Dopo un canto allo Spirito Santo, sono stati letti il Salmo 133, Mt 18,19-20, il N. 25 delle Costituzioni e si è concluso con la recita del Padre nostro.

Padre Giuseppe Adobati ha comunicato il programma di domani, 25 ottobre ed ha chiesto l'approvazione ai capitolari:

- 7.15: partenza dai ss. Giovanni e Paolo per l'udienza con il Papa;
- 15.30: lavoro in sala capitolare.

I capitolari si sono espressi in modo favorevole.

Ha poi suggerito la seguente Commissione di redazione per l'elaborazione delle proposte sulle "Configurazioni": A. Foppoli, J. L. Quintero e G. Barde. I capitolari si sono espressi in modo favorevole.

Il Superiore generale ha anche chiesto se si vogliono votare le proposte pronte per la votazione canonica nelle tre lingue o soltanto in italiano. I capitolari hanno votato in favore della votazione in tutte e tre le lingue.

Dopodiché, padre A. Foppoli ha presentato le quattro proposte redatte dalla Commissione di redazione. Le prime tre, presentate come raccomandazione, hanno ricevuto una votazione orientativa favorevole. La quarta, presentata come raccomandazione, ha ricevuto una prima votazione favorevole perché non venisse tolta la parte introduttiva e poi ha ricevuto una votazione orientativa favorevole.

Padre Emmanuel Gellez ha espresso un disagio in merito alla questione delle lingue non ufficiali; tuttavia, si è riservato di parlare con il Superiore generale fuori del contesto capitolare.

Il Moderatore ha proposto il seguente orario per il pomeriggio:

prima sessione: 15.30 - 17.00;

seconda sessione: 17.30 - 19.15.

I capitolari si sono espressi in modo favorevole.

Successivamente, è stato chiesto ai capitolari un'ulteriore sessione di lavoro dalle 21.00 alle 22.00. I capitolari si sono espressi in modo favorevole.

Nella sessione del pomeriggio ci sono state le votazioni canoniche.

Art. 129 delle Costituzioni:

1. Primo paragrafo dell'articolo (al momento della votazione erano presenti 77 capitolari): 77 votanti per 77 voti validi, così divisi: 77 cartellini a favore (verdi); il primo paragrafo è stato confermato.
2. Ultimo paragrafo dell'art. 129: 78 votanti per 78 voti validi, così divisi: 46 rossi, 26 verdi, 2 bianchi e 4 astenuti: la proposta non è stata confermata.

Art. 138 delle Costituzioni.

78 votanti per 78 voti validi, così divisi:

76 cartellini verdi

0 cartellini rossi

2 cartellini bianchi

La proposta è stata confermata

Art. 139 delle Costituzioni

78 votanti per 78 voti validi, così divisi:

78 cartellini verdi

0 cartellini rossi

0 cartellini bianchi

La proposta è stata confermata

Art. 147 delle Costituzioni

78 votanti per 78 voti validi, così divisi:

76 cartellini verdi

1 cartellino rosso

1 cartellino bianco

La proposta è stata confermata

Art. 159 delle Costituzioni

78 votanti per 78 voti validi, così divisi:

77 cartellini verdi

0 cartellini rossi

1 cartellino bianco

E' stato confermato il testo del 2018

È seguita l'approvazione in forma di raccomandazione di 15 proposte su 16. Una proposta è stata eliminata (vedi allegato "Proposte con votazione canonica").

25 ottobre

Il 25 ottobre, alle ore 15.30, i religiosi si sono ritrovati nell'Aula capitolare. Il Superiore generale ha guidato un breve momento di riflessione, leggendo alcune frasi del discorso che il Papa ha rivolto ai capitolari, in occasione dell'Udienza di questa mattina.

Padre Giuseppe Adobati ha chiesto la votazione canonica in merito alla proposta della Configurazione CJC di dividersi in due Configurazioni. I capitolari si erano già espressi, con una votazione orientativa, in modo favorevole alla suddetta richiesta, in data 19 ottobre.

La votazione canonica ha avuto il seguente risultato:

- 78 votanti per 78 voti validi, così espressi: 77 cartellini verdi, 1 rosso.

Seconda votazione canonica sulla seguente proposta: *Criteri orientativi di valutazione nella fase di crescita o decrescita delle Province, Vice-province e Vicariati.*

La votazione canonica ha avuto il seguente risultato:

- 78 votanti per 78 voti validi, così espressi: 77 cartellini verdi, 1 rosso.

Terza votazione canonica sulla seguente proposta: *Delega per una nuova norma elettorale.*

La votazione canonica ha avuto il seguente risultato:

- 78 votanti per 78 voti validi, così espressi: 78 cartellini verdi.

Quarta votazione: *Valutazione sinodale del cammino delle Configurazioni*

La votazione canonica ha avuto il seguente risultato:

- 78 votanti per 78 voti validi, così espressi: 77 cartellini verdi, 1 bianco.

Quinta votazione: *Nuovi spazi di condivisione e comunicazione*

La votazione canonica ha avuto il seguente risultato:

- 78 votanti per 78 voti validi, così espressi: 75 cartellini verdi, 3 bianchi

Sesta votazione: *Progetto di vita e missione della Configurazione*

La votazione canonica ha avuto il seguente risultato:

- 78 votanti per 78 voti validi, così espressi: 76 cartellini verdi, 2 bianchi

Settima votazione: *Promozione delle lingue non ufficiali*

La votazione canonica ha avuto il seguente risultato:

- 78 votanti per 78 voti validi, così espressi: 68 cartellini verdi, 6 bianchi, 4 rossi

Successivamente, padre Rafael Vivanco ha presentato una lettera da inviare ai laici della Famiglia Passionista e padre Jules Mapela una breve lettera intitolata “Appello per la pace e riconciliazione”. Dopo alcune modifiche e integrazioni ai testi suggerite in plenaria, è stata chiesta l’approvazione ai capitolari, i quali si sono espressi su entrambe in modo favorevole.

Entrambe le lettere sono state poi riviste dalla Commissione di redazione.

A conclusione della sessione, Padre Kenneth ha rammentato le parole di Papa Francesco, il quale ha sempre invitato il popolo di Dio ad andare avanti con coraggio. Pertanto, anche in giornate di lavoro come quella odierna, in cui si sono visti tanti pro e contro, ha ricordato che non bisogna dimenticare di cogliere la bellezza di un mondo, quello passionista, che è diverso e variegato e, pertanto, arricchente per tutti.

La realtà del Capitolo deve essere portata a tutti i confratelli e applicata alla vita di tutti i giorni, alla luce di quello che ogni capitolare ha imparato da ciascuno.

26 ottobre

Il 26 ottobre, alle ore 8.00, i religiosi si sono ritrovati nell'Aula capitolare. Il Superiore generale ha dato la parola al Gruppo 12, che ha guidato il momento di preghiera. Sono stati letti Col 2,6, brevi passaggi delle lettere di san Paolo della Croce, una preghiera di invocazione e si è concluso con una preghiera di ringraziamento.

Il Superiore generale ha comunicato l'assenza di padre Joseph Haruo Someno e del religioso fratello Longino Kamuntu per motivi di salute; sono risultati assenti anche i padri Josaphat Bernard Kiwori e Luigi Vaninetti.

Il Facilitatore ha dapprima dato la parola a padre Denis Travers, il quale ha letto un documento, sintesi dell'intero Capitolo generale; successivamente, ha proposto uno "spazio di integrazione e sintesi del Capitolo" diviso in tre fasi:

1. un momento personale;
2. un momento attorno al tavolo;
3. un momento in plenaria.

Ha inoltre invitato a tener presente il logo del Capitolo in tutte le singole parti, dato una serie di parole chiavi e proposte delle domande alle quali i capitolari hanno risposto per iscritto.

A conclusione della sessione, il Superiore generale ha ringraziato gli organizzatori del Capitolo e tutti coloro che, a titolo diverso, vi hanno partecipato.

Padre Kenneth ha ripreso le parole di padre Timothy Radcliffe pronunciate al Sinodo dei Vescovi ed ha ricordato che "non dobbiamo aver paura del disaccordo, perché lo Spirito Santo ci lavora" e la Provvidenza ha lavorato anche quando le cose sono sembrate sbagliate. Anche se si è rimasti delusi dal risultato del Capitolo, la Provvidenza di Dio ha lavorato in questa assemblea e compito di ciascun capitolare è fare ciò che si crede giusto; il resto è nelle mani di Dio. È stato solo un Capitolo, ce ne saranno altri. Non si è potuto fare tutto, ma soltanto provare a fare il prossimo passo e cominciare appena tornati nelle proprie comunità. Infine, tutta l'assemblea ha cantato la Salve Regina.

Con la celebrazione eucaristica in Basilica, padre Giuseppe Adobati ha dichiarato la conclusione del 48° Capitolo generale.

OMELIE DEL 48º CAPITOLO GENERALE

4 ottobre

P. CHRISTOPHER MONAGHAN

Abbiamo iniziato il nostro viaggio insieme aprendo i nostri cuori l'uno all'altro come fratelli, ascoltandoci attentamente nella nostra diversità, punti di forza e debolezze, gioie e dolori, speranze e sogni nel nostro cammino sinodale come Capitolo.

Camminiamo insieme come fratelli in questo tempo di grazia, dove desideriamo sentirsi al sicuro; inclusi, imparando l'uno dall'altro, contribuendo al processo e sfidandoci a vicenda mentre cresciamo insieme.

Le letture di oggi hanno molto da offrirci mentre iniziamo questo Capitolo Generale.

San Paolo guarda alla sua vita precedente e riconosce che ora può vantarsi solo della croce di Cristo, non solo del suo zelo per la Legge e la tradizione ebraica. Anche noi dobbiamo essere aperti a questo momento e a ciò che può offrirci.

Ha imparato che nell'amore trasformante e donante di Gesù sulla croce è diventato una nuova creatura e vuole offrire questo agli altri. Ha sperimentato quanto fosse leggero il giogo di Gesù e voleva alleviare il peso dei suoi contemporanei come facciamo noi raggiungendo i crocifissi di oggi.

Come la farfalla nel nostro logo del Capitolo, Paolo è stato trasformato e ci invita a essere trasformati per gli altri, in particolare per i crocifissi del mondo. Come San Francesco sapeva così bene, siamo fratelli e sorelle con tutta la creazione di Dio.

Questa trasformazione ha portato a sofferenza e sacrificio per il bene del Vangelo, ma ha portato molti frutti in nuove comunità nate da Gerusalemme all'Illiria (Galazia, Tessalonica, Filippi, Corinto per citarne alcune). Questo mi sembra un processo che la nostra Congregazione condivide mentre nuove comunità nascono, mettono radici e si

sviluppano. Vediamo i frutti di questo nei nostri fratelli più giovani qui al Capitolo Generale per la prima volta – che benedizione è la vostra presenza per tutti noi. Siete un promemoria delle parole di Gesù che coloro che sono più giovani sono i destinatari speciali della sua saggezza e non vediamo l'ora di sentire di più da voi durante il Capitolo.

San Francesco ha sentito la chiamata a ricostruire la chiesa e ha scoperto che la ricostruzione aveva molte dimensioni individuali e comunitarie. Di fronte a un compito così enorme, il suo consiglio è vero anche per noi: *"Inizia facendo ciò che è necessario, poi ciò che è possibile, e improvvisamente stai facendo l'impossibile."*

I frutti del Capitolo non saranno tanto nei documenti che produciamo quanto nella trasformazione in noi stessi. Siamo chiamati a essere documenti viventi del Capitolo.

San Francesco ci consiglia che la predicazione più potente sarà chi siamo: *"Fai tutto il possibile per predicare il Vangelo e, se necessario, usa le parole!"*. Anche per noi questo sarà vero.

San Francesco disse: *"Ricorda che quando lasci questa terra non puoi portare con te nulla di ciò che hai ricevuto, ma solo ciò che hai dato; un cuore pieno, arricchito da un servizio onesto, amore, sacrificio e coraggio"*.

Possano questi essere i frutti del nostro Capitolo Generale mentre rispondiamo *"Eccomi, manda me!"*



5 ottobre

P. ANIELLO MIGLIACCIO

1. Giobbe, uomo dei dolori, è immagine di ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito, che trova in Dio salvezza. Il mistero del dolore troverà un senso solo nel Cristo Crocifisso e Risorto. Il passionista, contemplando il Crocifisso Risorto è annunciatore della vita, speranza, luce, che solo Dio può dare.
2. I 72 che ritornano felici ci ricordano che la missione, l'annuncio del Vangelo, porta gioia profonda. Chiedere a Dio, per la nostra Congregazione, un rinnovato slancio missionario. Passare dalla chiusura e ripiegamento su noi stessi all'uscita coraggiosa verso un mondo che attende la Parola della Croce.



6 ottobre

DOMENICA XXVII ORDINARIO -B
III GIORNO DEL PRECAPITOLO

P. RAFAEL BLASCO BORDEJÉ

Molte volte, i vari gruppi sociali e religiosi del popolo ebraico si sono scontrati con Gesù, gli sono andati contro, gli hanno teso trappole, lo hanno messo alla prova: “È lecito a un uomo divorziare dalla propria moglie?”, “Bisogna pagare il tributo a Cesare?”, “Di quale dei sette sarà moglie?”, “Qual è il primo comandamento?”...

Molte volte, noi, come quei gruppi, siamo ciechi o ci chiudiamo alla novità, preferiamo sempre il nostro vino vecchio, ciò che conosciamo, ciò che è sicuro, ciò che ci è stato trasmesso dai nostri, le nostre idee. In definitiva, preferiamo “ciò che è sempre stato”, il “si è sempre fatto così”...

Forse per questo molte volte, contro di loro, Gesù diceva: “In verità vi dico...”, “Chi ha orecchi per intendere, intenda...”, “Ma io vi dico...” nel tentativo di scomporli, di farli uscire dai loro vecchi schemi...

Gesù non evita le loro prove, ma le supera sempre, sorprendendo coloro che volevano farlo tacere. Parte sempre da ciò che loro conoscono e comprendono: ciò che è scritto, la Torah, la legge... Li vede arrivare e non rimane mai senza parole o in silenzio. Li sorprende, li scomponete, li fa riflettere, ma non sempre riesce a cambiare la durezza del loro cuore di pietra.

Solo superando la durezza, riuscendo a trasformare il nostro cuore in un cuore di carne, potremo vivere in pienezza. Solo se ci apriamo alla novità di Dio, se smettiamo di essere sulla difensiva, di credere di sapere tutto, di avere risposte per tutto, se ci apriamo al “ma io vi dico”, alla nuova legge... potremo metterci in ascolto e aprire bene gli occhi per vedere Dio in mezzo a tanta oscurità.

La vita, la fede o l'amore non sono mai percorsi facili, si incontrano sempre difficoltà. Per questo abbiamo bisogno di Dio, del meraviglioso amore di Dio che si manifesta nella Passione del Figlio affinché il nostro cuore si apra al nuovo, alla nuova legge di Gesù, affinché il nostro cuore possa essere un cuore di carne dove sia sempre incisa la sua Passione, il rimedio di tutti i mali di questo mondo.

Abbiamo bisogno di Lui, "che ha sofferto la morte per il bene di tutti" perché solo Lui può riempirci di fiducia, di pazienza nei momenti difficili. Solo Lui può insegnarci ad amare veramente, come Lui ama, fino a dare la vita per coloro che amiamo. Solo Lui può restituirci la capacità di essere bambini, di fidarci, di esprimerci, di amare, di guardare senza pregiudizi né ferite, di prenderci per mano con gli altri e lasciarci guidare... senza orgoglio, senza soluzioni già predefinite, senza ego gonfiati, senza vizi acquisiti, senza paura di essere rifiutati o feriti, mostrando ferite che solo l'amore può curare.

Ricordiamo un piccolo dettaglio del vangelo di oggi: la tenerezza di Gesù verso i bambini.

In Venezuela, una terra che porta nel cuore e che attraversa momenti difficili, i bambini chiedono ai loro genitori, ai padroni, ai sacerdoti... la benedizione e con piena fiducia appoggiano la testa sul petto dei loro genitori e padroni sentendosi così accettati, accolti, protetti, benedetti.

Gesù si indigna con i suoi discepoli quando rimproveravano i bambini perché volevano avvicinarsi a Gesù e ricevere la sua benedizione. Ancora una volta i discepoli non capiscono nulla, hanno il cuore di pietra...

Essere come bambini significa avvicinarsi a Gesù, essere toccati da Lui, scoprire la sua novità, fidarsi, sorridere, curiosare, ascoltare per imparare ciò che è autentico, vivere con ingenuità... I bambini piccoli sono il nostro modello perché il loro cuore è ancora tenero, non si è indurito.



Possiamo tutti noi seguire il consiglio che Paolo della Croce scriveva a Tommaso Fossi: *"Si abbandoni come un bambino, con uno sguardo semplice, puro, umile e amorevole, in questo oggetto di infinito amore. Porti sempre impresso nel cuore, come un sigillo d'amore, il ricordo delle pene del Salvatore"* (3 marzo 1739). E infine, ricordiamo in questo giorno il nostro Beato Fratello Isidoro e in lui tutti i nostri Fratelli Passionisti. Vogliamo metterli ancora una volta sotto la sua protezione e chiedergli di suscitare nel nostro tempo giovani che rispondano alla vocazione passionista come Fratelli Laici, ricordando, come dicono le nostre Costituzioni (n. 100), che *"tutti noi, sia i chierici che i fratelli, partecipiamo della stessa vocazione passionista, che viviamo in comunità come figli dello stesso Padre. Nelle relazioni reciproche ci consideriamo veramente uguali, e con sforzo comune... ci impegniamo a promuovere la memoria della Passione seguendo Gesù Crocifisso"*.

Beato Isidoro prega per noi

7 ottobre

MONS. LUIZ FERNANDO LISBOA

APERTURA del CAPITOLO GENERALE

*“Contemplando il Bambino Gesù
che dorme sulla croce, tu devi imparare a dormire in-
teriormente nella croce della sofferenza in dolce si-
lenzio, in fede e in perseverante pazienza”.*

SAN PAOLO DELLA CROCE

Cari fratelli e sorelle nella Passione di Cristo e nella Passione dell'umanità:

Durante questo giorno, ci riuniamo per riflettere su uno degli aspetti più profondi e commoventi della nostra fede e della nostra fraternità: i misteri della Passione di Cristo. Ma nella messa di oggi, lo faremo in un modo un po' insolito. Esaminiamo questi misteri attraverso la lente dell'Annunciazione come ci propone la liturgia di oggi, espressa nel Vangelo di Luca 1,2638.

A prima vista, può sembrare una connessione strana. Dopotutto, l'Annunciazione segna l'inizio della vita terrena di Gesù, mentre la Passione segna la sua fine. Tuttavia, se guardiamo più da vicino, vedremo come questi due momenti siano profondamente interconnessi nel piano divino della salvezza e nella pratica quotidiana del nostro ministero.

Cominciamo ricordando le parole dell'angelo Gabriele a Maria: *“Rallegrati, piena di grazia! Il Signore è con te”* (Lc 1,28). Queste parole di saluto non sono mera cortesia. Annunciano una gioia profonda, ma anche una missione di immenso peso e dolori futuri. Maria, nella sua umiltà, si inquieta e si chiede cosa potrebbe significare tale saluto.

L'angelo continua: *“Non temere, Maria! perché hai trovato grazia presso Dio. Concepirai nel tuo grembo e darai alla luce un figlio, e lo*



chiamerai Gesù" (Lc 1,30-31). Qui vediamo il primo parallelo con la passione. Maria è chiamata a non temere di fronte a questo annuncio sorprendente, Gesù, nel Giardino del Getsemani, affronta la sua stessa paura di fronte alla croce imminente.

Maria, nella sua innocenza, chiede: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?" (Lc 1,34). Questa domanda non esprime un dubbio, ma una ricerca di comprensione. Allo stesso modo, Gesù, nella sua umanità, cerca di comprendere la volontà del Padre, pregando con un grido: "Padre, se vuoi, allontana da me questo calice" (Lc 22,42).

La risposta dell'angelo a Maria è profonda: "Lo Spirito Santo verrà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra" (Lc 1,35). Lo stesso Spirito Santo che ha reso possibile l'Incarnazione è quello che ha sostenuto Gesù durante tutta la sua vita e specialmente durante la sua Passione. Nei momenti più difficili della croce, quando Gesù grida: "Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito" (Lc 23,46), vediamo la culminazione di questo potere dell'Altissimo.

Il punto centrale dell'Annunciazione e della Passione è la risposta di totale abbandono alla volontà di Dio. Maria risponde: "Ecco la serva del Signore; avvenga per me secondo la tua parola" (Lc 1,38). Questo "sì" di Maria riecheggia il "sì" che Gesù avrebbe dato per tutta la sua vita, culminando nella sua Passione quando dice: "non sia fatta la mia volontà, ma la tua" (Lc 22,42).

Questo "sì" incondizionato è il nucleo dei misteri della passione. È l'accettazione del piano divino, indipendentemente dal costo personale. Maria, accettando di essere la madre del Salvatore, anticipava già in qualche modo la croce che suo figlio avrebbe portato. Non sapeva esattamente cosa le riservasse il futuro, ma confidava pienamente in Dio.

Quando riflettiamo sulla Passione di Cristo, non possiamo dimenticare la sofferenza di sua madre. Nella presentazione di Gesù al tempio, Simeone profetizza a Maria: "una spada ti trafiggerà l'anima" (Lc 2,35). Questa profezia si compie pienamente ai piedi della croce. Il dolore di Maria, previsto fin dall'inizio, ci ricorda che i misteri della Passione non



si limitano esclusivamente alla sofferenza fisica di Gesù, ma comprendono anche la sofferenza emotiva e spirituale di tutti coloro che lo amavano.

Fratelli e sorelle: l'Annunciazione non è solo l'annuncio della nascita del Salvatore, ma anche il preludio di un cammino di dolore e redenzione. Maria, dicendo "sì" a Dio, non accettava solo di essere la madre di Gesù, ma accettava tutto il piano divino, compreso il dolore che sarebbe venuto.

Come figli e missionari della Passione, questo parallelo tra l'Annunciazione e la Passione ci insegna diverse lezioni importanti:

Primo: L'importanza della fiducia in Dio: Sia Maria che Gesù hanno confidato pienamente nel piano divino, anche quando non lo comprendevano completamente.

Secondo: Il ruolo dello Spirito Santo: Lo stesso Spirito che ha reso possibile l'Incarnazione ha sostenuto Gesù durante la sua Passione e continua a sostenerci nelle nostre prove.

Terzo: Il valore del "sì" a Dio: Dire "sì" a Dio non è sempre facile e può implicare sofferenza, ma è la via per la realizzazione del piano divino nelle nostre vite e nelle nostre comunità.

Quarto: L'interconnessione tra gioia e sofferenza: La gioia dell'Annunciazione e il dolore della Passione non sono opposti, ma parti interconnesse del piano di salvezza.

Quinto: Il mistero dell'amore divino: Sia nell'Annunciazione che nella Passione, vediamo manifestarsi l'incredibile amore di Dio, un amore disposto a incarnarsi e soffrire per noi.

Fratelli e sorelle: i misteri della Passione di Cristo, visti alla luce dell'Annunciazione, rivelano lo splendido amore di Dio per noi. Dal momento in cui la Parola si è fatta carne nel grembo di Maria, fino al momento in cui Gesù ha consegnato il suo spirito sulla croce, vediamo disegnarsi un piano divino: un piano di amore, sacrificio e redenzione.



Che come Maria possiamo dire "sì" alla volontà di Dio nelle nostre vite, anche quando non comprendiamo completamente. Che come Gesù possiamo accettare la nostra croce quotidiana, confidando che il Padre è con noi anche nei momenti più difficili. E che lo Spirito Santo, che ha coperto Maria con la sua ombra e ha sostenuto Gesù sulla croce, ci fortifichi nel nostro cammino di fede.

Che la contemplazione di questi misteri – dall'Annunciazione alla Passione – ci ispiri a vivere più pienamente l'amore di Cristo nelle nostre vite quotidiane. Che possiamo essere testimoni viventi di questo amore, portando speranza e compassione a un mondo bisognoso.

E che Maria, che è stata presente dall'Annunciazione fino alla croce, interceda per noi affinché possiamo avere lo stesso coraggio e fede che lei ha dimostrato.

Per questo, fratelli e sorelle, concludiamo questa riflessione con una preghiera:

Maria, Signora del Rosario, Madre di Dio e Madre nostra, tu che hai saputo discernere e accettare la volontà del Padre con tanta fede e coraggio, intercedi per noi. Aiutaci a essere attenti ai segni di Dio nelle nostre vite, a cercare la sua volontà con sincerità e a rispondere generosamente alla sua chiamata nelle sofferenze e nelle gioie quotidiane. Amen!

11 ottobre

P. LEUDES APARECIDO DE PAULA

La Parola di Dio ci invita a riflettere sull'ineffabile presenza dello Spirito che ci guida e ci unisce come fratelli e sorelle. Nella prima lettura, san Paolo ricorda ai Galati, e a ciascuno di noi oggi, che siamo stati benedetti in Abramo. All'inizio del Capitolo, abbiamo chiesto di essere benedetti con lo Spirito, per poter celebrare il Capitolo aperti all'azione dello Spirito. Anche San Paolo ci ricorda che attraverso la fede in Cristo abbiamo ricevuto la promessa dello Spirito. Siamo uomini di fede che, riuniti in Capitolo generale, devono lasciarsi guidare dallo Spirito, non facendo del Capitolo solo un atto di Legge, ma un atto di fede, aperto all'azione dello Spirito che deve guidarci.

Nel Vangelo, Luca racconta l'episodio di Gesù che scaccia un demone. Questa azione provoca confusione tra molti. Gesù, conoscendo i loro pensieri, dice che ogni regno diviso contro se stesso sarà distrutto. Gesù richiama l'attenzione sulla divisione che causa molti mali. Ecco perché Gesù vuole scacciare, con il dito di Dio, il demone che causa la divisione. Permettiamo a Gesù, attraverso l'azione del suo Spirito, di espellere dal nostro seno tutto ciò che ci divide. Nella nostra meditazione mattutina di oggi, abbiamo pregato di essere uno in tutti. Apriamoci a questo spirito di unità, non permettendo allo Spirito di divisione di dividerci.

Oggi celebriamo San Giovanni XXIII, che fu il Papa che diede inizio al Concilio Vaticano II nel 1962. In sua memoria, preghiamo affinché le decisioni del Concilio continuino a portare buoni frutti per la Chiesa e la società.

Meditando la Parola di questa liturgia, vorrei concludere con le parole del salmista: Ringrazio Dio con tutto il cuore, insieme a tutti i suoi riuniti. Quanto sono grandi le opere del Signore, meritano tutto l'amore e l'ammirazione.

San Giovanni XXIII - prega per noi

San Paolo della Croce - prega per noi



17 ottobre

P. JOACHIM REGO

Basata su Matteo 10,1-7

MESSA DI ELEZIONE DEL SUPERIORE GENERALE

Fratelli miei, finora durante questo Capitolo generale abbiamo pregato e ascoltato lo Spirito Santo chiedendo che le nostre idee, suggerimenti e decisioni siano in linea con ciò che è nella mente e nel piano di Dio. Oggi, mentre esercitiamo il servizio dell'elezione, scegliendo uno tra tutti i fratelli che sarà chiamato a guidare la nostra amata Congregazione, vogliamo ancora una volta pregare per la luce dello Spirito, per essere illuminati nella scelta che facciamo.

Innanzitutto, dobbiamo svuotarci. Forse questa storia aiuterà...

C'era un professore universitario che andava alla ricerca del senso della vita. Dopo diversi anni e molti chilometri, arrivò alla capanna di un eremita particolarmente santo e chiese di essere illuminato. L'uomo santo invitò il suo visitatore nella sua umile dimora e iniziò a servirgli il tè. Riempì la tazza del professore e poi continuò a versare così tanto che il tè si rovesciò presto sul pavimento. Il professore guardò il traboccare finché non riuscì più a trattenersi e urlò: "Fermati! È pieno. Non ne entrerà più". L'eremita disse: "Come questa tazza, sei pieno delle tue opinioni, preconcetti e idee. Come posso insegnarti se prima non svuoti la tua tazza?"

Sì, a volte possiamo essere troppo pieni di noi stessi, nel qual caso non può esserci spazio per l'intervento dello Spirito. Nel nostro parlare e con la nostra testa, pensiamo e diciamo cose come: "Sì, dobbiamo essere guidati dallo Spirito"; ma nei nostri cuori, in realtà, abbiamo già preso il controllo e preso le nostre decisioni. Quindi, ti invito nella preghiera a svuotarti e a rimanere aperto alla luce dello Spirito Santo.

Nel Vangelo, l'evangelista Matteo riteneva importante dare un nome ai dodici discepoli che Gesù aveva inviato come apostoli. Il nostro nome è importante; ci identifica a noi stessi e agli altri. È bello e personale quando vengo chiamato per nome. Quando sentiamo chiamare il nome di ciascuno dei dodici discepoli, lo identifichiamo perché sappiamo qualcosa della sua storia e chi è. Matteo cerca persino di chiarirlo quando identifica ogni discepolo, ad esempio con il suo nome: come "Simone, noto anche come Pietro"; con la sua relazione: "Giacomo figlio di Zebedeo, e suo fratello Giovanni"; con il suo lavoro: Matteo il pubblicano; con la sua nazionalità: "Simone il Cananeo (Zelota)"; e con il suo comportamento: "Giuda Iscariota, colui che lo tradì".

Quando sentiamo i nomi di questi apostoli, sappiamo che ognuno è unico e diverso nella personalità e nel temperamento; ognuno ha i suoi punti di forza e di debolezza; ognuno è graziato e anche peccatore; ognuno ha qualche dono e capacità. Ma nessuno di loro è perfetto, come noi intendiamo la "perfezione". Eppure, queste sono le persone che Gesù ha chiamato e inviato. Gesù si è fidato di loro e ha affidato loro la sua autorità per essere suoi collaboratori nella missione.

Oggi sentiremo pronunciare il nome di uno dei nostri fratelli, che lo identificherà e rivelerà qualcosa della sua storia, della sua persona e personalità, del suo background, dei suoi punti di forza e delle sue debolezze. Purtroppo, dubito che ci sarà "perfezione", ma forse, fortunatamente, questa è una benedizione che manterrà le nostre vite nella giusta prospettiva, ovvero non confidando in se stessi, ma in Dio e così potremo svuotarci di noi stessi ed essere riempiti della luce e dei doni dello Spirito. Dopo tutto, così erano i santi, come illustra questa storia:

Un ragazzo andò in chiesa con sua madre in una soleggiata domenica mattina. Era entusiasta delle numerose figure di vetro colorate che il sole disegnava attraverso le vetrate sul pavimento e chiese



eccitato a sua madre cosa significassero questo e quello. Lei sussurrò che questo era un tale santo e quello un altro. Qualche tempo dopo, durante la lezione di religione, l'insegnante chiese se qualcuno sapesse cosa fosse un santo. Il ragazzo eccitato, alzando la mano, disse "Lo so". "Un santo è qualcuno attraverso cui splende la luce!".

Fratelli miei, chiunque sia chiamato e scelto dal Capitolo per servire come Superiore Generale oggi (e come Consultori), deve essere una persona attraverso cui risplende la luce di Cristo. Questo ministero riguarda in ultima analisi il far risplendere la luce di Cristo! Tutti sono degni; tuttavia, quelli che scegliamo devono essere persone che abbiamo discernuto come le migliori in questo momento per servire la Congregazione e portarla avanti nei prossimi 6 anni. Possa Dio illuminare le nostre menti e i nostri cuori, e possa benedire il nostro lavoro e portarlo a compimento. Amen!

18 ottobre

Festa di San Luca evangelista

P. CIRO BENEDETTINI

Introduzione

Celebriamo la festa di san Luca evangelista, medico, fedele compagno di san Paolo fino al martirio a Roma, primo storico della Chiesa. Il suo vangelo è percorso della tema della gioia, mostra un Gesù pieno di misericordia, amico dei poveri, grande orante. Questi atteggiamenti di Gesù devono caratterizzare anche il discepolo.

Oggi è anche la vigilia della festa di San Paolo della Croce. In molte parti si celebra il Transito, una liturgia in cui si legge il racconto delle ultime ore del Fondatore e il suo cosiddetto testamento. Ci uniamo spiritualmente a tutta la famiglia passionista che si prepara a celebrare la festa di san Paolo ed è nella gioia anche perché la sua Congregazione è viva e ha eletto il 26° successore di Paolo della Croce e il suo Consiglio. Chiediamo la benedizione e luce dello Spirito Santo sul nuovo Consiglio Generale, chiediamo anche vigore spirituale e gioia per tutti membri della Famiglia Passionista nel vivere il proprio carisma. Infine chiediamo perdono a Dio se a volte abbiamo vissuto il carisma con stanchezza, senza entusiasmo.

Omelia

Qual è il volto di Gesù descritto da Luca? Presenta un Gesù misericordioso venuto a “cercare e a salvare ciò che era perduto”, tanto da essere denominato “l’amico dei pubblicani e dei peccatori”. Il suo vangelo è **il Vangelo della misericordia**. Amore e misericordia caratterizzano la parola del buon samaritano, la trilogia delle parabole della misericordia (la pecora smarrita, la dracma perduta e il figlio prodigo), la salvezza offerta al corrotto funzionario Zaccheo, la costante scelta degli ultimi, degli esclusi, il perdono finale offerto al malfattore



pentito sulla croce, i discepoli di Emmaus. La frase di Matteo “Siate perfetti come è perfetto il vostro Padre celeste” diventa in Luca “Siate misericordiosi come misericordioso è il Padre vostro celeste”. La misericordia diventa sinonimo della perfezione di Dio e deve esserlo anche del discepolo.

È un **Gesù amico dei poveri**. I poveri sono per Luca i primi destinatari del lieto annuncio e le primizie della salvezza. Gesù si descrive come “**mandato ad annunciar ai poveri il lieto messaggio**”. Beati in poveri in spirito” diventa per Luca “beati voi poveri”, senza specificazione “spirituale”. Il giovane ricco non può seguire Cristo se prima non distribuisce ai poveri “tutto quello che possiede”. Condannati senza esitazione sono coloro il cui unico scopo nella vita è il moltiplicare le risorse ed i soldi. Luca riporta le parole di Gesù: “Quanto è difficile per quelli che possiedono ricchezze entrare nel regno di Dio! È più facile per un cammello passare per la cruna di un ago che per un ricco entrare nel regno di Dio”. I discepoli non abbandonano solo “le reti e il padre”, come scrive Matteo, ma “tutto”, secondo Luca.

È il Vangelo di **Gesù orante**. Luca descrive Gesù come uomo d’azione, ma soprattutto un uomo di preghiera. Gesù è per eccellenza il grande orante. Nelle svolte decisive della sua vita si ritira in preghiera. Lo fa dopo il Battesimo, nel mezzo del primo entusiasmo della folla, prima della scelta dei 12, prima della professione di Pietro, prima di insegnare la preghiera del “Padre”. Prega alle soglie della morte nell’orto degli ulivi, con l’esortazione: “Pregate per non entrare in tentazione”. Gesù esorta a “precare sempre, senza stancarsi”.

È il **vangelo della gioia**. In ben 27 passi del vangelo si parla della gioia. Gioia che appare subito nel saluto dell’arcangelo Gabriele alla Vergine: “Rallegrati Maria”. La gioia dei pastori dopo l’incontro con Gesù bambino. Significativa la dichiarazione programmatica nella sinagoga di Nazareth, dove applica a sé le parole di Isaia e riassume la sua

missione terrena come **“mandato ad annunziare ai poveri un lieto messaggio**. Un clima di gioia pervade il suo vangelo quando racconta gli episodi in cui Gesù guarisce i malati, mangia con i peccatori, accoglie le donne e benedice i bambini. Le parabole della misericordia esprimono gioia. Pieni di gioia sono coloro che vengono salvati da Gesù, come Zaccheo. Con grande gioia i discepoli dopo l'ascensione stanno nel tempio lodando Dio.

Nel vangelo di Luca per la prima volta Gesù è chiamato **“Salvatore”**, nell'annuncio degli angeli ai pastori di Betlemme: *“oggi vi è nato il Salvatore”*. Il vangelo di Luca non è un'opera a se stante, ma solo la prima parte di un'opera complessiva che comprende anche gli **Atti degli Apostoli: la storia di Gesù si prolunga nella storia della Chiesa**. Il regno di Dio si decide e costruisce nell'oggi.

Mi piacerebbe soffermarmi anche sul Vangelo. Noi siamo eredi dei 72 discepoli inviati ad annunciare il Regno di Dio e la pace. Come passionisti abbiamo riconfermato la nostra volontà di inviati ripetendo: **Eccomi, manda me**. Gesù parla anche del comportamento degli operai della messe. Guai se oltre ad essere pochi, gli operai sono anche pigri, senza entusiasmo, appesantiti dal consumismo!

In questo giorno si celebra in molte parti la cerimonia del transito di san Paolo della Croce e la lettura del suo testamento. La prima raccomandazione del Fondatore nel testamento è la **“carità fraterna”**. Io penso che se noi fossimo capaci nelle nostre comunità di testimoniare la carità fraterna, la gioia di stare insieme non avremmo alcuna crisi di vocazioni, perché è proprio questa gioia di stare insieme che i giovani cercano. Paolo della Croce raccomanda inoltre lo spirito di **orazione, di solitudine e povertà**. Sembrano sono ferri vecchi da buttare via, ma in realtà sono sempre nuovi da vivere secondo i tempi. Per san Paolo orazione, solitudine e povertà sono le condizioni perché la Congregazione possa risplendere come il sole davanti a Dio e davanti agli uomini.



19 ottobre 2024

SOLENNITÀ DI SAN PAOLO DELLA CROCE

P. Giuseppe Adobati, Superiore Generale

Cari Confratelli, Sorelle e Amici, condivido con voi la gioia di questa celebrazione in onore del nostro santo Fondatore, in questo luogo carico della sua presenza, e in questo tempo speciale, segnato dalla grazia del Capitolo generale. Molti sono i sentimenti e le risonanze che ciascuno di noi porta in questa celebrazione, e personalmente sono qui, ancora poco consapevole del ruolo che mi è stato affidato. Come successore di San Paolo della Croce, mi sento piuttosto povero e inadeguato, ma mi consola la presenza di fratelli e di sorelle che condividono il cammino nel carisma di Paolo della Croce, e la preghiera di molti, che si sentono parte della nostra Famiglia.

Non ho avuto molto tempo per preparare questa omilia, e per questo ho pensato di attingere direttamente alle parole ed esempio del Fondatore, per illuminare alcuni degli elementi che sono emersi nella riflessione del nostro Capitolo generale.

Innanzitutto, ho ripescato dalle lettere di S. Paolo qualche citazione sulla “vita interiore”, intesa come profonda comunione con Dio, vissuta nella propria intimità, opera dello Spirito Santo ma anche impegno e azione personale. Così egli scrive a P. Giovanni Maria Cioni: “*Stiamocene nel nostro nulla con somma deifica purità d'intenzione, cercando in tutto il divin Beneplacito, conservandoci sempre in vera fedeltà ed alta rassegnazione alla Divina Volontà, procurando che il nostro interno sia ben regolato, quieto, sereno, distaccato da ogni cosa creata, affinché possiamo essere la delizia di Gesù Cristo, e renderci sempre più disposti a ricevere la grazia del raccoglimento interiore, per divenir veri, continui adoratori dell'Altissimo in spirito e verità [Gv 4,24]*” (5/7/1755). Come abbiamo ascoltato, Paolo della Croce insisteva sul raccoglimento interiore, che era una consapevole capacità di



custodire il contatto con Dio, per divenire veri adoratori del suo Mistero, ma anche uomini consapevoli del suo Amore per noi.

Nel Capitolo generale stiamo riflettendo sul senso di appartenenza alla nostra Congregazione, e sui mezzi per rafforzare questo nostro radicamento nella missione che abbiamo ricevuto. È necessario trovare strumenti che alimentino la fedeltà gioiosa alla nostra vocazione, ma non possiamo dimenticare che la nostra chiamata “ha a che fare” con la Passione di Gesù e con la sua paradossale fecondità. Così scrive il Fondatore, di fronte alle difficoltà che stava incontrando nelle fondazioni: “O il nostro grand’Iddio non vuole nella sua Chiesa la nostra Congregazione, il che non mi puole cadere in mente, saltem nel fondo interiore; o Sua Divina Maestà vuole far gran cose ed innalzarla e dilatarla a mari usque ad mare; perché a mio credere non so se si possano sentire nelle storie delle altre fondazioni simili persecuzioni e travagli, cagionati dal più nobile drappello della greggia di Cristo”. (A P. Fulgenzio Pastorelli, 7/8/1748)

“La Congregazione della Passione di Gesù deve camminar così, ed i suoi figli devono essere uomini fortissimi, provati in variis temptationibus, intus et foris [1 Pt 1, 6] per fare cose grandi, massime in questi tempi tanto pericolosi che hanno bisogno di gente, che siano armati di fede, ben esercitata nei patimenti grandi, la quale produce poi meravigliosi frutti d’eterna vita...”. (A P. Fulgenzio Pastorelli, 29/7/1746)

Il nostro problema oggi, non è innanzitutto la difficoltà a creare nuove fondazioni, ma l'impegno a custodire in noi il fuoco della Memoria della Passione che genera compassione e vicinanza agli uomini e alle donne del nostro tempo.

Un altro ambito che stiamo approfondendo nel Capitolo generale è la formazione alla leadership per la nostra vita e missione, affinché sostenga e alimenti il cammino di ciascuno. Questo servizio dell'autorità, delicato e prezioso, si radica nella comune chiamata nella carità fraterna. Così il Fondatore scriveva ai Religiosi, dopo la sua rielezione a Superiore Generale: “...siccome voi siete la nostra gioia e la nostra



corona, e vi abbiamo fissi nel cuore, confessiamo di amarvi come nostri figli in Cristo carissimi, con sincero affetto paterno, e di amarvi tanto, nel cuore sacratissimo di Gesù Cristo, che presi da tanto amore per voi, ora assenti bensì col corpo, ma presenti in spirito, abbracciandovi tutti e singoli, sia sacerdoti, sia chierici, sia Fratelli, in strettissimo vincolo di carità, paternamente vi stringiamo al cuore, attestandovi con tutto il nostro affetto sinceramente, di essere sempre disposti ad accrescere il progresso delle anime vostre, e di non risparmiarci nessuna fatica, anche la più ardua, perché la carità di Cristo ci sospinge, non temiamo di dare, coll'aiuto di Dio, la nostra vita come buon pastore, per voi nostre pecorelle, finché ce n'è bisogno". (Ai Religiosi, 12/3/1753) Che S. Paolo della Croce faccia crescere in ciascuno di noi, e in ciascuna delle nostre comunità, questi vincoli di comunione, di amicizia, di compassione, cura e sostegno.

Il nostro Fondatore è stato anche un grande missionario, un instancabilmente annunciatore del mistero della Passione di Gesù e della sua straordinaria grazia di perdono e di conversione. La sua azione missionaria però, non si limitava alla predica dal palco, o in chiesa, o alle confessioni e alle catechesi. Egli, durante il suo passaggio nei paesi e nelle città per le Missioni, si informava sulla presenza di tensioni, divisioni, conflitti, odi, tra famiglie, persone, a volte persino tra preti ed ecclesiastici, e si impegnava poi con la preghiera e con l'esempio, ad invitare alla riconciliazione. Moltissime sono le testimonianze che lo descrivono nel "mettersi in mezzo", in ginocchio, davanti ai litiganti o a chi non voleva concedere il perdono, o non accettava la riconciliazione, invitandoli, nel nome di Gesù e della sua Passione, alla riconciliazione. La maggior parte delle volte riusciva ad ottenere la riconciliazione, riportando la pace in quelle famiglie, e riaccogliendo quelle persone nel sacramento della riconciliazione. Ma non sempre riuscì a superare le divisioni e a cambiare il cuore indurito della gente, e questo, per San Paolo della Croce, non era solo un fallimento di strategia o di potere, ma l'occasione per portare nel cuore e nella propria preghiera questo mistero di chiusura e di rifiuto.

Il suo esempio sostiene il nostro impegno di missionari oggi, nel terzo millennio, nella consapevolezza che anche noi dobbiamo cercare nuovi ministeri per annunciare al mondo, l'amore di Gesù manifestato nella sua Passione, ma nella consapevolezza che là dove c'è il peso del male, anche noi dobbiamo "metterci in mezzo" con la nostra preghiera, la nostra fede, la nostra carità, la nostra pazienza.

San Paolo della Croce sostenga l'impegno di ciascuno di noi a vivere con fedeltà la nostra vocazione, e benedica la vita e la missione di ogni membro della nostra Famiglia Passionista.

Su ciascuno di noi rinnovi la sua protezione e intercessione, rendendoci capaci di quell'auspicio che egli espresse ai religiosi nel 1760: *"Io concepisco speranze grandi di voi tutti, e spero che andrete a gara a chi può essere più santo"*.



23 ottobre

P. ADIANTUS ALOYSIUS

(Ef 3, 2-12; Lc 12, 39-48)

Introduzione

Il Vangelo odierno vuol far nascere in noi un atteggiamento di attesa per ricevere Gesù, colui che si è fatto servo di tutti. Noi siamo già legati a Cristo con il fare la sua volontà, ma in questa celebrazione ci viene chiesto in modo particolare di servirlo senza riserva. Le parole del vangelo ci ricordano che il Signore ha una grande fiducia in noi, una fiducia senza riserve, che deve suscitare il desiderio di imitarlo in ogni momento. Chiediamo al Signore che ci doni questa forza di essere sempre in attesa di lui che passa. Ecco che per celebrare degnamente questa santa messa riconosciamo i nostri peccati. Confesso...

Omelia

Nell'ascolto del vangelo troviamo che Gesù continua ad esortarci alla vigilanza, abbiamo ascoltato che ci invita ad essere "un servo fedele". La parola "servo" non è molto gradita ai nostri tempi perché è piena di concetti negativi. Ma è totalmente diversa quando pensiamo d'essere servi del Signore! Gesù ci dice che un servo autentico è beato perché è in comunione con il Padrone, che è Dio stesso, che ci fa partecipi della sua stessa vita. Essere un servo fedele significa non perderci in noi stessi, negli affanni, nelle preoccupazioni meschine. Invece, comporta che tutta la vita la orientiamo al ritorno del Padrone, rimanendo fedeli nel servizio amoroso.

La parola "servo" è stata rinnovata in Cristo che ha affermato che lui stesso è venuto a servire e non ad essere servito. Il nostro servizio a Dio



non ha niente a vedere con ingiustizie, egoismi, maltrattamento, umiliazione. Essere servo di Dio ci porta alla vera libertà.

Allora domandiamoci: oggi, come dobbiamo svolgere questo servizio? Direi che dobbiamo servire i nostri fratelli senza distinzione etnica, raziale, nazionale, religiosa, un servizio che non conosce barriere di qualunque tipo. È proprio questo il sogno del nostro Capitolo Generale, che il mondo venga sperimentato come la propria casa e la comunità come la propria famiglia, ossia essere passionisti senza confini.

Lo spazio del nostro servire è senza frontiere come quello di Gesù che vuole che tutti siamo salvi. Ci vuole coraggio per lasciare il "nido" confortevole e occorre anche il desiderio di lasciare la propria zona di comfort, come San Paolo definito come "l'Apostolo dei Gentili", per la sua attività di "missionario del Vangelo" tra i pagani greci e romani. Paolo, nella sua umiltà, non esita a dichiararsi "l'infimo tra tutti i santi", cioè l'ultimo tra tutti quelli che vogliono camminare in Cristo Gesù secondo i dettami del Vangelo. Eppure, poiché umiltà è verità, egli non nasconde di aver ricevuto l'inestimabile grazia di conoscere e rivelare a tutti, (anche a noi oggi!) le meraviglie del disegno di Dio. Esso è un tale amore da salvare tutti quelli che, liberamente, aderiscono a Dio.

Come passionisti siamo chiamati a prendere tra le mani la responsabilità circa il servizio missionario "ad gentes" collaborando con tutti, ovvero nello spirito di sinodalità. Le nostre costituzioni ci ricordano che "Consapevoli di far parte dell'intera comunità umana, sentiamo il bisogno e la responsabilità di cooperare con gli altri uomini di buona volontà nella ricerca di "tutto quello che è vero, nobile, giusto" (Fil 4,8), tenendo conto delle necessità attuali della Chiesa e del mondo nonché della nostra missione specifica e dei talenti dei nostri religiosi (Cost. 69).

Papa Francesco, nel suo messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale, il 20 ottobre 2024, domenica scorsa, scrive, "la missione è un andare instancabile verso tutta l'umanità per invitarla all'incontro e alla comunione con Dio. Instancabile! Dio, grande nell'amore e ricco di



misericordia, è sempre in uscita verso ogni uomo per chiamarlo alla felicità del suo Regno, malgrado l'indifferenza o il rifiuto".

La vita diviene un'offerta di sé agli altri nell'amore e non importa che siamo fragili, peccatori, instabili. L'umile riconoscenza nasce dall'essere consapevoli che non siamo niente senza Dio ma che Lui ci rende forti, fedeli, generosi nell'attesa gioiosa della sua venuta.

Preghiamo: Signore, concedici di essere "servitori umili, fidati e prudenti", consapevoli di essere responsabili gli uni degli altri. Amen.

26 ottobre

OMELIA DEL SUPERIORE GENERALE

P. GIUSEPPE ADOBATI

CHIUSURA del CAPITOLO GENERALE

Con questa celebrazione desideriamo, innanzitutto, ringraziare il Signore per la grazia del Capitolo generale, che ci ha permesso di sperimentare la ricchezza e varietà, presenti nella nostra Congregazione e nella più ampia Famiglia Passionista.

In questi giorni, abbiamo cercato di vivere l'ascolto reciproco, illuminati dall'azione dello Spirito Santo, per percepire che, nella comune Vocazione passionista, siamo tutti un solo corpo, il cui capo è Cristo Crocifisso. Abbiamo sentito le diversità presenti tra di noi, frutto di storie, culture e punti vista distanti, ma abbiamo anche percepito l'unica origine della nostra chiamata. Come dicono le nostre Costituzioni al n. 4. *“Corrispondiamo alle pressanti esigenze, poste a ognuno dalla personale chiamata del Padre a seguire Cristo Crocifisso, con l'impegno continuo a fare del Vangelo di Cristo la regola suprema ed il criterio della nostra vita”.*

Abbiamo cercato di porre davanti a noi, ai nostri confratelli e ai laici, degli obiettivi di vita e di apostolato, rinnovando il nostro sguardo su Cristo Crocifisso, per disporci *“ad annunziare con spirito di fede e di carità la sua Passione e Morte ... presente nella vita degli uomini che “sono crocifissi oggi” dall'ingiustizia, dalla mancanza del senso profondo dell'esistenza umana e dalla fame di pace, di verità e di vita”* (cfr. Costituzioni n. 65).

Come scrive Paolo Apostolo, siamo invitati ad arrivare *“all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo”* (Ef. 4,13). Siamo però consapevoli che il cammino è lungo e che le nostre forze sono limitate, e che il nostro peccato ci può sviare dalla meta. Anche noi, infatti,



come i contemporanei di Gesù, possiamo cadere nella tentazione del pessimismo e del disfattismo, giustificando la nostra rassegnazione e indifferenza, a causa delle contraddizioni, delle ingiustizie e delle fatalità della vita.

Ma Gesù ci risponde: *“No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo”* (Lc 13,3). Questa affermazione può apparire una minaccia, ma se interpretata alla luce della parola seguente, è un annuncio di speranza. Infatti, la disponibilità del padrone a lasciare che il fico, nonostante sia infruttuoso da tre anni, possa godere di particolare attenzione da parte del vignaiolo, per tornare a portare frutto, non è un atto disperato, ma è un atto di fiducia, e una chiara proposta di rivitalizzazione. Il vignaiolo intende lavorare alle radici dell'albero, per ridare nuovo vigore a tutta la pianta.

Il nostro Capitolo è stato guidato dalla consapevolezza che le nostre radici sono *“La Passione di Cristo: nostra fonte e missione”*, come dice S. Paolo della Croce nel suo testamento: *“la povera Congregazione, è frutto della vostra Croce, della vostra Passione, e della vostra Morte”*. Siamo quindi consapevoli di esser *“opera di Dio”* e frutto della grazia che sgorga dalla Croce di Cristo; ma al tempo stesso, siamo responsabili di rispondervi con la nostra adesione personale e comunitaria. Il lavoro capitolare ha cercato di individuare degli strumenti e dei modi per lavorare sulle radici della nostra vocazione passionista, attraverso proposte che ridiano, a noi e ai nostri confratelli, come pure ai nostri laici, motivazione, formazione e slancio missionario.

“Eccomi, manda me”. Questa coraggiosa affermazione del profeta Isaia completa il titolo del Capitolo, invitando ciascuno di noi a mettersi in campo per portare i frutti della nostra consacrazione religiosa ai fratelli e alle sorelle del nostro tempo. Quest'azione è al tempo stesso, personale e comunitaria, individuale e di Congregazione, nella consapevolezza che ognuno di noi deve esser protagonista in questa testimonianza.

Invochiamo, quindi, l'intercessione di Maria Madre della Speranza, sulla conclusione del Capitolo e sul ritorno alle nostre comunità e

missioni, dove ritroveremo segni di grazia e di gioia, come anche situazioni di sofferenza e di dolore. Incrociamo il nostro sguardo con quello di Maria, ai piedi della Croce, e quello del vignaiolo, ai piedi del fico infruttuoso: entrambi non si limitano a vedere il male, l'ingiustizia, il vuoto, il problema, il terreno sprecato, ma intravvedono, in quella croce insanguinata e in quell'albero sterile una misteriosa luce di speranza.

Che Maria Madre della Speranza accenda in noi uno sguardo compassionevole sulla realtà dove siamo inviati, dandoci la forza di offrire tempo ai nostri prossimi (“lascialo ancora quest'anno”), di prenderci cura di loro (“finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime”), di scommettere sulla loro capacità di crescere e cambiare (“vedremo se porterà frutti per l'avvenire”) nonostante le loro difficoltà e povertà.

Concludo con le parole di **S. Paolo della Croce** ai religiosi (12 marzo 1753):

“Dunque, carissimi, non vogliate stancarvi dal fare il bene, ma con timore e tremore operate la vostra salvezza, sforzandovi sempre più di realizzare la vostra vocazione ed elezione mediante le vostre buone opere. Rivestitevi, dunque, del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha dato l'esempio; perché, come Egli ha fatto, così facciamo anche noi. Pregate incessantemente per noi e per la nostra Congregazione, perché finalmente, mentre noi riponiamo tutti voi, per essere custoditi, nel sacramento del dolcissimo costato aperto di Gesù Cristo, e nel cuore addoloratissimo della sua e nostra tenerissima Madre, con castissimo affetto di amore paterno preghiamo, che il Dio della pace vi santifichi in tutto; e la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodisca i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù”.



PARTECIPANTI AL 48° CAPITOLO GENERALE

CONSIGLIO GENERALE

1 Joachim Xavier Rego - SPIR	Superiore Generale
2 Ciro Benedettini - MAPRAES	I Consultore Generale
3 Rafael Vivanco Pérez - REG	Consultore Generale
4 Miroslaw Lesiecki - ASSUM	Consultore Generale
5 Eddy A. Vásquez López - SCOR	Consultore Generale
6 Aloysius John Nguma - GEMM	Consultore Generale
7 Gwen Barde - PASS	Consultore Generale

CURIA GENERALE

8 Alessandro Foppoli - MAPRAES	Procuratore Generale
9 Rafael Blasco Bordejé - SCOR	Segretario Generale
10 Antonio Siciliano - MAPRAES	Economo Generale
11 José Agustín Orbegozo J. - SCOR	Sup. Gen. emerito (assente)
12 Ottaviano D'Egidio - MAPRAES	Sup. Gen. emerito

SUPERIORI MAGGIORI

13 Łukasz Andrzejewski	Provinciale ASSUM
14 Raphael Mangiti O.	Vice-prov. CARLW & Presid CPA.
15 David Paul Colhour	Provinciale CRUC
16 Henrique E. De Oliveira	Provinciale EXALT
17 Josaphat Bernard Kiwori	Vice-provinciale GEMM
18 Leudes Aparecido De Paula	Provinciale GETH
19 Peter Yeong-Dae Cheong	Provinciale MACOR
20 Joseph Haruo Someno	Vice-provinciale MAIAP
21 Giuseppe Adobati	Provinciale MAPRAES
22 Deusdedit P. Kumbani	Vice-provinciale MATAF
23 Nazario Plaza	Provinciale PASS
24 James Sweeney	Provinciale PATR
25 James O'Shea	Provinciale PAUL
26 Ángel Antonio Pérez Rosa	Provinciale REG
27 Sabinus Lohin	Provinciale REPAC
28 Jules Mapela Thamuzi	Vice-provinciale SALV
29 Juan Manuel Benito Martín	Provinciale SCOR
30 Mark-Robin Hoogland	Provinciale SPE
31 Denis Travers	Provinciale SPIR e Presid. PASPAC.
32 Paul Cherukoduth	Vice-provinciale THOM
33 Lukas Temme	Vice-provinciale VULN

PRESIDENTI DI CONFIGURAZIONE

34 Paul Francis Spencer – PATR	Config. CCH
35 Francisco Valadez R. – REG	Config. CJC



DELEGATI

CPA

36. Elie Muakasa ¹⁰ - SALV
37. Ernest Banda - MATAF
38. Longino Kamuntu - GEMM
39. Rolly O. Jackwood - CARLW

CCH

40. Maciej Duda - ASSUM

CJC

41. Aurélio A. Miranda - EXALT
42. Enno Rufino Dango - CRUC
43. José Carlos Pereira - GETH
44. Justin Kerber - PAUL
45. Kurt Wernert - CRUC
46. Sebastián Cruz G. - REG

MAPRAES

47. Alessandro Ciciliani
48. André M. Correia Azevedo
49. Aniello Migliaccio
50. Antonio Coppola
51. Daniele Pierangioli
52. Gaetano Vitale
53. Gianluca Garofalo
54. José Gregório Duarte V.
55. Leonello Leidi
56. Luigi Vaninetti
57. Marco Staffolani
58. Matteo Piccioni
59. Wellington Santos Pires

PASPAC

60. Adiantus Aloysius - REPAC
61. Brian Traynor - SPIR
62. Christopher Monaghan - SPIR
63. Efraim D. Ambon - REPAC
64. Emmanuel Gellez - PASS
65. Hendrikus Ridiyanto - REPAC
66. J. Baptist Cong T. Trinh - SPIR
67. Paskalis Nores - REPAC
68. Stefanus Suryanto - REPAC

69. Wilson Victor - THOM
70. Yoseph Pedhu - REPAC

SCOR

71. Antonio M^a Munduate L.
72. Carlos San Martín Merino
73. Félix Humberto Prada G.
74. Germán Alberto Méndez C.
75. Héctor Manuel Peña L.
76. Jesús Aldea Peñalba
77. José Luis Quintero Sánchez
78. Lelis Adonis Villanueva G.
79. Luis Alirio Ramírez Riveros
80. Rónal Sangama Mendoza

INVITATI

- Luz Fernando Lisboa - GETH
Bispo de Cachoeiro de Itap., Brasil
Frans Damen - GABR

SEGRETERIA DEL CAPITOLO

- Cristiano M. Parisi – MAPRAES
Segretario del Capitolo
Pasqualino Salini – MAPRAES
Assistente

FACILITATORI

- Yago Abeledo¹¹
Sig. José Viloslada

CONSIGLIERE SPIRITUALE

- Kenneth Thesing

COMUNICAZIONI

- Javier Antonio Solís – REG
Marco Pasquali – MAPRAES.
Sistema di condivisione digit.
Sig. Andrea Marzolla

¹⁰ Assente.

¹¹ Missionarii Africae (Patiens Albi): M Afr